Anno 98 - Numero 228

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numer. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 6 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Cinema e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 53; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90 Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Riuniti al Cairo 59 Paesi neutrali

Un miliardo di uomini alla ricerca di capitali

La seconda conferenza dei Paesi non allineati (o non impegnati o neutrali), cominciata ieri al Cairo, si presenta indubbiamente molto più imponente della prima, che si tenne a Belgrado dal 1° al 6 settembre '61. Si radunarono allora venticinque capi di Stato o di governo, nella quasi totalità asiatici o africani, oltre agli osservatori di tre Paesi sudamericani; adesso il numero dei partecipanti è più che raddoppiato, cinquantanove in totale, dei quali undici in qualità di osservatori: la più numerosa conferenza che si sia tenuta in questo secolo a così alto livello.

Che cosa rappresenta, in realtà, questa sessantina di Paesi? Numericamente, quasi un miliardo di uomini, un terzo degli abitanti del globo; ma in questa stessa imponente cifra sta la prima e maggiore debolezza dei non allineati. Un miliardo di individui quasi tutti affamati o comunque sottosviluppati: una forza negativa, quindi, poiché il numero, nel mondo d'oggi, non è certamente potenza. Di questo sono ben consci i non allineati, che infatti hanno come denominatore comune il rifiuto della potenza nel senso classico, politico-militare; e si fanno avanti in nome di principi ed esigenze che potremmo chiamare di potenza morale: l'aspirazione dei popoli alla pace e il diritto di ogni individuo alla sua dignità umana, negata alla radice dalla fame, dall'ignoranza, dalle malattie, insomma dalla miseria.

Perciò tutti questi Paesi si dichiarano non allineati, rifiutano di schierarsi con l'uno o l'altro dei due blocchi, occidentale e orientale, che si contrappongono per il dominio del mondo. Una simile contesa non solo non li interessa direttamente, essendo essi debolissimi per giocare alla politica di potenza, ma li minaccia anche, poiché dai conflitti tra i grandi i piccoli hanno tutto da temere. Sorge così nel grande spirito di Nehru, proprio nel periodo peggiore della «guerra fredda», la concezione del disimpegno, inteso non come atteggiamento passivo, ma al contrario come «neutralismo attivo», come fervido impegno — questo sì — per la creazione d'un'«area della pace». A seguito di questa iniziativa si formò il cosiddetto «terzo mondo», che non voleva essere un blocco, perché era animato dal principio stesso della negazione dei blocchi. E al suo successo concorse soprattutto la nuova politica inaugurata dall'Unione Sovietica circa dieci anni fa, la politica della «coesistenza competitiva»: secondo la quale fra Occidente e Oriente la vittoria finale sarebbe spettata a chi dei due avesse saputo attrarre dalla propria, appunto, i Paesi del terzo mondo.

A parte questo aspetto, tutto il neutralismo e la coesistenza competitiva rispondevano alle esigenze sia dei Paesi sottosviluppati sia delle grandi potenze; queste ultime avevano tutto l'interesse che nel mondo si riducano i focolai d'infezione e di possibili esplosioni. La pace, d'altronde, era l'obbiettivo fondamentale dei neutrali, i quali solo in una congiuntura mondiale pacifica possono sperare che i propri problemi di sviluppo ricevano attenzione e cura. Si spiega quindi come il grande tema del neutralismo sia stato costantemente quello d'una sistemazione pacifica dei rapporti internazionali. E la distensione, che infine prese il posto della guerra fredda nei rapporti fra i «Grandi», veniva perfettamente incontro all'aspirazione dei neutrali.

Col procedere però della distensione fra Mosca e Washington, i neutrali, che pure ne avevano qualche merito, si sono trovati come svuotati della loro stessa ragion d'essere. E infatti, negli ultimi anni, la macchina del neutralismo ha dato l'impressione di girare a vuoto; così a Belgrado, tre anni fa, furono votate solenni risoluzioni, dalle quali poi non uscì molto di concreto. Oggi, infine, non solo la tacita intesa fra Stati Uniti e Russia ha posto in ombra il contrasto fra i due blocchi, ma anche ciascun blocco, nel proprio interno, si viene allentando, con la politica autonoma di De Gaulle da una parte e Mao dall'altra in aperta ribellione. La gara per il favore del terzo mondo, più che tra Mosca e Washington, si svolge ormai tra Mosca e Pechino; sarà proprio questo uno dei motivi di maggior interesse della conferenza del Cairo.

Un motivo che rimarrà tra le quinte, naturalmente, mentre sulla scena si dibatteranno i temi della pace, della fine del colonialismo e razzismo e del progresso economico dei Paesi sottosviluppati. Quest'ultimo tema, come s'è detto, è quello veramente dominante sul quale i «Grandi» della conferenza — Tito, Nasser e l'indiano Shastri — intendono puntare, per far sentire all'America e alla Russia la voce d'un miliardo di uomini.

Ferdinando Vegas

I partecipanti alla Conferenza

Un imperatore e due re 19 presidenti, 11 «premiers»

Ciombe respinto all'aeroporto del Cairo - La maggioranza dei neutrali ritiene che il Primo ministro del Congo non abbia titoli per rappresentare il suo paese

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 5 ottobre.

«*In nome di Dio onnipotente*», il presidente della Rau, Nasser, ha dichiarato aperta oggi pomeriggio al Cairo la conferenza dei paesi neutrali. Vi partecipano delegati di 59 nazioni (undici in qualità di osservatori), che rappresentano un miliardo di uomini, un terzo della popolazione della terra. Sono presenti, due re, un imperatore (Hailé Selassié), un arcivescovo (Makarios), 19 presidenti, 11 primi ministri.

Subito dopo Nasser ha invitato i suoi ospiti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria di «*quanti sono morti per la libertà e l'indipendenza*». Poi ha tenuto il discorso inaugurale anticipando il tema del convegno. Il problema principale della conferenza, ha detto Nasser, è di trasformare la «bilancia del terrore» cui il mondo si trova di fronte in «strada verso la pace». Il mondo è in «equilibrio instabile», continuamente sull'orlo della guerra; secondo Nasser, la colpa è dell'«imperialismo», in tutte le sue manifestazioni «visibili o nascoste».

Un incidente ha minacciato l'inaugurazione del convegno dei neutrali. L'aereo di Moise Ciombe, primo ministro del Congo, è stato fatto dirottare dall'aeroporto del Cairo ad Atene prima con il pretesto che le piste di atterraggio erano in «cattive condizioni», poi che la visibilità in quel momento era pessima. In pratica egli non è stato ammesso alla conferenza. Prima di lasciare Léopoldville Ciombe aveva ricevuto un telegramma in cui la commissione politica dei «non allineati» invitava al suo posto il presidente congolese Kasavubu.

Ciombe aveva voluto partire egualmente, ma l'aeroporto del Cairo lo ha costretto a dirottare. La maggioranza dei neutrali si è detta contraria alla sua partecipazione, che creerebbe «inutili difficoltà» al convegno. Gli unici delegati favorevoli sono il liberiano, il nigeriano ed il senegalese.

Stasera è giunta da Atene la notizia che il *premier* congolese intende venire al Cairo domani con un aviogetto dell'«Alitalia». E' probabile che le autorità egiziane gli concedano il visto di ingresso. Ciò non significa tuttavia che Ciombe possa partecipare ai lavori della conferenza. C'è anzi chi esclude già fin d'ora questa possibilità. Nasser ritiene «indesiderabile» l'ospite congolese e si batte per la sua esclusione.

Messaggi augurali sono giunti alla conferenza da tutto il mondo. Hanno telegrafato Johnson e Kruscev, il *premier* cinese Ciu En-lai ed il Cancelliere tedesco Erhard.

r. s.

Messaggio ai non-allineati

Kruscev invita all'unione contro le forze «imperialiste»

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 5 ottobre.

Kruscev ha inviato un messaggio augurale alla conferenza dei Paesi non allineati che ha iniziato oggi i lavori al Cairo: «*Voi* — dice il messaggio — *vi riunite mentre è in corso un grande processo di unificazione dei popoli del mondo diretto ad eliminare i focolai di guerra e soffocare le mene di quei paesi furiosi che vogliono spingere il mondo verso la catastrofe nucleare. Desidererei esprimere la speranza che le nazioni non allineate vorranno lavorare per la soluzione di questi nobili problemi e che esse uniranno i loro sforzi a quelli di tutte le forze anti-imperialiste del nostro pianeta*».

m. c.

Discorso alla direzione del partito, presente l'on. Nenni

Il segretario socialista De Martino esclude l'opportunità d'una crisi del governo Moro

Il consiglio nazionale dc, egli ha detto, si è concluso in modo non soddisfacente; ma la situazione al Quirinale e le imminenti elezioni amministrative consigliano prudenza - Lombardi, Santi e la sinistra insistono per ritirarsi dalla coalizione - Stamane, su richiesta dei repubblicani, si incontrano i "leaders" dei tre partiti laici: è probabile che si pronuncino a favore della collaborazione con i democristiani, chiedendo particolari impegni, tra cui una decisione per la presidenza della Repubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

I tre partiti laici si incontreranno domattina (l'appuntamento delle delegazioni è per le 10,30 a Montecitorio) per esaminare la situazione politica scaturita dalle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano: elezione dell'on. Rumor a segretario del partito, formazione di una direzione minoritaria (solo i morodorotei, con esclusione delle minoranze di sinistra, dei fanfaniani e degli scelbiani), documento finale che conferma l'impegno della dc per la politica di centro-sinistra e l'appoggio al governo Moro e al suo programma.

L'iniziativa dell'incontro a tre è stata presa dai repubblicani, dalla cui direzione come da quella socialista pure riunitasi oggi, si attendeva un primo giudizio. I repubblicani, riunitisi prima dei socialisti, hanno discusso brevemente poi hanno diramato un secco comunicato con cui dichiarano di «*ritenere opportuna una consultazione con il psi e con il psdi in merito ai recenti avvenimenti politici*». Dopo scambi telefonici con i responsabili socialisti e socialdemocratici, l'on. La Malfa annunciava a Montecitorio che l'incontro delle delegazioni sarebbe potuto avvenire anche domattina. Più tardi veniva la conferma ufficiale con la precisazione del momento e della sede del colloquio.

In queste condizioni, cioè con la prospettiva di un incontro dal quale potrebbe scaturire una linea comune di giudizio dei tre partiti laici, la direzione socialista ha soltanto cominciato il dibattito: ha ascoltato una relazione del segretario on. De Martino e alcuni interventi degli oppositori lombardiani e della sinistra, poi ha aggiornato i suoi lavori a domani pomeriggio alle 15.

De Martino, prima di intervenire alla riunione della direzione, si era incontrato con il Presidente del Consiglio a palazzo Chigi (pare fosse presente anche Nenni) per un colloquio che sarebbe servito, secondo fonti attendibili, a chiarire numerose perplessità e a rendere più sicura la prospettive del governo.

Il senso della situazione, quale sarebbe scaturito dal colloquio, si ritrova nella relazione svolta dal segretario del psi alla direzione. De Martino ha manifestato un giudizio negativo sulle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano. A suo giudizio, molte delle perplessità suscitate dai contrasti tra le correnti democristiane nell'ultimo congresso, persistono tuttora. Il documento politico conclusivo è un elemento positivo, ha detto ancora De Martino, ma la sua carica di impegno politico, ai fini della solidarietà della coalizione e della capacità d'iniziativa del governo Moro, è solo in parte garantita dalla direzione minoritaria, esclusivamente morodorotea, senza l'apporto della sinistra di Base nuove. Tutto ciò, a giudizio di De Martino, autorizza il psi a porsi il problema se è possibile una prosecuzione della collaborazione di governo. Esaminando in concreto la situazione, ha aggiunto De Martino, risulta chiaro che una crisi di governo in questo momento creerebbe una situazione assai preoccupante, poiché non è risolto ancora il problema della presidenza della Repubblica, poiché sono imminenti le elezioni amministrative e poiché non si vedono soluzioni parlamentari di ricambio che diano garanzia di democraticità.

De Martino ha pertanto escluso la prospettiva a breve scadenza di una crisi di governo, ma ha chiaramente indicato che insieme al problema delle prossime elezioni amministrative, esiste non meno impellente quello del Quirinale.

Di diverso avviso l'on. Lombardi il quale ha dichiarato che il problema del Quirinale non può essere assunto come alibi e che la crisi, non aperta oggi, è praticamente rinviata a dopo le elezioni, quando si avrà, a suo giudizio, una situazione più pesante a causa della volontà della dc di recuperare l'elettorato di destra. Sulla stessa linea si sono tenuti l'on. Santi e gli esponenti della sinistra, mentre il repubblicano Venturini ha preso nettamente posizione contro ogni iniziativa diretta ad aprire la crisi.

Dopo questi interventi il dibattito è stato interrotto. La maggioranza della direzione, formata dai gruppi di Nenni e di De Martino, è contraria alla crisi, e questo è il dato di fondo. Se a ciò si aggiunge che l'on. Saragat è su questa stessa linea, domani l'incontro tra i tre partiti laici dovrebbe concludersi con una sostanziale conferma della coalizione di centro-sinistra e con un rinnovato appoggio al governo Moro.

Saranno manifestate esigenze precise in materia programmatica, si farà leva sull'interesse comune dei quattro partiti di centro-sinistra di affrontare le elezioni col massimo di impegno unitario e col massimo di convinzione nelle cose che il governo si è impegnato a fare, dalla stabilizzazione economica alla programmazione, dalla riforma dei codici a quella della scuola, al dialogo con i sindacati. E' su questo terreno, ha detto il repubblicano Venturini, che i socialisti devono mettere alla prova la volontà della dc di portare avanti la politica di centro-sinistra.

Il problema che rimane aperto è quello del Quirinale. Domani pomeriggio i deputati comunisti si riuniranno a Montecitorio per concordare il testo dell'interrogazione che rivolgeranno al presidente della Camera in merito alla presidenza della Repubblica. La maggioranza di centro-sinistra non ha ancora definito una sua linea ed è probabile che nell'incontro dei repubblicani, dei socialisti e dei socialdemocratici se ne parli con l'intenzione di chiedere alla dc di pervenire ad una decisione che normalizzi la situazione al vertice dello Stato.

Su quanto scaturirà dalla riunione tripartita la direzione del psi, come quella del pri, esprimeranno un giudizio nella stessa giornata. Per quanto riguarda i socialisti, la risoluzione politica che chiuderà il dibattito, avrà valore conclusivo, non ci sarà cioè un rinvio di decisioni al comitato centrale. Prima della replica finale del segretario De Martino parlerà anche l'on. Nenni.

Fausto De Luca

Il comitato centrale del psdi si riunirà domani a Roma

I socialdemocratici ritengono che una crisi ministeriale oggi sarebbe un danno al Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Il comitato centrale del partito socialdemocratico è convocato per mercoledì nella sede della Uil. I lavori si apriranno con una relazione del segretario politico, on. Tanassi, che, ovviamente, terrà conto delle deliberazioni del Consiglio nazionale dc e di quelle delle direzioni del pri e del psi, ossia degli organi rappresentativi degli altri tre partiti della coalizione di governo.

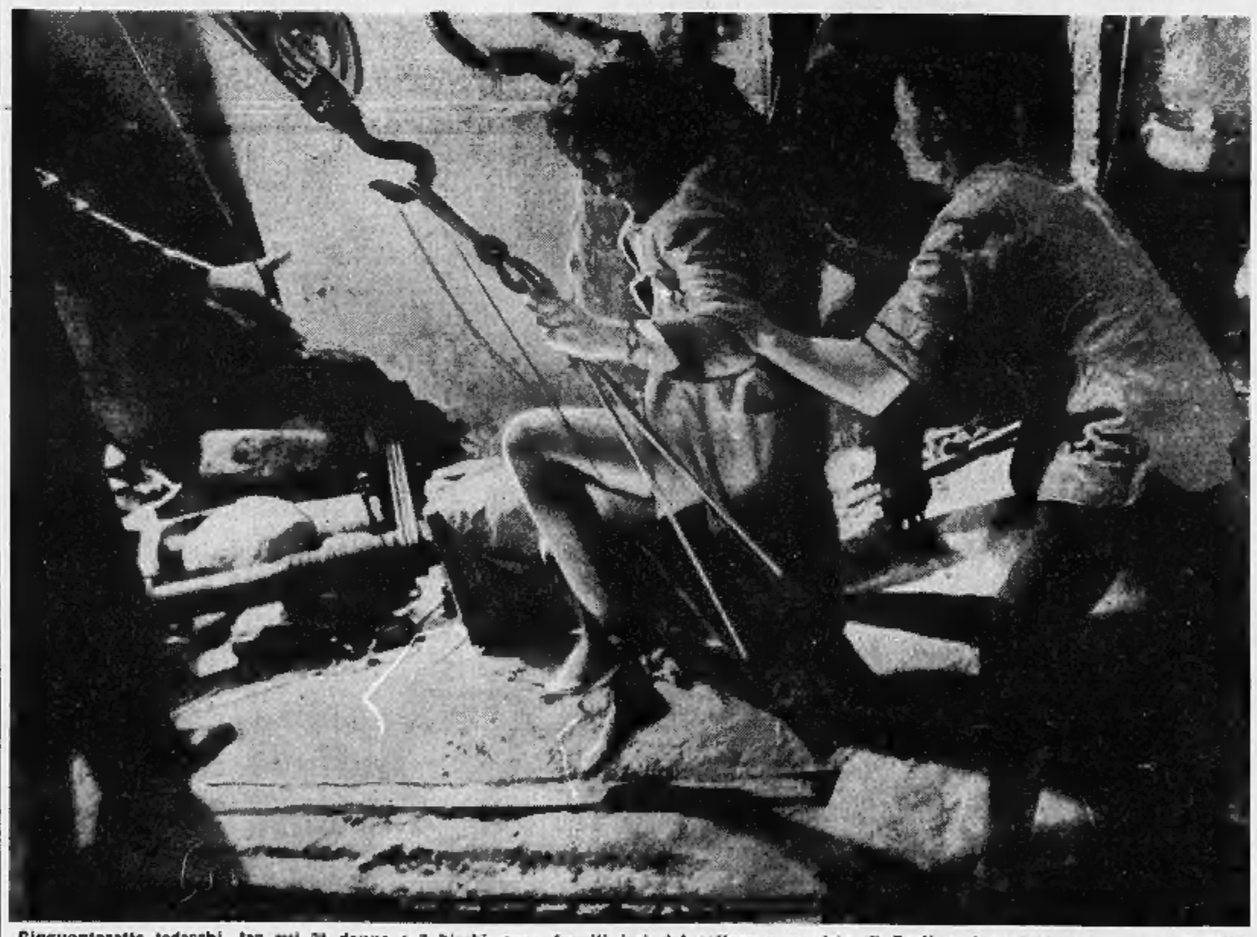
Farà seguito un intervento di Saragat, e su questi due documenti si imperniarà il dibattito politico che si concluderà con l'approvazione d'una risoluzione. Se i tre rappresentanti della corrente maggioritaria, che fa capo a Saragat, e cioè gli onorevoli Righetti, Pellicani ed Averardi, non voteranno la risoluzione, si porranno fuori della maggioranza e della direzione.

Si dà per sicuro che il comitato socialdemocratico darà vita ad una direzione unitaria, che comprenderà i rappresentanti delle due tendenze di sinistra, che fanno capo, rispettivamente, all'on. Preti ed agli onorevoli Ariosto e Bucalossi.

I socialdemocratici, e di ciò si faranno eco le relazioni di Tanassi e Saragat, ritengono che la soluzione interlocutoria scaturita prima dal Congresso e, poi, dal «parlamentino democristiano» avrebbe legittimato una denuncia del patto di governo, ma sono convinti che l'apertura di una crisi ministeriale nell'attuale situazione politica sarebbe «atto non responsabile verso il Paese».

v. a.

Drammatica fuga in massa sotto il "muro,, di Berlino



Cinquantasette tedeschi, tra cui 31 donne e 3 bimbi, sono fuggiti ieri dal settore comunista di Berlino. I profughi sono passati nella zona occidentale strisciando attraverso uno stretto cunicolo, lungo 130 metri, scavato sotto un edificio adiacente il «muro» di confine eretto dai comunisti. Un poliziotto orientale è stato ucciso nella sparatoria per evitare la fuga. Nella foto: una donna viene aiutata ad uscire su di un improvvisato montacarichi allo sbocco del tunnel in Berlino Ovest (Tel. «Associated Press» - Il servizio a pagina 7)

Oggi passaggi a livello incustoditi Fermi i treni dalle ore 10 alle 13,30

Gli assuntori addetti ai caselli scioperano fino alle 24 - I macchinisti solo tre ore e mezzo, ma la loro astensione provocherà ritardi fino a sera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Si è iniziato a mezzanotte il preannunciato sciopero di ventiquattro ore degli assuntori delle Ferrovie dello Stato, mentre dalle 10 alle 13,30 di domani si asterranno dal lavoro i macchinisti, gli aiuto macchinisti e gli addetti ai treni. Le due manifestazioni, che interessano complessivamente 50.000 ferrovieri, sono state confermate in mattinata da tutte le organizzazioni sindacali per la mancanza di qualsiasi fatto nuovo nella vertenza per la revisione di alcune indennità. L'amministrazione ferroviaria ritiene, infatti, di non poter assumere ulteriori impegni oltre quelli contenuti in un provvedimento reso noto nei giorni scorsi, mentre i vari sindacati sono insoddisfatti soprattutto per l'assenza di qualsiasi impegno relativo alla decorrenza dei nuovi miglioramenti.

Lo sciopero degli assuntori lascerà incustodita gran parte dei passaggi a livello, per cui ancora oggi il ministero dei Trasporti ha rinnovato l'appello agli utenti della strada perché attraversino con estrema prudenza gli incroci ferroviari, anche se un certo numero di essi sarà presidiato da soldati, carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza.

A causa dello sciopero del personale viaggiante e di macchina, invece, i treni viaggiatori e merci rimarranno fermi nelle tre ore e mezzo della manifestazione, data la prevedibile compatta adesione delle due categorie. L'azienda non ha predisposto *piani di emergenza* sulle grandi distanze, mentre ha concordato una serie di servizi automobilistici sostitutivi sui medi e piccoli percorsi.

Altre agitazioni saranno attuate da alcune categorie non comprese nei due scioperi di domani per essendo interessate alla revisione delle indennità trattate fra amministrazione e sindacati; ma un più vasto piano di scioperi, riguardante tutto il personale ferroviario, è stato minacciato oggi dal comitato esecutivo del sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil. Nel corso di un'ampia relazione sulla situazione del settore, il segretario generale sen. Degli Esposti ha affermato la necessità di attuare quella astensione di sette giorni, per tre ore al giorno, che era stata proposta in conseguenza di un recente intervento del vice presidente del Consiglio, Nenni. I lavori del comitato si concluderanno mercoledì, ma non si esclude che già nella giornata di domani venga diramato un comunicato in cui si annunci la decisione di effettuare la prevista manifestazione di sette giorni, forse anche protraendo a quattro o cinque ore la durata giornaliera di sospensione del lavoro. In ogni caso la «nuova fase di lotta» verrà distanziata dagli scioperi di domani, anche per lasciare un margine di tempo per eventuali deliberazioni a livello governativo. Ma sembra difficile che il governo possa assumere altri impegni.

g. f.

Il ministro Andreotti ricevuto dall'imperatore del Giappone

Tokio, 5 ottobre.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Tokio, Maurilio Coppini, è stato ricevuto stamane in udienza di omaggio dall'imperatore del Giappone, il quale gli ha espresso i suoi voti augurali per la salute del presidente Segni.

Andreotti starà in Giappone fino al 17 ottobre, visitando installazioni militari ed assistendo alle principali manifestazioni dei Giochi Olimpici. Andreotti si trova in Giappone nella sua qualità di presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma. (*Ass. Press*)

Due giornali repubblicani si schierano per Johnson

Sono «Life» e l'«Herald Tribune» - Del primo è proprietario Henry Luce la cui moglie (ex ambasciatore in Italia) appoggia invece Goldwater

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 ottobre.

Sul fronte politico elettorale sono oggi emersi due fatti di insolita e sensibile importanza. Il «Life Magazine», noto periodico popolare rivista settimanale di Henry Luce (è sempre lui il supervisore di tutta la situazione, anche se si è parzialmente ritirato dall'attività direttiva dell'impresa) ha assunto decisiva e precisa posizione a favore della candidatura democratica del presidente Johnson.

E' la prima volta che il «Life Magazine» si schiera a sostenere la candidatura di un democratico. Non solo, è la prima volta che una qualsiasi pubblicazione della «Time Corporation» difenda una posizione democratica.

«Time» e «Fortune», gli altri due organi, rispettivamente settimanale e mensile della «Time Corporation», di solito, mantengono posizione obbiettiva. Questa volta, il fatto che il «Life» si sia dichiarato dalla parte di Johnson fa prevedere, se non altro, un implicito atteggiamento favorevole a Johnson anche da parte degli altri organi di stampa della grande impresa editoriale. Come noto, la sola circolazione di «Life» supera i sei milioni di copie settimanali.

E' curioso il fatto che la signora Luce, consorte di Henry Luce e già ambasciatore degli Stati Uniti a Roma durante l'amministrazione Eisenhower, è una fervente sostenitrice di Goldwater. Questa, però, non è la prima volta, si afferma, che i due non si trovano d'accordo sul piano delle scelte politiche.

Un altro fatto significativo è stata la dichiarata presa di posizione a favore di Johnson da parte dell'*Herald Tribune*, il quotidiano di New York che, durante i suoi centoventiquattro anni di esistenza, non ha mai difeso una posizione democratica: «*E' stato per noi ragione di angoscia e di tormento rompere una tradizione politica che coincide con la stessa intera esistenza di questo quotidiano* — afferma l'editoriale di ieri. — *Ma, sia come americani sia come repubblicani, ci siamo trovati nella condizione di non poter accettare diverso punto di vista*».

Finora, su 777 quotidiani, 403 si sono schierati dalla parte di Goldwater e 243 da quella di Johnson. La sproporzione numerica, però non ha nessun significato, dato che la tiratura complessiva dei 243 quotidiani che sostengono la candidatura Johnson, è di gran lunga superiore alla complessiva tiratura di quelli che sostengono invece la candidatura Goldwater. Queste indicazioni dimostrano anche che le grandi pagine pubblicitarie a favore di Goldwater, pagate nei giorni scorsi da alcuni esponenti degli affari, non hanno per nulla impressionato le grandi forze economiche del Paese, fondamentalmente favorevoli a Johnson.

Antonio Barolini

Traguardo storico raggiunto dall'America negli armamenti: più missili che bombardieri

Washington, 5 ottobre.

Questa mattina gli Stati Uniti raggiungeranno una fase che viene definita «storica» nel campo della difesa: il numero dei missili strategici negli arsenali americani supererà quello dei bombardieri strategici. Questa «fase storica» comincerà quando un nuovo squadrone di 50 missili balistici intercontinentali «Minuteman» verrà dichiarato operativo alla base aerea di Francis Warren a Cheyenne (Wyoming).

I bombardieri a lungo raggio d'azione hanno costituito la principale arma strategica americana dal periodo della seconda guerra mondiale, quando erano in servizio i «B-17»; la fase di ascesa dei missili balistici è diventata inevitabile quando una decina di anni fa venne decisa l'attuazione dell'intenso programma di costruzione delle varie armi di tipo «Atlas», «Titan», «Polaris» e «Minuteman». (*Ass. Press*)

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero nazionale delle ferrovie

Nessun treno per tre ore e ritardi nel pomeriggio

I convogli resteranno fermi dalle 10 alle 13,30 - Non sono previsti servizi sostitutivi - Fino a sera incertezza negli orari

Passaggi a livello incustoditi sino alle 24

I macchinisti e il personale viaggiante delle ferrovie effettuano oggi uno sciopero di tre ore e mezzo, dalle 10 alle 13,30. La sospensione del servizio è stata indetta dai sindacati (Cgil, Cisl, Uil) sul piano nazionale.

Trattandosi di una decisione unanime è prevedibile che le astensioni dal lavoro raggiungano percentuali elevate. Lo sciopero cade in un periodo della giornata in cui il traffico passeggeri non è molto intenso: la massa degli operai e degli studenti che vengono dai centri della provincia, utilizzano i treni del mattino, prima che cominci l'agitazione.

I convogli in viaggio alle 10 raggiungeranno la prima stazione importante lungo il percorso, in grado di assicurare un'attesa confortevole ai passeggeri.

I treni principali che in base all'orario dovrebbero iniziare il loro viaggio fra le 10 e le 13,30 non verranno soppressi ma saranno fatti partire con ritardo. Data la brevità dello sciopero le Ferrovie non hanno ritenuto di dover organizzare servizi sostitutivi con autobus come nelle precedenti occasioni. Se però si verificassero esigenze particolari si farà ricorso a qualche autobus. I dirigenti delle F. S. si riservano di decidere di volta in volta. I passeggeri, per avere notizie, dovranno rivolgersi agli uffici informazione delle stazioni.

E' possibile che molti treni, specie quelli a lungo percorso, debbano viaggiare con gravi ritardi per tutta la giornata. In altre parole oggi i treni ci sono ma, a causa dello sciopero, non potranno osservare gli orari.

L'azione è stata decisa dai sindacati per protestare contro i criteri seguiti dalle F. S. e dal ministero nel predisporre il decreto per l'aumento delle competenze accessorie (soprassoldo per servizio notturno, compenso per assenza della residenza per macchinisti e aiuto macchinisti, indennità maneggio sostanze tossiche, indennità maneggio denaro).

La decorrenza degli aumenti — affermano i sindacalisti — era stata fissata al 1° luglio scorso. Ora invece si intenderebbe applicare i miglioramenti solo dopo che il decreto legge sarà stato approvato dal Parlamento.

I dirigenti sindacali sostengono inoltre che gli aumenti non sono più nella misura promessa. Ad esempio si era stabilito che la diaria per i macchinisti fuori sede venisse elevata da 70 a 105 lire all'ora, invece si parla di 90 lire all'ora. Per gli aiuto macchinisti la diaria dovrebbe salire a 95 lire all'ora e non 82 come si intende proporre. Il soprassoldo per servizio notturno, che riguarderà il personale di stazione è stato aumentato di una percentuale inferiore al promesso 50 per cento.

Oggi, oltreché per lo sciopero dei macchinisti e del personale viaggiante, il servizio ferroviario è reso difficoltoso dallo sciopero degli addetti ai passaggi a livello, che ha la durata di 24 ore ed è cominciato a mezzanotte.

Le F. S. hanno provveduto ad assicurare la sorveglianza ai passaggi a livello riguardanti le linee principali. I tronchi secondari sono stati affidati a carabinieri, polizia e militari. Automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni dovranno però prestare molta attenzione negli attraversamenti, per evitare incidenti.

Gli assuntori scioperano perché «sono l'unica categoria di ferrovieri che non ha ancora l'assegno aggiuntivo».

Il prestito degli inglesi è già interamente coperto

Le banche hanno proposto di elevarlo a 8 miliardi e mezzo

Il prestito obbligazionario estero che Torino sta per contrarre a Londra con un consorzio bancario europeo sarà stipulato per 5 anziché per 4 milioni di lire sterline. Tale possibilità era prevista nel corso dell'operazione, ma ieri la direzione della S. G. Warburg ha telefonato al sindaco ing. Anselmetti, proponendo di elevare fin d'ora il prestito alla cifra massima consentita. Il sindaco ha subito sollecitato il permesso del governatore della Banca d'Italia.

«Il prof. Carli non ha avuto alcuna difficoltà a dare il suo assenso, infatti l'autorizzazione iniziale del Ministero del Tesoro arrivava fino ai 5 milioni di lire sterline pari a 8 miliardi e 650 milioni di lire italiane — ci ha dichiarato il sindaco — egli anzi si è detto molto soddisfatto di questa prova di fiducia verso l'Italia». L'ing. Anselmetti ha aggiunto: *«Se è stata Torino a suscitare tale fiducia, se siamo dal canto nostro assai lieti. Inoltre, se la banca inglese ha aumentato la cifra del prestito, si deve arguire che la sua copertura è già virtualmente assicurata. Il governatore della Banca d'Italia ha confermato per telefono a Londra il suo consenso all'operazione».*

Il sindaco partirà oggi alle 15,15 da Caselle, insieme al pro sindaco e presidente del S. Paolo prof. Jona, all'assessore prof. Garabello e al segretario generale avv. Giletti. La delegazione giungerà a Londra alle 17,30. La firma del prestito avverrà domattina alle 11,15.

Sola in una baracca dà alla luce la figlia e la uccide senza volere

A 39 anni madre di otto figli - Non ha voluto il ricovero in ospedale Il parto e la tragedia mentre il marito è in cerca di una levatrice La neonata ha segni di strozzamento - La donna è grave per emorragia

Una donna, madre di otto figli, ha dato alla luce una bimba, sola e senz'assistenza e ciò ha causato la morte della piccina. E' accaduto in una casa di Rivoli, frazione Fornace Belzola, dove abitano i Praino, una famiglia di immigrati.

Giuseppe e Rosina Praino sono giunti da poco tempo da un paese della Calabria con gli otto figli. La donna ha 39 anni: non sa l'età del marito, che lavora come manovale presso la fornace. Il proprietario gli ha permesso di abitare nelle baracche attigue allo stabilimento: Giuseppe vi si è stabilito con la famiglia, ha fatto venire altri parenti dalla Calabria. Nella squallida stanza, con le pareti chiazzate dall'umidità, c'è un televisore.

Domenica, poco prima dell'alba, la moglie è stata svegliata dalle doglie: il nono figlio stava per nascere. «Ho saputo — le ha detto il marito — che qui c'è l'usanza di partorire in ospedale. Vuoi che ti porti?». La donna si è ribellata: «Non voglio morire in un ospedale. Ho avuto altri otto figli: tutti sono nati in casa. Vai a cercare una levatrice».

Erano le 7: nella discussione si erano perse un paio d'ore. I dolori si facevano più frequenti. Il Praino si è avviato verso Rivoli — tre chilometri di strada — ha cercato a lungo senza trovare una levatrice. Intanto, a casa, la moglie soffriva terribilmente e capiva che il momento del parto era vicino. I figli, addossati alle pareti della stanza, la guardavano in silenzio, spaventati, senza sapere cosa fare. La donna si è fatta forza, è uscita, si è rinchiusa in una baracca di legno, in mezzo ai campi, a qualche decina di metri dalla casa. «Mi sono ricordata — dice — come era accaduto le altre volte». Si è stesa a terra, si è afferrata alla sbarra di una brandina. Erano le 10 quando la bimba è venuta alla luce.

Rosina Praino all'ospedale per la grave emorragia

«Ho sentito che era nata — dice la Praino — ma non piangeva. Le altre volte aveva sempre sentito piangere i miei figli». Era in una posizione dalla quale non poteva vedere la piccina. Ha dovuto rivoltarsi e piegarsi, e con questi movimenti ha reso più stretto il cordone ombelicale che già cingeva il collo della bimba. «Non piangeva e non sapevo perché. Apriva e chiudeva la bocca, ma era muta». Strangolata dal cordone, la piccina è morta. La madre giaceva vicino a lei, sfinita, incapace di muoversi.

Un quarto d'ora dopo è ritornato il marito: era riuscito a trovare un medico. Il sanitario ha constatato il decesso della bimba, poi si è preoccupato della madre, che aveva una grave emorragia. «Devo andare in ospedale, mi può venir male anche lei». L'hanno trasportata al Maria Vittoria. La Procura della Repubblica è stata informata dell'accaduto e ha ordinato la perizia necroscopica del cadavere.

— All'ospedale Sant'Anna tre sorelle hanno avuto, nella stessa settimana, i loro primogeniti. La prima, Giuliana Bughasco, ha 34 anni, si è sposata un anno e mezzo fa con un operaio, abita in via Isonzo 86. Lunedì ha dato alla luce Gabriele.

Mercoledì, Leonilde Vatti, che ha 28 anni e si è sposata nove mesi fa con un operaio, ha avuto un maschietto che chiama Fergio. Domenica è nato il terzo cugino: Giovanni. La mamma, Irene Montagna, ha 25 anni, si è sposata due anni fa con un artigiano, abita in via Napione 98.

Da Torino a Roma funziona il servizio aereo postale

La notte scorsa è stato inaugurato il collegamento aereo postale fra la nostra città e Roma con un quadrimotore «Viscount» noleggiato dall'Alitalia. L'apparecchio è partito da Caselle alle 0,20 dopo una semplice cerimonia: le poltrone erano state «rivestite» con federine per evitare che i plichi di posta le deteriorassero. Dopo un'ora e mezzo il «Viscount» è arrivato a Fiumicino; alle 3,20 è ripartito per far ritorno a Caselle con un altro carico di posta. Il servizio verrà effettuato tutte le notti con lo stesso orario.

Deciso dalla Giunta per agevolare le famiglie

Il Comune provvederà al trasporto degli alunni lontani dalla scuola

La prof. Tettamanzi: «La legge ci fa obbligo soltanto per i bimbi delle elementari, ma allargheremo il servizio anche a quelli delle medie, purché abitino a due chilometri dalla scuola» - Pulizia alla De Amicis

Gli ispettori che il ministro Gui ha inviato nella nostra città a seguito della richiesta del sindaco ing. Anselmetti, hanno lasciato Torino ripetendo che *«saranno al più presto assegnati i maestri mancanti al buon funzionamento della scuola elementare. Nell'attesa, il Provveditorato agli studi potrà nominare dei supplenti».*

Frattanto tra l'autorità scolastica ed il Comune sono in corso trattative per una migliore distribuzione degli allievi. Com'è noto vi sono scuole sopraffollate e scuole che hanno aule libere. Ciò si verifica soprattutto nelle medie; ma anche nelle elementari c'è qualcosa che si può correggere nella assegnazione degli alunni. «La Gazzetta — ci ha dichiarato in proposito l'assessore all'istruzione signora Tettamanzi — ha deliberato di effettuare il trasporto degli allievi su richiesta dei direttori didattici e dei presidi. Per le elementari ci atterremo alla legge; organizzeremo il servizio in tutte le zone in cui vi siano gruppi di alunni che, per situazione di residenza o per sfollamento di qualche edificio scolastico troppo popolato si trovino lontani più di due chilometri dalla scuola che debbono frequentare. Per le medie non esiste la legge; ma abbiamo stabilito di fare i trasporti ugualmente purché la distanza superi i due chilometri. Il primo servizio organizzato dal Comune è quello per gli abitanti delle case Sisia che frequentano la vecchia e nuova scuola media della Falchera».

Parecchie lettrici hanno scritto o telefonato ieri a «La Stampa» per segnalare che la elementare «De Amicis» ha tre classi sistemate «in modo inadeguato alle esigenze ed al decoro della scuola». Abbiamo fatto un sopralluogo ed abbiamo constatato che circa cento bambini sono stati collocati in aule lasciate libere l'anno scorso dalla scuola professionale «Fontanesi». I locali sono al piano del cortile che si affaccia verso via Maria Ausiliatrice, ma per accedervi da via Masserano bisogna scendere una rampa di scale. Oltre a ciò mancano di tinteggiatura. Inoltre parecchi banchi sono ancora quelli vecchi o scomodi di 30 anni orsono. In proposito abbiamo interpellato l'assessore signora Tettamanzi. «Nessuno mi aveva segnalato questa situazione — ci ha dichiarato —. Provvederò immediatamente per i banchi e per la pulizia i locali. Mi auguro che non vi siano altre lacune; se ci fossero il Comune è pronto a porvi rimedio subito, purché le singole direzioni scolastiche vogliano segnalarle con tempestività».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,2
MINIMA	+ 14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 14,3; pressione 748,6; umidità 70%; cielo nuvoloso. Previsioni: nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 15,5; minima + 11,1; media + 14,4

All'arrivo dei necrofori la «morta» respira ancora

Un medico aveva già dichiarato il decesso - Spirata 24 ore dopo

Una donna, rimasta ventiquattr'ore esanime sul pavimento della cucina per una crisi cardiaca, è stata dichiarata morta dal medico: solo più tardi i necrofori, venuti a prelevare la salma, si sono accorti che respirava ancora. E' sopravvissuta ancora per un giorno.

Si chiamava Teresa Cerri, 72 anni, viveva sola in via Mombarcaro 22 bis. La figlia è venuta a trovarla domenica sera, ma ha bussato invano. Spaventata, ha telefonato al commissariato di S. Secondo e un sottufficiale è entrato nell'alloggio dal balcone. Teresa Cerri era distesa sul pavimento della cucina. Si è telefonato a un medico. Il sanitario, giunto poco dopo, ha dichiarato che il cuore della sventurata non batteva più, ogni intervento era vano. E ha stilato l'atto di morte.

Un paio d'ore più tardi sono arrivati i necrofori. Dovevano portare il corpo all'Istituto di Medicina Legale, dove un'autopsia avrebbe accertato le cause del decesso. Ma hanno avuto dei dubbi e, accostato uno specchio alle labbra della donna, hanno visto che un lieve respiro le appannava ancora. Un altro medico, subito avvertito, ha rianimato la Cerri con delle iniezioni cardiotoniche. La donna è vissuta ancora per un giorno: ieri, nonostante le cure, è morta per collasso cardiaco.

Tragici giochi di bambini abbandonati a se stessi

Bimbo di due anni annega in un fossato Un altro schiacciato da un elevatore

La prima disgrazia ad Alpignano, vicino a un edificio di sei piani - Dopo affannose ricerche i pompieri trovano il corpo nella griglia del canale - Il secondo incidente a Beinasco: la vittima è gravissima, i suoi compagni avevano staccato il dispositivo di arresto

Un bimbo di due anni è annegato in un canale ad Alpignano. E' accaduto a duecento metri dal paese, dove, in un ampio prato, è sorto un grande stabile di sei piani e quaranta alloggi. Vi abitano famiglie immigrate dal Meridione e dalla Sardegna, quasi tutti gli uomini lavorano nei cantieri edili della zona. Al quinto piano sta l'operaio Luigi Perra, di Sassari, con la moglie Maria, 28 anni, e cinque figli: Alida, 13 anni, Oscar, 11, Arduino, 6, Franco, 5, e Fabrizio, di due.

«Un bimbo bellissimo — dicono i vicini — con due grandi occhi luminosi. Era impossibile passargli accanto senza fermarsi a fargli una carezza». I ragazzi dello stabile giocano nel grande prato che lo attornia: hanno spazio, aria pura, e sono relativamente al sicuro. Unica insidia, un fossatello che corre lungo la strada Pianezza-Alpignano. Ma non sembra pericoloso: è largo poche spanne, l'acqua raggiunge al massimo la profondità di mezzo metro. I genitori lo considerano, anzi, una protezione: impedisce ai più piccini di raggiungere la strada dove le automobili sfrecciano veloci.

Ieri era una giornata di sole, il prato era affollato. C'erano anche i piccoli Perra, i più grandicelli con l'incarico di sorvegliare i fratellini minori. Fabrizio è stato visto per l'ultima volta che trotterellava verso il fossato, con un ramoscello tra le mani.

Solo più tardi, verso le 17, i fratelli si sono accorti che il bimbo era scomparso. Lo hanno cercato affannosamente, poi hanno pensato al fosso e hanno dato l'allarme. Qualcuno ha telefonato ad Alpignano: la chiamata è stata subito rilanciata ai vigili del fuoco di Torino, che sono accorsi con un carro attrezzi. Per un breve tratto, il fossato è coperto: per prima cosa si è esplorata la condotta sotterranea, nel timore che il bimbo vi fosse rimasto impigliato.

Intanto, altri vigili perlustravano il corso d'acqua: non è stata una cosa difficile, perché quattrocento metri più a valle esso sfocia nella Dora. Lo sbocco è protetto da una griglia metallica. Qui, trattenuto dalle sbarre e sballottato dalla corrente, è stato trovato il corpicino di Fabrizio.

— Mario Cavagnini, 4 anni, è gravissimo all'ospedale Mauriziano: il braccio di un montacarichi, disinnestato dai compagni di gioco, gli è caduto sul ventre; i medici temono che abbia provocato delle lesioni interne. E' accaduto ieri alle 14 nella tenuta Gonasie di Beinasco, una proprietà dell'Ordine Mauriziano: l'affittuario è il rag. Luigi Aimar, vi abitano quattro famiglie di contadini.

Fabrizio Perra aveva 2 anni. Mario Cavagnini, 4 anni

Mario è figlio di Stefano e Teresa Cavagnini, ha un fratello, Giuseppe, di 7 anni e una sorellina, Ines, di 1 anno; sono di Brescia, il padre è stato assunto nel 1952 come bracciante e l'anno dopo la moglie lo ha raggiunto. Quando è avvenuta la disgrazia erano al lavoro nei campi. Mario e Giuseppe si trovavano con altri bambini in un cortile interno della cascina dove c'era una sollevatrice per il fieno, una grossa macchina con il braccio elevatore del peso di tre quintali fissato a un'altezza di due metri con il dispositivo di arresto: un chiodo che aggancia una ruota dentata bloccandola. I bambini non hanno saputo dire come sia successo ma è probabile che mentre Mario si trovava sotto il montacarichi, qualcuno sia riuscito a far scattare il dispositivo liberando il braccio che è caduto con violenza e ha colpito al ventre il piccino.

Il tonfo e le grida dei compagni che scappavano hanno fatto accorrere un contadino, Cristoforo Paschetta, 61 anni; ha visto Mario svenuto sotto la macchina, un filo di sangue gli usciva dalla bocca. Con uno sforzo è riuscito a liberarlo, poi lo ha raccolto fra le braccia e lo ha portato a casa. Ma il bimbo, nonostante le cure, non si è ripreso: è stato chiamato un medico che lo ha fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale.

Finge di essere medico per visitare una sposa

L'incontro nell'atrio della Previdenza Sociale - Denunciato

L'altro ieri la graziosa signora G. V. di 24 anni, abitante in corso Francia, si recava alla Previdenza Sociale di via Assietta 3 e compilava un modulo di domanda per la pensione volontaria. Mentre, un po' incerta, riempiva il questionario, le si avvicinava un giovane di 25 o 30 anni, bruno, ben vestito, con accento meridionale. «Vedo che lei è in difficoltà» le diceva «posso aiutarla?». Spiegava di essere un medico e di occuparsi di questioni previdenziali. Con occhio da intenditore esaminava il modulo, faceva qualche osservazione e precisava: «Si ricordi che assieme al modulo lei è tenuta a presentare una dichiarazione di buona salute redatta dal suo medico». «Ma io non ho un medico particolare...» replicava la signora. «Non importa» diceva il giovane «mi dia il suo indirizzo: domani verrò a casa sua e le farò la visita. Poi compileremo subito il certificato e m'incaricherò io di mandare avanti la pratica con la massima sollecitudine». La signora, riconoscente, ringraziava.

Ieri alle 15, mentre il marito della signora era in ufficio, il presunto dottore arrivava con una cartella sotto il braccio. «Signora, slurighiamoci», diceva «ho almeno dieci clienti che mi aspettano nello studio. Si spogli». La giovane donna obbediva, ma dopo pochi minuti il «medico» si comportava in maniera tale che essa era costretta a reagire con uno schiaffo e a intimargli di abbandonare immediatamente l'alloggio. Indi telefonava al commissariato S. Paolo denunciando l'accaduto e fornendo gli esatti connotati dell'individuo. Il sottufficiale Menegatti lo identificava e rintracciava prima di sera: si tratta del saldatore disoccupato Antonio Ametco, 25 anni, da Foggia, immigrato recentemente. L'Ametco è stato denunciato a piede libero; dovrà rispondere davanti al tribunale di atti immorali e di usurpazione di titolo.

Il sindaco ing. Anselmetti presenterà venerdì il programma dc al Carignano

Traccerà anche un bilancio dell'attività di quattro anni in Comune Il comitato provinciale dc favorevole a giunte di centro-sinistra

Alle 21 di venerdì prossimo, al Teatro Carignano, il sindaco ing. Anselmetti aprirà la campagna elettorale della democrazia cristiana con un discorso sulle realizzazioni della civica amministrazione nel quadriennio appena scaduto. Illustrerà l'attività del Comune nei settori vitali cittadini: scuole, strade, edilizia, servizi sanitari, tecnici e sociali, assistenza e beneficenza, urbanistica e comunicazioni.

Sabato pomeriggio nel salone del S. Giuseppe, in via Francesco da Paola, il segretario cittadino de Elio Borgogno presenterà il programma politico del partito, nel corso della riunione per l'insediamento delle commissioni incaricato di redigere il programma elettorale. Proseguono i lavori per la compilazione delle liste. L'elenco dei candidati al Comune è quasi terminato e comprende tutti i consiglieri uscenti, eccettuato l'ex assessore rag. Arnaud, che ha assunto nuovi impegni politici su piano nazionale. In quanto all'avv. Peyron, non si sa ancora se ha intenzione di ripresentarsi candidato per il Comune o la Provincia; la sua decisione si conoscerà sabato.

Si è riunito ieri sera in via Carlo Alberto 32 il comitato provinciale della dc, presieduto dal segretario dr. Calieri. Egli ha svolto un'ampia relazione politica, con particolare riferimento alla prossima campagna elettorale, spiegandone la necessità di continuare in una linea di progresso sociale. Per quanto riguarda il centro-sinistra, il segretario provinciale dr. Calieri ha dichiarato: *«La dc torinese ritiene che la collaborazione del centro sia perfetta della politica di centro-sinistra sia uno dei presupposti indispensabili, per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi programmatici della stessa politica scelta dai partiti dell'alleanza di governo. Perciò la dc si impegna in questa direzione, sollecitando il più ad assumere in sede locale, in termini di chiarezza e responsabilità, analogo impegno».* Le dichiarazioni del segretario provinciale sono state approvate all'unanimità dal comitato, che si è impegnato alla massima collaborazione nell'interesse del partito.

E' stato quindi nominato il presidente della commissione incaricata di redigere la lista dei candidati al Comune di Torino, comm. Eugenio Torretta. Presidente della lista comunale per Pinerolo, il dr. Rigazzi. Nominata anche la commissione elettorale per la Provincia: sarà presieduta dal dr. Calieri e ne faranno parte l'on. Savio, Bustia, Colombino, Costamagna, Arnaud e Porcellana.

Un professore derubato di titoli per 12 milioni

Nel pomeriggio alla Facoltà di Commercio - Sono inesigibili

Un assistente della Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, il prof. Enrico Filippo Torre, abitante a Rivoli in corso Torino 88, ieri pomeriggio si è recato a fare lezione portando con sé una borsa che conteneva titoli per dodici milioni di lire. L'ha deposta su una sedia e, alla fine, il è dimenticato di ritirarla. Soltanto alle 21, quando ha preso il treno per tornare, si è ricordato della borsa. Allora si è precipitato alla Facoltà in piazza Arbarello, si è fatto aprire l'aula, ma non ha più trovato la borsa. Il personale di servizio non l'aveva vista e non ha quindi potuto dargli alcuna informazione. Tuttavia il danno non è grave perché i titoli sono inesigibili.

— Mentre passava in piazza Carlo Alberto al volante della sua «Flaminia», ieri alle 16,30, l'orefice Michele Mirasole, via Fieramosca 4, ha visto dal fumo levarsi dal motore della vettura. Fermatosi, ha aperto il cofano per vedere che cosa era successo. E' stato investito da fiamme e non gli è rimasto altro da fare che telefonare ai vigili del fuoco.

Specchio dei tempi

Se i testi hanno mentito, perché non sono incriminati? - Non affrettatevi a morire: manca posto al cimitero - Un libro per un lettore a New York - Allora abbattere subito anche i guard-rails

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Ho letto con viva sorpresa sui giornali il resoconto della requisitoria del Pubblico Ministero nel processo contro il prof. Ippolito; con viva sorpresa, perché mi ha stupito il fatto che siano state riconfermate tutte le accuse originariamente mosse dopo la sommaria istruttoria, in aperto contrasto con le prove testimoniali assunte nel dibattimento, che le avevano in gran parte demolite.

«Né la testimonianza del ministro Colombo, né quella del senatore Focaccia, né ancora quelle dei fisici Amaldi e Caglioti, né quelle di Hirsch e Angelini, né tutte quelle che hanno dato la prova della regolarità delle direttive di Ippolito, sono state prese in considerazione; anzi molti di questi testimoni sono stati dichiarati inattendibili.

«Ora mi domando: è lecito chiedersi, senza che in ciò vi sia oltraggio al Magistrato, se rientra nei poteri del P. M. una così indiscriminata messa al bando delle prove testimoniali, senza d'altra parte incriminare per falso i testimoni giurati? Tutto ciò domando perché ritengo che le prove assunte in un pubblico processo debbano essere vincolanti non solo per i Giudici, ma anche per il P. M. nella sua qualità di Magistrato. E mi conferma in questa opinione il pensiero che, se ciò non fosse, nessun valore più avrebbe l'istituto augusto del Processo, che la nostra legge ha voluto pubblico e condotto con il rispetto di una precisa procedura per garantire la giustizia e la libertà e i diritti di ogni cittadino.

«E penso che questo, soprattutto questo, illustrigua uno stato di polizia da uno stato di diritto. Gradirei una risposta dal prof. A. Galante Garrone».

Piero Dal Moro

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo ospitalità a *"Specchio dei tempi"* per unire la mia voce su un argomento che, pur trattando di morti, interessa assai anche i vivi. Basta infatti diventare frequentatori abituali del Cimitero per vedere quante persone trovino sollievo alla perdita di un caro scomparso nel pregare ed adornare di fiori la sua tomba. Purché ci sia la possibilità di avere una tomba!

«Da due anni, avendo perso il mio caro marito, ho presentato la domanda per acquistare un pezzetto di terreno ed avere così la certezza di essere per sempre uniti e vicini, come lo fummo da vivi. Fare accettare la domanda è come chiedere in dono un appezzamento nella Luna. E poi, superato questo scoglio, si è rimandati alla prossima primavera, indi all'autunno, e così via di stagione in stagione.

«Eppure mi sembra che il terreno per altre sepolture non manchi; ad esempio in mezzo a cappelle circondate da spazio inutilizzato che si presterebbe alla costruzione di piccole tombe come è stato fatto in altre città.

«Oltre tutto il Comune, sempre alla ricerca di mezzi per quadrare i bilanci, si assicurerebbe un buon introito perché chi, come me, è avanti negli anni e teme di morire senza realizzare il suo desiderio, non esita ad impiegare allo scopo i suoi risparmi. Ringrazio sentitamente *"Specchio dei tempi"* che si fa portavoce di tanti desideri, speranze e bisogni di persone che, soltanto per mezzo suo e per suo merito, hanno la possibilità di essere ascoltate e spesso esaudite».

Una vedova in attesa

Un lettore ci scrive da Utica, New York:

«Sono un italiano che da un anno si trova negli Usa. In Italia abitavo ad Acqui Terme, corso Bagni 28. Ero un tuo affezionato lettore e mi bonissimo a quanta gente ha sempre fatto del bene. Quello che ti chiedo è un grande favore e son sicuro mi farai contento. Dove io lavoro è facile il "foreman" (boss) è una grande fattoria per confezioni da uomo e da donna.

«Il mio "manager" si chiama Enrico Toti ed è precisamente un cugino del nostro eroe della guerra del 1915-18 Enrico Toti. E' nato in America, ma si sente tanto orgoglioso di essere figlio di Italiani e del nome che porta. Non è mai stato in Italia, ma spera di venire per conoscerla e passare qualche mese.

«Il suo grande desiderio è di possedere un libro che narri la storia del nostro Eroe, Enrico Toti e illustrato con qualche sua fotografia. Puoi tu farmelo avere?

«Se tu scrivi questa mia lettera su *"La Stampa"*, sono sicuro che qualcuno mi lo farà recapitare e allora sarà una vera gioia per noi.

«Ho detto a lui che ti scrivo e lui aspetta con tanta ansia questo libro. Se è scritto in italiano, lui lo capisce lo stesso dato che da piccolo ha studiato anche l'italiano.

Aldo Mungo
910 - Mary. St.
Utica, N. Y., Usa

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa presso Chiusi sull'Autostrada del Sole un *guard-rails* si è infilato in una macchina uccidendo 3 persone.

«Proponi a quelli dell'Anas di intervenire prontamente acciocché tutti i *guard-rails* delle autostrade scampanano come sta scomparendo quell'impagabile patrimonio che sono gli alberi proprio per la brillante iniziativa dell'Anas.

«A proposito non c'è qualcuno al disopra dell'Anas che intervenga a porre fine a questo massacro?

Un vecchio automobilista che in vista di vitali alberati rallenta

Mancano i fondi per ultimare due importanti opere torinesi

Sono: la Biblioteca nazionale e il palazzo uffici finanziari

Ci telefonano da Roma:

In risposta a un'interrogazione dei liberali on. Alpino e Demarchi, il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha dichiarato che per completare la costruzione della Biblioteca nazionale di Torino occorrono un miliardo e 100 milioni, cifra stanziata con apposito disegno di legge, ma respinta dal Tesoro per mancanza di copertura. Per proseguire i lavori il ministero dei Lavori Pubblici dispone attualmente soltanto di 260 milioni.

Quanto all'ospedale Regina Margherita, nuova sede, l'on. Mancini ha dichiarato che i lavori vengono eseguiti a cura e spese dell'ente che provvederà quanto prima al completamento dell'opera.

Viceversa per il palazzo degli uffici finanziari, il ministero del Tesoro ha segnalato al ministero delle Finanze (interessato alla realizzazione dell'opera) la impossibilità del ministero dei Lavori Pubblici di completare i lavori per i quali occorre ancora una spesa di 740 milioni.

I negozi di articoli vari aperti al lunedì mattina

Ieri mattina, per la prima volta dopo due mesi di chiusura obbligatoria, i negozi di tessuti-abbigliamento e merci varie potevano riprendere regolarmente le loro vendite. Come abbiamo scritto il decreto che ordinava la vacanza è scaduto il 30 settembre ed il Prefetto dott. Casc non l'ha rinnovato per l'opposizione dei Grandi magazzini e di un gruppo di dettaglianti.

I commercianti erano però autorizzati dal sindacato di categoria a continuare volontariamente la chiusura; ma il numero dei negozi che hanno fatto vacanza è limitato. Da un primo accertamento non ancora ufficiale risulterebbe che circa il 70 per cento delle aziende ha lavorato ieri. Alcuni commercianti da noi interpellati hanno risposto: *«Siamo in un periodo di diminuzione delle vendite a causa della congiuntura. Preferiamo lavorare anche al lunedì mattina per non perdere neppure un cliente».*

Avvelenata dai funghi raccolti in montagna

La signora Maria Acquadro di 56 anni, abitante in via Onorato Vigliani 216, domenica pomeriggio, in gita a Greasoney, ha raccolto dei funghi che poi ieri ha cucinato e mangiato. Qualcuno di essi era velenoso. Infatti la donna è stata colta da acuti dolori viscerali. Alle Molinette l'hanno sottoposta a lavanda gastrica e giudicata guaribile in 4 giorni.

Falso colonnello truffava disoccupati con la complicità di altre 31 persone

Si faceva consegnare somme di denaro promettendo lavoro Il processo, iniziato ieri, durerà una settimana - Le imputazioni: truffa, corruzione, falso - Cinquanta testimoni e 20 avvocati

Trentadue imputati, una ventina di avvocati e una cinquantina di testimoni e parti lese affollavano ieri mattina l'aula della corte d'Assise dove, davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guiliot, p.m. Piscopo, canc. Sacco) si svolge un processo di corruzione, truffa e falso. Si tratta, anzi, di tre processi riuniti in uno solo, sia perché collegati dalla singolare figura del principale imputato, Alfredo Santacroce, 52 anni, da Caserta, abitante in via Tunisi 11.

Il Santacroce, licenziato nel 1956 dall'ufficio anagrafe del Comune, dove prestava servizio come usciere, ebbe l'idea di sfruttare il bisogno di lavorare dal quale erano assillati i numerosi immigrati che giungevano a Torino, specialmente dal Sud. Creò una specie di ufficio di collocamento e, spacciandosi per colonnello di aviazione pluridecorato, riuscì a spillare somme di denaro a parecchi disoccupati, con la promessa di trovare loro un lavoro.

Gli facevano da «spalla» Luigi Cordonatto, via Candiolo 85; Rinaldo Zucca, via Candia 15; Andrea Provera, via Varalta 7. Le truffe sono una sessantina, alcune per cifre notevoli. Sembra che il Santacroce abbia perso al gioco la maggior parte dei denari.

Lo stesso Santacroce sarebbe riuscito ad ottenere la complicità di due impiegati dell'Ufficio Regionale del Lavoro — Francesco Colombo, via Aosta 60, e Lino Magnino, via Rivarossa 29 — a ciascuno dei quali avrebbe versato, in denaro o regali, circa un milione in cambio di «nulla osta» per l'avviamento al lavoro a favore di persone che non ne avevano diritto.

Presso l'ufficio anagrafe, dove poteva contare su alcuni ex colleghi, il Santacroce promuoveva un attivo traffico di certificati di residenza. Fino al 1958, per ottenere un lavoro a Torino, era necessario possedere la «residenza stabile», che era concessa soltanto dopo un anno di soggiorno. Santacroce era in grado di abbreviare i termini, in cambio di adeguato compenso. Anche all'anagrafe egli aveva dei complici: cinque impiegati di quegli uffici siedono infatti sul banco degli imputati.

Solo il Santacroce non è presente. Poiché, come tutti gli altri, viene processato a piede libero, egli ha preferito non presentarsi. Viene così a mancare il personaggio più importante.

La giornata di ieri è stata dedicata alla lettura delle lunghe dichiarazioni rese dal Santacroce in istruttoria e all'interrogatorio dei primi imputati, per i fatti connessi con l'Ufficio Regionale del Lavoro. Il presidente dott. Guiliot ha stabilito un calendario di massima convocando accusati e testi a scaglioni successivi. Si tratta di ascoltare, come abbiamo detto, parecchie decine di persone. Un lavoro che durerà una settimana.

Trovato morente per polmonite nel giardino di piazza Statuto

La fine all'ospedale - Lo sconosciuto ha lunga barba bianca

Un uomo è stato raccolto ieri mattina in fin di vita nel giardino di piazza Statuto ed è morto poche ore dopo all'ospedale San Giovanni. Non aveva documenti e le indagini svolte dalla polizia per identificarlo hanno finora dato esito negativo.

Lo sventurato è stato trovato alle 7,30 dal vigile urbano Strinna, del reparto segnalatori. Respirava a fatica ed era privo di conoscenza. Con un'ambulanza della Croce Verde è stato portato al San Giovanni. E' morto verso le 11 senza aver ripreso i sensi, per cause che i medici non hanno potuto stabilire, pur non escludendo che si trattasse di polmonite acuta.

In tasca non aveva né denaro né documenti, ma soltanto alcune immagini religiose e una agendina del 1961, di un'azienda assicuratrice di Verona, intestata a una persona residente a Roma in via Ponte Salario 35, a nome Gino Diaferia.

La polizia ritiene che l'identificazione non sia difficile, per una specialità caratteristica dello sventurato: una lunga barba bianca, mentre i capelli non sono ancora del tutto incanutiti. Altri connotati: età sui 60 anni, statura un metro e 65, corporatura magra.

LA FORZA DELL'ISPIRAZIONE E DELLO STILE

Beccaria scrittore

« Una antologia dei prosatori del Settecento non potrebbe dirsi compiuta, se il libro *Dei delitti e delle pene* non vi figurasse con alcuni dei suoi capitoli più toccanti »: così Piero Calamandrei nella memorabile prefazione all'edizione da lui curata (1944) del libro del Beccaria, che gli parve anche per l'aspetto letterario tenere un posto eminente nella nascita moderna prosa italiana. Certo la fortuna stessa del libro, così pronta, così vasta, così durevole si deve non alle idee soltanto che vi si sostengono, ma alla personalità dello scrittore che quelle idee ha vissute e sofferte e di questa esperienza viva ha lasciato il segno inconfondibile nel suo stile. Lo avvertirono già i contemporanei, come il Condillac, che riconosceva nel libro *l'âme sensible* del nostro autore: e quell'anima, quella sensibilità parlano tuttora con singolare vivezza di accenti.

Un grande scrittore dunque il Beccaria? Il lettore, se non erro, è diviso più di una volta tra opposte impressioni, per un senso come di forzatura proprio a un linguaggio volutamente oscuro e allusivo e pretenziosamente scientifico, e dall'altra per l'ammirazione che non può non suscitare l'incisività, l'intensità di frasi e sentenze, le « stile assoluto e sicuro », per dirla col Foscolo, che nel secolo decimottavo riconobbe esempi insigni di stile scientifico soltanto il libro *Dei delitti e delle pene* e *La moneta* del Galiani. Ed anche per questo non si può non consentire col Calamandrei che parla di « prosa disegnale e variabile ».

Di fatto il Beccaria non fu scrittore sciatto o negligente: bada per mente alla dignitosa compostezza delle lezioni di economia politica, che si distinguono per una maggiore equalità stilistica rispetto alle disegnaglianze del libretto giuridico e all'andamento faticoso delle *Ricerche intorno allo stile*. Ma la preoccupazione stilistica non è assente dalle opere precedenti, e in particolare dalla prima gloriosa operetta, in cui, nascondere i difetti, lo scrittore si afferma, a me pare, con maggiore originalità.

Eppure altro stile, altra opera si direbbe gli sorridesse, lo stile del suo Montaigne, descritto in una distesa simpatica pagina delle *Ricerche*. Si sente leggendola che così egli vorrebbe scrivere, seguendo quella che gli pare la sua più autentica vocazione; come Montaigne, con la sua libertà, con la freschezza di uno spirito spregiudicato, non costretto da un fine prestabilito, dalla preoccupazione di un pubblico da persuadere; una prosa che altro non sarebbe che la pittura fedele della sua anima, tracciata più che per altri per sé, portato ultimo e più squisito di quella saggezza tra epicurea e preromantica di cui aveva discorso sul *Caffè* nell'articolo *Sui piaceri dell'immaginazione*.

Un discorso libero, fuori di ogni schema preordinato, doveva pur essere quello intorno ai delitti e alle pene. Sennonché col tema gli era imposta una tesi, o delle tesi da dimostrare, una causa da difendere: veniva meno quella condizione di abbandono ingenuo per la necessità di porsi di fronte a lettori che dovevano essere ad ogni costo convinti. Come non gli era concessa la « indolenza filosofica », di cui parlava nell'articolo del *Caffè*, la « illuminata indifferenza delle umane cose », da lui predicata, doveva dar luogo a una ben più reale e urgente partecipazione alle sofferenze umane.

Era in certo senso un far forza a se stesso, un sollevarsi al di sopra delle sue più care inclinazioni per il conseguimento di un fine, per la difesa dei diritti dell'umanità. Ora la consapevolezza del compito imposto doveva portarlo a una continua tensione, a uno sforzo di assoggettare l'impeto della passione al rigore del raziocinio; di più, a cercare nella matematica, antico suo amore, un appoggio e un sostegno al ragionamento. Di qui le proporzioni, la ragione composta e la ragione inversa, le similitudini scientifiche, che non illuminano ma oscurano il pensiero e rendono più faticosa la lettura. Lo avvertiva nientemeno che il D'Alembert, consigliando di *retrancher* in una nuova edizione tutte le espressioni matematiche sostituendole con modi e voci del discorso comune.

Non ne sarebbe, anche se il Beccaria si fosse acconciato a seguire quei consigli, mutato il carattere del suo discorso, in cui a parte la matematica, è evidente la non mai allentata tensione che impedisce uno sviluppo conseguente e riposato del pensiero, una concatenazione intrinseca e non artificiosa dei singoli argomenti. Si è criticato già dai contemporanei il Morellet, per avere nella sua versione modificato l'ordine primitivo al fine di trarne una trattazione più sistematica e razionale; ma è da chiedere se una rimanipolazione come quella del Morellet sarebbe stata possibile ove il libro risultasse da una concezione unitaria, e di pensiero in pensiero, di capitolo in capitolo la trattazione seguisse uno svolgimento logico del tema.

Non resterebbe che constatare una manchevolezza irrimediabile del Beccaria scrittore, se poi la conclusione non fosse in contrasto con quel che tutti sentono del libro. Non abbiamo un discorso continuato, piuttosto una silloge di assiomi, aforismi, sentenze, ragionamenti brevi e conchiusi che s'imprimono nella nostra memoria con un vigore raro. Forza di pensiero e forza di passione contrastando e cooperando portano a questa singolare intensità d'espressione, allo « stile assoluto e sicuro » di cui parlava il Foscolo.

Ne è come segno tipico e simbolo l'insistente *deve* o *debbono*, che nella sua così frequente ripetizione non ingenera mai monotonia, essendo espressione naturale della coscienza di un libero legislatore, per il quale le convinzioni a cui è giunto si configurano già come imperativi inderogabili, come vere e proprie leggi. « *In ogni delitto si deve far dal giudice un sillogismo perfetto: la maggiore* dev'essere *la legge generale; la minore, l'azione conforme, o no, alla legge; la conseguenza, la libertà o la pena* ». « *L'opinione che ciascun cittadino* deve avere *di poter fare tutto quello che non è contrario alle leggi... questo è il dogma politico che dovrebb'essere dai popoli creduto e dai supremi magistrati colla incorrotta evidenza predicato* ».

Era ambizione del Beccaria, com'egli afferma, di « presentare per primo all'Italia con qualche maggiore evidenza ciò che altre nazioni hanno osato scrivere », e veramente in ognuno dei suoi periodi si sente l'ansia di questa maggiore evidenza, per cui la frase e la voce singola viene a essere sottolineata ed energicamente rilevata.

Basti per tutti questo passo, in cui è il principio basilare dell'illuminismo e che si scolpisce a caratteri indelebili: « *Se mi si opponesse l'esempio di quasi tutti i secoli e di quasi tutte le nazioni che hanno data pena di morte ad alcuni delitti, io risponderei che egli si annienta faccia alla verità, contro della quale non vi ha prescrizione* », oppure ancora: « *Non è dunque la pena di morte un diritto ma è una guerra di una nazione contro un cittadino* », o tutto il capitolo *del fisco*, su un sistema per il quale quasi tutte le pene erano pecuniarie, e sulla conseguente psicologia del giudice, con la conclusione che, come accade sovente in questo libro, va al di là della questione trattata e assume un carattere di solenne universale sentenza: « *Il giudice diviene nemico del reo, di un uomo incatenato, dato in preda allo squallore, ai tormenti, all'avvenire il più terribile; non cerca la verità del fatto, ma cerca nel prigioniero il delitto, e lo invidia, e crede di perdere se non vi riesce, e di far torto a quella infallibilità che l'uomo s'arroga in tutte le cose* ».

Riconosciamo qui, e in tanti altri luoghi un abito di pensosità, di introspezione psicologica, che era nel Beccaria tanto più profonda e congeniale della cultura filosofica e giuridica, e che ben supplisce nel libro alle carenze di quella cultura. Per este alle sentenze nude e pretentorie si alternano periodi più complessi e sfumati: l'acutezza dell'osservazione e il senso di una realtà umana nella sua complessità non può non far pensare, e il nome è già stato fatto da altri, al grande nipote, all'autore dei *Promessi sposi*.

Ma circola pure, e per quanto dominata affiora in qualche punto, una sentimentalità che non è propriamente manzoniana, e nemmeno può confondersi con la maniera sentimentale del tempo, tutta sua com'è, e origine remota dell'operetta. « *E pure i gemiti dei deboli sacrificati alla crudele ignoranza e alla ricca indolenza, i barbari tormenti con prodiga e inutile severità moltiplicati per delitti o non provati o chimerici, la squallidezza e gli orrori di una prigione, aumentati dal più crudele carnefice dei miseri, l'incertezza...* »; « *Me fortunato se potrò inspirare quel dolce fremito con cui le anime sensibili rispondono a chi sostiene gli interessi dell'umanità* ».

« La poesia è in lui originaria, la ragione la trovava nella conversazione », diceva di lui l'amico-nemico Pietro Verri, e il Diderot trovava nel nostro libretto *des morceaux de poésie et de verve*. Forse non è del tutto proprio il termine di « poesia », né la poesia sola, o quella vena di sentimentalità potevano di per sé dar vita al libro, senza quel proposito di una dimostrazione razionale che di continuo le infrena e le domina e, lungi dall'attutirle, le potenzia. Ma vi è un luogo, in cui quell'intimo pathos vuole avere un'espressione diretta, quasi lo scrittore non sopportasse più la disciplina che s'era imposta e volesse liberarsi dalla stretta catena dei raziocinii. E' nel capitolo sulla pena di morte, dove introduce a parlare il ladro o l'assassino, « i quali non hanno altro contrappeso per non violare le leggi che la forza o la ruota ».

« *Quali sono queste leggi ch'io debbo rispettare, che lasciano un così grande intervallo tra me e il ricco? Egli mi nega un soldo che gli cerco e mi senza col domandarmi un travaglio che non conosce. Chi ha fatto queste leggi? Uomini ricchi e potenti, che non si sono mai degnati visitare le squallide capanne del povero... Rompiamo questi legami fatali alla maggior parte ed utili a alcuni pochi ed indolenti tiranni; attacchiamo l'ingiustizia nella sua sorgente. Ritornerò nel mio stato d'indipendenza naturale, e di un piccol numero correggerò gli errori della fortuna...* ».

Il discorso va al di là del tema del libro, accennando all'origine delle leggi, all'origine dei delitti: ma non sfuggirà che qui il Beccaria, l'indolente Beccaria, il filosofo epicureo, quegli che mai poi il magistrato così zelante e ossequente ai suoi protettori, sembri presentire la tempeie degli anni avvenire e investendosi della parte del ribelle trova accenti che anticipano, si direbbe, a tacere d'altri, i *Masnadieri* dello Schiller.

Mario Fubini

UNA RUBRICA IMPENSABILE NEGLI ANNI STALINIANI

Le «lettere di protesta» ai giornali immagine viva della realtà sovietica

I quotidiani di Mosca ne ricevono migliaia al giorno - Si stampano quelle che toccano problemi politici ormai maturi, o fatti di costume di largo interesse pubblico - Una ragazza denuncia i « pappagalli della strada », un operaio il cattivo gusto degli abiti prodotti dalla sua fabbrica; un lavoratore dice che le stazioni « di riposo » sul Mar Nero sono tutte occupate dai dirigenti - Qualche volta si sfiorano argomenti sinora proibiti, come l'impiego dei fondi statali

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, ottobre.

« *Se decidete di farmi arrestare per questa mia lettera, fate in modo che vengano a prendermi durante il lavoro e non a casa. Il dite alla mia famiglia che sono finito in prigione per aver investito un passante...* ». *Queste parole ha scritto, in una lettera alle Izvestia, il camionista Vladimir Veretenuik, lamentando le proprie miserie e le « ingiustizie » della società. Il camionista Veretenuik era scontento del suo lavoro, troppa pesante — diceva — per la sua fragile salute. E la morale che traeva dalle sue vicende personali era così schematizzata: « I bei discorsi sulla giustizia e sull'umanità sono tutte panzane ». In altri tempi il camionista sarebbe finito probabilmente in un campo di lavoro forzato. Ora invece ne l'è cavata con una pubblica lezione del giornale sui vantaggi dello Stato socialista.*

Le doglianze dei camionisti fanno parte d'un vasto campionario di critiche, di suggerimenti e anche di proteste che sono diventati ormai materia di quotidiana lettura per il pubblico sovietico. Tremila sono le lettere che giungono ogni giorno negli uffici delle Izvestia e quasi cinquemila alla settimana ne riceve il Trud, l'organo dei sindacati. Non sappiamo quali criteri guidino la scelta delle lettere che vengono poi offerte alla meditazione del pubblico. Si può presumere però che quando un problema diventa oggetto di dibattito pubblico, è perché lo si giudica ormai maturo, prossimo cioè alla soluzione; e che gli argomenti toccati dai lettori in altri casi possano offrire il destro a discorsi educativi su pensieri troppo diffusi per essere trascurati.

E' un fatto, però, che le voci del pubblico, anche quelle spregiudicate, trovano ora più larga risonanza che non in passato. Intravvediamo in questo lettere scorci autentici di vita russa, con i suoi problemi quotidiani: visioni parziali certamente, ma più vivide di un'immagine panoramica.

Una nonna domanda alle Izvestia: « Si devono picchiare i bambini? Ho una nipotina testa testa di mano. E quando tento di difendere i miei nipoti mi sento dire che non m'intendo di educazione moderna ». I commenti della babuska, patetico personaggio della vita russa, denotano una grande amarezza: « Ho allevato anch'io dei figli nello spirito dei tempi moderni. Anche le mamme — non dimenticatelo — hanno fatto la Rivoluzione d'Ottobre ». I contrasti fra vecchio e nuova generazione devono essere fenomeno diffuso se il giornale di Mosca ha dedicato alla babuska più di mezza pagina. « Abbiamo passato le vacanze a Mosca — *protesta un altro* — e ci ha colpito la disonestà di certi tassisti: è lecito rialzare le tariffe della corsa durante le ore di punta senza dirlo prima ai passeggeri? ».

A Leningrado secondo una ragazza di diciassette anni che ha scritto alla Komsomolskaia Pravda, imperversano i pappagalli: « Quattro giovani mi hanno affrontata per la strada, offendendomi con i loro turpi discorsi. Si mandano in prigione ladri e profittatori, ma queste canaglie continuano a circolare indisturbate, tormentando le ragazze per bene... ». *La lettrice esagera, assicura il giornale, ché i pappagalli sono una rarità:* « E noi siamo sicuri che gli uomini veri della grande e gloriosa città di Leningrado sapranno difendere le loro ragazze da quegli sporchi individui ».

Se i vizi e i difetti della natura umana sono gli stessi in ogni paese e sotto tutti i regimi, i problemi della società sovietica hanno una loro originalità che non esclude peraltro qualche imprendente analogia. Gli operai della fabbrica « Noghin » di Vladimir hanno protestato in una lettera al Trud, contro le cattive condizioni igieniche del loro stabilimento: « Manca la ventilazione e non abbiamo uno spogliatoio: la direzione, nonostante i reclami, non provvede ». *Trecento minatori della regione di Lugansk in Ucraina sono stati trasformati in braccianti e mandati in tutta fretta nelle « terre vergini » per aiutare i contadini nel raccolto: sistemi assurdi, scrivono i minatori-contadini, e oltre tutto antieconomici. Gli stabilimenti tessili di Krasnoiarsk non sono riusciti a vendere ai negozi statali vestiti per donne e cappotti per bambini per un valore complessivo di novecentosettantanovemila rubli: i negozi hanno rifiutato quella merce non richiesta dal consumatore.* « Il direttore della fabbrica offre al mercato modelli che avrebbero potuto piacere alle nostre nonne ».

Sono tante piccole immagini di vita russa: quadri isolati in alcuni casi, ma talvolta vi si possono riconoscere, in scala ridotta, quei vasti problemi che occupano la mente dei capi sovietici. Queste voci del pubblico, del resto, aiutano a risolverli: la critica e il dibattito, purché restino nei limiti del sistema, vengono oggi incoraggiati. Il buon senso di Krusciov ha scoperto i vantaggi del dialogo.

« Cari compagni della redazione — *ha scritto A. G. alla* Literaturnaja Gazeta — sono un uomo schietto. Per ciò vi scrivo questa lettera che sicuramente non pubblicherete. Va la scrivo lo stesso, comunque, perché sappiate. Ho trascorso le mie ferie ad Odessa e che cosa ho visto su quelle spiagge? Non ho visto altro che capi. C'erano soltanto ragazze in pantaloni e uomini in camicie a scacchi. Allora mi sono domandato: dove sono gli operai? Non so che cosa accada altrove, ma laggiù di certo non c'era neanche un lavoratore ». *A queste impressioni il giornale ha opposto minuziose statistiche sulla villeggiatura gratuita degli operai sovietici nelle « case di riposo » sul Mar Nero. Un tempo nessuno avrebbe osato negare l'esistenza di gente privilegiata.*

A. Kapustin, un operaio di Gorki, ha scritto di recente alla Sovjetskaia Rossija *criticando apertamente i « fondi pubblici », una fra le più salde istituzioni dello Stato socialista, che Krusciov intende potenziare al massimo. Questi fondi, cui sono destinati i tre quarti del reddito nazionale, permettono al governo di finanziare l'educazione pubblica (che è gratuita per tutti), biblioteche e musei, ospedali e case di riposo per i lavoratori:* « Ma dove li prende lo Stato tutti quei soldi che affluiscono nei fondi pubblici? Non siamo noi a vivere a spese dello Stato, *secondo Kapustin*, ma è lo Stato che vive a spese dei lavoratori. Invece che pagare all'operaio cento rubli al mese, mettiamo, aggiungendovi poi l'elemosina dei fondi pubblici, lo Stato non farebbe meglio ad aumentargli il salario permettendogli quindi di provvedere da solo ai propri bisogni? ».

I fondi pubblici, replica il giornale, assicurano un'equa distribuzione del reddito nazionale, livellando le differenze di condizione economica fra i cittadini. I principi della giustizia sociale impongono la necessità di mantenerli e di incrementarli. Questo dibattito fra il giornale di Mosca e il lettore Kapustin — occorre rilevarlo — sfiora addirittura le istituzioni del socialismo.

Massimo Conti

Il latinista del Vaticano parla delle accuse a Pio XII

Papa Pacelli si preoccupava di evitare catastrofi peggiori

Città del Vaticano, 5 ottobre.

(f. p.) Il card. Antonio Bacci, l'illustre latinista della Curia Romana che per quaranta anni come « Segretario dei Brevi ai Principi » ha personalmente contribuito alla stesura di encicliche e altri documenti papali, ha dato un nuovo apporto per l'interpretazione dell'atteggiamento di Pio XII dinanzi alle stragi dell'ultimo conflitto.

Il cardinale ha pubblicato in questi giorni un suo volumetto dal titolo « Con il latino a servizio di quattro Papi », che registra, tra l'altro, gli articoli da lui scritti su *L'Osservatore Romano* in difesa della lingua latina, come espressione di cultura e di unione spirituale.

Afferma il cardinale, parlando di Pio XII: « *Sbaglierebbero coloro che, con incredibile ingratitudine e improntitudine, osarono dire, dopo gli anni della prova, che le sue mani grondavano sangue. E così pure sono in palese errore coloro che adesso accusano Pio XII di debolezza e di acquiescenza nella sua azione davanti alla guerra e agli eccidi. Niente di più falso; non si trattò mai di debolezza, ma di prudenza. Egli condannò più volte la guerra e gli eccidi, ma lo fece in modo da salvare il salvabile e da non produrre il peggio. Più volte mi disse, quando gli presentavo in esame documenti del genere: " Bisogna evitare certe asprezze di parole. Io userei anche modi più forti nel condannare errori ed orrori, se non temessi di produrre il peggioramento della situazione. Ci vuole molta prudenza nel soppesare le parole. Con la prudenza e con la pazienza, unita sempre alla giusta affermazione dei principi, si possono salvare, in quest'ora dolorosa e spaventosa, i popoli e soprattutto gli innocenti da una catastrofe ancora peggiore* " ».

Fu dunque un lavoro il suo, — commenta il cardinal Bacci — di grande accortezza e di fermezza insieme, di equilibrio e di giusta misura; lavoro meraviglioso che salvò non solo Roma, ma anche molta parte dell'umanità da una rovina peggiore.

Capucine, da modella ad attrice affermata

L'ex indossatrice parigina ormai si è affermata in America nella nuova carriera cinematografica. Ecco Capucine come appare nel suo ultimo film prodotto ad Hollywood nel quale recita con William Holden (Tel.)

Finalmente potremo conoscere una civiltà italiana troppo trascurata

Un Museo del Sannio è stato aperto in un'antica abbazia di Benevento

L'iniziativa, nel quadro del gran fervore d'arte che anima il Mezzogiorno, colma una grave lacuna - La sede è bellissima, tra una chiesa longobarda e un delizioso chiostro romanico - Nelle nuove sale, è esposto quanto di notevole la regione ha prodotto dall'età della pietra alla fine dell'età classica

(Dal nostro inviato speciale)

Benevento, ottobre.

Da Napoli a Benevento e a Bari, il Mezzogiorno d'Italia sembra in questi giorni vivere in una festa di arte e di cultura.

A Napoli la grande mostra della « natura morta italiana », di cui abbiamo qui parlato domenica e che già richiama migliaia di visitatori. Contemporaneamente, nella sede della centenaria Società « Salvator Rosa », alla Villa Comunale, il bel riepilogo — accompagnato da un eccellente catalogo critico — dell'opera di Luigi Criscenio. E' un pittore di forti qualità formatosi nella tradizione di Giacinto Gigante, Cammarano, Mancini, ma rinnovato dall'intuizione delle esigenze della pittura moderna da Cézanne a Spadini, a Carrà; morto quasi misconosciuto nel 1946, meritava di essere rivalutato dai napoletani come degnamente si è fatto.

Più a mezzogiorno, a Bari, la splendida foltissima rassegna di quanto l'arte ha prodotto nella regione, dai tempi più remoti all'età presente, insieme con le testimonianze eccelse degli apporti delle civiltà artistiche maturate in altre regioni italiane.

Ma le mostre, ancorché organizzate con tanta applicazione di studi, durano purtroppo soltanto una breve stagione, mentre fortunatamente, salvo terremoti, incendi e guerre, i musei restano per il godimento e l'arricchimento intellettuale di intere generazioni. Ed è appunto a un delizioso museo, mirabile dono culturale offerto a tutta l'Italia dal Sud, cui vogliamo ora accennare brevemente: al « Museo del Sannio », che a Benevento si è aperto, rinnovato da un perfetto allestimento, a poche ore dall'inaugurazione delle esposizioni napoletana.

Subito diciamo che d'ora in poi la sua visita, non di pochi minuti com'è contemplato da certi assurdi « giri » cosiddetti turistici, ma almeno di due o tre ore, va iscritta nell'agenda di ogni viaggiatore intelligente che, italiano o straniero, si rechi nell'Italia meridionale.

Non già che la fama di Benevento, antico illustre principato longobardo dopo la lunga vicenda romana, avesse bisogno d'una nuova attrattiva. Ma la sosta nel rinnovato museo resta di per sé entusiasmante. Anzitutto vale l'ambiente in cui è sistemato: adiacente a uno dei più deliziosi chiostri romanici che l'Italia possegga, datato 1142-1176; e, insieme, alla stupenda chiesa longobarda di Santa Sofia, completata nel 762 dall'illuminato principe Arechi II, un documento architettonico di straordinaria originalità (si pensi, per il suo ignoto genialissimo autore, alla fantasia costruttiva di un Borromini, di un Guarini nato in pieno Medioevo), che abbiamo avuto la fortuna di visitare con la guida del suo esperto restauratore, l'ex Antonino Rusconi.

Non si poteva immaginare, articolata in sobrie aggiunte moderne tra questi due capolavori, sede più adatta a ospitare, nel nitido esemplare ordinamento attuato dal valente direttore del museo, prof. Mario Rotili, le collezioni di manufatti paleolitici, neolitici e dell'età del ferro, già iniziate più di un secolo e mezzo fa dal padre gesuita Cajone; di ceramiche apule dal settimo al terzo secolo; di sculture egizie e neo-egizie del tempio beneventano dedicato ad Iside e fondato da Domiziano nell'88 d. C.; di ottime copie romane da esemplari greci anche di sommi artisti quali Policleto, Scopa, Prassitele; di statue e antefisse greco-italiote; di stupendi ritratti romani dal periodo repubblicano al secolo I; di sculture ellenistico-romane e del tardo Impero. Si aggiunga una sceltissima medagliere che commenta tutta la storia di Benevento dall'antichità sannitica al regno d'Italia dopo l'impresa garibaldina.

Ma le raccolte del Museo del Sannio, rinato ora a così fervida vita per l'azione concorde della Provincia, del Comune, della Soprintendenza alle Belle Arti, dell'Ente del Turismo, della Cassa del Mezzogiorno, non si limitano a questi tesori di insuperata bellezza. Vi si aggiungono le sezioni di arte medioevale e moderna, il gabinetto delle stampe o dei disegni, la sezione storica, che però è collocata nella vicina Rocca dei Rettori. Ed anche per esse il museo può rivaleggiare coi più importanti musei provinciali e municipali d'Italia.

Rammentiamo fra le sculture trecentesche quelle che Nicola da Monteforte condusse — riserva il Rotili — « in una appassionata adesione alla lezione di Arnolfo »; tra le pitture cinquecentesche quelle interessantissime di Andrea Sabatini da Salerno, di Marco Pino da Siena, di Belisario Corenzio, di Donato Piperno; tra le testimonianze dell'arte napoletana e sud-italiana in genere sei-settecentesca, le tele del caravaggesco Battistello Caracciolo, del Vaccaro, di Luca Giordano, del Solimena, del De Mura (squisiti i bozzetti monocromi per la Nunziatella di Napoli), di Nicola Maria Rossi. L'Ottocento partenopeo è poi ben rappresentato dal Gigante, dal Fergola, dall'Altamura, e fino al Caprile, al Mancini, all'Irolli.

Il visitatore appassionato di archeologia, dell'antichissimo (a segnaliamo in modo particolare i ritrovamenti del tempio ad Iside), dell'antico o del moderno, non ha che da scegliere. Ma lo studiosissimo Mario Rotili gli ha inoltre preparato ancora, pei due prossimi mesi, una sorpresa bellissima: un sagace contributo alle celebrazioni michelangiolesche intitolato: « Fortuna di Michelangelo ».

Si tratta di ben 170 stampe che chiariscono, o con varianti incise direttamente da sculture e pitture del Buonarroti, o con interpretazioni e derivazioni manieristiche, l'immensa diffusione, in Italia ed in Europa, per quasi due secoli, del michelangiolismo, cioè di una delle più potenti e personali invenzioni plastiche che annoveri il corso dell'arte in tutti i tempi. Si comincia, e non poteva nascere diversamente, con un ritratto. Marcantonio Raimondi, e si prosegue, fra uno stuolo di minori, con Agostino Carracci, non il Tempesta, fino all'olandese Matham e al tedesco Kilian, nell'avanzato Seicento.

E' una introduzione magnifica alla storia di una formidabile influenza, che non si conchiude con l'avvento del Barocco, ma che — come nota il Rotili — si protrasse in alcuni geni della figurazione moderna, come William Blake ed Eugenio Delacroix. E bisogna aggiungere che questo contributo, pur nel suo limite, è forse il più originale del ciclo celebrativo di Michelangelo.

Marziano Bernardi

Un'auto a reazione sfiora i 700 km orari

Bonneville, 5 ottobre.

Un pilota trentenne, l'americano Art Arfons, ha battuto oggi il primato mondiale ufficioso di velocità su terra correndo alla media di 698,4 km/ora su un'auto a reazione.

Come è noto, i primati ottenuti con macchine dotate di motore a reazione non vengono riconosciuti ufficialmente. Il primato riconosciuto resta quindi quello di Donald Campbell con 648 km. orari.

35° SALONE dell'ALIMENTAZIONE e delle ARTI CASALINGHE

dal 10 al 25 ottobre 1964 nel PALAIS DU CENTENAIRE Bruxelles (Heysel).

Il Padiglione 4 sarà riservato al materiale di arte culinaria, agli impianti ed alle materie prime di panetteria-pasticceria, al materiale di macelleria-salumeria ed agli impianti per negozi.

Dietro il Padiglione 5: Nursery per bimbi dai 4 ai 10 anni

E' un'organizzazione: S.I.M.P.A., 10 Place de Brouckère, Bruxelles I - Tel. 18.06.45 - 18.15.80

L'Università Internazionale degli Studi Sociali Centro di Torino - Via Fabro, 12 - Tel. 553.767

presenta alle INDUSTRIE TORINESI la possibilità di migliorare ed aggiornare la preparazione dei quadri aziendali ed ai FUNZIONARI D'AZIENDA l'opportunità di arricchire la propria conoscenza ed esperienza con il

Corso di tecnica ed economia aziendale

Sezioni specializzate: Organizzazione della produzione; Amministrazione e finanza aziendale; Tecnica della distribuzione e del mercato; Direzione e amministrazione del personale

Durata: un anno. Lezioni bisettimanali: ore 19 - 20,45
Richiedere opuscolo-programma ed informazioni
Telefonare al n. 553.767

HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA
TORINO - Corso Matteotti, 28 - Telefono 546.878
CORSI DIURNI di lingue:
TEDESCO - INGLESE - FRANCESE
per bambini ed adulti.
DOPOSCUOLA per classi elementari e medie con insegnamento di una lingua straniera.
CORSI ACCELERATI PER RECUPERO ANNI DI SCUOLA MEDIA

La Gioielleria VENESIA
Via Garibaldi, 58
TORINO
vi consiglia la sua marca di fiducia
GIRARD-PERREGAUX

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

L'automobile
storia e leggenda

L'automobile è ormai, da anni, una componente importante, quotidiana, imperiosa della nostra vita. Tutto ciò che riguarda l'automobile interessa. Quindi pensiamo che abbia esercitato una notevole attrattiva sulla gran massa del pubblico la trasmissione iniziata ieri sul canale nazionale dal titolo «L'Italia in automobile».

La prima puntata ha voluto mostrarci gli albori del gigantesco fenomeno di motorizzazione che nel giro di sessant'anni doveva trasformare la faccia del mondo, fenomeno nel quale l'Italia ha avuto sempre, fin dal principio, un ruolo rilevante. Le fotografie dai contorni un po' sfumati, le brevi sequenze cinematografiche un po' tremolanti e saltellanti conferiscono immancabilmente un tono patetico a queste rievocazioni che finiscono coll'avere un sapore di leggenda che oscilla di continuo tra la farsa e il dramma: bizzarri trabiccoli che assomigliano a carrozzelle, autisti intabarrati e impolverati, mostruosi veicoli con i cofani smisurati che nelle curve sbandano e spesso si rovesciano disastrosamente... Lento all'avvio, con divagazioni oziose e considerazioni risapute, il servizio ha acquistato cammin facendo concretezza e vigoria: ha illustrato la nascita della Fiat, della Lancia, dell'Alfa Romeo; ha rammentato le prime trionfali imprese sportive italiane ad opera della Fiat che alle macchine dalle cilindrate che oggi sembrano iperboliche (7 mila e 16 mila centimetri cubi: o addirittura 28 mila centimetri cubi) riusciva a battere i forti rivali francesi e tedeschi.

Logicamente il materiale foto-cinematografico sull'argomento è quello che è: parecchie delle immagini di ieri le avevamo viste in altre trasmissioni. Comunque, ripetiamo, a parte l'attacco, il montaggio era buono e il ritmo sostenuto. Da ricordare in modo particolare le tragiche e impressionanti sequenze di alcune sciagure in corsa con cui, efficacemente, senza retorica, si è ricordato che anche la storia dell'automobile è una storia punteggiata di sacrifici, di lutti e di sangue.

* *

E' seguita la replica di un omaggio al regista Fellini, imponente *reportage* - intervista della durata di un'ora e un quarto.

Sul secondo canale è andato in onda il film «I Barkleys di Broadway», l'ultimo della serie Fred Astaire-Ginger Rogers: qualche bel numero di danza e nulla più: la vicenda era tanto ingenua e scontata da risultare persino noiosa. Il film è del 1949 e Ginger Rogers appare (con la complicità di arcidi vestiti) lievemente impinguita e sfiorita.

* *

Stasera riesumazione di una decrepita pellicola, «La famiglia Barrett» che risale al 1934: trent'anni questi giusti: una curiosità da museo del cinema. Il secondo canale offrirà un incontro con Roberto Rossellini e, tanto per cambiare, una replica: la parodia de «Il conte di Montecristo».

* *

La tv, dopo molte (e comprensibili) esitazioni ha deciso di ridurre per il video *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni affidandone la regia a Sandro Bolchi che ha già realizzato, e bisogna dire in modo soddisfacente, «Il mulino del Po» di Bacchelli e «I miserabili» di Victor Hugo. La grossa produzione — di cui pensiamo sia perfettamente inutile sottolineare la responsabilità e i rischi (cosa succederebbe se ci trovassimo davanti ad un Manzoni travisato o ridotto al rango di fumetto?) — inaugurerà un nuovo grande studio della televisione di Milano: la cosa però è ancora in alto mare: non anno stati scelti definitivamente nemmeno gli sceneggiatori e ci vorrà del tempo prima di sapere il nome degli attori che daranno il volto a Renzo e a Lucia, all'Innominato e alla monaca di Monza, a don Abbondio e al cardinale Federico.

Di quasi certo ci dovrebbe essere Renzo Ricci che vestirà nelle vesti dello stesso Manzoni a commentare l'opera e a legare i vari episodi: sempre che anche questo non sia un progetto destinato a rientrare.

Enzo Biagi ha portato a termine un ampio documentario dal titolo *Io ricordo Kennedy*, girato in America con la *troupe* che filmò «Mississippi, il romanzo di un fiume». Il documentario vuole essere una testimonianza viva e diretta della figura umana e politica del Presidente assassinato attraverso incontri e interviste.

Non sono finiti gli spettacoli di canzoni ripresi durante il periodo estivo, messi in dispensa e tirati fuori, anacronisticamente, a far da tappa-buchi. Venerdì prossimo sarà la volta di *Dieci cantanti per dieci canzoni*, una delle innumerevoli rassegne canore che si sono svolte nei mesi scorsi in tutta la penisola, da Trieste a Marsala e da Gallipoli alla Val d'Aosta. Stavolta lo spettacolo è stato registrato nel Teatro Concordia della Repubblica di San Marino. Presentatore Mike Bongiorno.

u. bz.

Vogliono affermarsi nella lirica

Cinque concorrenti al «Viotti» di canto. Da sin.: Lowi Smart (Usa), Giorgina Ratkay (Ungheria), Danik Féraud (Francia), Carmen Boy (Italia), Phyme Pitkin (Usa)

Aperta ieri la quindicesima edizione del concorso musicale

Cantanti di tutto il mondo a Vercelli cercano la fama attraverso il «Viotti»

I concorrenti vengono dagli Stati Uniti, dal Sudamerica, dall'Europa orientale: tutti vogliono un titolo «italiano» - I personaggi più singolari, fra i cento aspiranti

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 5 ottobre.

Sul palcoscenico del Teatro Civico si sente cantare solo in italiano: brani di Verdi, di Bellini, le arie del «Barbiere di Siviglia». Ma nell'atrio, dove i concorrenti alla gara di canto per il «Viotti» attendono il loro turno, si possono cogliere tutte le lingue del mondo. Per partecipare al concorso di Vercelli si viene non solo da ogni regione d'Italia, ma anche dagli Stati Uniti, dal Sudamerica, dall'Europa Orientale. Il «Viotti» è giunto quest'anno alla quindicesima edizione e nelle quattordici precedenti ha premiato dei cantanti oggi conteni dei maggiori teatri. La vincitrice dell'ultimo concorso, la siciliana Linda Vajna Colaciuri, è stata in tournée con la Scala a Mosca, dove si è esibita nel ruolo di Eleonora in una delle repliche del «Trovatore»; e dal «Viotti» erano partiti molti dei cantanti presenti in quella tournée: Mirella Freni, Ivo Vinco, Bruno Prevedi, Margherita Guglielmi. E non perché l'interesse a questa gara, da parte degli aspiranti alla carriera lirica, non accenna a diminuire.

Il nuovo concorso «Viotti» si è aperta questa mattina e conta più di trecento iscritti, da ben trentotto Paesi. Per la sola sezione di canto ne dovrebbero presentare un centinaio. (Sessanta sono i dancatori, che cominceranno giovedì, novanta i pianisti, attesi per la fine settimana, cinquanta coloro che hanno inviato gli spartiti per il concorso di composizione). Vengono qui con due valigie, prendono posto in un albergo di seconda o terza categoria, e si presentano, uno per uno, al Teatro Civico.

Lì avviciniamo sulla porta, dove qualcuno arriva addirittura coi bagagli, ogni personaggio ha una sua piccola storia. Peter e Anna Elvina sono due giovani di Boston, sposati, con due bambini, di sette e di cinque anni. Dopo aver preso parte ad alcuni spettacoli in America, ed avere portato il «Rigoletto» in una tournée nei centri del Middle West, hanno deciso che l'unico modo per diventare cantanti «veri» era quello di venire in Italia a imparare la lirica alla nostra scuola. Hanno caricato i due piccoli su un aereo e si sono trasferiti a Milano, dove da due anni vivono dando lezioni d'inglese per poter prendere a loro volta lezioni di canto. Giorgina Ratkay, ventiquattro anni, ungherese, è figlia di un ingegnere elettrotecnico di Budapest. Bionda, grassosa, con due piccoli, mobilissimi occhi marrone, ha dato concerti nel proprio Paese, ed è anche riuscita ad ottenere alcune parti minori all'Opera di Stato; finché ha vinto una borsa di studio per il perfezionamento all'Accademia di Santa Cecilia. A Natale tornerà a casa: ma, prima, ha voluto tentare la carta del concorso vercellese: la più importante, per la sua carriera.

Phyme Pitkin, nata nella Louisiana, è la moglie di un ufficiale della Nato di stanza a Napoli. Ha qualche precedente artistico non trascurabile, ha interpretato il personaggio di Musetta nella «Bohème» in un teatro minore di New York. Cerca di non far sapere alla commissione giudicatrice di essere madre di tre figli. Le è accanto un giovanotto con l'accento napoletano, alla seconda uscita nel «Viotti»: Mario Lamanna, 21 anni, figlio di contadini, anche lui lavora la terra al paese, presso Salerno. Ma lo scorso anno a Vercelli fu tra i selezionati per la finale, ed è poi riuscito a ottenere un posto nel coro del San Carlo: quest'anno spera in una piazzamento migliore, per guadagnarsi qualche partina di secondo piano nel teatro partenopeo.

Quando questi personaggi salgono sul palcoscenico, i titoli di presentazione non valgono più. I membri della giuria, riuniti nel palco del prefetto, li chiamano con un semplice numero. «Venga avanti il 22». Il «22» si porta al microfono e attacca la romanza. I risultati sono assai disconfortanti. Ci sono le belle voci non educate e ci sono i giovani di buona volontà che non sempre riescono a seguire la musica. Ma ci sono anche molti tenori del canto già ben impostato, ci sono le soprano che riescono perfino a interpretare il loro pezzo con un po' di scena.

Chiediamo un primo giudizio a Giulio Confalonieri, presidente della giuria. Da quindici anni Confalonieri segue i lavori del «Viotti», e ogni anno ci torna con la stessa convinzione, nella speranza di scoprire nuovi talenti. Dopo una sola giornata di ascolto, esita a pronunciarsi sul livello della nuova selezione. Di una cosa, però, sembra essere certo: la maggiore serietà dimostrata dai concorrenti stranieri in confronto a quella degli italiani: «I nostri giovani possono anche avere delle voci migliori; ma devono imparare dai loro colleghi degli altri Paesi ad applicarsi allo studio. Un cantante lirico non si improvvisa con del semplice entusiasmo, nemmeno oggi». I risultati della gara li sapremo solo venerdì sera, dopo i due turni di selezione.

Giorgio Calcagno

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «La città abbandonata», telefilm della serie «Avventure in elicottero»; b) «Alvin show», cartoni animati; c) La comica finale: «Il campione di golf.

19 —: **Telegiornale.**

19,15: **«Le tre armi».** Numero speciale dedicato alle manifestazioni artistiche della scorsa estate.

19,55: **Quindici minuti con Nunzio Gallo.**

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«La famiglia Barrett»,** film di Sidney Franklin. Interpreti: Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton e Maureen O'Sullivan. E' la storia romanzata dal cinema, della poetessa inglese Elizabeth Barrett e del suo amore, concluso con un matrimonio, per Robert Browning. Nella riduzione cinematografica, l'esistenza di Elizabeth è sottomessa ad un padre tirannico che, per malinteso moralismo, vieta alle figlie ogni contatto col mondo esterno. La corrispondenza e poi l'incontro con Robert Browning sapranno liberare la donna dalla sua passiva rassegnazione.

22,45: **«Gli ultimi animali dell'alto Nilo»,** programma della serie «Lotta per la vita».

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Roberto Rossellini»,** appunti biografici sul regista a cura di Giulio Macchi.

22,15: **«Biblioteca di Studio Uno: Il conte di Montecristo»,** programma di varietà con il Quartetto Cetra.

23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: «Silas Marner», romanzo di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carillon; 13: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: 1. corridore senza motore - Il gomitolo magico; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Galuppi, Vivaldi, Malipiero, Bonporti, Geminiani, Haydn; 18,30: I complessi di Neal Hefti e Leon Kelner; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Bassano padre geloso», tre atti di M. Bontempelli; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,15: Il «Centro di studi benaventurlani»; 22,35: L'allenatore; 23: Oggi in Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 9: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musica; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Scrittori e panorami; 17,30: Giornale radio; 17,45: Omaggio italiano a Kurt Weill; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 15,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Le grandi firme della musica leggera; 21: Napoli contro tutti; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Recital del pianista F. Gulda; 15,45: Musiche di G. Holst; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura portoghese; 18,45: Musiche di B. Galuppi; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Chopin, Debussy; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Per il 40° anniversario delle trasmissioni radiofoniche: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi: Vivaldi, Petrassi, Milhaud.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

«Il maresciallo dei Vigili Urbani di Cuneo, Mauro Selvatico, Consigliere nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna, è stato insignito, con decreto del Capo dello Stato, dell'aporificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. I granatieri cuneesi si congratulano con il neo cavaliere per il meritato riconoscimento».

Speedwriting

Nuovo sistema americano di stenografia alfabetica. In 40 giorni si stenografa a 100 parole al minuto. Esclusivisti per Torino e Provincia gli Istituti: Impera corso S. Martino 2 tel. 515 924 e Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 882.368.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 40.280, 543.520.

Sfilate alta moda

Nice Paris presenta al giovedì la collezione d'haute couture. Confezione su misura i modelli francesi e italiani, tailleur, mantelli, abiti da giorno e sera. Via Ormea 3, telefono 655.637.

Bonifetto convenienza e qualità

Non sempre il prezzo corrisponde alla qualità. Però ricordate che i negozi in c. R. Margherita 89, via Cernaia 28, via Garibaldi 12 sono in grado di fornirVi articoli scolastici di gran marca a prezzi ottimi: quaderni Fabriano, corredi Fila, matite Faber, compassi Wersin. Recapito a domicilio testi scolastici.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 5. Esclusivista Petrof.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.166 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2a canale L. 10.000.

All'Italmarket di Torino

Piazza Castello 138, dal 28-3 al 10-10-65, in occasione della manifestazione di propaganda dei Prodotti di Bellezza «Laura Charnel» e «Cosmit», una Specialista in Estetica offre gratuitamente trattamenti, consigli e consigli di bellezza.

Impianti gas auto

Si montano le migliori marche presso elettrauto Galdo corso Peschiera 291, tel. 330.620 ricambi riparazioni servizio elettrauto e carburatori.

Biri - Novità

Biri Calzature in via XX Settembre 65 ha iniziato un nuovo sistema di presentazione al pubblico dei suoi modelli di scarpe per signora e bambino. Il piano terreno del negozio è stato adibito a sala di esposizione e più di 300 modelli sono visibili per essere giudicati dalla clientela. L'entrata è assolutamente libera ed un personale specializzato sarà lieto di poterVi aiutare nella Vostra scelta. Questo sistema di presentazione permetterà alla clientela di cambiare le calzature Biri senza alcun obbligo di acquisto.

La Propaganda Gas

Vi consiglia il riscaldamento a gas. Praticità, rapidità, pulizia, sicurezza. Richiedete informazioni alle sue sale vendita.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle famose policatene 268.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 36 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi al CINEMA

Ambrosio: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Marie France Pisier, Simon Andreu. Vietato 14.
Astor: «Le schiave esistono ancora» di R. Matenotti, easimancol. V. 18.
Corso: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, technirama, technicolor.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, D. Baker, techn. Viet. 14.
Doria: «Strano incontro» con Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Ideal: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Lux: «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope, colori.
Nazionale: «La battaglia di Fort Apache» L. Baker, Guy Madison, D. Lavi, in Todd-ao, technicolor. Inizio film: 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Reposi: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Romano: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Viet. 18. Inizio film 14-16,15-18,15-20,15-22,30.
Vittoria: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Gazzolo. Vietato anni 18.

Ariston: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Almès, B. Steele, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «L'uomo di Rio» J. P. Belmondo, F. Dorleac, technicolor.
Augustus: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kennan. Orario: 15-17,20-19,50-22,20.
Capitol: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.
Metropol: «I marziani hanno 12 mani» con Megali Noel, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Per una valigia piena di donne» techn. Vietato 18. Ap. 10.

Alessandro: «Le spiate» con Maurice Ronet, Françoise Brion.
Faro: «Le spiate» con Maurice Ronet, Françoise Brion.
Fiamma: «Supergiallo a Scotland Yard», di Edgar Wallace.
Hollywood: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Riviere.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Il dominatore» C. Heston, technicolor.
Massimo: «L'esperimento del Dottor Zagros» technicolor, Vincent Price.
Orfeo: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Riviere. Vietato 18.
Principe: «Danza macabra» Barbara Steele, George Riviere. Vietato 18.
Statuto: «L'esperimento del Dottor Zagros» technicolor, Vincent Price.

Adriano: «L'onorata società» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Caccia di guerra» Riv. W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.
Alpi: «Supersexy 64» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
La Perla: «I temerari del West».
Regina: «Cord il bandito» J. Mc Crea.

Astra: «Pane selvaggio». Apert. 10.
Milano: «Il circo degli orrori» e «Marilù a congresso». Apertura ore 10.
Olimpia: «La denuncia».
Po: «80 notti in giro per il mondo» technicolor. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Mondo perduto» e «Doppio gioco». Apertura ore 10.
S. Felice: «La valle dei forti» con Broderick Crawford.

Esperia: «La valigia del boia».
Giardino: «Europa, operazione striptease» technic. scope. Vietato 18.
Miralfiori: «Mare matto» Lollobrigida.
Vinzaglio: «Sale sotto le stelle», technicolor, Kirk Douglas.

Ellisse: «Donne calde di notte» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tech.
Fréjus: «Bersaglio umano» con Joan Evans, Roland Foster.
Nuovo: «Trapezio» techn. scope, B. Lancaster, T. Curtis, G. Lollobrigida.
S. Paolo: «Il laccio rosso» Heinz Drache, Corny Collins. Vietato 14.

Artisti: «Viva Zapata» scope, con Marlon Brando, Anthony Quinn.
Belgio: «Spada di Robin Hood» tech.
Corallo: «Terra di giganti» technic. Charlton Heston, John Wayne.
Eridano: «Furia nera» J. Mc Crea, tec.
Ovapa: «Vendicatore cascate nere».
V. Veneto: «Italia proibita».

Astra: «Pianeta proibito» technicolor, scope, con Walter Pidgeon.
Berninì: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato minori a. 16.
Ciberlet: «Onorata società» Franchi, Ingrassia, Modugno. Vietato min. 16.
Eliseo: «I 3 volti della paura».
Massaua: «Invasione mostri verdi».
Odeon: «Morte dio della guerra» Roger Browne, J. Lane.
Star: «Amore alla francese» Jean Seberg, Stanley Baker. Vietato 18.

Adua: «Adultero lui, adultera lei» Viet. 14. Varietà 16,30 - 21,30 Donato e la sua nuova compagnia.
Aurora: «La taverna dello squalo» di Edgar Wallace.
Brescia: «Le furie degli uomini».
Eri-Dan: «Agguato delle 5 spie».
Fetonte: «Tempesta sulla Cina».
Fetonte: «Cronaca di un assassinio» Vietato ai minori di anni 14.
Major: «La ragazza dello scandalo».
Nord: «Prima linea, Attack» Palance.
Palermo: «Giardino della violenza» Burt Lancaster. Viet. 14. Apert. 15.
Sociale: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn. Vietato minori 16.
Zenit: «Europa, operazione striptease» techn. scope. Viet. min. 18.

Cabiria: «Lo spione» Serge Reggiani, René Lefevre, M. Piccoli.
Caloasco: «Passo Oregon» scope, con John Ericson, Lola Albright.
Continental: «L'uomo che vide il suo cadavere» M. Craig, J. Arnell, tech.
Fiera: «La spada magica» technicolor.
Italia: «Canzoni in bikini» technicolor. Vietato minori anni 14.
Moderno: «Il gorilla ha morso l'arcivescovo» e «Capitan Uragano» con Eddie Constantine, technicolor.
Piemonte: «L'ultima sparatoria» R. Reason, B. Garland, scope.
S. Carlo: «I 4 del Texas» technic. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Spezia: «Passaporto falso» con Eddie Constantine. Apertura ore 15.

Diana: «Guerra dei mondi» colori.
Doria: «Territorio del fuorilegge».
Roma: «OSS 117 segretissimo».

Alba: «Vendicatore dell'Arizona».
Ambra: «I predoni della città» con Randolph Scott, Rhonda Fleming.
Apollo: «Supersexy 64» (Attrazioni internazionali), technicolor, scope.
Lucento: «Gunfighter» tec. C. Connors.
Lutrario: «I 3 sfidi di Tarzan» tech.
Splendor: «Il divorzio alle 4» techn. scope, Frank Sinatra, Spencer Tracy.

BEINASCO
Italia: «La spogliarellista» Franco Franchi, C. Ingrassia, Viet. min. 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridotti all'Enal). - Circo Orlando Orfei (biglietti ridotti alla cassa). - Società Musica da Camera (abbonamenti ridotti stagione '64-'65 all'Enal). - Sfaristerio Eda (biglietti ridotti alla cassa).

Svaligiato dai ladri l'alloggio di Peter Sellers

Londra, 5 ottobre.

La casa di Peter Sellers e di sua moglie, l'attrice svedese Britt Ekland, è stata svaligiata la scorsa notte dai ladri mentre i padroni di casa si intrattenevano con un gruppo di amici. I malviventi sono entrati nell'alloggio attraverso una finestra e hanno raggiunto la camera da letto dei due attori alla ricerca di preziosi. Il furto è stato scoperto solo verso le due del mattino, quando gli ospiti se ne sono andati.

Fra gli oggetti rubati sono un orologio d'oro sul quale è incisa la dedica: «Da Britt a Peter» e due orologi di platino da donna.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: Imminente Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Evaline Greaves nello spettacolo music. «I trionfi» di Michele Galdieri.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta: «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Garigilo.
Al Nirvana: ore 21 Borgione-Costa.
Arlecchino Danze: 21 Enzo Luzzi.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tomaccio.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Sale: ore 17-21 Compl. VR.5.
Gaudio Danze: 16,30-21 Golden Boys.
Hollywood Danze: 21 Compl. Bevione
La Perla Danze: ore 21 I Roger's.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: 21 I 5 della notte.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Chez Louis (Pr. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22 - 4.

Abatjour (v. Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.668: 21.
Anaconda (tel. 259.497, Martinetto).
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Pino, Roma 36, 881.001
Whisky Notte, v. Golto, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177) Esp.: Bogino, Comba, Camancini, Frederic, Gambino, Grassino, Nuzzolese. **Cavor** (Gall. Sub. t. 519.152): Presenze figurative (aperto anche festivi)
Galleria Codebò - «Il Ridotto» (via Po 4): Personale del pittore pisano Alessandro Volpi. Orario: 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Dieci anni di giovane pittura in Piemonte. Orario: 10 - 12,30; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

AUDITORIUM
UNIONE MUSICALE
Sabato ore 21,15
PITTSBURGH SYMPHONY ORCHESTRA
diretta da
WILLIAM STEINBERG

CIRCO ORLANDO ORFEI
Piazza d'Armi - tel. 393.484
SINO AL 12 OTTOBRE
TUTTI I GIORNI
2 spettacoli ore 16,15 e 21,15

VISITATE la
Mostra Commerciale
Piazza d'Armi
TUTTO per la CASA
INGRESSO LIBERO
Aperta fino all'11 ottobre

DANZE HOLLYWOOD
Oggi e domani ore 21
SELEZIONI
Festival Naz. Canzone '64
Grande orchestro
TURI GOLINO
presenta
GIANNI LIRONI
Vallette: TINA e GRAZIA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 333.773
Ore 21 - Successo del Complesso
RENZO BADO

Club FARO Danze
Ore 21 GRANDE SUCCESSO di
PIERGIORGIO
e la partecipazione dei cantanti
EMIRENA TOLINO - GRAZIELLA CISELLA
ROBERTINO MAESTRINI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Marie France Pisier, Simon Andreu. Vietato 14.
Astor: «Le schiave esistono ancora» di R. Matenotti, easimancol. V. 18.
Corso: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, technirama, technicolor.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, D. Baker, techn. Viet. 14.
Doria: «Strano incontro» con Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Ideal: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Lux: «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope, colori.
Nazionale: «La battaglia di Fort Apache» L. Baker, Guy Madison, D. Lavi, in Todd-ao, technicolor. Inizio film: 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Reposi: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Romano: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Viet. 18. Inizio film 14-16,15-18,15-20,15-22,30.
Vittoria: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Gazzolo. Vietato anni 18.

Ariston: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Almès, B. Steele, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «L'uomo di Rio» J. P. Belmondo, F. Dorleac, technicolor.
Augustus: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kennan. Orario: 15-17,20-19,50-22,20.
Capitol: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.
Metropol: «I marziani hanno 12 mani» con Megali Noel, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Per una valigia piena di donne» techn. Vietato 18. Ap. 10.

Alessandro: «Le spiate» con Maurice Ronet, Françoise Brion.
Faro: «Le spiate» con Maurice Ronet, Françoise Brion.
Fiamma: «Supergiallo a Scotland Yard», di Edgar Wallace.
Hollywood: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Riviere.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Il dominatore» C. Heston, technicolor.
Massimo: «L'esperimento del Dottor Zagros» technicolor, Vincent Price.
Orfeo: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Riviere. Vietato 18.
Principe: «Danza macabra» Barbara Steele, George Riviere. Vietato 18.
Statuto: «L'esperimento del Dottor Zagros» technicolor, Vincent Price.

Adriano: «L'onorata società» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Caccia di guerra» Riv. W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.
Alpi: «Supersexy 64» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
La Perla: «I temerari del West».
Regina: «Cord il bandito» J. Mc Crea.

Astra: «Pane selvaggio». Apert. 10.
Milano: «Il circo degli orrori» e «Marilù a congresso». Apertura ore 10.
Olimpia: «La denuncia».
Po: «80 notti in giro per il mondo» technicolor. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Mondo perduto» e «Doppio gioco». Apertura ore 10.
S. Felice: «La valle dei forti» con Broderick Crawford.

Esperia: «La valigia del boia».
Giardino: «Europa, operazione striptease» technic. scope. Vietato 18.
Miralfiori: «Mare matto» Lollobrigida.
Vinzaglio: «Sale sotto le stelle», technicolor, Kirk Douglas.

Ellisse: «Donne calde di notte» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tech.
Fréjus: «Bersaglio umano» con Joan Evans, Roland Foster.
Nuovo: «Trapezio» techn. scope, B. Lancaster, T. Curtis, G. Lollobrigida.
S. Paolo: «Il laccio rosso» Heinz Drache, Corny Collins. Vietato 14.

Artisti: «Viva Zapata» scope, con Marlon Brando, Anthony Quinn.
Belgio: «Spada di Robin Hood» tech.
Corallo: «Terra di giganti» technic. Charlton Heston, John Wayne.
Eridano: «Furia nera» J. Mc Crea, tec.
Ovapa: «Vendicatore cascate nere».
V. Veneto: «Italia proibita».

Astra: «Pianeta proibito» technicolor, scope, con Walter Pidgeon.
Berninì: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato minori a. 16.
Ciberlet: «Onorata società» Franchi, Ingrassia, Modugno. Vietato min. 16.
Eliseo: «I 3 volti della paura».
Massaua: «Invasione mostri verdi».
Odeon: «Morte d

La prima novità italiana al festival internazionale della prosa

«Il confidente» di Diego Fabbri a Venezia con gli attori che recitano fra il pubblico

La commedia, di evidente derivazione pirandelliana, è stata allestita dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 5 ottobre.

Dice Diego Fabbri di aver sempre sentito il fascino del «confidente», questo personaggio misterioso della tragedia antica. Egli sopravvive nella società d'oggi pur così dispersa e nemica, così «incomunicabile»: non è un curioso, né un pettegolo, è un tale che sa ascoltare.

E Fabbri ha immaginato un confidente universale, che vorrebbe accogliere la pena dell'intera umanità, e l'ha immaginato un uomo di teatro, là sul palcoscenico, davanti a un pubblico che si annoia e sbadiglia. Come sarebbe bello, pensa, come scomparirebbe la noia se quegli spettatori stessi, sul palcoscenico, a raccontarci i fatti loro, le amare esperienze personali: come tutto si animerebbe, all'improvviso. E il confidente esclama: — Ma sì, questa sera lo spettacolo facciamolo insieme, venite qui voi, o parlate, gridate, cercate di rivivervi alla ribalta, la vostra tragica vita.

Così è nato lo spettacolo ideato da Diego Fabbri e presentato questa sera alla Fenice, dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani. Quella di spargere gli attori in platea, tra il pubblico, e che di lì prendano parte alla rappresentazione fingendosi spettatori coinvolti, non è cosa nuova, ma fa sempre un certo effetto. Alla proposta del confidente nessuno tuttavia si muove, sì egli insiste con naturalezza sorniona. A un tratto qualcosa si agita in platea. Che cos'è? Due signore, una giovane, l'altra anziana, fanno cenno di alzarsi. Il confidente mimico le apostrofa: — Bene, vogliono salire? Ma la signora anziana sussurra: — No, no, vogliamo andar via. E subito dall'altra parte della sala un grido prorompe; è la voce di Rossella Falk, baronessa siciliana. Sconvolta, essa inveisce contro quelle due che vorrebbero andarsene. Troppo comodo, troppo comodo andarsene...

E' il grido che fa scattare l'azione; la baronessa corre sul palcoscenico, vi attira gli altri personaggi. Il linguaggio, la dialettica, il taglio delle scene già lo conosciamo, quel modo di entrare in argomento, di rivelare con lucidità e spregiudicatezza la realtà di ognuno. Questi estranei che arrivano in palcoscenico, così, dal di fuori, e si mettono a esistere in una dimensione nuova, ma sì, il grido della baronessa è quello stesso della Figliastra, la mortificata umiliazione del marito potrebbe essere quella del Padre; sì, Diego Fabbri ha ripreso a suo modo i *Sei personaggi*, ha echeggiato quella sorprendente drammaturgia.

Ma i sei personaggi pirandelliani giungevano alla ribalta mossi da una necessità fantastica, da una profonda esigenza di esprimersi; era il dramma della creazione artistica, un po' arbitrario, ma palpitante, incalzante, i personaggi erano usciti incompiuti ma già vivi dalla mente dell'autore. Creature plasmate così bene che nell'abbozzo già scorgevi tutta la persona, e presentivi la catastrofe imminente. Erano fantasmi; questi di Fabbri non sono che attori truccati da spettatori, due volte finti. E non ci trovate dentro il dramma vero; si tratta tutt'al più di un caso strambo e inventato. Se lo si dovesse rappresentare tal quale, direttamente in palcoscenico, farsa sarebbe un guaio. Messo così controluce, con quei riflessi e con la notissima e grande abilità di Fabbri, può incuriosire e divertire.

Il dramma sarebbe questo. La baronessa accusa la signora timide di portarle via il marito. Il marito è infatti l'amante della giovane, la quale non è figlia dell'anziana, ma solo una pupilla. Tutte e due tengono strette quell'uomo; ora hanno anche messo di mezzo un figlio; sì, la giovane è sparita per qualche tempo e, al ritorno, la grande notizia, la ragazza ha avuto un bimbo, di Gaetano. Ma il bimbo nessuno lo vede. La baronessa sospetta un ricatto volgare, la ragazza è evasiva, la signora anziana si confessa: la colpa è tutta sua, perché questa signora (che Elsa Albani ha disegnato con levità commovente) per accondiscendere al marito, ora defunto, aveva «cancellato» l'unico figlio che già palpitava nel suo seno. Rimorso atroce; non poté avere figli mai più. Ed ora questo, nato dalla ragazza che vive con lei, è una specie di miracolo, è l'anima del figlio non voluto che ritorna e s'incarna. Il piccolo è dunque suo. Ma, insomma, dov'è? Non c'è; perduto, involontariamente perduto anche questo.

Per mantenere le loro ultime reciproche illusioni, anche la baronessa è entrata ormai, non senza carità, nel gioco intricato e allettante, le tre donne a un certo punto si accordano nella stupefacente invenzione. Ma poi la ragazza si ribella, questo figlio il tre madri è assurdo, è un piccolo mostro; lei non ci sta, e rientra dolorosamente nel fondo buio del palcoscenico. La conclusione? Nessuna conclusione. Dice il confidente: — Non è colpa mia, siete voi spettatori, con la vostra vita assurda di uomini, a non concludere mai... (E questa è davvero una scappatoia, drammaturgicamente e teatralmente rimediata).

Romolo Valli è stato bravissimo. Dall'inizio lepido e frivolo egli ha via via allargato i tempi, ha assunto toni gravi, un aspetto di stupore e di analetà, quasi sorpreso anche lui da quello che stava avvenendo. Ottimo. Ma a muovere lo spettacolo c'era naturalmente il regista, Giorgio De Lullo, che anche questa volta è penetrato nelle possibilità del testo con un senso ampio e felice del mistero teatrale. Non è mancata certo l'atmosfera, e se alla fine del primo tempo abbiamo sentito un turbamento commosso su quel palcoscenico dilatato dall'immaginazione, la si deve in gran parte all'eccellenza della regia e degli interpreti.

Prestante, generosa la Falk, della Albani si è detto; e indicheremo ancora Enzo Tarascio, che ha messo in piedi l'esilarante macchietta di un «uomo pubblico» esibizionista; e De Ceresa, marito delicato, sofferente, a Piero Sammataro «uomo semplice» ingenuamente simpatico, ed Elena Cotta graziosamente misurata; e tutti intonati, l'Annicelli, Anna Saia, il Battaglia. Musiche straordinariamente dolci hanno accompagnato lo spettacolo. Così la «novità assoluta» di Diego Fabbri, geniale scrittore al quale per deferenza va detto intero quello che, bene o male, si pensa, ha avuto il battesimo alla Fenice, di fronte a un gran pubblico intento, divertito, plaudente. Cinque chiamate a scena aperta. Alla fine quattro chiamate. Sul proscenio, assieme con il regista De Lullo, si è presentato anche l'autore Diego Fabbri, che è stato calorosamente festeggiato.

Francesco Bernardelli

Rossella Falk in scena a Venezia nella prima de «Il confidente» (Tel. Cameraphoto)

«Il Processo» di Kafka sarà tradotto in russo

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 5 ottobre.

Il pubblico sovietico potrà conoscere finalmente Kafka, uno scrittore che finora non era stato tradotto in russo: di Kafka sarà tradotto «*Il Processo*», che era stato già pubblicato insieme con altre opere in Jugoslavia, in Polonia, in Ungheria e in Cecoslovacchia.

La pubblicazione del «*Processo*» era stata preceduta nel gennaio scorso da quella di due famose novelle: «*Metamorfosi*» e «*Colonia penale*», sulla rivista «*Letteratura straniera*». Sembrava però che i due scritti dovessero restare un esempio isolato, perché il critico sovietico Knipovic aveva dato dell'opera kafkiana in generale giudizi tutt'altro che positivi: «*Kafka era un uomo onesto — furono le parole del critico — che nel limite dei suoi mezzi cercò sempre la verità, ma non era certo un maestro della letteratura moderna. Kafka è un vinto: il capitalismo lo ha sfruttato; non si può prenderlo come modello se si vuole costruire il socialismo*».

La critica di Knipovic è servita a introdurre cautamente Kafka nell'Urss, in altre parole a preparare il pubblico sovietico. Kafka era già noto in parte agli intellettuali russi: riviste di Mosca e di Leningrado ne avevano pubblicato qualche pagina; fu poi Zdanov nel periodo staliniata a condannare lo scrittore di Praga assieme a Joyce e Proust.

m. c.

Il 20 ottobre a Roma il prossimo spettacolo di Garinei e Giovannini

Rascel e Delia Scala protagonisti di un «musical» su una lite coniugale

La rivista si intitolerà «Il giorno della tartaruga»: cronaca matrimoniale con due personaggi presi dalla vita di tutti i giorni - In preparazione due commedie musicali con la Morelli-Stoppa e la compagnia di De Lullo

Rascel e Delia Scala alla presentazione della nuova rivista (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Delia Scala e Renato Rascel, dal 20 ottobre, a Roma, al Teatro Sistina, racconteranno tutte le sere, in musica, la storia di una litigata coniugale. Il marito si chiama Lorenzo, ed è, nella nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini, Renato Rascel; la moglie si chiama Maria, ed è Delia Scala. La professione di lui: geometra. La professione di lei: casalinga. La vocazione dell'uno e dell'altra: prevalentemente domestica. Per questo, il musical ha per titolo «Il giorno della tartaruga». L'animale è stato scelto come il simbolo elementare della banalità quotidiana cui si ispira la nuova commedia in musica. Il ritornello della canzone scritta apposta da Rascel dice: «Tarta-tartaruga - mangi la lattuga... - da casa non ti muovi - e il giorno che ci provi - arrivi fino all'uscio - ma resti dentro il guscio». Insomma, niente eroismi, fine delle epopee (l'ultimo successo di Garinei e Giovannini era stato il «Rugantino»).

«Il giorno della tartaruga» è una cronaca matrimoniale nei toni del rosagrigio — «molto più rosa che grigio», si preoccupano di avvertire gli autori — «dovrebbe piacere ad uno spettatore che appare sempre meno interessato ai grandi problemi, con ideali ridotti, si direbbe, proprio al «guscio d'una tartaruga»: il livello economico, l'alloggio, la pensione (questi, per esempio, sarebbero i tre principali problemi dei francesi di oggi, secondo le statistiche riportate dal penultimo numero de L'Express).

«Lorenzo e Maria, i protagonisti della storia — dice *Renato Rascel* — litigano come un marito e una moglie qualunque: hanno problemi di soldi, lei glieli ruba di tasca per andare a spenderli nei negozi d'antiquariato, hanno problemi di suocere... la madre di Maria è una bolognese tutto fuoco... Ma sono, soprattutto, due capoccioni, due testardi. Sono rimasti allo stato infantile: però, si vogliono bene. Ma non è detto che la storia sia tutta rosa: eh, no... si sfiorano anche i fatti gravi del matrimonio. Per esempio, sono sposati da tre anni ma non hanno figli. Maria è una gran capricciosa. Un giorno si presenta al cantiere dove il marito, poveraccio, sta lavorando, e per farlo scendere dalle impalcature, gli grida davanti a tutti: "Scendi che ti devo dare una notizia, aspetto un bambino". Lui felice si precipita, e non era vero niente: una bugia... ».

«E' come finisce? ».

«Finisce a suon di sberle».

«Però si vogliono un gran bene...». E' *Delia Scala*, vestita di rosa e di grigio, che si preoccupa di garantire il lieto fine de «*Il giorno della tartaruga*». *Nessuno poteva dubitarne. Il nuovo musical di Garinei e Giovannini avrà almeno due concorrenti, sulle scene romane: «Oh oh che dolce guerra!», allestito dalla compagnia Morelli-Stoppa (e sarebbe la versione italiana del gran successo londinese dell'anno scorso, di Joan Littlewood), ed una pochade musicale che Peppino Patroni Griffi sta scrivendo per la compagnia di De Lullo-Falk-Valli-Albani.*

Rascel e la *Scala* saranno completamente soli in scena, se si escludono i ballerini e il coro. «Non saremo "il comico" e "la soubrette" — *spiega Rascel* — saremo due attori... e qui sta la nostra immodestia! ». *Segue una citazione del pirandelliano «Sei personaggi in cerca d'autore», a cui si ispira, in parte, la coreografia de «Il giorno della tartaruga». Scene e costumi, ridotti ad elementi simbolici, sono di Giulio Coltellacci.*

a. c.

Il progetto per ricostruire il «Carlo Felice» a Genova

Pronao, facciata e fianco sinistro saranno ripristinati secondo il disegno dell'antico teatro

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 ottobre.

(c. m.) E' stato presentato ai consiglieri comunali il progetto degli architetti Croce, Scarpa e Zavellani-Rossi per la ricostruzione del Carlo Felice, ribattezzato nel dopoguerra «Teatro Comunale dell'Opera».

Circa un anno fa la giunta sottoponeva alla approvazione del consiglio una delibera per affidare l'incarico del nuovo progetto ai tre architetti. In essa erano contenute in linea di massima le direttive cui avrebbero dovuto ispirarsi i progettisti, e che erano state formulate tenendo conto degli orientamenti dell'opinione pubblica genovese. Il Carlo Felice — secondo la maggior parte dei genovesi che avevano espresso il loro giudizio — avrebbe dovuto essere ricostruito, almeno nella sua parte esterna essenziale, com'era e dov'era, cioè rispettando quanto dell'edificio del Barabino era rimasto salvo dal bombardamento aereo del 1942.

I tre progettisti hanno elaborato un piano insieme moderno e rispettoso delle tradizioni architettoniche. La commissione edilizia ha già esaminato il loro progetto e ha sottolineato la validità delle soluzioni. Il pronao, la facciata e il fianco sinistro fino all'altezza della galleria Mazzini (ossia le parti valide del teatro) saranno ripristinate come erano nel progetto originario del Barabino. Nell'interno il Carlo Felice avrà strutture moderne, spariranno i palchetti per far posto a una loggia, che tuttavia non sovrasterà la platea. Il celebre atrio sarà anch'esso ripristinato.

Questo che è stato presentato oggi non è il progetto esecutivo. Esso sarà completato soltanto dopo che il Consiglio comunale avrà preso atto di questa prima stesura, e ciò avverrà solo dopo le elezioni. Toccherà dunque alla nuova amministrazione civica affrontare e risolvere il problema del costo, e quello del finanziamento.

Il segretario dc Rumor giovedì a «Tribuna politica»

Roma, 5 ottobre.

Giovedì 8 ottobre alle ore 21 sarà trasmessa per «Tribuna politica» sul programma nazionale della televisione e della radio la nona ed ultima delle conferenze stampa riservate ai nove segretari politici dei partiti a carattere nazionale.

Parlerà il segretario politico della dc on. Mariano Rumor. Le domande saranno poste da nove giornalisti designati da altrettanti quotidiani e periodici.

Un articolo sulla manodopera straniera

Una rivista tedesca invita a capire gli italiani «valenti e onesti lavoratori»

«Der Spiegel» afferma che è un luogo comune accusarli di essere pigri, litigiosi, rumorosi e disonesti - «Sono brava gente che soffre di nostalgia per la terra lontana»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 ottobre.

Prendendo le difese dei lavoratori stranieri in Germania contro i luoghi comuni che li vogliono pigri, rumorosi e litigiosi, e contro gli attacchi della stampa scandalistica, che li definisce disonesti e violenti, il settimanale politico *Der Spiegel* dedica ad essi parte del suo ultimo numero uscito oggi, lamentando che essi vivono isolati dalla popolazione, in una specie di ghetto e che, pur essendo ben pagati, esattamente come i tedeschi, non hanno possibilità alcuna di migliorare la propria posizione e di fare carriera.

Secondo *Der Spiegel* il blocco degli avanzamenti nel lavoro sarebbe uno dei motivi per cui gli stranieri, italiani, greci, turchi e spagnoli, se ne vanno dalla Germania dopo alcuni anni, non appena hanno guadagnato un gruzzolo sufficiente per comprarsi una casa, una barca o un pezzo di terra.

La colpa dell'isolamento degli stranieri, che in Germania sono un milione, è soprattutto dei loro compagni tedeschi. Il primo giorno sono guardati con interesse, questi stranieri; il secondo giorno vengono stuzzicati e derisi (gl'italiani vengono chiamati mangia-spaghetti e definiti cattivi soldati), dopo una settimana cominciano le piccole angherie e gl'insulti gravi. Gl'italiani rispondono di solito accusando i tedeschi di essere un «popolo di sergenti» e di avere organizzato i massacri dei campi di sterminio.

Arrivati a questo punto, se non si litiga, incomincia l'isolamento. Gl'italiani, e così i greci ed i turchi, lavorano a fianco a fianco con i tedeschi, ma appena sono liberi si ritrovano tra di loro. Alle osterie seggono a tavole separate, quasi non si parlano; gl'italiani si chiudono in se stessi; punti di ritrovo in tutte le città sono le stazioni ferroviarie. Lì, accanto ai binari dove sono scesi e da dove ripartiranno, sentono un certo legame con la patria.

L'inchiesta di *Der Spiegel* dimostra che gli stranieri non stanno male economicamente. Le loro case sono decenti, i guadagni alti, i risparmi sbalorditivi, soprattutto rispetto ai tedeschi, che consumano quasi tutto. Si calcola che i lavoratori stranieri abbiano mandato l'anno scorso a casa oltre 150 miliardi di lire e che gli italiani, che sono i più parsimoniosi di tutti, abbiano fatto la parte del leone con 100 miliardi, quasi 50 mila lire a testa al mese. Altri 150 miliardi sono stati spesi in elettrodomestici, televisori, apparecchi fotografici, automobili. Gl'italiani comperano vetture utilitarie italiane, i turchi mastodontiche macchine americane di seconda mano. Dinanzi alle loro case, le Buick e le Chevrolet sono dozzine.

Altri miliardi vengono poi spesi per l'abbigliamento; nelle città dove gli stranieri sono numerosi, spesso si assiste al curioso fenomeno dell'esaurimento delle riserve di brillantina. D'estate poi, quando vanno in vacanza, i lavoratori stranieri contrabbandano ogni ben di Dio: le loro automobili sono stracariche. Qualcuno ha cercato perfino di contrabbandare un trattore. Le autorità chiudono un occhio e cercano in ogni modo di favorirli, per allettarli a rimanere.

Nei grandi magazzini vi sono interpreti e consiglieri a loro disposizione; essi hanno circoli e campi sportivi, squadre di calcio e ciclistiche e palestre pugilistiche. A Bonn e a Colonia, per esempio, si disputa proprio in queste settimane un torneo calcistico, la Coppa del Mediterraneo, tra italiani, greci e spagnoli.

Tutti i tentativi fatti dai tedeschi per regolare il tempo libero per gli stranieri sono falliti, proprio perché si è organizzato troppo sul sistema nazista del *Kraft durch Freude* (vigore attraverso la gioia). Si voleva, per esempio, che gli italiani si esibissero in gare di velocità nel mangiare gli spaghetti e i turchi come saltimbanchi. *Der Spiegel* dà ragione agli stranieri per avere rifiutato questi svaghi.

Prendendo garbatamente in giro la manodopera «del sud» per certe stranezze (si cita il caso di un turco padre di trentatré figli, il quale guadagna 60 mila lire al mese e ne riceve 200 mila di assegni familiari) il giornale è dell'opinione che bisogna essere più amichevoli con questi lavoratori, perché sono brava gente, laboriosa, la quale soffre di nostalgia.

t. s.

Giapponese in barca andrà da Genova a Tokio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 ottobre.

Un commercialista giapponese, Ikuo Kashima di 34 anni, si appresta ad attraversare il Mediterraneo, l'Atlantico ed il Pacifico su una imbarcazione lunga sei metri e munita soltanto di due piccole vele, ripercorrendo idealmente le rotte del cap. Cook. Il dott. Kashima, che è arrivato a Genova con una nave da carico, intende iniziare dalla nostra città, patria di Colombo, il suo avventuroso viaggio che dovrebbe riportarlo a Tokio. Ha fissato la data della partenza al 10 ottobre prossimo e conta di completare l'eccezionale impresa in un anno.

Ikuo Kashima ha ottenuto un acconto di 4000 dollari (due milioni e mezzo di lire), dal *Mainiki*, il più grande quotidiano di Osaka, che pubblicherà a puntate il diario del viaggio e le fotografie che egli scatterà durante la traversata.

Il *Koraasa* (così si chiama l'imbarcazione del dott. Kashima) è dotato di una cabina con cuccetta a chiusura ermetica. Quando si troverà in mezzo alle tempeste oceaniche il giapponese si chiuderà nella sua cuccetta e il battello diventerà inaffondabile.

La dotazione del *Koraasa* è ridotta al minimo indispensabile: viveri per 150 giorni, 150 litri di acqua potabile; attrezzi per la pesca.

c. m.

La Simionato querela la Freni che dice di avere «una faccia carina»

Con tale frase la giovane soprano avrebbe voluto far intendere che la Simionato non è bella - Nuove accuse a Ghiringhelli per la «tournée» a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 ottobre.

La polemica esplosa fra Antonio Ghiringhelli e Giulietta Simionato dopo la *tournée* moscovita della Scala di Milano, ha avuto un inatteso seguito a Vienna, dove la cantante si trova attualmente per una serie di rappresentazioni all'Opera. Davanti a un buon numero di giornalisti italiani ed austriaci, convocati oggi pomeriggio in una saletta riservata del famoso «Hotel Sacher», la Simionato ha ribadito, una per una e con qualche aggiunta piuttosto pesante, tutte le accuse già rivolte al direttore della Scala.

«*A Ghiringhelli riconosco solo una qualità* — ella ha detto. — *Sa cambiare le carte in tavola sempre a suo favore e sa evitare di rispondere a tono quando non gli torna comodo farlo*».

Avvolta in uno scialle di lana nera negligentemente posato su un abito rosso da passeggio, Giulietta Simionato parlava con tono calmo, un po' ricercato: «*Ghiringhelli sostiene che si tratta di fatti per sonali fra artisti, ma sa benissimo che non è vero. Se da parte mia ci sono state delle lamentele, non erano rivolte contro le colleghe, ma solo contro la direzione della Scala*».

«*Solo Ghiringhelli cerca sempre di mettere artista contro artista: lo hanno già dimostrato i dissidi Callas-Tebaldi, Corelli-Del Monaco, Raimondi-Di Stefano e, ultimamente, anche il caso Corelli-Stella. Perché soltanto alla Scala avvengono fatti di questo genere, che sono sconosciuti ai teatri di tutto il mondo?*».

A questo punto, la Simionato ha ripreso i termini della polemica sollevata al suo rientro a Milano, insistendo sulle scorrettezze di cui il direttore della Scala si sarebbe reso responsabile nei suoi confronti. «*Per protesta contro il sistema poco diplomatico con cui egli presentava i cantanti alle autorità sovietiche, mi sono anche rifiutata di partecipare a un ricevimento al Cremlino*», ella ha detto fra l'altro. Con il suo modo di fare — secondo la Simionato — Ghiringhelli avrebbe creato una situazione impossibile, al punto che quando si trattava di farsi scattare una fotografia in gruppo, l'unico sistema per trovarsi davanti all'obiettivo era quello di «ricorrere all'arrembaggio».

«*Mi sono sentita umiliata* — ha dichiarato ancora la cantante. — *Per questo ho ritenuto di dover dire quello che è accaduto a Mosca. E ora, con Ghiringhelli ho finito*». Le è stato chiesto: «Ma allora lei pensa di rompere il suo contratto con la Scala?». «*No, non volevo dire questo; ma solo precisare che considero chiusa la polemica*».

La delicata questione però non sembra destinata a esaurirsi qui. Giulietta Simionato ha reso noto, oggi, di avere dato incarico al suo avvocato milanese di «agire» contro la collega Mirella Freni, la quale, in un'intervista rilasciata a un quotidiano, aveva detto che era facile comprendere perché i fotografi di Mosca abbiano dedicato le maggiori attenzioni a lei e a qualche altra cantante fra le più giovani «*dal momento che una faccia carina fa sempre piacere sui giornali*». Affermazioni di questo genere, la Simionato le ha trovate «*poco rispettose*» nei suoi confronti.

r. g.

2 soluzioni ideali

per il vostro riscaldamento centrale

KEROSENE airflam tecnica svizzera

Garanzia 2 anni

LA CALDAIA per il riscaldamento con radiatori
Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato) è di linea semplice ed elegante. Poco costosa, fornirà una nuova soluzione o sostituirà la vostra vecchia caldaia a carbone.

IL GENERATORE ad aria calda soffiata
Pratico e silenzioso, diffonde in tutta la casa, a mezzo di eleganti bocchette, un calore uniforme e perfettamente sano. È la soluzione più moderna e meno costosa per il riscaldamento di ogni nuova costruzione.

Automatici, di facile manutenzione, adatti ad ogni tipo di arredamento, gli apparecchi AIRFLAM funzionano a kerosene, il meglio dei combustibili. Il successo ottenuto presso centinaia di migliaia di consumatori è la migliore garanzia della qualità AIRFLAM

Fino a 12 radiatori — Fino a 10 vani

Documentazione e studio gratuito su richiesta:
AIRFLAM ITALIA, Via Sant'Andrea, 3 - Milano - Telef.: 796.074 - 798.129
L'AIRFLAM costruisce anche stufe a kerosene (7 modelli diversi) per appartamenti da 100 m² a 400 m².

DISTRIBUTORI REGIONALI:
TORINO: PERNO G. & Figli - Largo Orbassano 70 - Telefono 595.535
CUNEO: CAMPANA - Via Stoppani 15 - Telefono 47.20
BIELLA: LANZA Z.A. - Via Cimitero 15 - Telefono 21.607
LAVENO (Varese): RIVA V. - Via Labiena 64 - Telefono 61.240
GENOVA: LA KEROSENE LIGURE - Via Cesarea 12 - Telefono 588.313

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

OLIO SAMOR
D'OLIVA, D'ARACHIDE, DI SEMI E DI MAIS
DEPOSITO DI TORINO: TEL. 22.18.23

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale n. 2/16958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altra similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta tensione. Last, Cairoli 32.

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilanciari morsa parenchi. Tebucchi, Valeggio 4 Torino.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipafor, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco, Telefonare 595-580.

IMPIANTO tempra industriale cianfrini possibilità rilevante produzione cedesi, trattativa riservata tramite professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino».

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Valzo, Perugia 46, telefono 287-650. O609

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OCCASIONE lapidello piatò magnetico, affilatrice dischi capretta vendesi. Telefonare 287-479. A102642

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 20, 25, 30, 40, 50, manuali ed automatici consegna pronta, dilazioni di pagamento. Rosso & C. Grugliasco, Torino, telefonare 785-223.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, cipria, rossetti, lavorazione conto terzi, Gasmoi, Torino. Telef. 758-898. O514

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 180 p.p.

A. CENTRO Torino cedo negozio bar bottiglieria esportazione, torrefazione, volendo gerenza, Riva, via Mazzini 1. O519

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-825.

A. AFFARONE cedo alimentaria frutta verdura, garantiti 100.000 giornalieri. Riva, via Mazzini 1.

A. CEDO rivendita pane centralissima volendo garanzia alloggio. Riva, via Mazzini 1. O519

A. PORTA Nuova cedo tabaccheria avviatissima. Riva, via Mazzini 1.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 516-131.

AFFARONE negozio dischi giradischi articoli musicali cedesi. Tel. 328-397. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5622 — Torino». A102655

AUTORIMESSA avviatissima 280 auto superattrezzata ottimo reddito assicurato, cediamo 17.000.000. Telefonare 40-220. O253

AUTORIMESSA centrale capienza 300 auto attuale 260 privato cede 16.500.000 trattabili. Tel. 360-346.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI bar superalcolico con alloggio attiguo incasso 40.000. Telefonare 768-931. O551

CERCASI socio apportante 3-4 milioni maggior incremento azienda commerciale, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5562 — Torino».

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede autorimessa moderna centrale 430 macchine. O415

IMPIEGO capitale cercasi anche in garanzia negozio purchè ottimo reddito. Telefonare 528-594.

ITALPIDE, Principe Tommaso 6, telefono 683-301, Sovvenzioni, riservatezza assoluta, modicità.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21.

LICENZA commestibile trasferibile, compreso attrezzatura fornita, svendo 640.000, Telefonare 519-546.

SANREMO nuova villa albergo 70 milioni dilazionati parzialmente permutasi. Scrivere Girone Pubblicità 9 8 Sanremo. 25837

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTA alloggi privato, pago contanti. Telef. 273-206.

A.A. ACQUISTA alloggi contanti privato (vecchi, nuovi). Telef. 515-241.

A.A. ACQUISTO 1-2 camere servizi (contanti). Telefono 525-634.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. AFFARONE privato vende cascina attrezzata moderna volendo libera vicinanze Asti centro paese, luce potabile telefono miglior offerente. Telefonare 791-817. O519

A. ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. IMPRESA vende prezzi convenientissimi, dilazioni, ultimi alloggi pronti subito, 1-2-3 camere servizi via Foligno angolo via Slataper. Telefonare 735-813. A102711

A privato vendo alloggetto libero subito casa signorile zona Valentino piano rialzato. Telefonare 654-286.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto tutti servizi moderni, 1.300.000 più mutuo, facilitazioni pagamento. Cantiere via San Mauro ang. via Gribaudo. Telefonare 527-420. O436

ABBIAMO da vendere alloggi signorili di 2-3 camere e servizi abitabili subito mutuo S. Paolo, rateazioni. Via S. Donato 58. O208

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi facilitazioni di pagamento via Lombrasco 19. O208

ABBIAMO via S. Ambrogio 22/23, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefoni 511-050, 650-460. O429

ABITABILE subito, alloggetto, fronteggiante corso S. Rita, camera tinello cucinino piano rialzato, adatto anche ufficio, laboratorio silenzioso, vendesi mutuato. Telefonare 325-170.

ABITABILE subito, appartamento S. Salvario, fronteggiante corso alberato, casa signorile antiguerra, salone, tre camere, cucina, servizio sdoppiato, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A102510

ABITABILE via Beaumont, 5 camere, cucina, 8.400.000, facilitazioni pagamento, permutasi. Telef. 273-206.

ABITABILI signorili 3-4-5-6 camere semplici doppi servizi ascensore autobox, uffici magazzini, vendonsi. Vidua 17, telefonare 774-271.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Satassi, telefono 271-959. O395

ACQUISTERAI terreno industriale cinta darsena mq. 4000. Telefonare 521-302. O437

ABITABILI subito vendiamo via Leonardo 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, vendita affittasi alto reddito, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O429

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 mano S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 218. Telef. 297-142, 60-063. O304

ABITABILI subito, vendonsi S. Rita, spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto servizi, Caudo, Barletta 133. A102519

ACQUISTO alloggio 3-5 camere, centrale-semicentrale, anche non nuovo purché occasione, Telefonare 517-803.

AFFARONE alloggio signorilissimo Crocetta, tripli servizi 4 camere, salone, cucina, mq. 230 lusso. Vendo intermediari. Telefonare 683-741.

AFFARONE, PRIVATO VENDE APPARTAMENTINO, CAMERA CUCINA NUOVA COSTRUZIONE AFFITTATO 23.000 MENSILI, 4.150.000. TELEFONARE ORE PASTI 251-744.

ALLOGGETTO libero magnifico (Leumann corso Francia) camera tinello cucinotto garage 3.900.000 più mutuo, Telef. 41-419. O636

ALLOGGETTO nuovo libero, camera, tinello, cucinotto (Moncalieri) 3.750.000, telefonare 41-078.

ALLOGGETTO signorile libero rifinito (piazza Rivoli) due camere, cucina, terrazzo, 6.000.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGI signorili antiguerra, centrali, Crocetta, mq. 250-360, vendo 135.000 mq. Telefonare 553 975.

ALLOGGI signorili (via Cristoforo) due, tre camere vendonsi facilitando Torinese, telefono 515-318.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilsie Torinese 1-2 camere cucine mutuo e facilitazioni, Tel. 272-866.

ALLOGGI: SOCIETA' COOPERATIVA A PREZZI CONTROLLATI PRENOTA VENDITA ALLOGGI SIGNORILI 1-2-3 CAMERE TUTTI SERVIZI MODERNI DI FRONTE STABILIMENTO LANCIA CHIVASSO, TEL. 527-420.

ALLOGGIO signorilissimo zona Mirafiori 3 camere cucina ampio bagno finiture particolari vendesi 9.600.000 Telefonare 40-220. O253

ALLOGGIO signorilissimo 3 camere cucinino servizi terrazzi, ampi, finiture particolarmente signorili, box, mutuo, bloccasi 12.000.000 trattabili. Telef. 40-220. O253

ALLOGGIO via Carrara vuoto 4 camere terzo bagno 5.850.000, rateazioni, Telefonare 522-043.

ALLOGGIO signorilissimo 3 camere tinello cucinino servizi ampi balconi; box, mutuo bloccasi 12.000.000. Telefonare 40-220. O253

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino Madonna Campagna. Telefonare 724-700, 691-579.

APPARTAMENTI: Borgata Vittoria, via Michele Coppino angolo Campiglia, consegna ottobre; una, due, tre camere, tinello, servizi, accurate rifiniture. Prezzi aggiornati, Facilitazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

APPARTAMENTI: costruzione signorile due, tre, quattro camere, servizi, abitabili via Tirreno 155 interno 15. Mutuo, Visite cantiere, Tel. 547-502.

APPARTAMENTI: v. Montalcone 128, una, due camere, tinello, servizi, spaziosi, vendiamo con alto reddito. Mutuo. Rateazioni. Visite loco, Telefonare 547-502. O421

BOX barriera Francia vendo occasione e alloggi nuovi unico stabile. Telefonare 398-117. A102712

CASA recentissima accurata costruzione su piazza vari 55 vende convenientissimamente Studio Satragni, Cernaia 22. O314

CASCINA 30-40 giornate acquisto, triangolo Pino-Chieri-Superga, Telefonare 553-975. O407

CASETTA, tre camere servizi garage giardino, libera 7.500.000. Telefonare 546-007. O463

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo. Tel. 546-007. O463

CENTRALISSIMO vendo muri ufficio 3 camere servizi terrazzo primo piano nobile. Telefonare 555-349.

CERCO terreno industriale zona Candiolo su strada provinciale mq. 5000-6000. Telefonare ore pasti 484-459.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permute alloggi. Telefonare 596-838, 981-812. A101009

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Catimi, XX Settembre 17, telefono 511-397. O346

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Tel. 331-756.

GRUPPO BOX AUTO VENDIAMO FRAZIONATAMENTE. PREZZO ECCEZIONALE ALTO REDDITO. CORSO SIRACUSA 85. O421

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O75

IMPRESA vende alloggi signorili 3-4 vani servizi, corso Torino, regione Laumone. Telef. mattinate 881-405.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco, viale Gramsci. Telefonare 331-756. O167

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. O640

MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO. L. 4 MILIONI 700.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000 OPPURE LIRE 2.000.000 SUBITO. SALDO PREZZO L. 62.000 MENSILI CIRCA. TEL. 511-356, 518-426 FERIALI, OPPURE 644.160 ANCHE FESTIVI. O82

NEGOZI unibili, fronteggianti primaria via commerciale, S. Rita vendonsi affittansi. Caudo, Barletta 133.

NICHELINO: Edificasi vende alloggi una, due camere, tinello, minima contante 350.000 camera entro consegna chiavi, primavera. Mutuo. Rateazioni, Telef. 547-502. O421

NUOVA COSTRUZIONE CENTRO PINO TORINESE ANGOLARE PANORAMICA ESECUZIONE ACCURATISSIMA. UNDICI ALLOGGETTI COMFORT SIGNORILE CON SETTE BOX SOTTERRANEI, VENDESI BLOCCO NOTEVOLI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE INFORMAZIONI: FINVAL, MONTE PIETA' 2. TEL. 527-420, 527-411.

PRIVATO acquisterebbe da privato alloggio signorile vecchia costruzione con 2 saloni, 3-4 camere, servizi doppi, zona silenziosa, pareggi vecchie p.zza d'Armi, Re Umberto, Vittorio. Telef. 368-208 ore pasti. O223

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti in stabile signorile 1-2 camere servizi. Telefonare 469-009.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramica con progetto. Tel. 521-302.

VARAZZE alloggi 2 camere cucina nuovissimi tinteggiati vista mare vendo via rag. Satragni, Cernaia 22.

VILLA nuova costruzione, soggiorno due camere, cucina, riscaldamento centrale, garage, mq. 1000 terreno, sita a Montaldo, vendiamo 6.200.000. Telefonare 527-420. O436

VILLETTA 6 camere, in costruzione, mezza montagna, vendo 12.000.000 giardino. Telefonare 769-056.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

AFFITTEREI villetta 3-4 camere, indipendente vicinanze Torino. Telefonare 511-354. A102237

CERCO casetta cascina zona collinare. Telefonare 643-583.

FAMIGLIA torinese 4 adulti referenziata cerca 2 camere salone servizi possibilmente zona Francia Campidoglio. Tel. 760-595 ore 10-12.

IMPIEGATA cerca 1-2 camere tinello cucinino termobagno centrale semicentrato. Specificare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1453 — Torino».

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PROFESSORESSA inglese cerca camera o alloggetto ammobiliato. Telefonare 544-458. A102493

OFFERTA AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A.A.A. UFFICI centralissimi mq. 75-115 affittansi liberi subito. Telefonare 524-159. O223

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus Lagrange 40.

A.A. CAMERA cucina entrata gabinetto interno 16.000. Telefonare 698-755. O409

A. AFFITTASI panoramico 2 camere tinello tutti servizi mensile 36.000 pareggi Lancia, Telefonare 335-553.

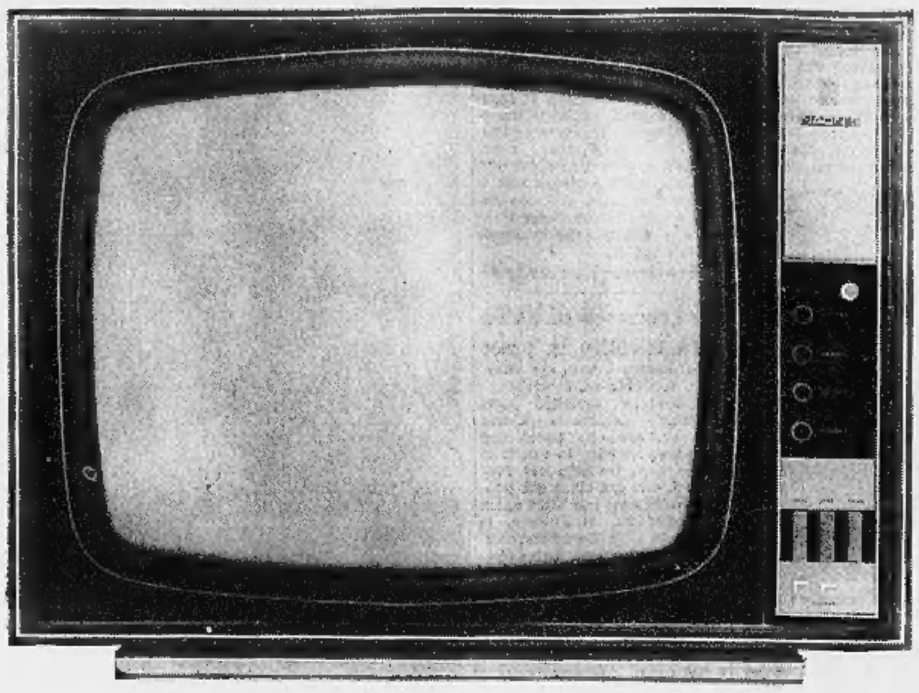
A. AFFITTASI subito alloggetto vuoto volendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. O519

A. CAMERA cucina, 2-3 camere servizi, stessa casa. Telef. 546-439.

A. VIGNALE, Pomba 29, affitta 18.000-35.000 stessa casa. Telefonare 510-220. O677

(Continua a pag. 10)

la verità



La verità: qualcosa che supera l'opinione personale e che si può dimostrare solo con i fatti.
E, alla NAONIS, sono i fatti che contano.
Per questo motivo ogni televisore della gamma NAONIS viene sottoposto ad una verifica di collaudo eccezionale: dieci ore di funzionamento ininterrotto!
È il "momento della verità": una prova severa, un fatto concreto a conferma dell'alto livello qualitativo che è tradizione ed obiettivo costante della NAONIS.

Televisori NAONIS:

- **un collaudo singolo per ogni elemento componente;**
- **undici collaudi globali sull'apparecchiatura;**
- **10 ore di funzionamento ininterrotto per verifica di collaudo.**

NAONIS

frigoriferi televisori lavatrici cucine

pubblicità NAONIS TV

kremli

una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.

Giovambattista Janssens, belga, aveva 75 anni: era stato eletto nel '46

Morto il generale dei Gesuiti l'ordine più discusso e potente

Rompendo una tradizione, aveva dato alla Compagnia di Gesù un'impronta realistica - « Se non combatteremo con forza contro le diseguaglianze sociali, continueremo a sentirci dire che la dottrina cristiana è bella, ma che solo i comunisti sanno aiutare i poveri » - Si dice che Pio XII lo accusasse di anteporre la sociologia alla teologia Gli elettori del nuovo generale rimarranno chiusi in una stanza, senza ricevere cibo e bevande, sino all'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 ottobre.

E' morto stamattina « il papa nero », qualifica che la voce popolare attribuisce al preposito generale dell'Ordine dei Gesuiti, in considerazione della sua importanza nella Chiesa. Era il padre Giovambattista Janssens, nato a Malines nel Belgio 75 anni fa, eletto nel 1946 a governare la Compagnia di Gesù, che è il più discusso, il più potente, il meglio organizzato fra tutti gli Ordini religiosi cattolici. Suddivisa in undici « assistenze » che comprendono 62 province, la Compagnia conta attualmente poco meno di 36 mila membri tra sacerdoti, studenti e coadiutori, tutti chiamati soggetti: più di quanti, cioè, ne abbia ogni altra famiglia religiosa, essendo la Compagnia superata nel numero solo dai Francescani dei quattro Ordini (Minori, Conventuali, Cappuccini e Terz'ordine regolare).

Il padre Janssens era stato colpito la sera di mercoledì scorso da trombosi cerebrale con conseguente emiplegia destra. Poi le sue condizioni erano lievemente migliorate, ma stamattina d'improvviso erano insorte complicazioni polmonari, un edema, e la crisi cardiaca lo ha spento qualche minuto prima di mezzogiorno. Papa Paolo VI, informato dell'aggravarsi del male, aveva fatto appena in tempo a recarsi dal Vaticano alla vicina sede delle Curia generalizia in via dei Penitenzieri. Salito al terzo piano dove è l'infermeria, non gli è rimasto che recitare la preghiera di Gesù Crocifisso e le preghiere degli agonizzanti. Poi ha impartito, commosso, l'assoluzione « *articulo mortis* ».

I funerali saranno celebrati giovedì prossimo nella Chiesa del Gesù, e l'officiante sarà padre Aniceto Fernandez, generale dei Domenicani, il grande Ordine dei predicatori che viene considerato il grande concorrente dei Gesuiti. Proprio in forza di questa immaginaria o vera rivalità la tradizione vuole che il generale dei Domenicani onori dopo morto il generale dei Gesuiti, quasi per una riconciliazione o una estrema umiliazione di fronte alla volontà di Dio: anche in vita, comunque, padre Janssens si era largamente meritato e stima e simpatia anche al di fuori del proprio Ordine.

Quando fu eletto, nel '46, si disse per ischerzo che nella Chiesa gesuiti e domenicani avevano fatto pace: con Janssens a preposito, i Gesuiti sarebbero diventati giansenisti, mentre i domenicani che avevano allora a generale un padre Suarez, avrebbero derivato la loro ispirazione da quell'altro domenicano padre Suarez che nel XVII secolo aveva dato di San Tomaso un commento che era piaciuto ai Gesuiti. Sono battute ironiche di cui ci si compiace innocentemente nelle famiglie religiose, ma questa che auspicava una possibilità di incontro fra i due grandi Ordini era felicemente destinata ad avverarsi, proprio per merito di Janssens.

E' noto che i Gesuiti sono considerati volgarmente come i più conservatori, se non reazionari fra gli Ordini della Chiesa, mentre i Domenicani godono della nomea di progressisti. Contrariamente alla fama, rompendo una discussa tradizione, padre Janssens esordì nel governo della Compagnia con una « istruzione » che non avrebbe potuto essere più audacemente realistica da parte di un gesuita: « *Se anzi ci spingo ad agire, come sarebbe giusto, l'amore di nostro Signore che soffre nei poveri, ci scuota almeno il timore delle teorie sovversive che ogni giorno più prendono piede. Non immaginiamoci che le leggi civili dei governi, la repressione esterna e il terrore riescano a impedire il progresso delle leggi perverse. Non so — se la storia offra un solo esempio di dottrina che sia stata soffocata con la forza* ».

Padre Janssens non si faceva nessuna illusione che le parole sole, vale a dire le chiacchiere, bastassero a fronteggiare la situazione: « *Se la nostra dottrina cristiana non arriverà a inculcare ai ricchi una estrema moderazione nell'uso delle ricchezze, la rinuncia alla brama di guadagnare sempre di più, l'interessamento per i diritti dei poveri, lo sforzo costante di sopprimere le eccessive diseguaglianze sociali, in che modo potrà essa apparire agli occhi dei diseredati come la dottrina capace di guadagnare loro una sorte degna di un Uomo e di un Figlio di Dio?* ».

Posta la domanda, Padre Janssens rispondeva con amarissima spregiudicatezza, ben degna della tradizionale acutezza dei Gesuiti: « *Ci sentiremo ripetere il solito ritornello: voi enunciate una dottrina bellissima, ma solo i socialisti e i comunisti hanno in realtà fatto qualcosa per migliorare la nostra condizione* ». Di qui la necessità dell'apostolato sociale, per contrastare il moto di progressiva scristianizzazione del mondo: « *E' decoroso* — domandava — *che i figli di Dio e membri di Cristo vivano nel sudiciume, nella promiscuità di stamberghe dove, senza un miracolo, non si può conservare né la salute del corpo né la purezza dell'anima?* ».

Qui eravamo a domande che non richiedevano neppure risposta, ma il fatto stesso di formularle era il segno di un nuovo orientamento della Compagnia di Gesù, coraggioso e imbarazzante nello stesso tempo. Si dice infatti che Pio XII, preoccupato dei fermenti che si insinuavano nella Compagnia, non abbia trascurato occasione per marcare il suo scarso gradimento per gli orientamenti del « papa nero ». Egli bensì teneva a propri consiglieri alcuni padri gesuiti, ma per il loro «generale» non mostrava simpatia, ed in privato gli imputava di dare il passo alla sociologia, a scapito talvolta della stessa teologia.

La sollecitudine dell'apostolato sociale fu infatti preminente in Padre Janssens che lo considerava essenziale per le sorti della Chiesa e per l'avvenire cristiano del mondo ai nostri giorni. A questi principi egli ha orientato tutta l'azione della Compagnia che si presenta oggi come uno degli organismi meglio aggiornati sulle condizioni del mondo moderno, e non sembra dubbio che questa linea « politica » verrà continuata dal suo successore. Per il momento, fino all'elezione del nuovo preposito generale, che non potrà avvenire prima di alcuni mesi, il governo è affidato al canadese padre Giovanni L. Swain che lo stesso Janssens aveva indicato come proprio Vicario.

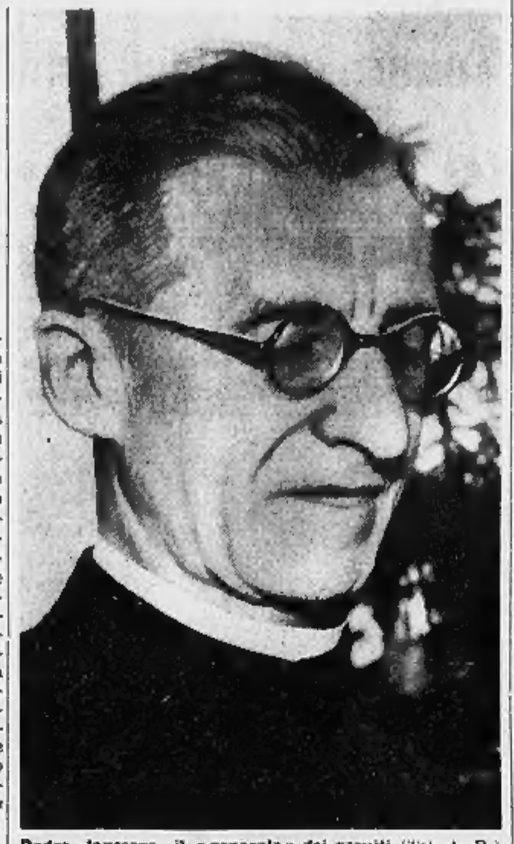
Secondo la tradizione il preposito lascia, in busta chiusa, il nome del vicario destinato a reggere l'Ordine durante il periodo di sede vacante. Nel pomeriggio di oggi, alle cinque, il segretario generale della Compagnia padre Giacomo Naughton, alla presenza di 300 professi ha aperto la busta porgendo il foglio che vi era contenuto all'assistente anziano della Curia generalizia, padre Severiano Azcona. Padre Azcona ha letto il nome di padre Swain, ed è seguita una preghiera collettiva: « *Preghiamo in particolare per la prossima congregazione generale* — ha detto il neo vicario — *che sarà di grande importanza nella storia della Compagnia di Gesù* ».

I compiti del vicario sono limitati all'ordinaria amministrazione e soprattutto alla convocazione della congregazione generale per l'elezione del preposito. Questa si svolge secondo un rituale che prevede congregazioni in tutte le province, dove si cominciano ad eleggere tre rappresentanti per ciascuna, delegati aventi diritto al voto come nella preparazione dei congressi di partito. I delegati convengono quindi a Roma, e vi si trattengono preliminarmente per due o tre giorni, dedicati alle cosiddette « mormorazioni ».

« *Ti pure* — chiede l'uno all'altro dei delegati — *che il candidato padre tale abbia le qualità volute dalla costituzione, e se ciò non ti pare quale sarebbe il candidato che le abbia?* ». Le qualità prescritte dalla costituzione per il governo dell'Ordine, sono l'unione con Dio nella preghiera e nelle azioni, la capacità esemplare delle virtù di carità e di umiltà, di rettitudine e severità, benignità e mitezza, generosità e fortezza. Quanto alle doti intellettuali sono richieste perspicacia, prudenza, discrezione, vigilanza e sollecitudine e quanto al fisico è necessario che il candidato abbia « *aspetto onesto* » e forze sufficienti, e non sia né troppo giovane né troppo vecchio.

Chi sarà il candidato riconosciuto fornito di tutte queste doti è prematuro azzardarsi di indicare. La scelta avviene in un consesso che si svolge secondo le regole di un conclave, con qualche accentuazione di maggiore severità. I delegati, infatti, vengono chiusi a chiave nell'aula, dove non ricevono rifornimenti dall'esterno, neppure quanto a vitto e bevande, e vi restano così prigionieri fino a quando l'elezione non sia avvenuta. L'ultima volta, in occasione della nomina di padre Janssens, si misero d'accordo rapidamente, nel giro di due soli scrutini. Volevano uscire subito, naturalmente, ma il custode della chiave, immaginando più laboriose discussioni, era andato per Roma, e lungamente si fece attendere, mentre i reclusi invano bussavano alla porta chiedendo « aprite, aprite, *jam habemus praepositum* ».

Vittorio Gorresio



Padre Janssens, il « generale » dei gesuiti (Tel. A. P.)

Va in cantina a fare il vino ed è ucciso dalle esalazioni

La disgrazia a Rivoli - La vittima, di 68 anni, aveva chiuso la finestra del locale per non lasciar entrare i topi

(Nostro servizio particolare)

Rivoli, 5 ottobre.

Un uomo è morto oggi pomeriggio, ucciso dalle esalazioni del mosto. Era sceso in cantina per rimestare l'uva contenuta in un tino; era solo e quando è stato colto da malore nessuno ha potuto soccorrerlo.

Si chiamava Guido Malandrino, 68 anni, abitante in via Capra 5. Viveva solo, era scapolo e un po' misantropo. Si guadagnava da vivere producendo un certo quantitativo di vino in un grosso tino di cemento capace di otto quintali di uva. Oggi alle 16 il Malandrino è sceso nell'angusto scantinato dove era il tino: una finestrella che dà in cortile era stata ermeticamente chiusa per impedire l'ingresso ai topi. Forse se ci fosse stato uno sbocco per l'aria l'uomo non sarebbe morto.

L'ambiente doveva essere saturo delle esalazioni del mosto. Il Malandrino è salito su una scala e ha cominciato a rimestare l'uva in fermentazione. Si è sentito male ed è caduto, non trovando poi la forza di alzarsi. E' morto così.

Una vicina, Angiolina Caffo di 78 anni, verso le 20 non vedendolo ritornare avvertiva un comune amico, Giacomo Vaglengo, di 40 anni, che scendeva nello scantinato. Apriva la finestrella e avvertiva i carabinieri. Ma per il Malandrino non c'era più nulla da fare.

C. S.

Industriale vercellese muore nell'auto finita fuori strada

Stava tornando dalla Toscana

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 5 ottobre.

(v. s.) La scorsa notte tra Arborio e San Giacomo Vercellese è rimasto vittima d'un incidente stradale un noto industriale di Buronzo, Gian Pietro Borri di 37 anni, proprietario d'un mulino. Il Borri a bordo della sua vettura stava percorrendo la strada che è piena di curve quando l'auto sbandava e usciva di strada; rotolava due volte su se stessa, quindi finiva contro un albero sulla riva d'una roggia.

Il Borri, sbalzato fuori dalla vettura, benché ferito gravemente alla testa e in più parti del corpo si trascinava faticosamente per parecchi metri, nel tentativo di raggiungere la strada e invocare soccorso. Ma non vi riusciva: vinto dalle ferite e dal dolore crollava al suolo e rimaneva esanime, esposto al freddo della notte. Solo all'alba la macchina sfasciata del Borri veniva scorta da gente di passaggio che si metteva alla ricerca dell'automobilista, trovandolo dopo alcuni minuti. Il ferito veniva trasportato all'ospedale di Gattinara dove, malgrado le più sollecite cure, decedeva. Il Borri stava rientrando dalla Toscana, dove si era recato per affari.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 sono stati in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-434, 555-151, 521-488, 531-919 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un alunnato semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alle sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi paritari per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, mineralogia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

qualità **Vagnino** per la scuola

Non si rompe ed è più bella di Vagnino la cartella

S. Musso

TELONI IMPERMEABILI PER AUTOCARRI - TIR

CORSO FRANCIA, 264-266 TORINO - TELEF. 721.880

qualità **Vagnino** per la scuola

Coi quaderni di Vagnino niente macchie col pennino

La più audace e numerosa evasione degli ultimi anni

Si spara tra le due Berlino mentre 57 profughi fuggono in Occidente per un tunnel sotto il muro

Ventitré uomini, 31 donne e 3 bambini sono giunti in salvo percorrendo la galleria scavata per tre mesi - Quando l'ultimo dei fuggitivi è ancora nel cunicolo, lungo cento metri, gli agenti di Pankow scoprono l'evasione ed aprono il fuoco - Dai settori occidentali si risponde a raffiche di mitra: ucciso un poliziotto comunista

Una dei 57 fuggitivi da Berlino Est fotografato mentre raggiunge l'uscita del tunnel (Tel. « Associated Press »)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 ottobre.

Cinquantasette persone — ventitré uomini, trentun donne e tre bambini — sono fuggite dalla Berlino comunista nella Berlino Occidentale, passando sotto il muro che divide la città attraverso un tunnel strettissimo e bassissimo, lungo un centinaio di metri, costruito con infinita pazienza in tre mesi. Tutti i fuggiaschi sono in buone condizioni di salute. Soltanto alcune donne lamentano uno choc provocato dalla tensione prima della fuga e dall'emozione subita mentre strisciavano nel buio cunicolo quasi senza aria. E' questa la fuga del più numeroso gruppo di persone avvenuta dall'agosto 1961.

Quando l'ultimo dei cinquantasette fuggitivi stava ancora strisciando nel tunnel e non aveva ancora raggiunto la libertà, la notte scorsa intorno alle una, alcune guardie della polizia popolare comunista hanno scoperto l'apertura della galleria, in una cantina dove un tempo c'era stato un forno per il pane. Subito hanno dato l'allarme, cominciando a sparare e nel tunnel e in superficie, verso la Bernauerstrasse, dove si notava una certa animazione. Dalla Bernauerstrasse, per proteggere i fuggitivi, è stato risposto al fuoco con alcune raffiche di mitra. Più tardi nel settore comunista si sono viste accorrere dinnanzi alla casa dalla quale parte la galleria alcune vetture piene di agenti e una automobulanza, sulla quale è stata caricata una barella con un corpo inanimato.

Nel pomeriggio di oggi la agenzia ufficiale di notizie della Germania Orientale la « Adn », ha diramato un comunicato del Ministero della Difesa di Pankow, nel quale si protesta contro gli « agenti provocatori dell'Occidente che hanno aiutato gruppi di persone a costruire un cunicolo e a fuggire, sparando poi contro un uomo e uccidendo a tradimento il sottufficiale della polizia del popolo Egon Schultz ». Da parte Occidentale ha immediatamente risposto, a nome del Senato di Berlino, l'assessore Albertz, dicendo che se un poliziotto comunista è stato ucciso, la colpa è esclusivamente di coloro che hanno costruito il muro e che hanno dato l'ordine di sparare contro quelli che cercano la libertà.

Sulla fuga delle cinquantasette persone non si hanno particolari. I fuggitivi sono stati ospitati in un centro di raccolta e invitati a non fornire notizie, le quali potrebbero eventualmente nuocere ad altre imprese simili ancora in corso o in via di preparazione. Anche gli abitanti della casa della Bernauerstrasse nel settore occidentale, nella cui cantina il lo sbocco della galleria, si sono rifiutati di dare qualsiasi informazione, sembra per il timore di rappresaglie di comunisti il giorno in cui potranno recarsi in visita a parenti nel settore comunista. Gli abitanti di questa casa, al numero 97 della Bernauerstrasse, sono da tre anni al centro di drammatici episodi.

Da questa casa, per metà occidentale e per metà orientale, nel settembre del 1961 si buttò una vecchia ottantenne, uccidendosi. Pochi giorni dopo fece la stessa fine uno studente, che mancò il telo teso dai pompieri e lanciandosi dal tetto andò a sfracellarsi sull'asfalto, mentre un suo amico, colpito dalla fucileria dei comunisti e cattarato ferito, venne poi prelevato a morte dalla polizia.

Oltre ai cinquantasette del tunnel sono fuggite nelle ultime ventiquattro ore nella Germania Occidentale altre quattordici persone, in piccoli gruppi familiari o isolatamente. Molto fortunato è stato un gruppo di due coniugi che insieme con i loro tre bambini — 4 anni, 3 anni e un anno — hanno attraversato indenni un campo disseminato di mine e scavalcato due reticolati portandosi in salvo nella Bassa Sassonia. Nella stessa regione due uomini hanno compiuto un'impresa doppia, passando due volte nella medesima notte i reticolati attraverso le due Germanie. I due, che erano riparati in Occidente tre mesi fa, sono tornati la notte scorsa nella Repubblica comunista riportando poi al di qua la moglie e i due bambini di uno di loro.

Tito Sansa

Devastata l'azienda dei tram a Napoli da un migliaio di aspiranti all'impiego

La folla attendeva da diverse ore di poter ritirare i moduli per partecipare a un concorso - Nessun ferito - La calma riportata con un intervento della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 ottobre.

Gravi incidenti — per fortuna senza feriti — sono avvenuti questa sera verso le 18,30 nella galleria Principe, di Napoli, dove si trovano gli uffici dell'azienda tranviaria.

Un migliaio di persone, in prevalenza giovani, si affollava dalle prime ore del pomeriggio dinnanzi agli sportelli dell'Atan per ritirare i moduli necessari a partecipare al un concorso per impiegati ed operai, indetto dall'azienda tranviaria.

Le operazioni di consegna dei moduli da parte degli addetti agli sportelli procedevano con estrema lentezza: i più impazienti fra gli aspiranti hanno cominciato a dare in escandescenze. Il nervosismo si è esteso agli altri giovani i quali hanno inscenato una violentissima manifestazione di protesta.

Ad un certo momento, travolgendo i cordoni dei vigili urbani, un nutrito gruppo di giovani ha dato l'assalto agli uffici dell'azienda tranviaria, mandando in frantumi tutte le vetrate, danneggiando i mobili e lacerando i documenti che si trovavano sulle scrivanie.

Poco dopo interveniva in forze la polizia che riportava la calma e ordinava lo sgombero della galleria. Non si segnalano feriti. La polizia non ha operato fermi. Questa sera agenti e carabinieri presidiano ancora gli ingressi della galleria vietandone l'accesso a chiunque.

a. l.

Abbraccia una bella signora e viene arrestato a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 ottobre.

(c. b.) « *Signor maresciallo, era troppo bella, non ho saputo resistere alla tentazione di abbracciarla* ». Così si è giustificato il carpentiere Giovanbattista Baldo, di 32 anni di Imperia, appena arrestato per violenza nei confronti di un'avvenente signora che aveva tentato di abbracciare in un portone.

Alle grida della giovane donna è accorsa gente tra gli altri anche il marito, che ha raggiunto il Baldo e lo ha trascinato dai carabinieri. L'esuberante carpentiere, che è stato denunciato, è uscito da un mese.

L'UOMO VUOL RIMANERE GIOVANE

MODERNI MEZZI SCIENTIFICI PER LA CURA DELLA CALVIZIE

All'avanguardia dei nuovi trattamenti è l'Istituto Daniel's che opera con successo in diverse città italiane

Torino, 6 ottobre.

Fin dalle più antiche civiltà, l'uomo ha sempre tenuto in particolare conto la vigoria e la bellezza del suo corpo. Conosciamo che gli egiziani, i greci, i romani e tutti gli altri popoli che hanno lasciato indelebili nel tempo i segni della loro intelligenza e della loro potenza, concedevano alla loro persona delle cure estetiche veramente meticolose, in quanto ritenevano, giustamente, che prima ancora di ogni altra cosa, il loro corpo dovesse essere sano.

Anche oggi, noi uomini che viviamo in un'epoca diversa da quella dei secoli scorsi, più civile ed evoluta, specialmente per ciò che riguarda i mezzi tecnici e scientifici che abbiamo a disposizione, anche oggi, uomini della civiltà delle macchine, dobbiamo riconoscere che i nostri antenati ci hanno lasciato un'eredità tuttora valida ed attuale: anche noi vogliamo la vigoria del corpo, la sua integrità e fin dove è possibile la sua giovinezza.

Essere giovani, rimanere giovani, questa sembra essere divenuta per tutti la parola d'ordine. E lo scopo è evidente. Nella moderna vita sociale, dominata e sensibilizzata da tutto quanto può apparire nuovo e dinamico, il dinamismo non può non essere inteso a presentarsi che sotto l'aspetto della giovinezza o quanto ad essa più si avvicini.

Però, si può essere giovani e non averne l'aspetto: si può essere sani e sembrare malati. Come accade tutto ciò? La risposta potrebbe essere data da voi stessi, lettori, che quotidianamente vivete in contatto con altri milioni di esseri che guardate, osservate, ammirate o respingete, molte volte soltanto per le loro sembianze fisiche.

L'uomo sente, intorno a sé, la simpatia e l'antipatia che suscita; altre volte non siamo nel nostro ambiente di lavoro o tra i conoscenti, degli uomini più risoluti, più vigorosi, che hanno miglior fortuna di altri, che creano intorno a loro una carica di cordialità che ce li fa preferire sia come colleghi, sia come amici. Al contrario ve ne sono altri, timidi, ed incerti, che nella vita sociale restano indietro, pur essendo degli uomini intelligenti e capaci.

Tutto questo avviene per il diverso modo di presentare se stessi. Per esempio, vi sono persone che sono angustiate per la loro calvizie, ed infatti è sufficiente essere calvi perché spesso l'uomo venga a sentirsi più perfettamente a suo agio.

Quanti di voi sono in queste condizioni?

La calvizie è uno dei tanti piccoli, grandi mali che l'uomo si trascina dietro ormai da secoli, senza che fino ad oggi esso possa in buona fede affermare di aver superato quel senso di inferiorità che immancabilmente prende colui che malauguratamente ne viene colto. Per questo, fin dai tempi più antichi, i medici dell'epoca tentarono inutilmente di arrestare e vincere la calvizie; per questo, oggi, fortunatamente esistono degli istituti specializzati che sono finalmente riusciti a vincere la grande battaglia contro questo vero «flagello» che avvilisce l'umanità. Tra i migliori istituti del settore il più anzi novero senz'altro l'Istituto Daniel's, dotato di una modernissima attrezzatura scientifica, messa al servizio di una vasta clientela che ha trovato infine la risoluzione al suo assillante problema: salvare la capigliatura. Eminenti chimici e biologi si sono dedicati e si dedicano tuttora allo studio di questa importante branca scientifica; ebbene, tutto quanto è stato frutto di queste ricerche, casistiche, mezzi terapeutici e tecnici, si può oggi trovare presso l'Istituto Daniel's, i cui laboratori e l'abilità dei tricologi che in esso operano si sono ormai imposti all'attenzione del pubblico, uomini e donne di tutti i ceti sociali. L'Istituto Daniel's tratta con la massima serietà tutti i casi che gli vengono sottoposti, e la bontà dei mezzi disposti è facilmente riscontrabile dalla percentuale dei successi da esso ottenuti. Infatti il 90-95% delle varie forme di calvizie vengono vinte dalla perfetta organizzazione tecnica dell'Istituto, che si avvale di formule esclusive idonee e studiate per ogni diverso caso.

Esame gratuito

Dopo la prima visita del cliente, visita completamente gratuita ed effettuata dagli specialisti di Daniel's per stabilire le condizioni del capello ed il trattamento da svolgere per la migliore efficacia curativa, il paziente e la paziente potranno avere un responso nella maggior parte positivo. Dopo qualche tempo, chi ricorre ai metodi dell'Istituto Daniel's avrà la soddisfazione e la gioia di vederai crescere e rinvigorire i suoi capelli. Questi torneranno ad essere forti e robusti come prima, l'aspetto soprattutto della persona potrà riacquistare i segni della giovinezza, allontanando quel modo di essere vecchi che veramente acquista colui che è purtroppo privo di capelli.

Pertanto è opportuno e del tutto consigliabile, per chi tende alla calvizie, rivolgersi con fiducia ai tricologi dell'Istituto Daniel's, i quali, per esperienza e serietà di studi possono dare veramente di essere all'avanguardia in questo settore della scienza. Coloro che non vivono in città, e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle sedute nell'Istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche facendo i trattamenti a casa propria, seguendo le prescrizioni e usando i prodotti originali Daniel's che non sono posti in vendita al di fuori dell'Istituto. L'Istituto ha in Italia quattro grandi sedi a Torino, Roma, Milano e Palermo: a Torino Daniel's è in via Bruno Buozzi 5 (ang. via Roma). Tel. 521.687, 544.759. **F. D.**

CRONACHE DELLO SPORT

Ultimi giorni di allenamenti a Tokio: domenica cominceranno le competizioni delle Olimpiadi

Mancinelli riconosciuto «dilettante» potrà gareggiare nell'equitazione

La decisione del Comitato olimpico internazionale accresce le possibilità della nostra rappresentativa - Ralph Boston, primatista mondiale del salto in lungo, teme soltanto il sovietico Ter-Ovanesyan - Gli auguri dell'asso statunitense a Eddy Ottoz, il ragazzo aostano che sarà in pista nei 110 ostacoli con Cornacchia e Mazza

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 5 ottobre.

Al villaggio olimpico di Yoyogi è corsa oggi una notizia poco piacevole per lo squadrone statunitense. Rex Cawley, l'ostacolista che di recente ha strappato al nostro Morale il *record* del mondo dei 400 metri, soffrirebbe di uno stiramento muscolare. Se è vero, gli Stati Uniti perdono un punto nella corsa alle previste dieci medaglie d'oro di atletica. La voce ci è stata ripetuta proprio mentre la bandiera a stelle e strisce saliva sul pennone, tesa da forti raffiche di vento che facevano rumorosamente ondeggiare le corde metalliche contro i supporti. Ora i vessilli nazionali issati al villaggio sono 85, su 96 nazioni attese in Giappone per i Giochi.

A cerimonia ultimata, mentre Pat O' Brien che era stato il portabandiera raggiungeva gli altri componenti la squadra, abbiamo chiesto a Ralph Boston se il malanno di Cawley fosse autentico.

Il lungo saltatore negro, un atleta capace di volare oltre gli 8,33 del suo *record* mondiale del lungo, ha lasciato filtrare uno sguardo ironico attraverso gli occhiali cerchiati di nero: «E come posso saperlo? — ha risposto — la mia specialità è il salto in lungo non gli ostacoli». Piuttosto che parlare di un «segreto di Stato» Boston ha preferito rispondere indirettamente al suo rivale russo Ter-Ovanesyan, il quale si è dichiarato certo di vincere i Giochi migliorando la distanza dell'americano.

«E' evidente — ha osservato Boston — che entrambi puntiamo a sorpassare gli 8,50 ma per ora in testa alla graduatoria sono io». Boston è giunto a Tokio mercoledì scorso ed è ormai perfettamente ambientato. Ha trovato le pedane di rincorsa un po' dure, ma ritiene che il particolare non influirà sul suo rendimento. Il celebre saltatore negro, già vincitore dei Giochi a Roma, prevede una battaglia dura per il titolo olimpico.

Durante la breve intervista, Ralph si è incontrato ed ha calorosamente salutato Eddy Ottoz, il ragazzo aostano nato in Francia venti anni orsono, che è una delle speranze italiane nella gara dei 110 ostacoli. L'origine francese di Ottoz è dovuta al fatto che la mamma, nel 1944, era emigrata per motivi facilmente intuibili, mentre il padre, ufficiale degli alpini, si trovava internato in Germania.

L'atleta valdostano ha in comune con Boston la passione per le fotografie ed è facile immaginare in quale negozio del villaggio impieghi il suo tempo libero. Dopo aver esaminato i più moderni prodotti giapponesi, Ottoz ha detto che ad Olimpiadi terminate spera di poter allestire una mostra fotografica, proprio ad Aosta. Oggi l'azzurro era molto soddisfatto. In due partenze rabbiose ha suscitato nell'allenatore Calvesi una eccellente impressione. Se gli riuscirà di confermare il suo miglior tempo stagionale di 13"8, il suo ingresso in finale può considerarsi probabilissimo, tanto più che uno dei più forti americani, Hicks, è passato al football americano professionistico. Sui 110 ostacoli, correranno ben tre italiani: Ottoz, Mazza e Cornacchia.

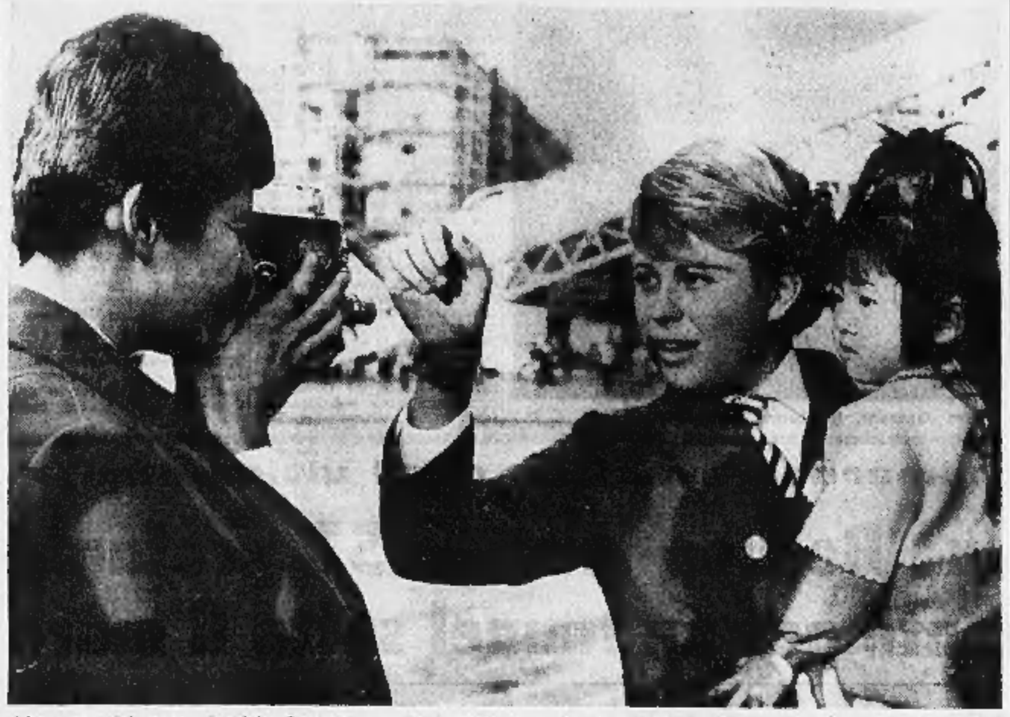
Ottoz che ha lasciato a suo tempo lo sci, sport in cui era un coraggioso discesista, per affrontare le fatiche dell'atletica, non rimpiange la sua scelta. «E' vero che i sacrifici fatti nel nostro sport sono molti. Penso che un ostacolista raramente arriva a disputare venti gare in una stagione. Occorrono quindi nove mesi di vita dura e disciplinata per aver l'emozione di quattro, cinque minuti di corsa in totale durante un'annata. Ciononostante sono sempre più soddisfatto della mia specialità».

La rappresentativa azzurra a Tokio — intanto — è stasera in euforia per la notizia dell'ammissione alle Olimpiadi del cavaliere Graziano Mancinelli. Quando pareva che la decisione del Comitato olimpico internazionale fosse negativa, Giorgio De Stefani si è presentato al comitato esecutivo perorando la causa della riqualificazione dell'azzurro come dilettante. La parola del nostro dirigente sono state talmente convincenti che la votazione a favore è stata all'unanimità. Anche il marchese di Exeter, rigido assertore di un dilettantismo ormai superato, ha dovuto cedere.

Del resto, il problema «dilettanti-professionisti» alle Olimpiadi offre ogni giorno sconcertanti aspetti. Si trova qui a Tokio con la squadra argentina il calciatore Mori dell'Independiente, quello che dopo la vittoria dell'Inter aveva lanciato accuse contro l'arbitro della finale milanese della Coppa Intercontinentale dei Campioni. Mori ha smentito le dichiarazioni attribuitegli da un giornale di Buenos Aires del tipo scandalistico.

Tanto meglio per l'Inter, ma non è questo l'argomento che interessa. Mori, riserva dell'Independiente, guadagnerà un po' meno ma non è certo più «dilettante» di quanto non lo siano Mazzola, Rosato e gli altri calciatori azzurri la cui iscrizione venne praticamente respinta. Il tempo e gli esempi pratici stanno rimettendo dunque in una nuova luce le posizioni della nostra squadra di foot-ball, rimpiantà adesso perfino dagli organizzatori. Essi sono costretti a far disputare da quindici compagini e non da sedici il torneo di Tokio. Perdono così entusiasmo l'incasso e alcune partite. I partecipanti ai Giochi non devono «toccare» denaro ma gli incassi interessano anche alle Olimpiadi.

Paolo Bertoldi



L'azzurra del nuoto Daniela Beneck, con in braccio una piccola graziosa giapponesina, si fa riprendere con la cinepresa da un'altra nuotatrice italiana, Mara Sacchi, su un molo del porto di Tokio (Radiofoto)

Nuova grana per il Cio

Sei nordcoreani esclusi dai Giochi

Hanno partecipato a gare non «riconosciute» - Ricevimento dall'ambasciatore Coppini

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 5 ottobre.

Gli atleti azzurri ed alcuni ospiti stranieri si sono recati oggi alla residenza privata dell'ambasciatore d'Italia Maurilio Coppini, che ha offerto un ricevimento in onore dei nostri rappresentanti a Tokio. Fra gli invitati, il ministro della Difesa on. Andreotti, il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica gen. Remondino, il presidente del Coni avv. Onesti, l'amm. Paladini, comandante della V divisione navale, gli ufficiali dell'incrociatore lanciamissili *Andrea Doria* e della nave ausiliaria *Etna* ed una folta rappresentanza di allievi dell'Accademia militare, aeronautica e navale, in Giappone per le crociere annuali di addestramento.

Quasi tutti gli azzurri erano reduci dai campi di allenamento, dove per altro l'attività non è stata molto intensa a causa del forte vento. Soltanto i nuotatori e le nuotatrici, nella piscina coperta, hanno potuto svolgere senza intoppi la preparazione quotidiana.

Risolto il caso Mancinelli, una nuova «grana» tiene occupati i massimi dirigenti del Cio. Si tratta dei sei nordcoreani esclusi dall'ingresso al Villaggio, e quindi dalle Olimpiadi, perché hanno partecipato in Indonesia ai giochi del «Ganefo» non permessi dalla Federazione internazionale. Tra di essi vi è anche la «misteriosa» Sin Kin Dan che ha battuto i records mondiali dei 400 e 800 metri, entrambi però ancora da omologare.

I sei esclusi, in compagnia di due nuotatrici in analoghe condizioni, sono stati sistemati in una scuola di Tokio. Gli altri del gruppo — 123 concorrenti e 13 donne — sono entrati nel villaggio dove già la Corea del Sud è ospitata.

p. b.

Ammessi nella squadra Usa tre schermitori magiari

Kerestes, Hamori e Orley avevano partecipato ai Giochi di Melbourne con l'Ungheria - Ora, naturalizzati americani, potranno combattere per gli Stati Uniti - Arrivati gli spadisti e gli sciabolatori azzurri

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 5 ottobre.

Spadisti e sciabolatori italiani sono arrivati dopo un ottimo viaggio a Tokio, assieme ai presidenti di giuria Edoardo Mangiarotti e Aldo Montano, riunendosi ai dieci azzurri del fioretto maschile e femminile già sistemati al villaggio olimpico. Giuseppe Delfino, l'olimpionico del Club Scherma Torino, ha accolto con comprensibile gioia la conferma di essere stato scelto dai dirigenti del Coni quale alfiere della bandiera tricolore durante la sfilata di sabato prossimo, giorno di inaugurazione dei Giochi.

Nato a Torino quarantatrè anni or sono, Delfino ha già conquistato 4 medaglie d'oro (individuale e a squadre a Roma nel '60, a squadre a Helsinki nel '52, a Melbourne nel '56) e una d'argento (individuale a Melbourne dietro Pavesi), oltre a sette campionati del mondo a squadre e a quattro campionati italiani assoluti. A Tokio, se la preparazione atletica gli consentirà di pervenire al girone finale, ha buone probabilità di aggiungere un ulteriore prestigioso alloro al suo copioso «carnet» di vittorie.

In seguito alle recenti selezioni svoltesi a Fregene, resta intanto confermato che saranno Saccaro e Pellegrino ad affiancare Delfino nella prova individuale, mentre Breda e Paolucci completeranno la compagine degli spadisti azzurri.

Primi ad entrare in lizza figurano però il livornese Mario Curletto, il torinese Nicola Granieri e il napoletano Pasquale La Ragione che il 18 ottobre nel torneo di fioretto si misureranno con i più forti campioni di 22 nazioni. I tre azzurri proseguono gli allenamenti sotto la guida di Mazzi (olimpionico a Los Angeles nel 1932) e di Faldini, unitamente ai colleghi di squadra Pinelli e Milanesi, oltre alle fiorettiste.

Un certo malumore ha destato la conferma dell'ammissione al torneo della sciabola (decisa dal Cio su proposta innovatrice del presidente della Federazione internazionale di scherma, l'americano De Capriles) di quegli espatriati ungheresi e di altre nazionalità — già schierati sotto altra bandiera in precedenti Olimpiadi — che avessero presentato domanda di naturalizzazione nel nuovo Paese da almeno tre anni.

La squadra degli Stati Uniti di sciabola ne è uscita del tutto trasformata, con l'inclusione di Kerestes, di Hamori e di Orley, tutti e tre olimpici a Melbourne. Grandi proteste naturalmente da parte dei magiari, toccati più da vicino dalla decisione, a cui si sono aggiunte quelle degli italiani e degli atleti di tutti gli altri Paesi. Certamente è stata un'abile mossa dell'americano De Capriles, ma ormai — a cose fatte — non resta che adeguarsi alla situazione e battersi in pedana contro questi nuovi temibili e valorosi avversari.

Accolto invece con unanime piacere la presenza di Horcath, medaglia d'argento a Roma nel '60 e fridato a Baires nel '62: il forte sciabolatore ungherese, vittima di un grave incidente di macchina, era rimasto a lungo tra la vita e la morte. Poi, a poco a poco, con un eccezionale sforzo di volontà, ha ripreso gli allenamenti riuscendo a riconquistare il proprio posto per il torneo a squadre, pur dovendosi astenere dall'individuale. Una prova di coraggio e di tenacia che merita l'ammirazione di tutti gli sportivi.

Carlo Filogamo

Berruti con una ragazza in costume nazionale nipponico durante il ricevimento all'Ambasciata italiana (Radiof.)

* **Il pugile finlandese Macki** ha conservato ieri al Helsinki il titolo europeo dei superleggeri battendo il francese Aissa Hadhas per abbandono, in seguito la ferita, all'ottava ripresa.

Gioco scorretto e polemiche nella quarta giornata del campionato di serie A

Troppi incidenti sui campi di calcio

Inter e Milan hanno rischiato la sconfitta con Lazio e Torino - La serie positiva della Sampdoria

Quattro giornate di campionato sono poche, rispetto alla durata della competizione. Per la persona abituata a giudicare del tempo che deve fare nella giornata, dal colore che assume il cielo alla mattina, esse sono però sufficienti.

Bisogna dire che le deduzioni che si possono trarre da quanto visto finora sono di un tipo piuttosto triste. L'impazienza, l'intolleranza, l'insofferenza e spesso anche la violenza stanno imponendosi sui nostri campi di gioco. Certi brutti fenomeni che avvengano nella vita civile dilagano nel nostro sport, che sul sistema nervoso degli uomini ha sempre avuto una presa diretta. Entrando in uno stadio, certi spettatori, troppi spettatori, credono d'aver diritto ad imporre i propri punti di vista, ritengono di poter scagliarsi liberamente e con veemenza contro chi la pensa in modo diverso da loro. E' un'ondata di inciviltà che sta prendendo d'assalto i recinti nostri, sorti originariamente per ospitare un passatempo che rinforzi il fisico e ricrei lo spirito.

Occorre difendersi. E' necessario impedire che i tappeti eleganti delle nostre palestre di gioco a sfogo dei loro bassi istinti. Certi fatti — incresciosi e dolorosi — che si sono verificati in queste giornate iniziali della manifestazione, non si debbono ripetere più. Assolutamente. La Lega e la Federazione devono intervenire con provvedimenti di tipo drastico perché certi incidenti più non abbiano a verificarsi. Molto meglio prevedere, che vedersi costretti a reprimere dopo che cose gravi siano avvenute. Il nostro è un allarme, che non ha di esagerazione alcuna.

La quarta giornata della competizione è stata tanto movimentata quanto quelle che la hanno preceduta. Sugli spiacevoli incidenti che qua e là sono avvenuti non intendiamo ritornare; rimandiamo al proposito alle nostre osservazioni di carattere generale. Risultati di parità hanno contraddistinto alcune partite dall'andamento contrastato. L'Internazionale, privo di quel regista che è per casa Corso, è stata bloccata sull'1-1 allo Stadio Olimpico di Roma dalla Lazio e poteva andarle peggio. La stessa cosa, lo stesso risultato, è successo al Milan a San Siro, affrontando il Torino. L'incontro è stato quanto mai duro ed aspro. Un tono di gioco riprovevole. I granata, questa volta, non hanno fatto regali all'avversario, ma non considerano comunque come regolare il punto del pareggio segnato dai rossoneri. Altri risultati di parità sono quelli ottenuti dalla Fiorentina a Varese, e dall'Atalanta a Foggia.

Nelle altre partite, sono registrati quattro risultati di stretta misura. Innanzi tutto la marcia della Roma ha subito un brusco arresto. La compagine di quel bel giocatore che è il tedesco Schnellinger è stata bloccata sull'uno a zero dalla Sampdoria. L'impressione che quest'ultima aveva destato in noi una quindicina di giorni or sono ha avuto così piena conferma. Quella della Sampdoria è una squadra duro quanto mai salda e compatta. Essa possiede una linea d'attacco che, composta da realizzatori come è, si trova in grado di fare grandi cose. I sampdoriani, che per domenica prossima sono attesi alla prova del fuoco a Bologna, sono un po' l'elemento sorpresa di questo campionato.

Un'altra partita che si è chiusa col risultato di uno a zero per i padroni di casa, è quella di Torino. La Juventus, battendo il Mantova con una rete di Menichelli, ha riportato la sua prima vittoria nella grande competizione. Era privo, va ricordato, di Combin e di Del Sol, e nel corso della gara si ferì Sivori piuttosto gravemente; per un mese e mezzo circa non lo si vedrà più sui campi di gioco. E' domenica la Juventus è attesa a Bergamo da quell'altra rivelazione del campionato che è l'Atalanta.

Duramente lottato ha il Genoa a Catania, ed ha finito per soccombere onorevolmente per due reti a tre. E, come la Juventus, così il Cagliari, battendo, anch'esso per uno a zero, quella piccola cenerentola che sta diventando il Lanerossi di Vicenza, ha realizzato il suo primo successo in campionato. Di modo che la sola vittoria dalla larga misura che la giornata abbia avuto a registrare, va ascritta a favore del Bologna, campione d'Italia. Tenendo a riposo ben tre dei suoi elementi titolari — in vista della partita di ritorno che devono disputare mercoledì prossimo col belga Anderlecht in regime di Coppa dei campioni — i petroniani hanno battuto il Messina per tre reti a zero.

Vittorio Pozzo

Combin: «Non ho criticato la Juventus»

Il centravanti bianconero è rientrato ieri sera dal Lussemburgo, dove ha giocato con la Francia - Ha negato le accuse alla sua società attribuitegli dai giornali francesi - Le condizioni di Sivori - L'ex milanista Dino Sani torna in Italia: interessa al Torino?

Il centravanti bianconero, Nestor Combin, reduce dall'incontro internazionale di domenica tra la rappresentativa francese ed il Lussemburgo vinto dai transalpini per due reti a zero, è rientrato ieri sera a Caselle proveniente da Parigi. L'attaccante franco-argentino, com'è noto, nei giorni scorsi aveva rilasciato vivaci dichiarazioni sulla Juventus. Nelle interviste, Combin lamentava le difficoltà di ambientamento incontrate nel campionato italiano che, a suo dire, è una autentica «guerra», dove le squadre badano soprattutto a non perdere rifugiandosi in tattiche ostruzionistiche con otto o nove giocatori in difesa. Nelle dichiarazioni, Combin sottolineava inoltre come, nella Juventus, non avesse trovato un clima sereno, e rimpiangeva quello del Lione dove aveva meno responsabilità, maggiore libertà e più amicizia.

All'aeroporto Combin era atteso dal segretario juventino rag. Amerio. Il centrattacco ha subito smentito le notizie provenienti dalla Francia, assicurando che le sue dichiarazioni erano state male interpretate. «Quando mercoledì scorso sono giunto a Parigi — egli ha aggiunto accalorandosi — il d.t. nella Nazionale francese, Henri Guerin, mi ha chiesto le ragioni per le quali non sono riuscito a segnare molti goals in Italia. Naturalmente ho cercato di giustificarmi con il tecnico transalpino spiegandogli alcune difficoltà di ambientamento che, come tutti gli stranieri, ho incontrato nel torneo italiano. Non mi sono permesso di polemizzare con la Juventus, che già mi aveva concesso di giocare nella rappresentativa "tricolore" e neppure ho criticato i sistemi di allenamento di Heriberto Herrera. Un giornalista, presente al colloquio, ha fatto cattivo uso delle mie affermazioni recandomi un pessimo servizio».

Intanto Omar Sivori, ricoverato domenica scorsa alle Molinette per la frattura scomposta della settima e dell'ottava costola a sinistra sulla linea ascellare anteriore riportata in uno scontro con il portiere mantovano Zoff, è apparso ieri visibilmente sollevato. In mattinata Sivori aveva appreso dalla moglie e dai giornali la verità sull'infortunio occorsogli: verità che in un primo tempo i sanitari gli avevano nascosto, ma non si è allarmato. L'infrazione al costato gli è stata protetta con un corsetto embricato che, insieme al riposo assoluto, dovrebbe accelerare il processo di calcificazione.

Con l'arrivo di Combin, rimangono due problemi da risolvere per l'allenatore Herrera: la sostituzione di Sivori e il recupero di Salvadore. Ieri mattina il tecnico paraguaiano ha diretto un intenso allenamento per Del Sol, Zigoni, Mattrel, Corti, Mazzia e Salvadore. Quest'ultimo, lamentando ancora le conseguenze della distorsione alla caviglia destra riportata a Bruxelles, ha avuto una leggera seduta atletica, al termine della quale ha dichiarato di non sentirsi ancora in condizioni di scendere in campo né domani sera contro il St. Gilloise nel *retour-match* valevole per la Coppa delle Fiere, né nella successiva trasferta di Bergamo con l'Atalanta.

Del Sol, invece, è apparso in buone condizioni fisiche, e, salvo imprevisti, verrà impiegato domani sera nel ruolo di interno destro.

Il St. Gilloise, sconfitto nella gara di andata dai bianconeri per una rete a zero è atteso stamane a Linate proveniente da Bruxelles.

Per quanto riguarda il Torino, da indiscrezioni trapelate, si è appreso che l'ex centrocampista del Milan, Dino Sani, potrebbe essere assunto dal club granata con la riapertura delle liste di novembre. La notizia è da mettersi in relazione al viaggio che Sani compirà in Italia tra breve tempo. Com'è noto il Torino ha ancora la possibilità di tesserare un giocatore straniero, e l'allenatore Rocco ha sempre sostenuto che nella sua squadra «manca un regista alla Sani capace di dare ordine alle manovre offensive».

b. bern.

Nestor Combin (a sinistra) **all'arrivo a Caselle** (Moisio)

Il Torino a Geelen

(Dal nostro inviato speciale)
Valkenburg, 5 ottobre

Un'ora e mezzo di aereo, altre due di pullman, parte delle quali sul pavé, e la comitiva del Torino è arrivata in serata a Valkenburg, a 20 chilometri da Geelen, dove domani sera i granata dovranno incontrare il Fortuna 54 per il *retour-match* della Coppa delle Coppe (nella gara di andata il Torino vinse per 3 a 1).

Stamane alla partenza da Milano c'è stato un piccolo cambiamento nel programma: Rosato, che ieri aveva accusato una botta al ginocchio destro, s'è svegliato con l'arto molto gonfio, ed è rimasto a Torino.

Domani pomeriggio i granata sosterranno un leggero allenamento nel corso del quale Rocco collauderà le condizioni di Poletti. Puja e Meroni.

La formazione granata per la gara di mercoledì sera, che avrà inizio alle ore 20, dovrebbe essere la seguente: Vieri; Poletti Tenenga; Puja Lancioni Ferretti; Albrigi Ferrini Hitchens Meroni e Crippa.

v. pv.

Il campionato in sintesi

Serie A - Risultati:

Bologna-Messina	3-0
Cagliari-Lanerossi V.	2-1
Catania-Genoa	3-2
Foggia-Atalanta	1-1
Juventus-Mantova	1-0
Lazio-Inter	1-1
Sampdoria-Roma	1-0
Milan-Torino	1-1
Varese-Fiorentina	1-1

Questa la classifica: Sampdoria, Atalanta, Milan e Catania, punti 6; Bologna e Fiorentina, 5; Inter, Roma, Cagliari, Torino, Varese e Juventus, 4; Messina, Genoa e Foggia, 3; Lazio, 2; Lanerossi V. 1; Mantova, 0.

Serie B - Risultati:

Alessandria-Pro Patria	3-1
Livorno-Palermo	0-0
Modena-*Monza	1-0
Napoli-Spal	0-0
Parma-Verona	1-0
Brescia-*Potenza	2-1
Reggiana-Catanzaro	4-0
Trani-Padova	1-1
Triestina-Lecco	2-1
Venezia-Bari	2-1

Questa la classifica: Palermo e Brescia, punti 7; Napoli, 6; Modena, Spal, Lecco e Alessandria, 5; Reggiana, Potenza, Triestina e Catanzaro, 4; Parma, Verona, Bari, Livorno, Venezia e Trani, 3; Pro Patria, Padova e Monza, 2.

Totocalcio: 13 punti: vincitori 143 (11 in Piemonte); quote da L. 1.360.000; 12 punti: 4185 vincitori (245 in Piemonte), quote da L. 46.400. Montepremi L. 350.143.064. Colonna vincente: 1-1-1, X-1-X, X-1-X, X-1-2-1.

Totip: 12 punti: nessun vincente; 11 punti: nessun vincente; 10 punti: 10 (0 in Piemonte), quote da L. 1.062.373; 9 punti: 280 (22 in Piemonte), quote da L. 36.135. Colonna vincente: non valida. 1-X, 1-X, 2-X, 2-X, X-2. Non essendo valida la prima corsa, vincono i «dieci» ed i «nove».

XIII GIRO AUTOMOBILISTICO DI FRANCIA

MAGNIFICA CONFERMA ALFA ROMEO

Con il più alto numero di macchine arrivate, 6000 km, più 8 corse in salita e 8 corse di velocità su circuito; impossibilità di eseguire riparazioni sostanziali alle vetture.

Gran Turismo classe da 1301 a 1600 cm³
1° • GIULIA TZ (Rolland-Augias)

Turismo classe da 2001 a 3000 cm³
1° • 2600 SPRINT (Clarou-Couzy)

Ancora una volta prime di classe, formidabili anche nella classifica generale a confronto diretto con cilindrate fino a 7000 cm³.

Turismo (19 arrivate su 56 partite)
classifica assoluta handicap:
2° • 4° • 7° • GIULIA TI Super

classifica assoluta scratch:
5° • 7° • 8° • GIULIA TI Super

Gran Turismo (17 arrivate su 62 partite)
classifica assoluta handicap:
3° • GIULIA TZ

classifica assoluta scratch:
7° • GIULIA TZ

Chiuso il convegno di Stresa

Tre documenti approvati dall'Internazionale liberale

In essi si esprime il profondo turbamento per i focolai di guerra nel mondo: le minacce dei popoli arabi ad Israele, gli attacchi dell'Indonesia alla Malesia, Cipro, il pericolo comunista in Africa - Dichiarazioni di Malagodi sulla situazione a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 5 ottobre.

In un clima strettamente europeistico sono stati chiusi a Stresa i lavori dell'Internazionale liberale. Ieri l'ex presidente del Consiglio francese René Pleven, conclusa la seduta del gruppo liberale del Parlamento europeo nella riunione plenaria dei due organismi aveva messo in rilievo due punti che ostacolano l'unità politica europea. Essi sono la mancata elezione a suffragio universale del Parlamento europeo. (*« Il futuro Consiglio dei ministri europeo dovrà necessariamente render conto a una duplice assemblea legislativa, Parlamento e Senato, entrambe elette col voto di tutti i cittadini dell'Europa unita »*), e la mancata costituzione della università europea a Firenze (*che logicamente sarebbe una università liberale, perchè La Pira non la vuole* » aveva precisato l'on. Giovanni Malagodi)

Oggi l'assemblea dell'Internazionale liberale ha approvato tre risoluzioni che riassumono i desideri e i voti di quattro giorni di lavori in quest'atmosfera federalistica e unitaria. L'Internazionale liberale, è detto nella prima di esse, dedicata al contrasto tra potere esecutivo e potere legislativo, « *deplora nelle democrazie parlamentari europee la indebolimento costante del potere legislativo in rapporto a quello esecutivo* », e « *si augura che i partiti liberali propongano nei rispettivi paesi i mezzi più appropriati per rovesciare questa tendenza* ».

Sulla situazione internazionale la risoluzione presentata dalla commissione di studi comincia col dichiarare: « *L'Internazionale liberale è profondamente turbata dal continuo degradamento del rispetto delle leggi e della giustizia nel corso degli anni, dopo che alle Nazioni Unite erano state affidate le speranze della civiltà* ».

Le inquietudini e gli allarmi del mondo sono rispecchiati in questa risoluzione, indicati i possibili focolai di guerra, suggeriti i mezzi per scongiurare i vari pericoli.

Così continua il documento dell'Internazionale liberale: « *In particolare essa deplora il grave pericolo che corre l'Europa a causa della deliberata rottura di un trattato solenne fatto dal presidente Makarios, l'insuccesso dell'Onu e della possibilità di instaurare la pace, l'ordine e il rispetto dei trattati, e l'incapacità delle Nazioni Unite di fermare la violenza. Condanna ancora gli attacchi dell'Indonesia sulla Federazione della Malesia; denuncia il pericolo d'attività sovversiva comunista in Africa, e attira in particolare la attenzione sull'insidiosa competizione delle due principali potenze comuniste che lottano per stabilire un'influenza in quel continente* »

« *L'Internazionale liberale* — prosegue la risoluzione — *esprime anche la sua ansia circa gli attentati alla pace derivanti dalle pubbliche minacce, espresse nella conferenza al vertice dei capi arabi, di distruggere completamente Israele; e dalla preparazione militare fatta a questo scopo, grazie anche all'aiuto apportato dagli scienziati tedeschi in Egitto. Sottolinea che i negoziati diretti tra Israele e gli Stati arabi sono il mezzo più idoneo per troncare le loro dispute e mettere fine allo stato di guerra. Fa anche appello ai governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia affinchè riaffermino la loro garanzia tripartita, e dichiarino senza possibilità di dubbio che desiderano effettivamente opporsi ad ogni tentativo di cambiamento delle frontiere in quella regione, e a qualsiasi atto di violenza contro lo Stato di Israele* ».

Il documento continua esprimendo la piena fiducia dell'Internazionale liberale nei diritti umani, compreso il diritto d'autodeterminazione per i popoli dell'Europa e di altre parti del mondo che vivono ancora sotto un governo comunista o non democratico.

Il documento si schiera infine contro il nazionalismo, e così conclude: « *L'Internazionale liberale è dell'avviso che i segni d'una mancanza d'unità nel blocco comunista non permettano al mondo occidentale un ritorno all'idea nazionale e alla sua politica. Essa dunque chiede a tutti i liberali di prender posizione contro l'espansione del nazionalismo, sia nei loro Paesi che all'estero, e di continuare la lotta per la realizzazione dei loro principi comuni che sono alla base d'un ordine internazionale solido e durevole* »

Una terza risoluzione esprime infine la decisione di continuare i contatti diretti fra i capi dei partiti liberali, già iniziati a Strasburgo. La prossima riunione avverrà in Germania a fine marzo del '65, in occasione del congresso del partito liberale tedesco. Nello stesso anno in Svezia, a Upsala, si avrà la riunione dell'Internazionale liberale.

Al termine degli incontri l'on. Malagodi ci ha fatto alcune dichiarazioni, che pubblichiamo per dovere di obiettività, sulla situazione politica nazionale in rapporto con le prossime elezioni amministrative con particolare riguardo per Torino.

Egli ci ha detto: « *Le conclusioni, o meglio le non conclusioni, l'equivoco e il disordine ideologico e politico in cui si è chiuso il Consiglio nazionale democristiano, sollevano grossi problemi che, muovendo dal piano dei comuni e delle province, investono tutta la politica nazionale. Prendiamo l'esempio, l'esempio chiave, di Torino. Torino è la sola tra le massime città italiane che sia governata ancora oggi da una Giunta di collaborazione democratica con la presenza dei liberali. Lo stesso alla Provincia. Tale presenza ha assicurato quell'equilibrio, quella linea di progresso sociale effettivo, quella ferma difesa dell'area democratica di centro che sono indispensabili per dare ai cittadini una buona amministrazione e un buon governo* ».

L'on. Malagodi ha continuato: « *Nel suo Consiglio nazionale, in cui ha auspicato la estensione del centro-sinistra a tutta la periferia, il partito socialista, da parte sua, ha confermato le alleanze amministrative con i comunisti dovunque esse siano possibili. Quanto ai socialdemocratici, è di questi giorni l'apertura di credito morale e politico fatta dal loro capolista torinese, l'on. Saragat, ai comunisti. Si impongono perciò tre domande. Primo: quale mandato domanda la dc ai torinesi? Il mandato di portare avanti la collaborazione democratica o il mandato di fare il centro-sinistra a Torino? Secondo: quale mandato domandano i socialdemocratici: collaborazione democratica, centro-sinistra, apertura di credito ai comunisti dietro la cortina di fumo di una svanescente delimitazione della maggioranza? Terzo: sono disposti i socialisti a dichiarare agli elettori che non faranno in nessun caso un'alleanza comunale, o provinciale, con i comunisti e con i so cialisti unitari?* »

Il capo dei liberali ha così concluso: « *E' facile prevedere che a questa domanda non verrà alcuna risposta chiara e precisa. Conseguenza: sono gli elettori torinesi che dovranno dare loro la risposta indispensabile concentrando i loro voti sulla lista liberale, così largamente da togliere ai democristiani, ai socialdemocratici e ai socialisti la possibilità politica e numerica di fare sia il fronte popolare sia il centro-sinistra, e di assicurare alla città e alla provincia di Torino una maggioranza di collaborazione democratica* ».

« *Un compito analogo* — secondo Malagodi — *si pone agli elettori di Milano, di Genova e di altre città dalla Valle del Po alla Sicilia, che hanno una influenza determinante sulla politica nazionale* »

L'on. Malagodi ha annunciato che terrà un discorso a Torino a conclusione della campagna per il suo partito.

Giuseppe Faraci

Sciopero dei postelegrafonici fissato per il 17 ottobre

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 5 ottobre.

(*c. m.*) I postelegrafonici sciopereranno il 17 ottobre. La conferma della iniziativa si è avuta oggi a Rimini ove si è riunito il consiglio nazionale direttivo del sindacato postelegrafonici uffici locali (Siulap) aderente alla Cisl, che ha invitato i propri iscritti a partecipare alla manifestazione di protesta che interessa centomila dipendenti delle poste e telegrafi.

La riunione ha avuto inizio con una relazione morale e sindacale del segretario generale Argento Ferrari

Strade allagate a Roma per un violento temporale

Bloccato il traffico al centro - Danni ed incidenti per il maltempo a Bari e Benevento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

(*r. s.*) Un violento temporale si è abbattuto poco dopo le 19 sulla città. In breve tempo numerose chiamate di soccorso sono pervenute ai vigili del fuoco. Si è trattato per lo più di allagamenti di strade, di scantinati e di muri e balconi resi pericolanti dall'acqua piovana. In diverse zone centrali della città il traffico automobilistico è rimasto pressochè bloccato.

La zona più colpita dal temporale è quella del centro dove sono stati allagati alcuni terrazzi, cantine e autorimesse. Nei pressi di viale Trastevere alcune casette costruite abusivamente sono state invase dalle acque. Una impalcatura in ferro di via Dell'Oca è stata danneggiata. Un automobilista rimasto bloccato dall'acqua, che aveva allagato la via Portuense, è stato soccorso e salvato dai vigili del fuoco.

Bari, 5 ottobre

(*a. a.*) Numerosi allagamenti sono avvenuti dopo un violento temporale, abbattutosi nelle prime ore di oggi su vari centri della provincia. In particolare i vigili hanno riattivato, dopo circa otto ore, il sottopassaggio che collega il centro urbano di Sari con la statale n. 98.

Nei pressi di Barletta e Andria è stato necessario prosciugare con idrovore alcuni tratti della sede stradale dove, a causa di avvallamenti del terreno, l'acqua ristagnava impedendo il traffico.

Un intervento particolare è stato compiuto dai vigili del fuoco nell'istituto «Barba d'Angelo», alla periferia di Andria. Le acque di un canale d'impluvio, dopo avere sfondato un muro a secco, sono penetrate in alcuni locali destinati al deposito di provviste alimentari ed in una chiesa adiacente.

Benevento, 5 ottobre.

In seguito ad un violento nubifragio, una grossa frana si è abbattuta la notte scorsa lungo la linea ferroviaria Benevento-Foggia, tra le stazioni di Apice e Corsaro. I viaggiatori vengono trasportati su pullman messi a disposizione dalle ferrovie dello Stato.

La pioggia, con grandine, vento e scariche elettriche, ha flagellato per diverse ore abitati e campagne provocando danni calcolati a diverse centinaia di milioni.

Intere zone agricole sono state allagate dai torrenti in piena, altre sono state bruciate dalla grandine. Completamente distrutto il raccolto di frutta, uva e tabacco. Centinaia di alberi sono stati abbattuti dalla furia del vento che ha scoperchiato anche numerose abitazioni.

Decine di famiglie di Apice, che in seguito al terremoto dell'agosto 1962 vivevano ancora in baraccamenti di fortuna, in attesa di nuove abitazioni, hanno vissuto ore drammatiche. A causa del danneggiamento di molte baracche, oltre un centinaio di persone si sono trovate esposte all'imperversare del nubifragio. Appena è subentrata un po' di calma sono state sgomberate le baracche e sono state alloggiate in locali di fortuna.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e Sardegna cielo poco nuvoloso con addensamenti locali in attenuazione durante le ore pomeridiane e possibilità di rovesci anche a carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: sulle Puglie moderati intorno sud-est; sulle rimanenti regioni deboli settentrionali con colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperatura minima e massima di ieri:

Torino	14	15	Pescara	18	21
Bolzano	13	20	Roma	14	26
Verona	12	20	Campob.	13	14
Trieste	14	21	Bari	16	21
Venezia	12	20	Napoli	15	25
Milano	13	21	Potenza	14	18
Genova	15	23	Catanz.	18	32
Bologna	13	19	Reggio C.	21	26
Firenze	15	23	Messina	21	24
Pisa	14	24	Palermo	18	24
Ancona	13	19	Catania	20	29
Perugia	13	20	Cagliari	14	26

La moglie del prof. Felice Ippolito ascolta l'avv. Gatti difensore del marito (Telefoto « Associated Press »)

Parla il primo difensore, l'avvocato Adolfo Gatti

«Il Cnen non era la mangiatoia di Ippolito ma l'ente che operava per il bene del Paese»

La difesa ricorda l'elogio fatto pubblicamente dai ministri al Cnen che in pochi anni portò l'Italia molto avanti nella ricerca nucleare « Si accusa Ippolito di avere sperperato? Nel '62-'63 l'ente ha speso 20 miliardi, la Germania Occidentale cinquanta, la Francia duecento, gli Stati Uniti 1200 miliardi » - L'imputato chiedeva 140 miliardi per i prossimi cinque anni: il nuovo piano ne prevede 162 - Appassionato esame dei fatti per provare che l'ex segretario non aveva esautorato nessuno e per sostenere che le perizie sul suo operato sono state compiute da persone che non avevano competenza specifica - Conclusione: non si tratta di scandalo, ma di intrighi politici

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 ottobre.

L'avvocato Adolfo Gatti si aggiusta la toga sulle spalle: una schiarita di voce, e poi nel silenzio attento e curioso dell'aula, il difensore attacca la sua arringa. Si volta la pagina, si rovescia il ritratto che per molti mesi è stato esposto all'opinione pubblica: Felice Ippolito funzionario megalomane, peculatore senza scrupoli, arrivista senza moderazione. Oggi la difesa restituisce Felice Ippolito al novero degli uomini, che hanno lavorato febbrilmente, in questi anni, e non solo ad insaccare quattrini ingordamente.

« L'accusa — *esordisce Adolfo Gatti* — non è riuscita a liberarsi degli errori iniziali, malgrado le rivelazioni del dibattimento, che sono stati gravi e spesso sconcertanti. L'accusa ha dimenticato quei fatti che costituiscono la spiegazione, la dimensione, l'effettiva sostanza del processo. L'unico modo per ricostruire la verità, è di ricordare le regole, i principi, i fatti che l'accusa ha dimenticato.

« Ascoltate: il 3 marzo 1964, il ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, risponde alle interpellanze che da ogni parte volevano conoscere la verità sul Cnen, rassicurando sulle realizzazioni di questo ente e deplorando che l'Italia non avesse saputo mettere a disposizione della ricerca scientifica la somma necessaria. In quel momento il ministro Medici, presidente del Cnen, si accingeva a chiedere uno stanziamento di 162 miliardi per il prossimo quinquennio. Il ministro proseguì l'intervento lodando l'opera svolta in dieci anni dal Cnen e dal Cnen, nonchè da coloro che di questi enti erano stati a capo. E' il 3 marzo 1964.

« Lo stesso giorno il procuratore generale della Corte di Appello di Roma, dott. Luigi Giannantonio, ordinò la cattura di Felice Ippolito. Vi è, in questi due atti accaduti contemporaneamente, uno stridente contrasto. Da una parte un ministro che loda Ippolito, dall'altra un procuratore generale che lo arresta. Ma chi ha ragione? Interroghiamo il ministro Colombo, il quale per tre anni fu presidente del Cnen. Colombo ha detto che l'opera del Cnen è stata molto importante per l'Italia e ha ricordato i riconoscimenti che anche dall'estero, anzi principalmente dall'estero, sono venuti al nostro paese ».

Adolfo Gatti ha delineato anzitutto, il campo di manovra: prima di tutto, ricostruire la scena qual era al momento dello « scandalo ». Il difensore ricorda le origini dell'attacco al prof. Ippolito: prima, fu una nota polemica dell'on. Saragat a muovere le acque; poi, immediatamente, fecero eco i giornali delle opposte tendenze. « Il segretario d'un partito che non nomino approfittò dell'occasione per contrapporre l'industria privata a quella pubblica, e per chiedere elezioni anticipate ».

Ippolito, negli anni passati, era stato uno dei protagonisti della lotta per la nazionalizzazione delle fonti d'energia. Quando il procuratore generale Giannantonio cominciò ad interessarsi del Cnen infuriava la polemica politica intorno alla persona di Felice Ippolito. Calunniatori e delatori lavoravano a ritmo pieno, i « nazionalizzatis scaricavano tutti i loro veleni. A queste fonti s'abbeverò il magistrato, e l'altra fonte fu il rapporto redatto da quattro senatori democristiani, guidati dal sen. Spagnolli, che agirono all'insaputa dei loro colleghi, e che, comunque, non presentarono mai il loro rapporto al Parlamento.

Perchè? Perchè era riservato, spiegarono i senatori in questione. Ma riservato a chi?, si domanda l'avvocato Gatti. Riservato al ministro Colombo, no: il ministro non ne sapeva assolutamente nulla. « Noi non diciamo che si voleva colpire il ministro Colombo alle spalle, con quel rapporto. Ma chiediamo che questo documento sia estromesso dal processo. Esso è fondato sulle dichiarazioni del prof. Ferretti, un uomo mosso da astio personale contro Ippolito, e su quelle del prof. Silvestri, consulente nucleare della Edison.

« Noi siamo al centro d'una manovra politica che ha per cardine e per tramite Felice Ippolito: questa è l'essenza del processo. Il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma leggendo i termini di una manovra politica, non si è posto cautamente in guardia, ma li ha creduti integralmente verità obiettiva, ed ha alzato la spada della legge su Felice Ippolito. Certo egli era convinto di seguire le esigenze della giustizia e inconsapevole di essere caduto, per buona parte, in un'inganno e probabilmente in un tranello. Nasce così contro Felice Ippolito una intransigente volontà punitiva che è frutto certamente di un sentimento più che rispettabile ma che è pesantemente condizionato dalla propria origine sorta sull'onda di uno scandalo politico ».

Il difensore, contrattacca con vigore sul terreno dell'efficienza del Cnen, che come sapete è stata negata dal Pubblico Ministero: « Lei, signor Pubblico Ministero, si è occupato anche dell'attività del Cnen, sostenendo che questo ente ha fatto poco e male. Le ricordo che nel 1953 quando il Presidente degli Stati Uniti disse che era necessario fornire gli altri Stati di energia nucleare noi non avevamo nulla. E ora? Ce lo dice il ministro Medici: "Abbiamo portato a termine importanti fondamentali programmi di ricerca; abbiamo a Bologna macchine elettroniche fra le più potenti d'Europa; abbiamo le centrali nucleari del Garigliano, di Latina, di Trino Vercellese, alla realizzazione delle quali ha contribuito l'esperienza del Cnen".

« Il Pubblico Ministero — *ha aggiunto Gatti* — ha parlato di sperpero del pubblico denaro, dimenticando che gli altri paesi hanno speso per le ricerche nucleari un minimo di tre volte e un massimo di dieci, venti, cinquanta volte più di noi. Nell'esercizio '62-'63 sono stati spesi in Italia 20 miliardi; in Germania ne sono stati spesi 50, in Francia 200 non parliamo degli Stati Uniti dove sono stati spesi 1200 miliardi. Ecco che bisogna fare per raggiungere l'obiettivo che non è "la mangiatoia di Ippolito", ha detto la Parte Civile, ma il benessere del paese »

Conti alla mano: ciò che suscitò scalpore e scandalo fu la proposta di Felice Ippolito d'assegnare al Cnen, per i prossimi cinque anni, la somma di 140 miliardi. Fu quella la mossa che perdette Ippolito. Ma che si legge sui documenti ufficiali? Il nuovo presidente del Cnen chiede al Parlamento 162 miliardi.

Il difensore rivendica agli uomini di scienza (che il Pubblico Ministero ha cercato di squalificare) il pieno diritto d'essere ascoltati e creduti, quando parlano della buona organizzazione dell'ente e della sua rispondenza ai fini che si proponeva; e quindi apre un'altra prospettiva sul tormentato campo di questa battaglia giudiziaria: la critica all'istruttoria. Dice il patrono che le violazioni ai diritti della difesa compiute in questa fase sono state tali e tante che persino l'opinione pubblica ne è stata scossa.

L'avvocato Gatti ha portato l'attacco contro il cuore stesso dell'accusa, il cosiddetto predominio assoluto: poco resterebbe in piedi delle imputazioni elevate contro di lui, se si accettasse per dimostrato l'assunto del Pubblico Ministero, e cioè che Felice Ippolito faceva e disfaceva a suo piacimento, dentro il Cnen, mentre le leggi, gli superiori e gli inferiori, e di controllori. Una delle deposizioni principali contro Ippolito è quella del dott. Aldo Alberto Berruti, della Commissione ministeriale che indagò per mandato del ministro Togni sull'operato del prof. Ippolito. Il dott. Berruti, vecchio funzionario piemontese, per dieci anni capo di gabinetto del ministero dei Trasporti, è legato a concezioni che risalgono allo Stato giolittiano.

Allorchè fu creato il Cnen, e posto sotto la guida del ministro Colombo, il legislatore voleva qualcosa di nuovo, di dinamico, di completamente svincolato dai vetusti principi contabili che regolano ogni altra branchia della pubblica amministrazione. Esiste una contrapposizione tra due uomini: quello di Berruti, che si riflette nel chiuso del passato, e quello del ministro Colombo, che si proietta nel futuro e s'addentra in un campo assolutamente nuovo, com'è la ricerca nucleare per i fini dell'evoluzione economica del Paese. Mutano i rapporti umani, mutano le regole della vita collettiva, mutano anche gli strumenti con cui lo Stato interviene nella realtà: il Cnen era uno di questi enti nuovi, impegnato a raggiungere obiettivi in un settore del tutto inesplorato.

Al suo segretario generale doveva essere riconosciuta una certa autonomia, del tutto ignorata negli enti tradizionali. In questi limiti si devono identificare i poteri del segretario generale Felice Ippolito, il quale — sostiene il difensore — ha voluto raggiungere « un solo obiettivo, il bene ed il prestigio dell'ente, cioè il bene e il prestigio del nostro popolo e non quello personale »

Ed eccoci alla tesi del « predominio assoluto » *che Felice Ippolito avrebbe conseguito nel Cnen: il ministro Colombo, il fisico Amaldi, il chimico Caglioti, il direttore dell'Enel, Angelini, il prof. Salvetti e altri componenti della commissione direttiva negano d'essere stati degli irresponsabili, quasi dei fantocci nelle mani del prof. Ippolito: ma perchè dovrebbero mentire questi testimoni? La verità, secondo l'oratore, è un'altra: l'accusa* « deve » *sostenere che Ippolito esautorò tutti, perchè diversamente dovrebbe portare in giudizio almeno altre venti persone.*

« Questo, dell'esautoramento degli organi di controllo è una "trovata" contro la quale noi insorgiamo con forza! I novantacinque addebiti mossi a Felice Ippolito ruotano tutti intorno all'accusa di aver soffocato la commissione direttiva, d'avere imposto la sua tirannia all'Ente. Tutti gli errori, tutti gli arbitrii che sarebbero stati commessi al Cnen, secondo l'accusa, sono da attribuire ad Ippolito. Noi proclamiamo che Ippolito non ha eliminato alcuna autorità e alcun potere degli organi del Cnen e non ha esercitato alcuna tirannia; per cui « gli arbitrii, gli abusi, gli errori non sono tali perchè rappresentarono l'espressione di una volontà degli organi direttivi, o sono opera di chi li ha fatti e non del segretario generale ».

E' in discussione il famoso decreto che autorizzava Ippolito a contrarre impegni fino a 100 milioni: Ippolito, organo esecutivo del Cnen, doveva attenersi a questo decreto. Il decreto era firmato dal suo presidente, il ministro Colombo: poteva pensare che un giorno quella delega sarebbe stata ritenuta un atto illegittimo? La commissione direttiva si riunì solo otto volte in tre anni: « Ippolito che c'entra? Erano i continui impegni del ministro a impedire una più intensa attività dell'organo direttivo dell'Ente.

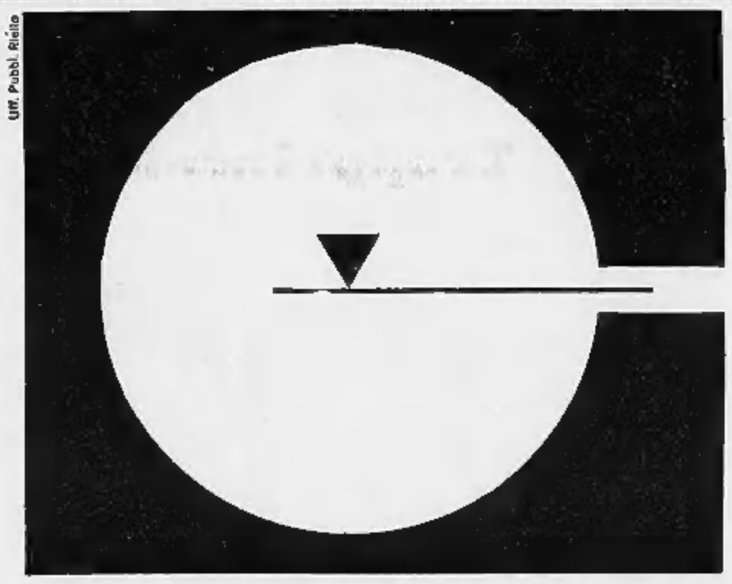
Quanto ai revisori dei conti, il torto di Ippolito, secondo il difensore, fu di applicare la legge nella sua interpretazione più autentica: il ministro gli diceva che i revisori non dovevano essere presenti alle sedute della commissione direttiva. Ippolito si adeguò: l'opera dei revisori non fu mai ostacolata: i verbali stesi da questi controllori sono ben quarantasei. Nei confronti del rappresentante della Corte dei Conti, l'attuale giudice costituzionale Benedetti, il difensore ricorda che Ippolito si comportò sempre « come un perfetto gentiluomo », secondo la deposizione dello stesso Benedetti. In quanto ai rapporti con il ministro, l'avv. Gatti ricorda che lo stesso on. Colombo, in aula, dichiarò che Felice Ippolito non aveva mai tradito la sua fiducia.

Il Pubblico Ministero ha parlato di tirannia, inganno, frode di Ippolito ai danni dell'on. Colombo. « Ma questo argomento è stato appena sfiorato dall'accusatore nella sua corsa travolgente». « Il ministro Colombo — *dice l'avv. Gatti* — è un uomo di prim'ordine, eccezionalmente capace e volitivo. Non è né un fantoccio nelle mani d'Ippolito né la vittima delle sue male arti ».

Il ministro afferma che il prof. Ippolito non superò mai i limiti delle sue attribuzioni: nella volontà del legislatore il segretario generale doveva essere una figura nuova di funzionario, equiparabile al dirigente di una grande azienda industriale, ad un consigliere d'amministrazione, come hanno precisato autorevoli testimoni. Questo funzionario ha realizzato i fini che l'Ente si proponeva, « e perciò Felice Ippolito è stato privato della libertà personale, gli sono state messe le manette, è stato imputato in questo processo », *conclude amarissimamente il difensore.*

L'avv. Gatti ricorda che per due mesi l'imputato odierno cercò d'incontrarsi con il suo nuovo ministro, l'on. Togni, senza riuscirvi: di qui è sorta una pesante accusa, d'avere stipulato di sua iniziativa un accordo sindacale con il personale del Cnen, che importò un onere di trecento milioni. E siamo alle perizie: insinuazioni deplorevoli, giudizi incompetenti vigilano l'opera dei contabili incaricati di rivedere le carte del Cnen. Ma su questo punto, l'avv. Gatti ha chiuso per oggi la sua fatica. Domani, e forse anche dopodomani, l'arringa continuerà esplorando altri filoni di questo colossale « caso ».

Gigi Ghirotti



Un motivo di prestigio

Da anni le particolari caratteristiche dei bruciatori Riello sono state vanamente imitate; ma i sistemi di lavorazione, la serietà commerciale di una grande Società e soprattutto l'esperienza di due generazioni non possono essere imitate perchè non si possono improvvisare.
E' questo un motivo di grande prestigio, una ulteriore conferma della superiorità di un prodotto industriale curato anche nei minimi particolari, un fattore determinante nella scelta di un bruciatore che si distingua da ogni altro per le sue caratteristiche essenziali.

RIELLO il più grande complesso industriale d'Europa nel settore dei bruciatori di nafta,
produce una gamma completa di apparecchi
per ogni applicazione termica:
bruciatori a bassa pressione autoaspiranti senza pompa:
economici, pratici, sicuri
bruciatori «COMFORT» a polverizzazione meccanica.
in sei modelli, assolutamente silenziosi,
con portate da 10 a 130 Kg/ora
bruciatori a coppa rotativa per applicazioni industriali,
con portate fino a 2.700.000 Cal/ora.
E, in più: il «Servizio Tecnico Riello»,
sempre a disposizione in ogni città d'Italia.

RIELLO
bruciatori

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE

TORINO Filiale Via Nizza 98 Telefoni 675.455 694.556

Servizi Tecnici Autorizzati: Zona Ovest - Via Rubiana 3 - Tel. 774.700
Zona Nord - Corso Potenza 124 - Tel. 290.792
Zona Moncalieri - Via Stazione 12/A - Tel. 644.162
Zona Est - Piazza Fontanesi 2 - Tel. 871.647

ALBA - Via P. Belli 29 - Tel. 32.92
ALESSANDRIA - Via Dante 29 Tel. 32.39
AOSTA Via Torino 45 Tel. 24.28
ACQUI TERME Corso Italia 39 Tel. 42.80
ASTI Corso Matteotti 58 Tel. 51.651
BIELLA Corso Lamarmora 14 Tel. 27.432
BORGOSESIA Via Vitt. Veneto 82 Tel. 22.303
CASALE MONFERRATO P.zza Cesare Battisti 9/A Tel. 41.43
CHIERI Via Cesare Battisti 26 Tel. 942.481
CHIVASSO Stradale Torino 48 Tel. 911.059
CIRIE' Via Vittorio Veneto 7 Tel 924.249
CUNEO - Corso Nizza 35 - Tel. 53.55
CUORGNE' Via Ivrea 13 Tel. 62.24
DOMODOSSOLA Corso Mazzini 97 Tel. 34.91
IVREA Via dell'Asilo 10 Tel. 49.010
NOVARA Via Dante Alighieri 2 Tel. 29.988
NOVI LIGURE Via G. Bosco 10 Tel 71 87
OVADA Via Cairoli 17 Tel. 83 59
PINEROLO Via Clemente Lequio 46 Tel. 44.94
RIVOLI Corso Susa 36 bis Tel 950.477
STRESA Via Principe Tommaso 81 Tel. 31.133
TORTONA Via Rovereto 19 Tel. 82.076
VERCELLI Corso De Gregori 36 Tel. 61 786

RIELLO bruciatori - Via Principe Umberto, 40 - LEGNAGO (Verona)

Riuniti a Biella i sindaci di 55 Comuni

Una «comunità» per affrontare la crisi laniera nel Biellese

Accolta la proposta dell'on. Pella di fronteggiare uniti i problemi del settore tessile - Chiesto l'aiuto del governo per i lavoratori minacciati dalla disoccupazione - L'ex presidente del Consiglio ritiene che il 1965 sia l'anno della ripresa economica - Attualmente nella zona i senza lavoro sono circa tremila

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 5 ottobre.

Gli amministratori comunali del Biellese si sono riuniti nel pomeriggio a Palazzo Oropa, sede del municipio, per analizzare la preoccupante situazione provocata in tutta la zona dalla crisi dell'industria laniera e dai conseguenti licenziamenti decisi in queste ultime settimane dalle aziende tessili. Al convegno, indetto dal sindaco di Biella dott. Franco Borri Brunetto per incarico unanime del Consiglio comunale, hanno partecipato i rappresentanti di cinquantacinque comuni, gli assessori ed i consiglieri provinciali biellesi, la giunta municipale ed i capi-gruppo consiliari.

Al tavolo della presidenza, l'ex presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, il deputato comunista on. Elvo Tempia, il vice presidente della provincia di Vercelli Luigi Petrini, il dott. Borri Brunetto e il vice sindaco avv. Piero Sormano. Il terzo parlamentare biellese, l'on. Pietro Secchia (pci), vice presidente del Senato, forzatamente assente, ha inviato un telegramma di adesione.

L'assemblea è andata oltre lo scopo prefisso, accogliendo all'unanimità la proposta dell'on. Pella di unirsi per affrontare compatti su un piano più vasto i molteplici problemi della nostra zona. E' nata così la «comunità biellese», che naturalmente dovrà essere perfezionata.

Il dott. Borri Brunetto ha aperto i lavori auspicando il rilancio e la valorizzazione del Biellese mediante una comunione di intenti e di azione di tutti i comuni che lo compongono. Egli è poi entrato nel vivo della questione e, collegandosi al voto espresso dal consiglio comunale, quando prese in esame il licenziamento di 360 operai e 50 impiegati del Lanificio Rivetti, ha detto di ritenere «che sia legittimo chiedere l'applicazione nella maggiore estensione possibile delle leggi disposte dal governo per la salvaguardia dei lavoratori in questo momento di crisi. Altrettanto legittimo è chiedere in particolare, con esplicito riferimento ai lavoratori di Rivetti, che venga prolungato il periodo di messa in integrazione, per dar modo, nel caso che fatti nuovi non vengano a mutare le prospettive di lavoro nell'ambito dell'azienda stessa, che questi lavoratori possano trovare altre occupazioni».

I Lanifici Rivetti, in un primo momento avevano concesso l'integrazione soltanto a 240 operai, licenziando gli altri con effetto immediato; l'intervento del sindaco, un mandato dal consiglio comunale e successivamente del prefetto, ha indotto la direzione del complesso industriale ad estendere il beneficio a tutti, per un mese.

Il sindaco ha poi enumerato i punti essenziali da discutere: interventi per richiamare l'attenzione degli organi responsabili sulle difficoltà in cui si trova l'industria biellese, con particolare riguardo al problema del credito a favore specialmente delle medie e piccole aziende; iniziative per favorire l'insediamento di attività diverse da quella tessile, per tentare almeno di trasformare l'economia biellese da specializzata in mista, onde creare una possibilità di compensazione fra i vari settori produttivi; sollecita esecuzione delle opere pubbliche già approvate e finanziate dai comuni, al fine di assorbire parte dei disoccupati; intervento presso gli organi ministeriali per sollecitare l'esecuzione delle opere di maggior mole necessarie al Biellese.

E' seguita la discussione. Eloquenti le cifre sulle riduzioni di personale indicate dal consigliere provinciale Massaza Gal (pci), segretario della Camera del Lavoro di Biella. Dal 22 settembre scorso ad oggi, dopo i 410 dipendenti dei Lanifici Rivetti, sono stati licenziati: 12 operai dalla Filatura Bertrand di Biella; 60 dal Lanificio Fratelli Trabaldo Togna di Pray Biellese; 31 dal Lanificio Oreste Barberis Canonico di Trivero; 48 dalla Filatura Filoppo di Cossato; 29 dal Lanificio F. Simone e figli di Biella; altre 195 persone sono rimaste senza lavoro nel settore edilizio. La cifra dei disoccupati nel Biellese è salita a poco meno di tremila. La cassa d'integrazione si è complessivamente estesa in questi ultimi tempi a circa 120 mila ore lavorative. Globalmente, fra ore perse e integrate, si ha una riduzione di salari, rispetto ai normali compensi, di 220 milioni di lire al mese.

Riferendosi a quanto il presidente del Consiglio on. Moro ieri, all'inaugurazione dell'Autostrada del Sole, ha detto a proposito della salvaguardia del posto di lavoro, cardine dell'attuale politica governativa, Massaza Gal propone di chiedere la sospensione di tutti i licenziamenti nel Biellese, concedendo a turno ai lavoratori la integrazione salariale.

Si sono avuti altri interventi: il sindaco liberale di Pettinengo ing. Angelo Pavia, l'ex sindaco democristiano di Biella Casalvolone, Ferruccio Debernardi e Pino Ferraris capigruppo rispettivamente del psi e del psiup, l'on. Tempia.

Ha preso infine la parola l'on. Pella, che s'è dichiarato fiducioso nell'avvenire. L'ex presidente del Consiglio ritiene che il '65 sia l'anno della ripresa economica, purché rinasca la fiducia nei risparmiatori e negli imprenditori più avveduti e intraprendenti. Per quanto riguarda l'azione, egli ha poi assicurato che i parlamentari biellesi compiranno opportuni passi per favorire l'accrescimento della richiesta di tessuti sul mercato interno e per facilitare l'esportazione. Per quanto riguarda il credito, auspica una maggiore attenzione rivolta alle medie e alle piccole industrie; per le grosse aziende sarebbe suo avviso opportuno che prima di concedere finanziamenti si tenesse conto dell'occupazione effettiva garantita da questi complessi industriali. L'on. Pella ha riferito il colloquio avuto nei giorni scorsi con il ministro del Lavoro: l'on. Delle Fave è disposto ad accogliere una delegazione biellese, ma dopo l'esaurimento di tutte le procedure a carattere locale. La proposta conclusiva di costituire la «comunità» biellese, come s'è detto, è stata accolta da tutti i presenti.

L'assemblea, al termine dei lavori, ha deciso di chiedere un colloquio col ministro del Lavoro, affiancando al dott. Borri Brunetto i sindaci dei comuni colpiti dai licenziamenti. Altri sindaci sono stati chiamati a formare un comitato per la realizzazione pratica della «comunità» biellese.

Un più approfondito esame della situazione verrà compiuto prossimamente.

Piero Minoli

Chiuso a Parigi il congresso della medicina del traffico

Relazioni del prof. Re della clinica odontoiatrica di Torino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

Si è concluso a Parigi, il VII Congresso della Società francese di medicina del traffico alla quale hanno preso parte numerosi medici-chirurghi, rappresentanti del Ministero della Sanità, degli Interni, dei Lavori pubblici, dell'Educazione nazionale, nonché tutti i rappresentanti dei maggiori giornali francesi.

Al Congresso era stato ufficialmente invitato il prof. Giorgio Re, assistente della clinica odontostomatologica della Università di Torino, diretta dal prof. Roccia, il quale ha presentato due comunicazioni ed un film realizzato nei laboratori ricerche ed esperienze della Fiat. Nella prima giornata egli ha parlato «sull'esperienza medica nella progettazione degli autoveicoli», mentre nella seconda giornata ha tenuto la comunicazione «Patologia del traffico e problemi dell'infortunistica stradale in rapporto con la traumatologia maxillo-facciale», presentando quindi il film sulle collisioni sperimentali.

Le comunicazioni sono state vivamente applaudite dal numeroso uditorio presente, e vari esperti sono intervenuti nella discussione che ne è seguita.

La Società francese di medicina del traffico ha fissato successivamente il tema del Congresso del 1965 che verterà sulle cinture di sicurezza, invitando il prof. Re a portare il contributo dei suoi studi sperimentali su questo argomento di così palpitante attualità.

l. m.

Si allarga l'inchiesta sul "tesoro„ ritrovato all'Argentera

Forse altri alpinisti cuneesi hanno raccolto gioielli di re Ibn Saud nell'aereo precipitato

E' in corso un'indagine per identificarli: per ora si conoscono soltanto i nomi di battesimo - I tre studenti interrogati dalla polizia - Atteso a Cuneo un funzionario dell'ambasciata saudita di Roma: potrà stabilire se i preziosi appartenevano al monarca o al bagaglio dei passeggeri

Guido Gosso, a sinistra, e Piero Giacchi ieri all'uscita dalla questura di Cuneo dopo l'interrogatorio (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 5 ottobre.

Il «tesoro» di re Ibn Saud potrebbe essere una storia romanzesca con ampi sviluppi. Le indagini continuano. Oggi i tre giovani che hanno ritrovato oggetti preziosi e manciate sulle rocce della Catena delle Guide sono stati sottoposti di nuovo a interrogatori. Ciascuno di essi è stato per un paio d'ore nell'ufficio del comandante della squadra mobile, dott. Colenda, e ha dovuto rispondere a una fitta serie di domande.

Non è possibile conoscere le dichiarazioni rese da Carlo Marchisio, Piero Giacchi e Guido Gosso, ma è evidente che gli interrogatori tendono a chiarire se altre persone sono coinvolte ed a stabilire esattamente il momento e le circostanze in cui gli oggetti preziosi sono stati ritrovati. Questi dati sono indispensabili per stabilire le responsabilità. I tre giovani affermano, come è noto, che il ritrovamento è avvenuto nel corso di scalate compiute nella stagione estiva, quando ogni ricerca ufficiale era stata sospesa e fra le rocce, già spoglie di neve, potevano essere viste le pietre preziose, gli orologi e gli altri oggetti dispersi in seguito allo spaventoso urto del Comet contro la montagna.

La loro responsabilità — si afferma — può variare dalla semplice ipotesi contravvenzionale al furto o addirittura alla violazione del codice della navigazione per essersi impadroniti di relitti dell'aereo. Forse gli oggetti preziosi non possono essere qualificati relitti, ma la polizia ha pure recuperato qualche frammento e qualche oggetto che faceva parte della dotazione dell'aereo, anche se il valore di questi «relitti» può essere soltanto quello di un cimelio del disastro.

Ecco un elenco aggiornato degli oggetti finora ricuperati dalla polizia: 288 brillanti e altre pietre preziose; una ventina di pezzi di oro, frammenti di oggetti rotti; altri pezzi di metallo bianco (oro bianco o platino); due orologi di cui uno con 61 rubini; alcuni cerchietti d'oro che contenevano il vetro di altri orologi; vari anelli d'oro; un anello di oro bianco con pietre dello stesso colore (brillanti).

Inoltre sono stati recuperati: un frammento di motore, alcuni pezzi di alluminio, parti della carlinga; dei nastri magnetici su cui non è stato accertato che cosa vi è inciso (probabilmente musiche arabe); alcuni pezzi di radio portatili; libri di preghiera scritti in arabo.

Tutti questi oggetti sono rimasti finora depositati negli uffici della questura, — i preziosi rinchiusi in cassaforte — e domani ne verrà fatta consegna alla Cancelleria penale.

L'inchiesta, diretta dal Procuratore della Repubblica dott. Equarotti, e svolta dal capo della squadra mobile dott. Colenda con la collaborazione del dott. Mercero e di altri funzionari, prosegue intanto anche in altre direzioni. Si vuole accertare se altre persone hanno in qualche modo partecipato a ricerche e a ritrovamenti di oggetti preziosi o di relitti.

Accertamenti del genere aprirebbero nuovi sviluppi alle indagini sul tesoro di re Ibn Saud. Fino a questo momento non può essere fatta alcuna previsione su questi sviluppi: può darsi che le indagini non diano nessun risultato, ma la polizia ha già raccolto un elenco di nomi riferentisi a persone da interrogare. Si tratta di alpinisti esperti, amici o conoscenti di Marchisio, Giacchi e Gosso, i quali hanno avuto occasione di percorrere la zona del disastro e quindi potrebbero fornire notizie sulle esplorazioni che sono state compiute nella Catena delle Guide. Le persone indicate sono sette o otto, e la polizia non ne rivela la identità: si sa che alcune sono conosciute soltanto col nome di battesimo e dovranno essere identificate con un'indagine fra gli ambienti alpinistici di Cuneo. Può anche darsi che qualcuno di questi alpinisti provenisse dalla Liguria, con i gruppi di scalatori di quella regione che frequentemente scalano le vette del Cuneese.

Un notevole contributo alle indagini potrà essere dato dal dott. Kemal Habib dell'ambasciata saudita di Roma, il quale potrà riconoscere gli oggetti ritrovati e stabilire se appartenevano a Ibn Saud o se facevano parte del bagaglio privato dei passeggeri.

L'arrivo a Cuneo del dott. Kemal Habib dovrebbe essere prossimo: egli giungerà in aereo a Caselle e proseguirà in automobile per Cuneo, ma fino a stasera non è giunto né ha annunciato il suo arrivo come imminente.

e. d.

Un agricoltore nel Bresciano

Muore nel silo asfissiato dalle esalazioni del foraggio

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 5 ottobre.

(m.) Un agricoltore è perito in un silo in seguito ad esalazioni velenifiche. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno a Torbole Casaglia alla cascina Muracche, di proprietà del geometra Filippo Spazzini.

Alcuni contadini da stamane erano intenti a riempire un silo di sfibrato di granoturco, cioè steli di granoturco giunto ancora a completa maturazione che, una volta macinati, vengono dati al bestiame come foraggio. Il silo, alto dodici metri e con un diametro di tre metri, contiene 1200 quintali di prodotto, e quando il riempimento era giunto verso i 700 quintali il cinquantunenne Francesco Scalvini entrava nel silo attraverso la botola per sistemare meglio lo sfibrato.

Dopo qualche tempo gli altri contadini, accortisi che lo Scalvini non usciva, lo chiamavano attraverso la botola, ma non ricevevano risposta. Alcuni di essi si calavano nel silo e avvertivano che l'ambiente era saturo di gas di fermentazione. Organizzavano perciò i soccorsi per lo Scalvini, che veniva successivamente portato all'aperto, ma purtroppo ormai cadavere.

Ripescata la salma del pittore Parmeggiani

Roma, 5 ottobre.

(r. a.) Il cadavere del pittore milanese Tancredi (Eddy) Parmeggiani, di 37 anni, è stato ripescato questa mattina nelle acque del Tevere.

L'artista era giunto a Roma nel mese di settembre ed aveva preso alloggio, dopo una breve permanenza in casa del fratello, in un alberghetto di Campo de' Fiori. Il 27 settembre il pittore è uscito dall'albergo, ha raggiunto il Tevere e si è gettato nel fiume.

Giovane operaio ammalato s'uccide sparandosi in bocca

Con una pistola ad Ivrea - Aveva 34 anni - Trovato morto dal padre che tornava dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 5 ottobre.

(r. a.) Un giovane operaio di Ivrea, Gino Avondoglio di 34 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola in bocca mentre si trovava solo nella propria abitazione. L'Avondoglio, celibe, viveva con i genitori. Egli soffriva da anni di una grave forma di mal di fegato, e si ritiene che questa malattia lo abbia spinto a togliersi la vita.

Il cadavere del giovane, che giaceva riverso in una pozza di sangue nella sua stanza, è stato trovato oggi verso le 15,30 dal padre che era appena rientrato dal lavoro.

Dalle prime indagini svolte dalla polizia si è appurato che l'Avondoglio si è sparato con una vecchia pistola calibro 7,65, presumibilmente verso le 13,30. In quel momento nell'abitazione non c'era nessuno. Alcuni vicini hanno asserito di aver inteso verso quell'ora una detonazione, senza però farvi caso.

Bimba di sette mesi muore per encefalite a Poirino

(Dal nostro corrispondente)
Poirino, 5 ottobre.

(g.) Ieri poco dopo le ore 16, una bimba di sette mesi, Patrizia Tronci, è stata colta da accessi convulsivi. Il dottore, chiamato dai genitori, constatava la gravità del caso ed ordinava il ricovero immediato all'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino.

Visto però l'impossibilità di salvare la bimba, colpita da encefalite acuta, essa è stata ricondotta a Poirino alla sua abitazione, ove oggi alle 14,30 ha cessato di vivere.

Saliti a tre i morti per lo scontro di domenica al quadrivio di Santhià

E' spirato anche l'autista di Ivrea - Nella sciagura erano periti sul colpo la moglie del Procuratore del Registro di Cossato e un giovane impiegato di Biella

Elda Costa Di Simone, 41 anni, e Osvaldo Musso, 36 anni, vittime della sciagura al quadrivio di Santhià

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 5 ottobre.

(p. m.) Le vittime del pauroso scontro di due auto in piena curva avvenuto ieri mattina ad un quadrivio alla periferia di Santhià sono salite a tre. Nella notte è morto infatti l'autista Italo Jorio di 40 anni residente a Lessolo (Ivrea), che era stato ricoverato in fin di vita all'ospedale «San Salvatore» di Santhià.

Come è noto, nell'auto erano deceduti sul colpo due biellesi: l'impiegato trentaseienne Osvaldo Musso e la signora Elda Costa in Di Simone di 41 anni. Altre cinque persone sono rimaste ferite, ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Alle 12 di ieri una «1300» proveniva da Carisio. Oltre al Musso che la guidava e alla signora Costa, vi erano a bordo la moglie del Musso — Elena Gajero di 50 anni residente a Biella in via Borriana 7 e impiegata all'ufficio del registro di Cossato — il marito della Costa, il dott. Salvatore Di Simone di 42 anni, Procuratore dello stesso ufficio, e la loro figlia, Lauretta Di Simone, di sei anni.

I carabinieri hanno accertato che il Musso si è immesso nella statale Biella-S. Germano — che ha diritto di precedenza — mentre transitava nella stessa corsia un'«Appia» guidata dal diciannovenne Walter Jorio. Il giovane aveva con sé il padre Italo e l'amico Antonio Motto Rosso di 49 anni, anch'egli di Lessolo. L'auto dei biellesi ha urtato con violenza contro la parte anteriore destra dell'altra vettura, e si è rovesciata su un fianco mentre l'«Appia» deviava a sinistra e usciva di strada. La signora Di Simone è deceduta all'istante; il Musso poco dopo. Il dott. Di Simone è stato recentemente promosso ispettore e destinato a Milano. Ieri aveva deciso di recarsi a Monza con la moglie e la figlia per cercare casa nell'imminenza del nuovo trasferimento, e vi si stava recando assieme ai coniugi Musso.

Il quadrivio formato dalla strada provinciale di Carisio e dal nuovo tratto della statale in questi ultimi mesi è stato teatro di più di venti incidenti, parecchi dei quali mortali. Nemmeno ventiquattro ore prima della sciagura di ieri, altre due auto si erano scontrate in circostanze analoghe, con conseguenze molto gravi: un morto e tre feriti.

Chi proviene da Carisio si accorge soltanto all'ultimo momento dell'incrocio e sovente non riesce a fermarsi in tempo al segnale di «stop». Il preoccupante inconveniente è stato segnalato tempo fa dal sindaco, Giuseppe Santhià, all'Anas e all'Amministrazione provinciale, chiedendo provvedimenti. Uno spartitraffico oltre a segnalare in tempo il crocevia imporrebbe un rallentamento.

Chiede al bar un aperitivo e gli servono acquaragia

In un locale di Laigueglia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 ottobre.

(m. f.) In un bar di Laigueglia è stata servita acquaragia invece di un aperitivo al signor Salvatore Basile di 36 anni, da Varazze.

Dell'errore del barista l'avventore si è accorto dopo che aveva già bevuto un sorso del liquido. Il Basile ha ricevuto le cure del caso all'ospedale di Savona ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Mentre si sposa giunge una giovane che gli grida: «Qui c'è tua figlia»

La ragazza teneva una bimba di tre anni per mano - La scena sul sagrato della chiesa di Molare presso Ovada - L'intervento dei carabinieri evita una zuffa e permette il matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 5 ottobre.

«*Qui c'è tua figlia!*»: queste le parole urlate da una giovane sul sagrato di una chiesa mentre due sposi stavano entrando per la cerimonia.

Stamane a Molare, dinanzi alla chiesa parrocchiale, si era data appuntamento numerosa folla in attesa di vedere gli sposi Pietro Ottonello di 26 anni, da Masone, e Anna Marenco di 21, da Molare, ma al loro sopraggiungere, proprio nel momento in cui la ragazza riceveva il mazzetto di fiori d'arancio, si faceva largo una giovane, poi identificata per Maria Ottonello di 24 anni, da Masone, con in braccio una bimba di circa tre anni e che, raggiunta la coppia, si rivolgeva all'uomo con le parole: «*Qui c'è tua figlia!*».

Fra lo stupore dei presenti e della ignara sposina (tra parenti, conoscenti e curiosi oltre un centinaio di persone) molti gridavano alla sposa: «*Anna, non sposarlo!*». Quindi la gente si divideva in due fazioni, una parteggiante per gli sposi e l'altra per la nuova venuta. Ne sorgeva un'animata e vivace discussione che minacciava di trasformarsi in una zuffa, se il provvidenziale intervento del maresciallo Corrado, comandante la stazione di Molare, e di alcuni militi, non avesse calmato gli animi; tanto più che a un certo punto la giovane causa di tanto scompiglio aveva ricevuto uno schiaffo da una parente dello sposo.

Tornata la calma, Maria Ottonello con la piccina scompariva fra la gente minacciando di sporger querela, mentre gli sposi entravano finalmente in chiesa, dove il parroco, don Oreste Gandolfo, li univa in matrimonio.

Sulle cause dell'inconsueto episodio, che avrà certamente un seguito di querele, non è possibile, per ora, dir nulla di preciso: sembra, comunque, che Maria Ottonello avesse tempo fa già sporto querela contro Pietro Ottonello (i due, pur avendo lo stesso cognome, non sono parenti) in quanto l'uomo non avrebbe voluto riconoscere la paternità della piccola, mentre la ragazza, ritenendosi fidanzata, lo desiderava.

g. t.

Diciottenne scivola e annega in un canale presso Biella

Biella, 5 ottobre.

(p. m.) Nel canale d'alimentazione della centrale elettrica del lanificio Fratelli Botto di Misgliano, questa mattina è stato trovato il cadavere di un annegato che solo a tarda sera è stato identificato per il diciottenne Giulio Peraldo Morbe, di Biella. La salma giaceva sul fondo del canale: l'ha scorta l'operaio Giuseppe De Toni

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 40.283 - 543.720
15 OTTOBRE
iniziano corsi di lingue:
FRANCESE - INGLESE
TEDESCO - SPAGNOLO
RUSSO
tenuti da Insegnanti stranieri laureati nelle rispettive Nazioni

qualità Vagnino per la scuola
compassi precisissimi garantiti tutti gli articoli tecnici

Possessori Ford
Ford
Riparazioni meccaniche a prezzo fisso. Riparazioni di carrozzeria ai migliori prezzi. Inoltre viaggerete su un'altra Ford durante le riparazioni della Vostra auto.
FORD ATANTO - VIA BARLETTA, 123

VENDITA PIANTE
L'Opera Pia Tapparelli di Saluzzo mette in vendita in unico esperimento d'asta, mercoledì, 14 ottobre, ore 15, numero dieci lotti di piante (nove di pioppi ed uno di roveri e frassini) in Lagnasco, Savigliano e Saluzzo.
Il Presidente: Cav. Rag. V. Avagnina

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FELCARO
VIA LAGRANGE, 4 TORINO

qualità Vagnino per la scuola
portapenne
Negli astucci di Vagnino ho trovato il temperino
oooooooooo

E' UNA DOMANDA CHE MOLTI SI PONGONO

PERCHÉ CI SONO ANCORA TANTI CALVI

SE È VERO CHE LA CALVIZIE PUÒ ESSERE VINTA?

OSSERVIAMO DA VICINO I POSSIBILI MOTIVI - DI CHI E' LA COLPA?

Torino, 5 ottobre 1964.

Se ci guardiamo intorno, ci sono tanti calvi, troppi: uomini che hanno pochissimi capelli sul capo, con solo una corona di capelli da una tempia all'altra, o con capelli tanto diradati o sottili da lasciare scoperta la testa. E nei salotti, donne che mascherano con acconciature e posticci una fronte che si fa sempre più alta e dei capelli che cadono a ciocche, mostrando un diradamento su tutto il cuoio capelluto.

C'è da chiedersi perché siano tanti, quando è chiara che la calvizie è un fatto eliminabile e soprattutto se è vero che il trattamento dei capelli può arrestarne il progredire e mantenere i capelli in condizione di crescere.

Le ragioni sono parecchie. Innanzitutto è vero che quando ci si accorge di perdere i capelli si è portati a cercare rimedio, ma è altrettanto vero che generalmente questo rimedio è cercato quando il fenomeno si è ormai manifestato in maniera consistente. Invece prurito al cuoio capelluto, eccesso di forfora, di untuosità, fragilità dei capelli, capelli deboli, stenti, scoloriti tutti i primi segni della calvizie incomincia, dovrebbero essere considerati l'indizio per intervenire immediatamente.

Il trattamento dei capelli infatti, prendendo come esempio quello qualificato e dimostratamente efficace degli Istituti Akers, elimina tutte quelle cause che notoriamente sono alla base della caduta dei capelli e, grazie all'applicazione di formule stimolanti, ottiene il successo, ma questo a condizione che i follicoli siano ancora vitali, che cioè i capelli siano ancora in grado di svilupparsi, dopo essere stati appositamente trattati e rinvigoriti.

Moltissimi sono invece coloro che decidono di affidarsi ad un trattamento come loro ultima speranza: arrivano cioè alla più valida delle forme di lotta alla calvizie solo dopo aver sprecato tempo e denaro in vani tentativi.

Se ancora, anche nella più debole delle manifestazioni, si nota una pur debole e scolorita peluria sul capo, c'è speranza di avere una crescita di capelli; ma nel caso contrario ad essi non resta che rimpiangere di non aver deciso al momento giusto.

I fattori locali sono indicati sempre più come le cause determinanti della calvizio; esso può dipendere da un'eccessiva secrezione delle ghiandole sebacee (seborrea oleosa) come dall'aridità che devitalizza il capello; prescindendo da quello che sarebbe un lunghissimo elenco di indizi e di manifestazioni, si deve riconoscere che il successo del trattamento locale (stiamo sempre considerando quello eseguito alla Akers) è l'argomento più valido e probante per dichiarare che la calvizie è un fenomeno che è possibile correggere o evitare affrontandone le cause locali.

Nonostante ciò, forse anche a causa della fiducia troppe volte tradita dai mille palliativi oggi in commercio, la maggior parte di chi perde o ha perso i capelli è progressivamente condotta alla calvizie da un irragionevole scetticismo. Non si può oggi, nè si deve mantenere un atteggiamento incredulo e scettico nei confronti di quello che è un sistema dimostratamente valido, fondato su serie e qualificate basi scientifiche.

Molti calvi quindi, moltissimi che rischiano di divenire tali, e spesso solo apparentemente diverse sono alla base del fenomeno: indifferenza, poca cura, scetticismo.

Un'osservazione spontanea sorge dal punto che hanno in comune questi tre fattori esaminati: perchè non considerare i capelli per quello che valgono?

Chi trascurerà i capelli o na affiderà la cura e l'assistenza alla prima boccetta che capita, se avrà valutato seriamente ciò che significherà l'avere compromesso senza più rimedio uno dei più importanti attributi di se stesso?

E' superfluo riproporre i risultati che il trattamento Akers ha ottenuto contro la calvizie: 12 milioni di persone che hanno avuto risultati positivi e 20 anni di esperienza sono unici, inimitabili ed ineguagliabili.

Ma forse vale dirvi che ogni caso, prima di essere ammesso al trattamento è sottoposto ad una consultazione. Riservata sotto ogni aspetto, e gratuita per giunta. Questa consultazione serve al Tricologo per accertare le cause della caduta dei capelli e per stabilire se il caso può ottenere risultati positivi dal trattamento.

Questo è un fatto che da ve far riflettere chi perde i capelli: *la Akers non accetta di iniziare nessun trattamento, se il caso non presenta la possibilità di essere trattato con successo.* Solo dopo la consultazione quindi, che è gratuita e non comporta impegno, voi saprete se il vostro stato potrà essere corretto ed eliminato, e sarete chiamati a decidere se sottoporvi o meno al trattamento.

Akers è unico al mondo; ci sono dieci Istituti in Italia (e ve ne diamo qui sotto gli indirizzi) presso i quali le formule Akers vengono applicate, e ci si avvale anche della famosa «formula Imhotep», premiata con i 10 mila dollari del Premio Frazer, ed esclusiva della Akers per tutto il mondo.

Telefonate oggi stesso per un appuntamento per la consultazione gratuita. Avrete a portata di mano il parere di esperti qualificati. Potete risolvere, e definitivamente, il problema dei vostri capelli!

La sede Akers di Torino si trova in via Monte di Pietà 1 (ang. via Roma) tel. 518.328. Gli altri Istituti Akers hanno sede: a Milano: via Agnello 2, tel. 890.103, 807.856; Genova: via Frugoni 1, tel. 582.802; Verona: p.tta Scala 1/2, tel. 32.373; Bologna: Galleria Due Torri 2, tel. 231.130; Firenze: via Tornabuoni 9, tel. 272.242; Roma: via Veneto 169, tel. 483.342 474.870; Napoli: via Nuova Ponte di Tappia 82, tel. 324.377, 324.890; Bari: corso Vittorio Emanuele 60, tel. 211.700; Catania: via Etnamma 18, tel. 271.721.

PINO LOMBARDO

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un tributo quasi inevitabile all'età

L'acne degli adolescenti

E' un disturbo cutaneo di lieve importanza, ma spiacevole dal lato estetico e ostinatamente ribelle alla terapia - Ormai certa la presenza d'una concausa ormonale nella genesi del malanno - Le discussioni in un simposio a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 ottobre.

Avevamo dedicato all'acne un articolo in questa « Cronache » sul finir del marzo, in quanto tale malanno vanta particolare recrudescenza primaverile, analogamente è nella primavera dell'uomo che fa la sua comparsa e sosta a lungo finché la pubertà non sia stata largamente superata. Ragioni queste per cui da lontano tempo si è andato dapprima intuendo eppoi viepiù accreditando almeno una certa componente ormonale (la « bufera ormonale » delle giovinette e dei giovinetti, si dice) nella genesi dell'acne. L'assestamento di ormoni nella giovinezza; l'ormai ammesso fluttuar di ormoni, d'altra parte, nell'organismo nella primavera, al pari di tutto quel prorompere di nuova vita nel mondo vegetale.

Se, dunque, stiamo per riparlare oggi, in autunno, dell'acne — cioè di ciò che qualche studioso considera inesorabile scotto da pagare, chi più chi meno, nella primavera della vita — non attenda da noi l'estro di ritrovare anche in questa stagione altro motivo d'attualità. Gli è, invece, che ad attualizzare l'argomento, problema antico ma oggi « rivestito panni nuovi, metabolici e ultrastrutturali », come lo ha definito sabato a Milano, il prof. Carlo Sirtori dando il benvenuto della Fondazione Carlo Erba alla folla di partecipanti al « Simposio internazionale sull'acne », è venuto proprio tale singolare Convegno con relatori i più qualificati studiosi della materia degli Stati Uniti, di Germania, di Francia, della Spagna, d'Inghilterra, della Svizzera, oltreché d'Italia.

Tanto disturbo per un malanno così elementare, talora semplice condimento in altre malattie cutanee? Piccolo sì, ma non insignificante né dal lato estetico, né per le sue ribellioni alle svariate terapie; tanto che cospargendo delle sue efflorescenze il volto dei giovani, quando in essi sbocciano i primi sentimenti d'amore, è un disturbo che sovente in quei soggetti fomenta intimi « complessi » di inferiorità, si deprimenti da maturare sofferenze psichiche angosciose. La frequente simbiosi di certi stati morbosi neuropsichici con l'acne aveva fatto equivocare il malanno cutaneo come espressione d'una forma psico-somatica; mentre inversamente quello stato angoscioso, per quanto celato, del paziente oggi vien considerato una sindrome somato-psichica (non dal cervello alla pelle, ma da questa alla psiche). Comunque è più che giustificato che nella cura dell'acne si consideri anche il ricondizionamento dello stato psichico dei soggetti. La qual cosa, d'altronde, rientra nell'orientamento terapeutico moderno, che si sofferma solo sulle cure locali cutanee, ma tende a risalire alla correzione delle fonti primarie del male e delle sue complicazioni.

Per raggiungere tale meta pratica il Simposio è partito sin dalla genesi della ghiandola incriminata: la sebacea (relatore il Serri), man mano risalendo a investigarne l'intima struttura, istologica ed istochimica, nell'adulto (Moretti), indi la fisiologia (Herrmann), il controllo ormonale della sua attività (Strauss), l'esame anatomico delle lesioni acneiche (Villanova), eppoi i quadri comuni e inconsueti dell'acne (Degos), la diagnosi differenziale delle varietà (Dowling). Dopodiché eccoci alla terapia locale e generale (Falchi) e alla terapia fisica e chirurgica (Iadassohn).

Redditizie le discussioni susseguite. Ce n'era da dire se, salvo una brevissima interruzione, dell'acne è parlato stringatamente dalle ore sedici fino all'una di notte, senza convenevoli! Diciamo ghiandola sebacea, ma se ne contano infinite variamente distribuite sulla superficie del corpo, specie sul volto e la fronte da 400 a 900 per centimetro quadrato; sul resto del mantello cutaneo solo attorno alle 100 per centimetro. Assenti sul dorso dei piedi e delle mani, mancano pure alle regioni plantari e palmari. Da quelle più o meno allungate, ma sempre di dimensioni discrete che accompagnano i lunghi follicoli dei capelli, si passa a quelle enormi accompagnate da un pelo minuscolo della cute del volto.

Significativo, comunque da tener presente nella condotta terapeutica dell'acne, il fatto che le ghiandole sebacee pomicedono almente glicogeno e che, però, in caso l'accumulo dei grassi (donde il sebo) si accompagna ad una diminuzione proporzionale di tale elemento zuccherino. Su ne deduce che i grassi o lipidi svelati dalla trasformazione sebacea si formerebbero a spese dei carboidrati (appunto sostanze zuccherine).

In sintesi alla formazione dell'acne volgare o giovanile si arriva mediante difficoltà di smaltimento del sebo attraverso gli orifici (pori) sbocco dei canaletti escretori (follicoli pilosebacei). Iniziano pertanto i cosiddetti comedoni, che svelano sulla pelle con punti neri, « teste » di altrettanti filamenti seborroici che hanno subito una trasformazione (cheratinizzazione). Intervengono fatti locali infiammatori; attirati in sito germi covanti in altre sedi. Si arriva alla produzione di focolai pustolosi eppoi nodi di varia grandezza, col rischio di successivi esiti cicatriziali.

Nella genesi di tutto ciò oggi si ritiene che giochi una anormalità biochimica del sebo, la cheratina delle pareti follicolari ed i detti batteri. Strauss deduce che una vera cura della malattia dipenderà dalle tecniche per il controllo dell'attività delle ghiandole sebacee, sottostanti all'azione certi ormoni. Di lì ecco profilarsi il trattamento ormonale (sotto rigidi controlli, stante la delicata età puberale) a base di estrogeni che a scopo correttivo di fenomeni secondari comporterebbero l'aggiunta di progestinici, oltre che di altri ormoni femminili. Ciò per l'acne della donna (e secondo Falchi oltre i 18 anni); ma nel maschio sarebbero da paventare purtroppo effetti femminilizzanti!

Per il resto, oltre i farmaci ben noti contro i fenomeni infiammatori o infettivi, è stato riconvalidato il prestigio della vitamina A ad alte dosi, facilitante la disostruzione dei follicoli. Bassi dosaggi invece per la D 2. La dieta comporta forte riduzione dei carboidrati, per quanto si è detto, e dei grassi di origine animale. Si lascino le spezie, i salumi. Opportuni i tonificanti del sistema neuro-vegetativo; opportuni i tranquillanti. Per le cure locali quelle con cui da tempo armeggiano i dermatologi caso per caso. Raggi X solo per situazioni specialissime. Iadasshon, che ad ricorre all'occorrenza le cautele di esperto, ci ha pur detto di ottimi risultati, nei casi lievi, mediante compresse calde imbevute d'acqua borica, ripetute con pazienza dopo speciale ammaestramento. Ordine per tutti gli acneici: non molestate con grattamenti le vostre pustole.

prof. Angelo Viziano

La gotta, malattia antichissima che ritorna ad essere una minaccia

Negli anni intorno all'ultima guerra mondiale era praticamente scomparsa - Ora è di nuovo molto diffusa Causa essenziale, l'acido urico - Due volti d'uno stesso male: l'accesso doloroso acuto e l'artrite cronica - Il disordine nell'alimentazione è il fattore più frequente che determina l'insorgere del morbo, ma non è il solo

La gotta era in Europa praticamente scomparsa durante l'ultimo conflitto mondiale e negli anni ad esso immediatamente successivi. Oggi, fatta eccezione per alcuni Paesi nei quali tuttora esistono meno favorevoli condizioni di vita, è ritornata ad una forma morbosa di piena attualità. Di qui il rapido succedersi di Congressi e di Simposi destinati a discutere i vari aspetti della gotta e delle artriti uratiche in genere: l'ultima di tali riunioni ha avuto luogo in questi giorni ad Evian con la partecipazione di un gruppo numeroso di studiosi europei ed americani.

Oggi la gotta non è più uno spiacevole privilegio una minoranza di individui appartenenti alle classi sociali più agiate. Se pure con non uguale frequenza, attualmente la gotta è diffusa in tutti gli strati della popolazione, evidentemente in conseguenza del miglioramento del tenore medio di vita, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione. A questo fatto nuovo, altri se ne sono aggiunti: innanzi tutto il rilievo che oggi la gotta colpisce le donne, anche quelle in età relativamente giovanile, assai più frequentemente di quanto non facesse in passato: molto meno risparmiati sono anche i soggetti giovani e giovanissimi.

Nella genesi della gotta l'acido urico ancor oggi è considerato non la causa unica, ma la causa prima della malattia: l'azione irritante esercitata sui tessuti dall'acido urico circolante e le alterazioni determinate dalla precipitazione dell'acido urico in seno ai tessuti, sono i responsabili delle due classiche forme cliniche della gotta, l'accesso doloroso acuto e l'artrite cronica. Perché la malattia possa manifestarsi, però, siano presenti particolari condizioni, in primo luogo un aumento dell'acido urico nel sangue e nei tessuti, aumento che contrariamente a quanto si riteneva in passato, soltanto in parte è conseguente ad un'alimentazione incongrua od eccessiva, ma è essenzialmente dovuto ad un'alterazione del metabolismo per quanto riguarda l'eliminazione e la formazione dell'acido urico: frequentemente con l'intervento di fattori di ordine ereditario, talora anche in rapporto soltanto fattori acquisiti, l'acido urico viene insufficientemente eliminato dall'organismo, oppure, essendo normale o quasi la sua eliminazione, l'acido urico viene formato in eccesso. E' su quest'ultimo fatto che a più interessanti acquisizioni hanno condotto gli studi di questi ultimi anni, studi che, utilizzando tecniche di indagine originali e complesse, hanno dimostrato che per accumulare acido urico nel loro organismo i gottosi non sempre hanno bisogno di trattenerlo con un'insufficiente eliminazione e neppure hanno bisogno di introdurlo in abbondanza con alcuni alimenti.

I gottosi, infatti, sono capaci di « fabbricare » acido urico e di costruirne la complessa molecola utilizzando sostanze semplici derivanti dalla scomposizione di alimenti che non contengono né l'acido urico, né i suoi normali progenitori diretti (sostanze puriniche). La suddetta alterazione metabolica, soprattutto quando non è perfetta la funzione renale, crea, come si è detto, un aumento dell'acido urico presente nell'organismo, sino a superare anche di 30 volte e più i valori normali: in seguito a tale accumulo, con meccanismi vari e tuttora discussi nella loro intima essenza, prende origine la malattia clinicamente manifesta.

A questo proposito è interessante ricordare che, come in passato si riteneva, un disordine alimentare, qualitativo o quantitativo, può senza dubbio provocare l'insorgenza di un accesso gottoso acuto. Ma accanto ad una tale eventualità, numerose altre possono essere le cause atte a scatenare una crisi: uno strapazzo fisico o mentale, una violenta emozione, un traumatismo, l'intervento chirurgico, una malattia infettiva intercorrente, talora anche una semplice, brusca variazione atmosferica. Sono, questi che ho elencato, tutti possibili fattori scatenanti, a ciascuno dei quali i vari malati sono più o meno sensibili; l'intervento dei suddetti fattori rompe quello che è nel gottoso un equilibrio instabile e con il probabile intervento di meccanismi nervosi riesce a creare nell'organismo del gottoso le condizioni necessarie perché si scateni la crisi acuta.

Anche sotto l'aspetto clinico-sintomatologico oggi la gotta presenta alcune caratteristiche nuove in confronto alle forme maggiormente note, quelle descritte nei Trattati recenti ed illustrate in tanti disegni umoristici del passato. Infatti oggi di osservazione alquanto meno frequente l'episodio acuto, intensamente doloroso, localizzato all'alluce (podagra, chiamavano la gotta i vecchi autori, appunto in considerazione del fatto che il piede era abitualmente colpito), mentre frequentemente oggi si osservano forme per varie ragioni atipiche, le quali facilmente sfuggono diagnosi e sono causa di errori di interpretazione. Errori che possono avere seria conseguenze perché se non viene precocemente e convenientemente curata la gotta può cronicizzare e può complicarsi lesioni a sede non soltanto articolare, ma anche viscerale: particolarmente frequenti sono, a questo proposito, le alterazioni dei reni, le quali possono in condizioni anche gravissime di insufficienza funzionale.

Ma il riconoscimento precoce ed esatto della gotta ha grande importanza anche per il fatto che i mezzi terapeutici dei quali oggi noi disponiamo sono veramente molto efficienti, di gran lunga più attivi quelli utilizzati in un recente passato. A questo proposito, non essendo ovviamente possibile correggere i fattori di ordine ereditario e non essendo possibile rimuovere la spontanea tendenza di alcuni individui ad andare incontro alla malattia, occorre innanzi tutto cercare di diminuire la formazione di acido urico in e questo si provvede con un'adatta alimentazione, la quale, come le moderne vedute, non deve essere basata soltanto su una riduzione dei cibi carnei, in primo luogo di quelli particolarmente ricchi in sostanze puriniche (le normali progenitrici dell'acido urico), quali sono, ad esempio il fegato, il rene, il cervello, ecc., ma è basata sulla diminuzione dell'apporto calorico complessivo e su una riduzione, a seconda dei casi più o meno importante, dei grassi e degli alimenti dai prodotti scomposizione dei quali, come già ho ricordato, l'organismo del gottoso può ricostruire la molecola dell'acido urico. Sono inoltre alcuni cibi ed alcune bevande, ad esempio i crostacei e gli alimenti che sono facilmente causa di fenomeni allergici, ed alcuni vini (soprattutto champagne, il vino di Porto, ecc.), i quali devono essere rigorosamente proibiti al gottoso in quanto, anche se ingeriti in piccola quantità, sono capaci da soli di scatenare un accesso doloroso acuto. A proposito dell'alimentazione, è interessante notare che alcuni cibi, anche semplici e privi di sostanze puriniche, possono in singoli pazienti provocare un accesso, cibi che non di rado il gottoso individua facilmente da solo e che, se sufficientemente saggio e previdente (cosa che, in realtà, nel gottosi non è frequente) il malato evita accuratamente.

Accanto all'alimentazione, nella terapia del gottoso oggi hanno grande importanza i cosiddetti rimedi urico-eliminatori (sulfinpirazone, derivati benzoici, ecc.), farmaci che provocano un forte aumento dell'escrezione dell'acido urico e con ciò contrastano la tendenza a trattenere e ad accumulare l'acido urico stesso nel sangue e nei tessuti. Questi nuovi farmaci, che devono essere somministrati per lunghi periodi di tempo, hanno veramente cambiato in modo sostanziale l'avvenire del gottoso, in quanto nella maggioranza dei casi riescono ad evitare l'insorgenza di nuovi acuti. Si tratta però di medicamenti sempre ben tollerati e talora di inconvenienti, così che il loro uso deve essere fatto con particolari cautele e deve essere regolarmente sorvegliato.

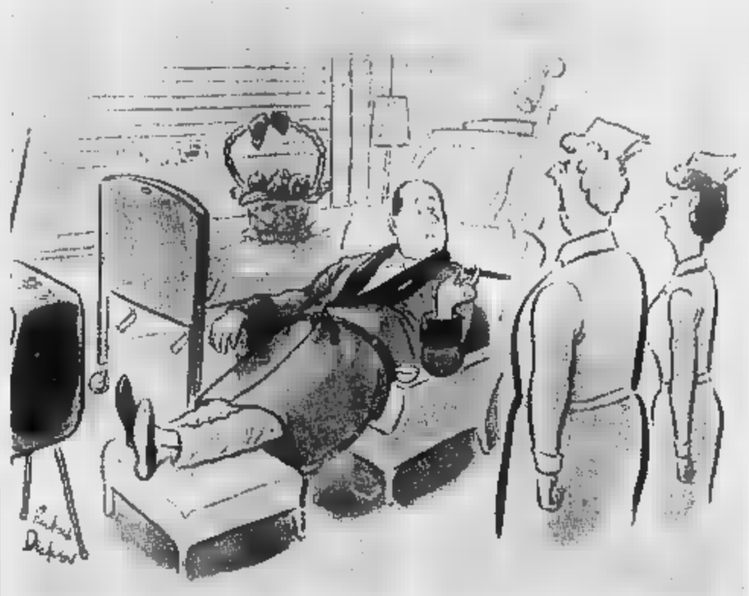
Infine, le manifestazioni cliniche della gotta acute, quanto meno quella dolorose, di natura infiammatoria, vengono oggi efficacemente combattute con alcuni medicamenti, dei quali uno è noto da secoli, il colchico, mentre altri di recente o recentissima scoperta (fenilbutazone, derivati dell'indolo, ecc.); se usati tempestivamente e giusti criteri, questi farmaci permettono abitualmente di stroncare anche in poche ore crisi, la quale, lasciata a sé o mai curata, durerebbe giorni o settimane e forse lascerebbe strascichi penosi e duraturi. Allo scopo di ottenere un'azione anti-infiammatoria, per varie ragioni invece generalmente inopportuno l'uso dei cortisonici, l'impiego dei quali (almeno per via generale) deve essere riservato ad alcune particolari situazioni, in pratica frequente riscontro.

Parlando di terapia, un accenno deve ancora essere fatto alle cure termali, alcune delle quali, con vario meccanismo (azione urico-eliminatrice, azione sui fenomeni infiammatori articolari, ecc.), possono completare l'azione delle terapie medicamentose nella prevenzione delle crisi acute e nell'eliminazione di alcuni postumi dolorosi articolari e muscolari delle manifestazioni gottose e inoltre possono agire alcune situazioni morbose, come la calcolosi renale, che nei gottosi sono relativamente frequenti.

Ma per ottenere questi scopi è necessario riconoscere precocemente la malattia anche nelle sue forme meno tipiche, le forme cosiddette mascherate, e ottenere la collaborazione del malato per quanto riguarda l'alimentazione e l'igiene di vita.

prof. A. Robecchi
Direttore Centro Reumatologia
S. Giov. Battista - Torino

Clinica confortevolissima



« Capisco che qui si trova bene, ma ora è guarito e deve andarsene ».

Le improvvise «crisi di nervi» nelle persone sane di mente

Si tratta di accessi di violenza contro persone e cose, dovuti ad una tensione accumulata troppo a lungo - Non hanno nulla che vedere col « furore psicosico » che si può osservare nell'epilessia, nelle allucinazioni, nei deliri - La cura è di pertinenza del neuropsichiatra

Un turbine di violenza, un ciclone d'aggressività in atto ed in parole si può scatenare in individui non affetti da malattia mentale. E' l'« accesso di esasperazione nevrosica ». Il linguaggio popolare lo chiama: « crisi di nervi », quasi a significare che le attività nervose inferiori si sono scatenate, sganciandosi dal controllo dei centri corticali. Questa esplosione d'energia psicomotoria a carattere impulsivo-distruttivo tende ad irradiare propagandosi in tutti i sensi e ad investire sempre more cose d'attività. E' tanto più impetuosa to da più lungo tempo preparata per accumulo di tensione nervosa che diviene incontenibile e scoppia infine per un'insignificante scintilla. La frenesia motoria perseverà tenacemente nel frantumare, lacerare, polverizzare gli oggetti. La permanenza pur tenue d'un'identificazione di simpatia è in genere sufficiente per impedire un'azione pericolosa e brutale contro le persone, dilagando in un furore attenuato che può culminare in casi estremi in qualche schiaffo o graffio o sputo. Abitualmente mancano anche queste manifestazioni e la violenza contro le persone, di solito genitori, fratelli, parenti strettissimi ed intimi amici, è puramente simbolica. Imprecazioni sboccate e volgari, termini sozzi ed osceni, maledizioni, bestemmie, ingiurie in una progressione-regressione infinita, che coinvolge la più remote generazioni ed i successori più lontani, s'estende dai presenti a tutti gli amici e nemici, all'umanità intera, ai principi morali ed alla divinità. Una rivolta cosmica in un cranio.

L'assurdità della crisi solo apparente. Essa non ha la mira obiettiva di trasformare l'ambiente lo scopo soggettivo di scaricare od alleviare uno dilagante eccitazione. Infatti, dopo, subentra un senso placevole di calma e di rilassamento. Tutte le emozioni cosiddette fondamentali od istintive possono scatenare la « crisi di esasperazione nevrosica: non solo la collera, ma l'angoscia, lo sdegno, il disgusto, la sorpresa, l'orrore, la disperazione, la vergogna. A volte il soggetto non sa qualificare in alcun modo il suo stato che definisce unicamente come un senso d'impazienza e d'intolleranza estrema. In genere egli assiste impotente alla sua crisi come spettatore.

Questa « piccola crisi d'impulso » od « accesso d'esasperazione nevrosica », vistosa ma innocua alle persone, non ha nulla che vedere con la « grande crisi d'impulso » od « accesso d'esasperazione psicosica », che si può verificare, effetti spesso nefasti, nell'epilessia, in varie sindromi deliranti ed allucinatorie, nella depressione distimica, nell'esaltamento maniaco, nell'etilismo, nelle personalità abnormi, nelle psicosi arteriosclerotiche ed involutive. Un esame neuropsichiatrico accurato e tempestivo, portando all'esatta diagnosi differenziale, può indicare i provvedimenti opportuni e prevenire i pericoli.

L'« esasperazione nevrosica » è curabile con successo con mezzi farmacologici o psicoterapici, indipendenti od associati, secondo indicazioni vagliabili caso per caso con criteri strettamente specialistici. Indagini condotte da varie discipline hanno reso più agevole l'esplorazione e l'interpretazione di questi difficili casi. Tutte concordano nel riscontrare nei soggetti « esasperati » segni di immaturità affettiva, d'evoluzione psichica disarmonica con persistenza di tratti infantili. Essi sono di solito abulici, astenici, timidi, depressi. Nulla di più irruente che la collera dei deboli.

Accurate ricerche elettroencefalografiche hanno di recente rilevato in questi soggetti con notevole frequenza predominanza ritmi « theta », cioè d'onde lente fra i 4 ed i 7 cicli al secondo, a livello delle regioni cerebrali medie e del vertice, spingentisi talvolta « a scarica » fino ai lobi temporali.

Lo studio di molti casi col metodo psicoanalitico ha in luce che l'aggressività di questi soggetti non è di solito primitiva. Si tratta per lo più di pseudo-aggressività, cioè d'un'aggressività impiegata come meccanismo inconscio di difesa contro tendenze di sottomissione e di passività, che vengono represse come riprovevoli.

La psicologia fenomenologica interpreta la « crisi di esasperazione » come un tentativo disperato e violento per impedire che un'emozione troppo intensa faccia ricipitare la coscienza un atteggiamento arcaico, in un modo d'essere « magico », in cui i limiti tra coscienza e mondo ridiverrebbero fluidi ed incerti e l'Io rischierebbe di naufragare in uno stato d'indistinzione infinita.

Alla nostra coscienza di persone adulte e civili può sembrare inverosimile quest'angoscia di fronte alla minaccia d'un crollo dell'Io. Noi siamo avvezzi a considerare la nostra presenza nel mondo come un dato ed fatto. Eppure le prime fasi di sviluppo del bambino duramente impegnate, come lo furono le prime epoche dell'umanità, nello sforzo di fondare l'individualità, d'assicurare la singolarità. La psicologia genetica e la etnografia l'hanno rispettivamente dimostrato. La presenza decisa e garantita è un bene storico e, come tale, in circostanze particolari, revocabile.

Forse è utile a tutti il riflettere sulla « crisi d'esasperazione nevrosica ». Essa è intelligibile in base alle stesse leggi della psicologia normale. Con le dovute proporzioni possiamo trovarne il corrispettivo in certi nostri comportamenti irrazionali. L'« esasperato » ci porge lo specchio. Anche il bempensante ed il saggio vi si possono riconoscere.

prof. Andrea Romero
Primario neurologo
dell'Ospedale Mauriziano di Torino

La tbc non è più temuta come un tempo ma non bisogna interrompere la lotta

La mortalità in Italia è scesa, per merito soprattutto dei nuovi farmaci, da 40 mila a 7 mila - Il numero dei nuovi casi non è diminuito altrettanto, anzi c'è stato un aumento fra i 55 e i 75 anni - Importanza della vaccinazione

Nell'opinione pubblica la tubercolosi è, oggi, una malattia quasi vinta. Tutti sanno che, per identificarla, esistono gli istituti per la diagnosi precoce; tutti sanno che, per guarirla, esistono efficacissimi farmaci, moderni mezzi di cura e attrezzati sanatori. A dar prova del successo ottenuto basta ricordare che 15.000 letti vuoti nei sanatori. Così si spiega come soltanto una parte attenuata dell'antica e oscura paura male rimanga: e come l'opinione pubblica faccia fatica a convincersi dell'opportunità di una vaccinazione contro una malattia considerata « in agonia ».

Il problema della tubercolosi è invece ancora molto complesso e abbastanza lontano da una soddisfacente soluzione. E' vero che, in Italia, la mortalità annua, dal 1945 ad oggi, è scesa, per merito dei farmaci nuovi e della chirurgia polmonare, da 40.000 a 7000. Ma i « casi nuovi » di malattia non sono altrettanto diminuiti nel corso di questi anni: le cifre ufficiali parlano di 80.000 casi nel 1945 contro 50.000 circa nel 1962; e non possono, evidentemente, tener conto del gran numero di persone che, erroneamente fidando in una illimitata possibilità curativa degli antibiotici, sfuggono all'accertamento ed alle cure delle istituzioni pubbliche. La frequenza della tubercolosi nell'infanzia e nell'adolescenza è praticamente immodificata; per di più, si segnala un insolito aumento di casi nella età compresa tra i 55 ed i 75 anni.

L'ottimismo basato soltanto sulla fortissima diminuzione della mortalità annua per tubercolosi è un ottimismo a occhi socchiusi; ciò che conta è piuttosto il fatto che la malattia ha conservato intatte le sue capacità di contagiare; e che il numero dei malati contagianti che sfugge all'accertamento diagnostico o al ricovero sanatoriale (vedi i quindicimila letti vuoti) e cura, o trascurà, la malattia vivendo tra le persone sane, è molto rilevante.

Si comprende allora come la parte importante del problema non sia solo quella di arginare la tubercolosi nella fase di malattia scuta ma in quella dei rischi della diffusione; e come il miglior modo di proteggerci sia quello di acquisire, sin dai primi anni della vita, una sicura difesa immunitaria. Il valore profilassi e l'opportunità della vaccinazione, riguardano particolarmente i soggetti nascosi e crescono in ambienti esposti al contagio.

L'affermazione dell'innocuità e dell'efficacia BCG (vaccino con bacilli tubercolosi bovini attenuati, secondo il metodo Calmette e Guerin) risale ormai al lontano Congresso tenuto all'Istituto Pasteur di Parigi nel 1948; da allora la obbligatorietà della vaccinazione in diversi paesi ha fornito, con un evidente regresso dell'endemia tubercolare, le prove statistiche del valore del vaccino: nei vaccinati le affezioni tubercolari sono 14 volte meno frequenti che nei non vaccinati.

La Svezia, che è il paese colla più bassa percentuale di malati di tubercolosi, attua la vaccinazione antitubercolare; l'Inghilterra vaccina ogni anno 600.000 bambini particolarmente esposti all'infezione; gli Stati Uniti praticano la vaccinazione nelle scuole dei distretti più affollati e poveri; nella Germania Orientale il 90% dei bambini è vaccinato.

In Italia, recentemente, il Ministero della Sanità ha compiuto il primo passo del programma di profilassi vaccinica contro la tubercolosi, invitando i Consorzi provinciali antitubercolari a organizzare la campagna di vaccinazione.

il dottor X

LA SORDITÀ

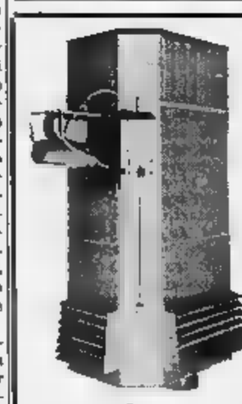
La Robert Bosch di Berlino annuncia ai deboli d'udito un grande ritrovato tecnico

Un altro passo avanti è stato fatto verso l'annullamento delle spiacevoli conseguenze e dolorose situazioni che la sordità comporta.

Con la realizzazione del « Compensatore elettronico STAR V a ricezione frontale » la Robert Bosch di Berlino ha alleviato la sofferenza di tanti deboli udite permettendo loro di rientrare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni pieno di inferiorità.

Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti deboli di udito sono costretti a portare sono ormai superati. Con lo STAR V tutti i problemi della applicazione e della invisibilità dell'apparecchio sono risolti.

Il « compensatore elettronico » vi farà riacquistare l'udito senza procurarvi alcun fastidio. E' sufficiente indossarlo e tutto è fatto. Convincetevi voi stessi della serietà dei risultati ottenuti con lo STAR V telefonandoci per una prova a casa Vostra o nella nostra Sede: Acustica Vacca, Concessionaria esclusiva per l'Italia, via Sacchi 16, telefono 518.992, Torino.



GENERATORI D'ARIA CALDA

per il riscaldamento di:
- locali industriali
- magazzini
- chiese
- cinematografi
- autorimesse

ecc.

Potenzialità termica 80.000 a 500.000 cal/h.

Completamente automatici a nafta

INTERPELLATECI!

essiccotecnica S. p. A.

Casella Postale - S. Gillio (Torino) - Tel. 984.841 - 296.531

DITTA F.LLI PROCHET SUCC. ROBERT GAY

V. PIETRO MICCA 6 - TORINO

VISITATE I NOSTRI MAGAZZINI TROVERETE I REGALI PIU' BELLI

TUTTO PER LA CASA - PORCELLANE - CRISTALLERIE - LAMPADARI - POSATERIE - CASALINGHI ED AVRETE ACQUISTATO DA PROCHET!

Borse economia e finanza

Secondo un allarmante rapporto della Fao

La produzione agricola mondiale aumenta meno della popolazione

Dal 1958 non si è avuto alcun miglioramento nelle disponibilità alimentari per abitante - In alcune zone la situazione è peggiorata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

La campagna agricola 1963-'64 è stata «un'altra annata di delusioni; dal 1958-'59 non si è, infatti, avuto alcun miglioramento per quanto riguarda la produzione alimentare mondiale per abitante». In queste parole del direttore generale della Fao, l'indiano Sen, è racchiuso il significato del rapporto sulla situazione dell'agricoltura e dell'alimentazione mondiale, distribuito oggi alla stampa, in concomitanza con l'inizio dei lavori del Consiglio dell'organizzazione.

Il rapporto, aggiornato in base ai dati disponibili sino al 15 luglio scorso, dimostra che la produzione agricola complessiva nella campagna 1963-'64 è aumentata in misura lievemente inferiore alla popolazione (+2 per cento).

Se si bada ai soli generi alimentari l'andamento risulta anche più sfavorevole: la disponibilità *pro capite* è addirittura diminuita in certe aree mondiali in via di sviluppo come l'America Latina, l'Africa e l'Estremo Oriente. Incrementi si sono invece registrati in zone già assai progredite come l'America Settentrionale e l'Oceania. Nell'Unione Sovietica e nel resto dell'Europa Orientale si sono avute forti flessioni, soprattutto per il settore dei cereali e dei lattiero-caseari; nella Cina continentale, secondo stime attendibili, i raccolti del 1963-'64 sono stati buoni, e in molti casi ottimi.

Guardando le cose retrospettivamente, si può dire che la produzione agricola «pro capite» sia oggi assai superiore ai livelli prebellici nei paesi progrediti, nel vicino Oriente e in Africa, mentre nell'Estremo Oriente e nell'America Latina è ancora inferiore a tali livelli. Unico motivo di soddisfazione è il fatto che l'alto livello produttivo raggiunto in molti paesi industrializzati ha permesso ai paesi in via di sviluppo di incrementare le esportazioni di materie prime e di maggiorare i prezzi unitari. Con tutto questo, il rapporto della Fao è del parere che una quota notevole delle maggiori disponibilità di oro e dollari da parte di questi ultimi paesi (500 milioni di dollari nel 1962; 1500 milioni nel 1963) debba attribuirsi all'aumento dei prestiti esteri.

Scendendo ai singoli prodotti, merita di essere rilevata la ripresa della produzione mondiale di zucchero, dopo il crollo dell'annata precedente; ciò spiega perché le quotazioni relative siano negli ultimi mesi ritornate su livelli quasi normali.

Per la carne, invece, l'incremento registrato nel 1963-'64 è inferiore, in cifra assoluta e relativa, a quelli del biennio precedente; di fronte ad un aumento dell'offerta intorno al 3 per cento annuo si riscontrano in certi paesi — tra cui il nostro — «strappi» della domanda di gran lunga superiori. Che i prezzi vadano alle stelle è, almeno in parte, facilmente spiegabile.

ar. ba.

Colloqui franco-sovietici per un accordo commerciale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 ottobre.

(z. m.) Una delegazione sovietica guidata da un alto funzionario del ministero del Commercio è giunta stamani a Parigi per negoziare con la Francia un accordo commerciale di cinque anni, preliminarmente per il periodo 1966-1970. Quello in vigore, che è di soli tre anni, scade alla fine del 1965 e la sua esecuzione viene considerata delusoria a Parigi perché le esportazioni francesi verso la Russia non hanno raggiunto l'ammontare previsto. Furono di 87 miliardi di lire nel 1961, salirono a 85 miliardi nel 1963 ma sono poi calate a meno di 40 miliardi di lire l'anno scorso e la situazione è peggiorata ancora nel 1964.

Si ritiene qui che i nuovi negoziati, i quali avranno inizio domani, dureranno parecchie settimane, e si dichiara che la posta in gioco è importante. L'intento è di aumentare considerevolmente gli scambi fra i due paesi ma ciò sarà possibile soltanto se la Francia accetterà di modificare le basi finanziarie dell'accordo con la Russia. Questa chiede, infatti, maggior tempo per pagare: 8 anni, e Parigi sembra pronta a darle soddisfazione, ma prima dovrà consultare gli altri Paesi del Mec.

Ieri un'altra Borsa di Londra affari per 1750 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 ottobre.

(b.) A richiesta della Banca d'Inghilterra la Borsa di Londra ha pubblicato per la prima volta una sommaria statistica del suo lavoro mensile. Il rilevamento sarà continuato regolarmente e sviluppato nei mesi a venire. Le cifre che sono state pubblicate si riguardano il mese di settembre.

Nelle ventidue riunioni di Borsa di settembre sono stati conclusi 467,932 affari, per un valore complessivo di quasi un miliardo di sterline (esattamente 992 milioni e 331,000) equivalente, in cifra tonda, a 1750 miliardi di lire.

Di questa cifra 340 milioni di sterline sono stati assorbiti dalla compra vendita di titoli azionari. 295 milioni da affari in titoli di Stato a breve scadenza; fatti prevalentemente dai grandi istituti finanziari fra di loro o con la tesoreria. Il resto transazioni in titoli di Stato a lunga scadenza o irredimibili, altri titoli pubblici, obbligazioni industriali, azioni preferenziali e dividendo garantito e simili titoli a reddito fisso.

La Stock Exchange londinese è il più importante mercato del mondo per il numero di titoli quotati, e secondo a quello di New York per la cifra di affari. Infatti Wall Street ha realizzato nello stesso mese di settembre (che tanto a New York quanto a Londra è uno dei mesi meno attivi per il lavoro di Borsa) una cifra di affari pressa poco doppia di quella della Borsa di Londra.

Come si è detto, la pubblicazione delle statistiche mensili del lavoro della Borsa londinese sarà continuata regolarmente e le statistiche stesse forniranno più abbondanti e più dettagliati dati finanziari, quando entrerà in funzione l'anno venturo un modernissimo impianto calcolatore elettronico.

L'indice generale azionario passa da 67,74 a 67,72

Pochi affari e lievi variazioni nella riunione di ieri in Borsa

Il mercato inizia la settimana con buone disposizioni e fondo resistente - Il diminuito ritmo di lavoro non permette la chiusura di sviluppare la tendenza al rialzo - Dopobors calmo

La settimana ha avuto inizio a Torino su un mercato molto resistente, ma povero di affari e di contenuto. In apertura si è avuto uno spunto di progresso su alcune voci primarie, ma non si è avuto un seguito concreto a questa impostazione iniziale. Sono state registrate numerose oscillazioni, che hanno finito con il cristallizzare i prezzi su basi inferiori ai massimi intraday e su un fondo neutro, nel complesso calmo, ma ben tenuto nelle linee generali. L'attività particolare dei compratori su Burgo, Assicurazioni Torino, Saffa, notevole all'inizio, è apparsa attenuata in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopobors calmo rispetto alle chiusure di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.500.000 c.n. obbligazioni per lire 62 milioni c.n., azioni n. 97.275. Diritti gratuiti Rumianca 107.375.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	S	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 50	—
» » con	104 40	—
Redimibile 3,5%	97 95	—
» con	97 85	—
Ricostruz. 3½	81 80	— 0 10
» con	81 70	— 0 10
Ricostruz. 5%	95 80	— 0 15
» con	95 70	— 0 15
Ast. Fond. 5%	92 50	—
Pr. R. 5% Tr.	92 75	—
»	'54 92	—
B.T.N. 5%	'65 100 02	—
» »	'66 99 70	— 0 025
» »	'68 99 60	— 0 05
» »	'69 99 80	+ 0 025
» »	'70 100 20	+ 0 30
» »	'71 99 95	— 0 05
T.T.S. 5%	'66 99 70	+ 0 075
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½	94 75	—
» ('58) 6%	99 —	—
» ventl. 6%	96 20	+ 0 20
» ('59) 6%	95 75	+ 0 10
» '57 C. 6%	95 80	+ 0 25
» ('59) 6%	96 30	+ 0 15
» ('74) 6%	96 25	+ 0 40
» '59 5½	89 10	—
» '60 5½	87 25	— 0 25
» '61 5½	87 40	+ 0 10
» '63 5½	88 —	—
» Sist. 6% opz.	97 —	—
Elettr. 5½	103 —	—
» 5% opz.	—	—
» Sider 5½	10 —	—
Elter (III) 4½	—	—
Elter (IV) 5	—	—
P.F. 55 5½	92 50	—
» » '55	91 25	—
» » '58	89 95	—
» » '59	85 —	—
» » '61	84 70	—
P.S.Agr. 5%	83 40	— 0 20
»	85 60	—
Op. Pr. 5%	84 80	+ 0 10
» 5½	87 —	+ 0 50
» »	94 60	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	95 25	+ 0 45
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	94 20	— 0 20
» Sp. 6% '58	94 10	—
» Sud 6%	94 10	—
» » 5½	87 90	—
» » 5½ '61	87 40	— 0 20
» » 5½ 61-6	85 60	—
» » 5½ 62-5	86 10	—
» » 6%	86 10	—
» » 6%	86 20	+ 0 30
» » 6%	89 50	—
Gaic 5%	96 50	— 0 15
I. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
I. Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Pirelli C.	1125	— 5
» O.O.-P.P.	95 —	—
Vigilorens. 5%	96 70	—
» 5% '63	84 —	—
» Oliv. 5%	84 —	+ 2
I.I.R. Sic. 5%	99 25	—
F. Sic. 5%	93 50	—
» O.O.PP. 5%	84 80	—
F. Sardo 5%	88 —	—
F.S.Mar. 5%	97 —	—
Montecatini 5%	85 75	—
» 6% '58	—	— 0 75
» 6% '61	85 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» 5½ 62-64	85 75	—
» » 5%	—	—
» » 6% B	—	—
Cassa RFL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	95 —	—
Ichino varie 6%	94 10	— 0 20
Edison 6%	95 50	—
» »	93 50	—
» »	95 —	—
Fotogr. 8%	94 30	— 0 55
C. Fossi 3,75	59 —	—
» 5,50	62 —	—
Rumianca 5½	95 75	+ 0 10
» 5,50	62 —	—
Lanifi 5½	60 —	—
»	62 —	—
Linoleum 6%	59 —	—
Cavo-Sav. 5½	84 —	—
IBM Italia 5½	85 —	—
N. Gas 5½ '61	88 50	+ 0 35
Tr.G.S. Ser. 5½	85 —	—
Autostrade 5,50	63 50	+ 0 50
Finsider C. 5½	95 25	—
AZIONI		
TRASP. MISC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	7370	+ 220
Ass. Tor. priv.	5100	+ 200
Assic. Generali	88200	—
C. Mob. Aut.	—	—
Fasm. Finanz.	1375	— 75
Fasr. Medit.	2500	+ 500
Fasr. Merid.	1670	— 30
I.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
ITET	2595	+ —
Investi	3500	—
Finestrelica	1145	— 3
Vedi obanca	47500	+ 500
La Centrale	10350	+ 120
ELETTRICI		
SIP	1	+ 6
Terni		+ 7
F.C.E.		—
Sait-Valdarno	2750	—
Meridionale Elettr.	2084	+ 6
Unes	2300	—
Lario	1490	— 25
Vercelli	3200	—
E. Marelli	745	—
SADE	1226	—
M. Marelli	1020	—
Westingh. 7%	100	—
SADE 6%	94	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% '56	103	—
Ang.-Frua 6%	96	—
Cart. it. 7% 49	102 50	—
» » 5% 62	83	— 0 25
Galileo 6%	95 50	—
» 6% '58	93 50	—
» 5½ '60	85 50	—
» 5½ '61	84 50	—
» 5½ '62	84 60	+ 0 10
Meridionali 6%	94	—
Visconi 6%	95 —	— 1
Viscosa 6% '57	91 50	—
Bipel 6%	98 —	—
Rima 6%	94 50	—
Tolla 6%	96 50	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	96 50	—
Esso 6%	95 80	—
ISPI 6%	95 80	—
Pubblici 6½	93 50	— 1
Mediobanca 7%	92 40	—
Fergat 8%	105 —	—
Rumianca 5½	84 25	—
» 5,50	79 50	—
Lanifi 5½ '60	84 50	+ 0 50
» 62	79 —	—
Liquigas 6% '59	78 50	+ 1
Cava-Sav. 5½	87	+ 0 90
IBM Italia 5½	84 60	—
N. Gas 5½ '61	83 —	—
Tr.G.S. Ser. 5½	88 50	+ 0 35
Autostrade 5,50	85 —	—
Finsider C. 5½	83 50	+ 0 50
AZIONI	95 25	—
TRASP. MISC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7370	+ 220
A. Ass. Tor. priv.	5100	+ 200
Assic. Generali	88200	—
C. Mob. Aut.	—	—
Fasm. Finanz.	1375	— 75
Fasr. Medit.	2500	+ 500
Fasr. Merid.	1670	— 30
I.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
ITET	2595	+ —
Investi	3500	—
Finestrelica	1145	— 3
Vedi obanca	47500	+ 500
La Centrale	10350	+ 120
ELETTRICI		
SIP	1	+ 6
Terni		+ 7
F.C.E.		—
Sait-Valdarno	2750	—
Meridionali Elettr.	2084	+ 6
Unes	2300	—
Lario	1490	— 25
Vercelli	3200	—
E. Marelli	745	—
SADE	1226	—
M. Marelli	1020	—
MINERARI ESERCITATIVI		
Montecatini	915	—
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	9980	+ 80
METALMECCANICI		
FIAT	1868	+
FIAT privil.	1575	+
Moto-Vespa	695	+ 5
Moncenisio	2240	—
Finsider	850	+ 7
Italsider	1105	—
Westinghouse	1000	— 10
Fornara	500	—
Delmine	1960	— 20
Olivetti priv.	2240	— 1
CHIMICI		
Montedison	6800	— 150
Rumianca	4450	+ 20
Rumianca privil.	3750	—
Pirelli	6300	—
Saffa	1260	— 35
Rumianca	1765	+ 25
Monsanto	1787	+ 2
Liquigas	230	+ 1
Montedison	94	+ 2
S.A.R.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Eridania Zuccheri	170	—
Fiorio	95	—
Zucchi-Unica	203	—
Eridania	2175	—
IMMOBILIARI		
Gest. Stabili	3175	—
Sifos	3700	—
Risan. (Napoli)	5303	—
Immob. Roma	616	— 2
Girardini	2060	—
Perlo	142	— 3
DIVERSI		
SIAM	5750	— 100
Acqua Pelab.	802	— 7
C. Acqua Rossa	570	— 30
Acq. Da Ferr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2520	— 55
Cartiera Burgo	21200	+ 100
Cartaci Rom.	14800	— 200
Ceramiche	7000	— 500
Vetrerie	3920	+ 70
Jacom. Parzi	822	—
Linoleum	550	+ 10
Linoleum pr.	450	—

Dopo 11 giorni di sciopero

Accordo di massima alla «General Motors»

Ancora in discussione numerose richieste locali - I sindacati e la Casa sperano in una rapida fine dell'agitazione

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 ottobre.

L'Unione dei lavoratori dell'automobile americani e la General Motors hanno raggiunto ieri un accordo di principio sui termini di un nuovo contratto triennale. Tanto la parte dei datori di lavoro che i lavoratori si è espressa la speranza che, entro una settimana da oggi, sia possibile finire lo sciopero in corso da undici giorni.

Sembra che l'intesa sia stata raggiunta almeno sulle questioni di ordine generale; restano peraltro pendenti e in discussione circa 13.000 richieste, al livello delle varie unioni locali.

Lo sciopero interessa circa 280 mila lavoratori (l'Unione presieduta da Walter Reuther ne conta circa 350 mila) e costerà agli scioperanti circa sette milioni di dollari di perdite su paghe non percepite. Ma i rappresentanti ufficiali dell'Unione hanno già dichiarato che i vantaggi raggiunti con il nuovo accordo di «massima» superano di gran lunga questa perdita.

a. b.

E' terminato in Gran Bretagna lo sciopero «Hardy Spicer»

La fabbrica produce parti di motori e l'agitazione minacciava di paralizzare l'industria automobilistica inglese

Londra, 5 ottobre.

Lo sciopero della «Hardy Spicer» che minacciava di bloccare l'intera industria automobilistica britannica è terminato oggi. Dopo una riunione di un'ora con i rappresentanti locali del sindacato, i 230 ispettori di produzione in sciopero hanno deciso «con la massima riluttanza» di tornare al lavoro questa sera.

Se i negoziati non si fossero conclusi favorevolmente, almeno 200 mila operai sarebbero rimasti senza lavoro, dato che molte catene di montaggio si sarebbero fermate per mancanza di giunti cardanici, ventilatori e altri accessori vitali prodotti dalla «Hardy Spicer», «extra» che ufficialmente darà loro il diritto di circolare per un anno sulle autostrade dei Paesi Mec, che ora sono gratuite.

I giudatori di automobili di qualsiasi tipo dovranno pagare 50 fiorini (9 mila lire circa), i camionisti 70 fiorini (12 mila lire), i guidatori di motociclette, scooters e veicoli a tre ruote 25 fiorini (4 mila lire circa).

Secondo fonti governative, la nuova tassa procurerà circa 12-13 miliardi di lire all'Erario. Con questo fondo verrà finanziata la manutenzione dei 1100 chilometri di autostrade già esistenti e la costruzione nei prossimi sei anni di altri 800 chilometri di autostrade.

Colpiti da una nuova tassa gli automobilisti in Olanda

L'Aia, 5 ottobre.

(g. d.) Dal 1° gennaio prossimo gli automobilisti olandesi saranno colpiti da una nuova tassa. Pagando il bollo di circolazione dovranno, infatti, pagare anche un

Genova, 5 ottobre.

Industrie agricole 3510; Navig. Alta Italia 10.500; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2130; Romana Zuccheri 104; Industria Zuccherò 3005; Distillerie italiane 2040; Zuccheri Sermide 2080; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 43.700; Italsider 1100; Aedes 2180.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	67.800	Pirelli C.	4025
Olmi	4520	Sifir	1129
Centrale	10.320	Ilti	2645
Invest	3520	Lepi	2200
Bastogi	1850	Generali	86.100
Sviluppo	1750	Ras	37.800
Finanz.	499		9490
Finelettr.	1160	Alleanz.	59.490
Finsider	845	Ass. Ass.	7290
Breda	4140	Ass. Milan	20.575
	4025	Fond. Vitali	22.900
TRASPORTI			
A. Milano	970	Navig. Lloyd	—
Varie		Cantieri	3330
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.200	Cavarzo	2000
Val Vibrata	37,25	Lanerossi	2800
Dixie	765	Viano	167
De Angeli	2670	Filat.	236
Cucirini	6970	Cascami	4350
Linificio	650	Bernasc.	1800
Rosari	25.850	Chatillon	6250
Rotondi	25.950	Ital. Viac.	4038
Tessi	2515	Boschetti	695
Col. Mor.	145	Legni	170
Unione M.	42.500	Marzotto	1875
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider.	1095	Dalmine	1930
Magona	1161	Ilsid	7751
Metallurg.	4300	Trafil.-Ital.	1440
Acciaia	9970	Falck	4960
Montecat.	1779	Trafileria	995
Monteponi	915	Ilva-Viola	849
MECCANICI E AFFINI			
Bianchi	64	Fr. Tosi	1030
Fiat	1868	Westingh.	999
Fiat priv.	1576	Tirrelli	2240
Riblolo	705		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1214	Sip	
Ciani	2330	Vizzola	3075
Dinamo	2240	Ilva	
Edison	2838	Brolla	1955
Edisonvol.	2248	Romana	2414
Bresciana	2234	Terni	553
	1660	Unes	2295
Valdarno	2710	Marelli	706
Sarda	2999	Magneti	990
Emiliana	1835	Foroni.	1685
Sesa	1450	Tirs	2170
App. C.	3225	Alle Ven.	1390
Pugliese	1440	Calabro	1580
Subalpina	—	Lucana	2010
ALIMENTARI			
Distillati			1700
Gridania	2110	Motta	15.899
Es. Molini	1440	A. Zucch.	170
C			
Anic		Mira L.	43.750
Saffa		Osalpone	1710
Unigas	1130	Rumianca	1788
Liquigas	299.875	Saroni	1208
Nap. Gas	790	C. Erba	8110
Pirigas	96	Brioschi	12.400
Larderello	2535	Caffaro	165
DIVERSI			
	2120	Milano C.	29.500
Iniziativa	2550	Sifos	3580
Saga	1500	Beni. Ferr.	619
Beni Stab.	3210	Risan. N.	5850
Cen. Inval.	814		
DIVERSI			
Saroni	33	Rejna A.	1800
Breda	1.700	Smaltillo	124
Burgo	21.100	Linoleum	1800
Chatillon	535	Pir. SpA	3970
Cliba	4499	T. Acqui	7700
Italcem.	17.135	Rhasc.	541
Cementir	5750	C. Acqua	530
Cer. Pozzi	421	Da Ferrari	1160
Eternit	6850		

Milano, 5 ottobre.

La settimana si è iniziata sul mercato azionario con buone disposizioni, dopo i contrasti registrati nella precedente ottava. Tuttavia, il diminuito ritmo di lavoro non ha permesso l'impostazione di nuovi programmi e l'attività è risultata accentrata sui valori già negoziati nelle precedenti riunioni, ad eccezione di Compagnia Milano, nuovamente trascurata.

Al listino l'attività risultava modestissima e la chiusura presentava una maggioranza di prezzi intermedi, alcuni lievemente migliori rispetto alla chiusura di venerdì scorso; calmo il resto della quota.

L'indice generale azionario di «24 Ore» risulta praticamente invariato, passando da 67,74 a 67,72. Calmi i valori di Stato con fondo resistente; attive le obbligazioni con limitate oscillazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 215 milioni di lire, obbligazioni per 457 milioni di lire, azioni n. 841.226, per un valore di L. 2363 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 61.500; Catini 48.000; Edison 50.000; Viscosa 73.000; Olivetti 27.500; Immobiliare 52.500; Ringaccio 23.500.

Dopobors calmo con attività modesta accentrata sulle Amiata. Prezzi informativi: Fiat 1860-1870; Montecatini 1770-1780; Edison 2820-2840; Viscosa 4420-4440; Amiata 10.100-10.150; Generali 87.500-88.000.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 ottobre.

La ripresa degli scambi sul mercato libero delle valute è avvenuta stamane in tono minore, con qualche contatto tra operatori e qualche operazione di arbitraggio con la vicina piazza su bonifici. I corsi dei trasferimenti sono risultati ancora stabilizzati: New York 624-630; Zurigo 144-146; Parigi 127-129; Francoforte 157,50-159,50.

Transazioni normali nel comparto delle banconote a quotazioni realistenti; sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156-158.

Stabile il settore aureo: l'oro ha conservato il leggero rialzo di fine ottava, oscillando da 708-718 lire al grammo; ben tenute anche le due sterline a 6025-6225; stazionari i marenghi: svizzeri 5700-5900; francesi 5300-5500; belga 5300-5400; italiano 5400-5600.

FALLIMENTI

SAVONA

Estensione del fallimento Bugna arch. Angelo alla moglie Balia Margherita, costruzioni edili; sent. 29 settembre; curat. rag. Ferraioli; verif. 5 novembre; giud. dr. Vaglio.

Bassi Mario e Gili Caterina « bar Mensa », Alassio; sent. 18 settembre; curat. dr. Ferrando; fall. 8 ottobre; giud. dr. Gatti.

Stratolini Onello e Petralio Giuseppe, doliumi; sent. 22 settembre; curat. rag. Bottero; verif. 21 novembre; giud. dr. Chieppa.

Guazzotti Federico, orefice, Finale Ligure; sent. 22 settembre; curat. rag. Ivaldo; verif. 29 ottobre; giud. dr. Cherubini.

NOMINA DI CURATORE

Su istanza dell'avv. Dino Comparato rappresentante della Esattoria Comunale di Torino, il Tribunale di Torino con decreto 30-9-1-10-1964 ha nominato l'avv. Ettore Sisto, via Bertola 17, Curatore della Obbligazionisti portatori delle obbligazioni garantite da ipoteca emesse dalla Soc. per Az. Immobiliare Docks Petroli, corrente in Torino, già corso Galileo Ferraris 142 ora via Carlo Alberto 29.

Avv. Dino Comparato

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Su ricorso di Giovanni Calaresu il Tribunale di Torino ha aperto procedura di dichiarazione di morte presunta di Berlero Maria Maddalena nata a Collegno il 28 novembre 1916, chiunque abbia notizia della scomparsa è invitato a farla pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino nei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. CESARE CORSI

Le importazioni in Francia delle automobili straniere

Nei primi 6 mesi di quest'anno sono salite a 80.837, contro 61.592 dello stesso periodo del '63 - La Fiat al 3° posto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 ottobre.

Le importazioni di automobili straniere in Francia sono in costante aumento. Dopo essere salite del 7,5 per cento in tre anni, dal 1960 al 1963, nei primi sei mesi di quest'anno sono ancora aumentate, passando da 61.592 nel primo semestre dell'anno scorso a 80.837 nello stesso periodo di quest'anno. Su cento automobili nuove immatricolate in Francia tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 1964, quattordici provenivano dall'estero.

In base alle immatricolazioni del primo semestre di quest'anno, il primo posto tra le marche straniere è tenuto dalla Opel (Germania Ovest) con 16.855 automobili (contro 5947 dello stesso periodo dell'anno scorso); al secondo posto la Ford (Germania Ovest), con 16.706 (contro 15.469 nel 1963); al terzo posto l'italiana Fiat, con 13.179 automobili (contro 11.373 nel 1963).

Al 4° posto troviamo la Ford (Gran Bretagna) con 8679 automobili (contro 11.795 nel 1963); poi la Volkswagen (Germania Ovest) con 5125 (contro 4350); la Mercedes (Germania Ovest) con 4958 contro 3328); la N.S.U. (Germania Ovest) con 2169 (contro 1863). Seguono l'inglese Austin, l'olandese Daf, la tedesca B.M.W., l'italiana Alfa Romeo.

l. m.

La Simca prolunga l'orario settimanale

Da lunedì prossimo passerà da 43 ore e 45 minuti a 45

Parigi, 5 ottobre.

(l. m.) Da lunedì della settimana prossima le ore lavorative saranno portate da 43 e 45 minuti a 45 ore per settimana nelle fabbriche di automobili Simca sebbene il direttore generale, Georges Hérail, abbia dichiarato che da luglio in poi le vendite sono diminuite. Egli non giudica tuttavia che la situazione sia preoccupante.

Sottoscritti i 50 miliardi del prestito «Imi» 1964

Roma, 5 ottobre.

L'Imi ha reso noto che oggi, alla chiusura della sottoscrizione per la seconda e tranche di 50 miliardi di lire del Prestito Imi «serie speciale 1964», l'ammontare emesso è risultato pienamente assorbito con un largo concorso del medio e piccolo risparmio.

LE BATTAGLIE NELLE BORSE

Wall Street nuovo primato assoluto

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 872,65 a 877,15

A Londra diffusi ribassi - Parigi, Zurigo e Francoforte irregolari

New York, 5 ottobre.

Un'altra giornata fortemente positiva. Gli indici di mercato si sono portati a nuovi massimi assoluti fra contrattazioni molto attive. L'euforia era dovuta anche alla notizia che la General Motors e il sindacato lavoratori dell'industria automobilistica hanno raggiunto un accordo preliminare che può portare in breve alla fine dello sciopero.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 877,15 (872,65); 20 ferroviari 218,87 (218,10); 40 obbligazioni interne 80,82 (80,83); 15 pubbliche utilità 153,75 (153,37).

Azioni scambiate n. 4.850.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15.30 (15,50); American Cynnamid 60.12 (60,50); American Tel and Tel 69,62 (); Bethlehem Steel 41,88 (41); Dupont de Nemours 274,50 (271,75); Ford 58,50 (57,50); General Electric 89,50 (89,50); General Motors 100,50 (99,25); I.B.M. 430,25 (433); Kennecott Copper 92,25 (91,88); Standard Oil of N. J. 97,75 (97,12); U.S. Steel Corp. 62,50 (61,25); Woolworth 29,12 (29).

Londra, 5 ottobre.

La Borsa londinese ha subito oggi uno dei ribassi più sensibili degli ultimi tempi. L'ultimo sondaggio della Gallup, indicante una forte preferenza dei laburisti, ha fatto pressare in secondo piano tutti gli altri fattori di mercato ed ha dato il segnale ad un ribasso generale dei corsi.

Indice valori industriali 485,1 (venerdì 491,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 58 (58 1/4); Snia Viscosa priv. 48 3/4 (47); Montecatini 22 3/4 (22 3/4); Royal Dutch 17 7/16 (18 3/16); United Steel 31 3/4 (39 1/2); Tube Investments 64 (65); Vickers 28 3/8 (29 1/4); General Electric 82 3/4 (81); Dunlop 28 3/4 (29 3/8); Unilever 33 1/2 (33 5/8); Imperial Chemical 46 3/8 (47 1/2); Bowater Paper 48 1/2 (49 3/8); Imperial Tobacco 46 7/8 (47 1/8); Rolls Royce 38 (38); Guinness 22 3/8 (22 5/8); Woolworth 28 7/8 (27 1/2).

Parigi, 5 ottobre.

L'inizio di settimana è risultato poco stabile, con gli elettrici e gli elettronici in ribasso. Privi di tendenza i titoli di Stato.

Indice valori Nazionali 89,8 (venerdì 90,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 17,38 (17,25); Finsider 6,70 (6,55); Pirelli 30,90 (30,90); Snia Viscosa 34,40 (34,40); Fiat 15,60 (15,20); Fiat priv. 11,60 (11,90); Montecatini 13,75 (13,60).

Francoforte, 5 ottobre.

Mercato poco mosso. Gli investitori apparivano esitanti e i venditori riservati.

Indice generale industriale 136,11 (venerdì 136,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,30 (11,15); Fiat 11,85 (11,90); Fiat priv. 10 (9,95); Edison 17,80 (17,80); Magneti Marelli 6,50 (6,50); Snia Viscosa 28 (28); Finsider 5,50 (5,50); Olivetti 14 (14,05).

Zurigo, 5 ottobre.

Giornata calma e leggermente irregolare.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 58 (57,25); Rumianca 13,70 (12,50); Sade 8,70 (8,70); Italcementi 122,20 (121,50); Snia Viscosa 31,75 (31,50); Bastogi 13,50 (13,20); Condotte 3,75 (3,80); 13,35 (13,40); Immob. Roma 4,35 (4,40); Invest 25 (25); Ledoga priv. 37 (38,75); Magneti Marelli 7 (6,90); Pirelli 28,50 (28,25).

Unione Banche Svizzere 3400 (3415); Società di Banca Svizzera 2565 (2566); Credito Svizzero 2545 (2550); Electro-Watt 1000 (1005); Interhandel 4270 (4250); Aare-Tessin 1105 (1110); Adolph Saurer 1630 (1610); Baily 1770 (1770); Brown Boveri 2170 (2185); Ciba (7040); Fischer 1695 (1665); Nestlé 3410 (3430); Sulzer 3210 (3335).

A Ginevra — Montecatini 12,25 (12,50); Edison 19,75 (19,75); Finsidor 6 (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 31,80 (31,40); Ass. Torino priv. 36 (36,40).

Nuovi dalle uve nei centri piemontesi

Novi Ligure: Uva da tavola e comune 75-80 al kg.; cortese 55-65; nebbiolo 110-120; regina 80-90; uva bianca inverno 120-130; uve da vino, uvaggi misti comuni 720-760 al Mg.

Gavi Ligure: Uva bianca cortese di Gavi Lig. 640-670; id. di Roverето 920-950; uve rosse e dolcetti 750-780.

Caprinia d'Orba: Uve da tavola selezionate 110-130 al kg.; uve comuni 75-85; uvaggi misti comuni bianchi e neri 740-780 al Mg.; moscati fini 830-870; barbere 700

Le accuse del cugino alla regina madre

Vecchi rancori di famiglia minacciano Federica di Grecia

L'ex-sovrana ha sempre impedito che la moglie del principe Pietro vivesse a corte - Pietro è poi irritato per la legge (voluta da Federica) che lo ha fatto diventare secondo nella linea di successione al trono - Dopo un lungo colloquio con il «premier» Papandreou, re Costantino è tornato in viaggio di nozze

(Nostro servizio particolare)
Atene, 5 ottobre.

La conferenza-stampa del principe Pietro di Grecia, con la quale il cugino del re ha attaccato la regina madre Federica, le abitudini costose della Corte e la modifica costituzionale che ha posto davanti a lui, nella linea di successione al trono, la sorella di Costantino, Irene, è al centro dell'interesse generale e delle polemiche.

Costantino ed Anna Maria, che stavano trascorrendo la loro luna di miele in una località segreta della Grecia (da parte di molti si dice che essi siano a Scorpios, un'isoletta di proprietà di Onassis), sono nuovamente tornati nel loro eremo, dopo il viaggio-lampo in nave fino ad Atene, viaggio che ha permesso a Costantino di conferire col primo ministro Papandreu per collaborare con lui alla stesura dei comunicato con cui si reagiscono le accuse del principe e si deplora come «non accurato e inopportuno» il suo modo di agire.

Il principe Pietro, cugino di re Costantino (Telef.)

Ma, se i principali protagonisti dello scandalo sono di nuovo lontani dalla capitale (la regina Federica è rimasta per tutto questo tempo nella villa di Tatoi, dove si spense pochi mesi fa suo marito, re Paolo, padre dell'attuale sovrano), i giornali greci e i partiti politici si sono impadroniti della questione, dedicandole spazio e commenti.

Nella stampa e nell'opinione pubblica stanno prendendo corpo due posizioni: una che si può definire genericamente di destra, e che è esemplificata dall'editoriale del quotidiano di destra *Apoleumentini* dal titolo «*Quando un principe dimentica i suoi doveri*», e una di sinistra, espressa da esponenti dell'Eda, il movimento che raccoglie comunisti, socialisti e uomini di sinistra del paese.

Secondo l'editorialista di *Apoleumentini*, il principe Pietro vorrebbe vendicarsi degli affronti ricevuti durante molti anni dalla regina madre Federica, la quale avrebbe tenuto «volontariamente lontano dal palazzo» la moglie di Pietro, Irene. Quale seconda causa di tanto trambusto, il giornale di destra ritiene che il governo al potere, sfruttando i rancori personali del principe, si stia presentando davanti al re Costantino come «unico paladino disposto a salvare la corona minacciata». Il capo del principale partito d'opposizione (l'Unione radicale nazionale di destra), Cannellopoulos, ha attribuito allo stesso Primo Ministro Papandreu la responsabilità delle critiche di Pietro; egli ha sostenuto che Papandreu era a conoscenza della conferenza-stampa del principe e non ha fatto nulla per impedirla.

La tesi della sinistra, invece, è che la posizione del principe Pietro è certamente personale, ma che essa trova radici in dati di fatto oggettivi, che screditano la Casa reale greca agli occhi della popolazione e che possono essere risolti, eventualmente, con modifiche istituzionali tali da giungere, eventualmente, alla proclamazione della Repubblica.

Il principe Pietro, interrogato oggi a proposito delle reazioni suscitate dalla sua iniziativa, ha detto di non voler «*fare della politica o della polemica sterile*, ma soltanto di portare a conoscenza di tutti quanto avviene nella Casa reale greca». Egli ha detto di aver richiesto un colloquio a re Costantino ma di non aver ricevuto fino a questo momento alcuna risposta. Sua intenzione sarebbe discutere con il re i particolari di quelle che ha definito le «difficoltà personali» con la regina Federica.

Il principe Pietro, che ha 26 anni, è un noto antropologo ed è figlio del principe Giorgio, fratello del nonno di Costantino: egli è quindi secondo cugino di Costantino e sarebbe il primo nella lista dei successori al trono se, per pressione di Federica, non fosse stato recentemente approvato un emendamento costituzionale che concede i diritti dinastici anche ai discendenti femminili della famiglia; Pietro è ora secondo.

Federica è stata frequentemente in contrasto coi maggiori leaders politici greci, accusata di continue ingerenze negli affari di governo. Secondo voci che circolano con insistenza, il governo greco le avrebbe chiesto di stabilire la sua residenza ufficiale in un altro paese, per non dare luogo a insinuazioni circa la parte effettiva che essa gioca nella vita politica del paese. Federica avrebbe rifiutato la proposta ma ha rifiutato (e ciò è ufficiale) la considerevole rendita di 60 milioni all'anno, che il governo voleva garantirle.

r. s.

Federica, la regina madre di Grecia. Ha 47 anni

I tartufi d'Alba e Moncalvo sino a cinquemila lire l'etto

Molto scarsa quest'anno la produzione per causa della poca pioggia - Gli esemplari più belli saranno inviati a Johnson e alla Cinquetti

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 5 ottobre.

Il tartufo del Piemonte che, pur essendo grigio o cenerognolo, è chiamato bianco, anzi «biancone» per meglio distinguerlo da tutti gli altri e specialmente da quello nero, ha avuto anche quest'anno le sue feste autunnali, polarizzatesi come al solito a Alba e a Moncalvo, nello stesso giorno. Dal punto di vista turistico, questo è probabilmente un errore tecnico; ma queste feste vogliono essere soprattutto un riassunto gioioso dell'intera annata agricola e per tutti i prodotti; quindi hanno fretta di esprimersi. Se fosse soltanto per il tartufo, il suo vero mese sarebbe il novembre quand'è più buono per la sua maturazione più perfetta e quando inoltre dura più a lungo.

Ad Alba, l'inaugurazione della «XXXIV Fiera del tartufo» è avvenuta con l'intervento del prefetto di Cuneo, dott. Giulio Fabbri, in rappresentanza del governo e alla presenza di molti parlamentari. Il senatore Cagnasso e il sindaco di Alba avv. Paganelli, hanno preso lo spunto dal tartufo per ricordare al rappresentante del governo il problema della statale n. 29, il cui nastro asfaltico avrebbe bisogno di rettifiche urgenti. Il tartufo di Alba è indubbiamente una attrattiva turistico-gastronomica che questa strada, così com'è ora nei suoi eccessi di tornanti e di salite, invece di favorire, massacra.

Poi si è parlato soltanto del tartufo. Quest'anno la sua produzione è stata piuttosto scarsa per via delle piogge che si sono fatte aspettare un po' troppo ma, tanto meglio, perché se ne sono avvantaggiate altre produzioni, specialmente la frutta, la cui mostra è davvero un piacere dell'occhio. Quella del tartufo non ha raggiunto lo splendore dello scorso anno pur distinguendosi con qualche «pezzo» extra, come quello trovato da Giuseppe Vaccaneo e aggirantesi sul mezzo chilo. Questi «giganti» non sempre sbucano fuori in occasione della fiera ma solo in seguito. Nell'attesa, c'è gara tra Morra e Ponzio per onorarne personalità in vista. Morra, che ha più antica tradizione, si è già accaparrati il presidente americano Johnson e Gigliola Cinquetti ma tiene in riserva Kruscev e Ciang Kai-scek. I prezzi di Alba hanno oscillato fra un minimo di 1200 lire l'ettogrammo e un massimo di cinquemila.

A Moncalvo, la «fiera» ha venduto soltanto sulle 3000 lire l'ettogrammo in media ma è da notare che il più piccolo esemplare non era mai inferiore al cento grammi. La fiera di Moncalvo è destinata soprattutto a premiare la fatica dei cercatori con l'assegnazione del «tartufo d'oro» andato quest'anno a Giuseppe Spinoglio di Pontestura.

Ai cercatori tutti, non soltanto quelli di Moncalvo, si continua a raccomandare il massimo garbo nello scavare la preda, invece di dar di zappa tutt'intorno rovinando prati e pianticelle. Ne deriva infatti che, vedendo ciò, i proprietari del terreno per non essere danneggiati, quando un albero è segnalato come «tartufifero», invece di custodirlo preziosamente, lo abbattono.

a. a.

Bocciato agli esami s'impicca uno studente a Catanzaro

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 5 ottobre.

(a. l.) Lo studente Angelo Paolillo di 18 anni si è impiccato oggi nella sua abitazione in Rosarno per essere stato bocciato. Il Paolillo aveva sostenuto nei giorni scorsi gli esami per l'abilitazione tecnico-industriale in un istituto di Vibo Valentia.

Oggi, appresone l'esito negativo, si è chiuso a chiave nella sua camera e si è impiccato con la cintura dei pantaloni a una trave. Quando i genitori non vedendolo uscire dalla sua stanza ne hanno abbattuto l'uscio, lo hanno trovato già morto.

Quasi mille processi in sospeso a Cuneo perché manca il pretore

La grave situazione degli uffici giudiziari della «provincia granda» in un documento degli avvocati inviato al ministro Reale - A Borgo San Dalmazzo non ci sono né pretore né cancelliere - Alla Procura della Repubblica cuneese sono vacanti i due posti di ufficiale giudiziario

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 ottobre.

La situazione di estrema carenza degli uffici giudiziari del circondario del tribunale di Cuneo è stata esposta in termini molto severi da un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Cuneo, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Rebuffo.

Il documento — inoltrato al ministro Guardasigilli on. Reale e agli uffici locali, regionali e centrali dell'amministrazione giudiziaria — affronta innanzitutto il grave problema della pretura di Cuneo: da un anno quest'organo giudiziario è mancante del consigliere di Corte d'Appello, pretore titolare. Non solo. Anche il pretore aggiunto — che già era stato assente per vari mesi — dal 1° settembre ha lasciato Cuneo avendo vinto il concorso per la Corte dei Conti.

Oggi la pretura è retta da un vice-pretore onorario, affiancato dal pretore di Dronero dott. Squarcialfichi costretto a lasciare tre giorni della settimana le cure del suo ufficio per seguire quelle della pretura di Cuneo. Con il risultato che alla pretura di Cuneo — conferma il documento — «*sono pendenti in attesa di giudizio 778 procedimenti penali. Ad eccezione di qualche causa relativa a detenuti, alla pretura non si è più tenuta udienza penale regolare dal dicembre 1963; circa 500 sono le cause civili in corso e 366 le procedure esecutive*».

Neppure gli altri uffici dipendenti dal circondario si trovano in condizioni migliori. La pretura di Borgo S. Dalmazzo è priva da molti anni del titolare. Le sue funzioni sono adesso svolte (per tre giorni la settimana) da un magistrato del tribunale di Cuneo. Inoltre è vacante il posto di cancelliere. Anche la pretura di Demonte è senza titolare da quattro anni: attualmente è retta dal vice-pretore reggente avv. Bouriot.

Alla Procura della Repubblica di Cuneo si lamenta l'assenza di uno dei sostituti, distaccato al tribunale dei minorenni di Torino. Il tribunale cuneese già mancante di un giudice (posto previsto dall'organico) è stato privato di tre cancellieri. Vacanti sono anche i due posti di ufficiale giudiziario, mentre gli aiutanti (che dovrebbero essere tre), sono soltanto due. Anche qui si è fatto ricorso a un applicato distaccato dalla pretura di Demonte, il quale deve così fare la spola da una sede all'altra.

L'ordine del giorno, dopo aver rilevato che la situazione dell'amministrazione della giustizia «*è divenuta preoccupante e veramente grave*», conclude sollecitando gli organi competenti a provvedere con assoluta urgenza «*tenendo presente che gli avvocati e procuratori di Cuneo non possono più oltre svolgere il loro difficile e delicato compito in una situazione di così grave disagio. Il Consiglio confida che l'autorevole intervento di chi ha l'obbligo di provvedere valga a evitare gravi ed energiche prese di posizione da parte di tutta la categoria e di questo Consiglio dell'Ordine*». Prese di posizione che potrebbero giungere anche a un periodo di astensione dalle mansioni professionali di patrocinio e difesa.

Sulla delicata questione il presidente del tribunale, dott. Bissoni, ha dichiarato: «*Il lamentato stato di disagio non è un fatto peculiare di Cuneo, ma qui è stato messo in maggiore evidenza dalla situazione della pretura, che ora è veramente insostenibile. Per cui il lavoro e le pratiche si accumulano, specie quelle di risarcimento danni in conseguenza di incidenti stradali. Ma anche gli altri uffici sono in difficoltà perché non tutti i posti di organico sono coperti, mentre quelli che si rendono vacanti non sono stati rimpiazzati*».

n. m.

Su 1293 patenti ritirate a Parigi soltanto 46 appartengono a donne

Parigi, 5 ottobre.

La prefettura di polizia di Parigi ha ricevuto migliaia di lettere, dopo aver pubblicato delle statistiche secondo le quali nel 1963, su 1293 patenti ritirate a conducenti «pericolanti», 46, cioè il 3,5 per cento soltanto, appartengono a donne. Le lettere chiedono se in base a tali statistiche si possa dedurre che la donna guida meglio dell'uomo.

Sul suo bollettino settimanale, la prefettura ha pubblicato un giudizio salomonico: «Il sesso — *afferma* — non è un elemento determinante nella qualità del conducente di un veicolo. Indubbiamente le donne sono talvolta più distratte, cioè meno disciplinate, ma evidentemente molto più prudenti, molto più rispettose della persona altrui, ad è raro che la donna al volante divenga vittima del «complesso di forza» che troppo spesso si impadronisce degli uomini e che trasforma un individuo corretto in un energumeno violento, insolente, scortese e anche grossolano.

Tuttavia, si affretta ad aggiungere la prefettura, «in maniera generale le donne guidano meno degli uomini e per avere un'idea precisa della rispettive responsabilità, si dovrebbe tener conto della frequenza con la quale uomini e donne si servono dell'auto».

Fallito attacco ad un carcere francese per far evadere i rapinatori di Milano

Il tentativo presso Parigi, dove sono detenuti i fratelli Noël che parteciparono all'assalto contro la gioielleria di via Montenapoleone - La polizia avvertita da un cittadino che abita vicino al penitenziario, sorprende sei *gangsters* con le scale appoggiate ai muri della prigione: quattro fuggono, due arrestati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

Un «commando» di banditi ha tentato la notte scorsa di penetrare nel penitenziario di Pontoise, cittadina a 60 chilometri circa da Parigi, per liberare i quattro compagni Masseo Bellicini, Jules Orsini, Pierre e Jean-Pierre Noël, principali assistenti del capobanda Bernard Madeleine, arrestato nel giugno scorso vicino a Bordeaux e che si ritiene sia detenuto nelle carceri di Fresnes. I fratelli Noël appartengono ugualmente alla banda che nell'aprile scorso assaltò l'oreficeria di via Montenapoleone a Milano. Bernard Madeleine ed i suoi compagni devono rispondere di una decina di rapine.

L'audace tentativo dei «commando» di malfattori è fallito perché un privato, insospettito da certi rumori provenienti dal cortile del tribunale di commercio, vicino al palazzo di Giustizia ed alle prigioni ha telefonato alla polizia che ha mandato subito sul posto parecchi agenti i quali sono riusciti ad arrestare due dei banditi.

Erano le due e mezza circa quando gli agenti, giunti dinanzi alla prigione, hanno visto un camioncino ed un'automobile fermi lungo il marciapiede e con un uomo al volante. Mentre gli agenti si avvicinavano per controllare l'identità di quegli individui la porta posteriore dell'automobile si è aperta e ne è uscito un uomo che è fuggito a gambe levate dileguandosi nella notte, sebbene gli agenti gli abbiano sparato a varie riprese. Gli altri due, invece, sono stati rapidamente immobilizzati ed ammanettati.

Nel camioncino è stato trovato un abbondante materiale — funi, armi, scale di corda, ganci e vestiti — che doveva servire a scalare le mura del penitenziario per cogliere di sorpresa i guardiani e liberare i prigionieri. Le lunghe scale erano già appoggiate ai muri esterni. Poco distante gli agenti hanno trovato anche un'altra automobile con la targa d'immatricolazione truccata e l'inchiesta ha stabilito che i banditi sono fuggiti a bordo di una quarta macchina. La polizia ritiene che sei uomini almeno parteciparono all'operazione ma non ha potuto averne conferma dai due arrestati, i quali conformemente alle regole della malavita, tacciono.

I due arrestati sono Marius Violini, di 39 anni e Georges Malique-Vique di 30 anni già noti appartenenti alla banda di Bernard Madeleine.

I fratelli Noël, Orsini e Bellicini sapevano che un tentativo per farli evadere doveva essere compiuto la notte scorsa, poiché quando il capo dei guardiani ha visitato le loro celle, dopo essere stato informato dell'arresto dei Violini e del Malique-Vique, ha trovato i quattro detenuti già vestiti e pronti a fuggire.

l. m.

Muore folgorato un cassiere in casa nella vasca da bagno

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 5 ottobre.

Un funzionario di banca, Giovanni Quaranta di 63 anni abitante a Mondovì in via Vigo 7, è morto stasera folgorato da una scarica elettrica che lo ha investito mentre si trovava nel bagno.

Il Quaranta, da moltissimi anni cassiere del Banco di cambio Levi, era entrato nel bagno alle 18. Dopo un quarto d'ora la moglie sentiva suonare un campanello collegato con la «toilette» e accorreva credendo che il marito non si sentisse bene.

Purtroppo per il funzionario non vi era più nulla da fare. Il Quaranta giaceva nella vasca ormai cadavere. Il cassiere aveva suonato il campanello con le mani bagnate ed era stato colpito da una mortale scarica elettrica.

Due morti nello scoppio di una fabbrica di «fuochi»

Lecce, 5 ottobre.

(r. s.) Due persone sono morte per uno scoppio avvenuto in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, impiantata nell'abitazione di Elia Rosati, di 57 anni, a Tricase presso Lecce. Dalle macerie della fabbrica sono stati estratti i cadaveri di Margherita Imparato, di 20 anni, moglie di Rosati, e di Antonio Colaci, di 12 anni, nipote della Imparato. Lo scoppio ha provocato il crollo dei muri perimetrali dell'abitazione e del solaio. Danneggiate sono rimaste anche le case attigue.

Lo stabile in cui è accaduto lo scoppio era costituito da due abitazioni; una a piano terra e l'altra al piano rialzato. In quest'ultima, formata da una stanza grande ed una più piccola, viveva la famiglia Rosati. La violenza dell'esplosione ha distrutto quasi interamente l'appartamento superiore, provocando lesioni nelle pareti e nel soffitto di quello sottostante e danni di considerevole entità nelle fabbricati adiacenti.

Sembra che lo scoppio possa essere stato provocato dalla manipolazione di materiale pirotecnico, ma da un corto circuito o dalla esplosione della bombola del gas, che avrebbero poi trovato esca nella polvere pirica ed in altre sostanze esplosive depositate in casa dai Rosati. I carabinieri hanno sequestrato, durante il loro sopralluogo, una considerevole quantità di miscele detonanti per fuochi di artificio.

Sulla Manica in aquilone

Il parigino Bernard Danis, sospeso ad un aquilone trainato da un motoscafo ha attraversato ieri dalla costa francese (Calais) a quella inglese (Dover) il Canale della Manica. Per compiere il tragitto ha impiegato un'ora e quaranta minuti (Tel. «Associated Press»)

Studente pugnala la donna che lo ha sorpreso a rubare

A Ferrara - Ha 16 anni - Di notte era penetrato in una tabaccheria - Arrestato, ha confessato

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 5 ottobre.

Uno studente sedicenne ha aggredito e accoltellato, di notte, una donna che lo aveva sorpreso a rubare. Rintracciato dai carabinieri, il giovane ha confessato. Il grave episodio è avvenuto a Mesola, importante centro agricolo del Delta padano, a 78 chilometri da Ferrara.

Ieri sera verso le 23 il giovane, dopo avere forzato una finestra della tabaccheria del paese, a pochi passi da casa sua, penetrava nel locale con l'intenzione di rubare. Il rumore della finestra infranta in frantumi svegliava la proprietaria della privativa, Pollissena Poli di 56 anni. La donna, coraggiosamente, scendeva ad entrava nel locale per affrontare il ladro.

Il giovane, visto riconosciuto, aggrediva la Poli colpendola più volte con un coltello da cucina lungo 18 centimetri. Poi, quando vedeva la vittima abbattersi svenuta, lo studente fuggiva gettando l'arma insanguinata.

Poco dopo, rientrando a casa, il figlio della Poli — Mario di 29 anni — scorgeva la luce accesa nella tabaccheria e, insospettito, entrava nel locale dove rinveniva la madre priva di sensi. Immediatamente il giovane la soccorreva e assieme ad alcuni vicini provvedeva al suo trasporto all'ospedale di Codigoro, dove le venivano prodigate diverse trasfusioni di sangue.

Due ore dopo la Poli si riprendeva quel tanto che bastava per sussurrare il nome del suo aggressore. Rintracciato dai carabinieri alla fiera del paese, è condotto in caserma, lo studente confessava.

Le condizioni dell'aggredita sono stazionarie e ancora stasera i medici l'hanno giudicata con prognosi riservata.

m. g.

i bambini hanno bisogno di muoversi, di correre... e di cadere...

La mamma previdente sa prontamente ed efficacemente curare le contusioni e distorsioni con ISTAMILE, il prodotto che non deve mancare in ogni casa.

ISTAMILE

ISTAMILE, nella confezione pomata e spray, non macchia la biancheria e non richiede protezione esterna.

CARTIERA PAUDICE NEREO
VIA ANDORNO 8 - TORINO - TEL. 882.627
Cartoni e cartoncini per scatole e astucci in rotoli e formati. Cartoni per legatorie e cartotecniche. Cartoni e cartoncini sagomati, fustellati ecc. per avvolgimento stoffe, pizzi, passamanerie. Cartoni accoppiati fino a mm. 6,5 di spessore e fino a cm. 140 x 300. Cartoni fibrati. Cartone e carta ondulati. Cartoncini politilenati.

AFFITTASI LOCALE INDUSTRIALE
nella zona di PIAZZA MASSAUA 3.000 mq. coperti, forniti di energia elettrica, luce, acqua, gas, uffici e servizi. Possibilità di locazione quinquennale.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5497, TORINO

ora più che mai....
comprate sicuro
comprate
Marzotto
confezioni tessuti coperte

ULTIME NOTIZIE

La vita politica tedesca si sposta nell'ex capitale

Governo e deputati di Bonn per tre giorni a Berlino Ovest

Le sedute (nel ricostruito "Reichstag") servono a bilanciare le manifestazioni a Pankow per i 15 anni della "Repubblica democratica" - Cartelli comunisti sul muro insanguinato inneggiano alla "libertà" Giunti a Berlino Est il n. 2 dell'Urss, Breznev, e delegati da tutti i paesi dell'Europa Orientale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 ottobre.

Tutti gli occhi sono oggi puntati su Berlino, che fino a venerdì sarà il centro politico della Germania. Bonn è rimasta deserta, quasi tutto il governo e quattro quinti del Parlamento hanno lasciato la capitale provvisoria, trasferendosi nel ricostruito *Reichstag* dell'ex capitale, a qualche centinaio di metri dalla porta di Brandeburgo. A Berlino Ovest sono presenti stasera 450 deputati che già oggi hanno cominciato a trattare le questioni di politica interna (relazioni fra i partiti e all'interno dei partiti stessi) e quelle di politica estera (piano Erhard di rilancio europeo, rapporti con la Francia) che sono le più contrastate.

La decisione di trasferire la vita politica di Bonn a Berlino Ovest è stata presa per controbilanciare gli effetti propagandistici dei festeggiamenti che cominceranno posdomani 7 ottobre a Berlino Est in occasione dei quindici anni della fondazione della repubblica comunista di Pankow. Erhard spera che all'ombra ammonitrice del muro, nel palazzo del *Reichstag* (che sorge in un deserto di rovine a un tiro di mano dalle guardie comuniste che stanno il con i binocoli puntati), i partiti politici della Germania Occidentale ritrovino quell'armonia che è stata scossa negli ultimi tempi. Una mossa psicologica, che ha già dato i primi risultati positivi. Il «ribelle» capo dei cristiano-sociali bavaresi, Strauss, parlando oggi al *Reichstag*, si è dichiarato disposto a mettere fine alle dispute e alle polemiche se i suoi avversari all'interno dell'unione dei partiti cristiani e i liberali accetteranno di non attaccarlo sul piano personale.

A Berlino Est, quasi sotto gli occhi del governo e dei parlamentari di Bonn, fervono i preparativi per le celebrazioni di mercoledì. Da Mosca è arrivato a capo di una delegazione ufficiale il vice-segretario del partito sovietico Breznev, delegazioni sono giunte da Varsavia, da Budapest e da Praga. Ulbricht aveva sperato nell'arrivo di Kruscev, ma questi ha preferito mandare Breznev, secondo uomo del partito, forse per non toccare la suscettibilità della Repubblica federale nella quale, se le trattative fra Mosca e Bonn andranno in porto, egli dovrebbe recarsi in visita ufficiale nel febbraio prossimo.

Da Berlino Occidentale si nota nel settore comunista una animazione insolita da vigilia di festa. Lungo il muro pregiudicato operai stanno innalzando — sorvegliati da soldati armati per impedirne fughe — enormi cartelloni, manifesti e striscioni luminosi, nei quali si salutano i quindici anni di «lotta per la libertà» e si esaltano i successi ottenuti nella «edificazione del socialismo». Alcuni di questi cartelloni si trovano vicini al *Reichstag*, e un altro, tragico e assurdo monito, vicino alla casa della *Bernauerstrasse* dove la scorsa notte, come riferiamo in un altro servizio, cinquantasette persone sono fuggite attraverso un *tunnel* e un sottufficiale comunista ha perduto la vita.

Pankow ha energicamente protestato oggi contro le riunioni che il governo e la Camera dei deputati della Germania di Bonn tengono nel palazzo del *Reichstag*, definendo il trasferimento dell'attività politica a Berlino una provocazione e un vano tentativo di distrarre l'attenzione dei cittadini della repubblica comunista dalle feste in programma. Tali festeggiamenti, che avranno il loro momento culminante in un'adunata nella vastissima piazza Marx-Engels, saranno trasmessi dalla televisione per far vedere agli abitanti di Berlino Ovest la spontaneità dei partecipanti. La televisione di Berlino libera trasmetterà le riunioni del Parlamento, per far assistere i berlinesi prigionieri al di là del muro alle libere discussioni di politica interna ed estera della Repubblica federale.

t. s.

Funzionario del psi pugnalato a Genova nella sede del partito

Da un compagno senza apparente motivo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 ottobre.

(c. m.) Il sig. Umberto Boni, settantatreenne, abitante in via Nizza 7 e da molti anni funzionario della Federazione socialista di Genova, è stato aggredito stasera alle 20,30 nella sede del psi in piazza Posta Vecchia da un suo compagno, Giuseppe Traverso, dimorante in via Palestro 9.

Il Traverso, con apparente motivo, ha ferito il Boni con un coltello al polso e alla mano destra. Poi è fuggito, inseguito da alcune persone che si trovavano nella sede del partito. In via Garibaldi, con l'aiuto dei vigili del municipio, il Traverso è stato fermato, accompagnato in questura e trattenuto per accertamenti.

Il Boni, fattosi medicare al pronto soccorso di San Martino, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Dopo la medicazione, il funzionario è tornato alla sede del psi e, a quanto pare, non sporgerà querela.

Tokio colpita da una scossa sismica

Tokio, 5 ottobre.

Una leggera scossa sismica ha colpito la città di Tokio alle ore 7,10 locali (23,10 italiane). Non è ancora stato appurato dove si trovasse l'epicentro del sisma.

Il generale in Argentina

De Gaulle si è irritato per le accoglienze peroniste

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 5 ottobre.

Quando ieri notte, al termine della seconda giornata della sua sosta in Argentina, Charles De Gaulle se ne è andato finalmente a riposare, è probabile abbia pensato ad un autore francese che gli era caro in gioventù, Alphonse Karr, che ebbe a scrivere una volta (in «Passeggiate fuori dal mio giardino»): «*C'è in ogni Paese qualcosa di troppo: gli abitanti*».

Certo, l'aforisma di Karr non è applicabile a tutti i ventidue milioni di abitanti che conta oggi l'Argentina. Ma quelli che si son messi a menar le mani dinanzi alla Casa Rosada, quelli che han fatto chiasso dinanzi alla sede dell'Ambasciata francese nel sobborgo di Martinez, quelli che già stamane si sono avviati in auto, in lunga colonna, verso Cordova, per aspettarvi il Presidente francese che vi arriverà domani mattina, allo scopo di tributargli l'ultima «vibrante» manifestazione d'addio, sempre in nome di Juan Perón, non possono non essere sembrati «di troppo» agli occhi e alle orecchie del generale.

E' inutile far finta di niente. Gli «addetti stampa» al seguito di De Gaulle, anche quelli che quando parlano coi cronisti tendono sempre — in una specie di assillo professionale — a minimizzare, a smentire, a rettificare ed a misurare le parole col metro dell'«ufficialità», non hanno potuto fare a meno di rilevare che le manifestazioni peroniste con le quali De Gaulle è stato accolto in Argentina hanno indubbiamente «imbarazzato» il generale, e hanno «raffreddato» il suo desiderio di scendere a contatto con la folla. Con tali affermazioni i collaboratori di De Gaulle hanno voluto far comprendere chiaro e tondo che non è affatto vera la notizia diffusa, che — prima della partenza da Parigi — il Presidente francese si sarebbe incontrato con un portavoce dell'ex dittatore.

Oggi, mentre, in un lento e difficile processo di saggia amministrazione, quel gran galantuomo che è l'ex medico di campagna Arturo Illia sta tentando molte buone prospettive di stabilizzare le sorti dell'Argentina, i peronisti giocano la loro ultima carta, pretendendo nuove elezioni con la partecipazione dell'ex «caudillo», al quale dovrebbero essere perdonati errori ed avventure, così come il fa col figliuol prodigo pentito. Di pentimenti, tuttavia, Perón ed i suoi partigiani non danno segno: ed è ciò che preoccupa maggiormente i governanti argentini, costretti a lavorare in una così difficile atmosfera, tra antichi risentimenti e rinnovate speranze, e sotto la pressione costante dell'estrema sinistra castrista che tenta di pescare nel torbido.

Alessandro Porro

Iniziato il viaggio ufficiale dei reali inglesi

Elisabetta è giunta in Canada migliaia di agenti vegliano su lei

I separatisti franco-canadesi minacciano attentati; finora nessun incidente - La regina e il principe Filippo sono arrivati in aereo all'isola Principe Edoardo: di qui proseguiranno il viaggio in panfilo - Accolti dal primo ministro Pearson

La regina Elisabetta, accolta dal governatore generale Vanier, arriva alla base aerea di Summerside in Canada. A destra il principe Filippo (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Ottawa, 5 ottobre.

L'aereo della regina Elisabetta e del principe Filippo è atterrato alle 21,34 italiane a Summerside, nell'isola Prince Edward. Si è così iniziata la visita ufficiale dei reali d'Inghilterra al Canada; ad attendere gli ospiti all'aeroporto di questa isola, che fa parte del territorio canadese, erano il primo ministro del Canada Pearson ed il governatore generale Vanier con le rispettive consorti.

Severe misure di sicurezza hanno impedito che la gente entrasse nel recinto dell'aeroporto. I fotoreporters, i giornalisti ed operatori della televisione sono stati attentamente controllati al loro ingresso.

La regina ha passato in rassegna una guardia d'onore camminando su una lunga guida rossa mentre una piccola folla di scolari agitava le mani, lanciando grida di omaggio e saluto.

Dopo la breve cerimonia di benvenuto, i reali d'Inghilterra sono entrati in un'auto speciale per avviarsi lentamente attraverso la cittadina di Summerside, verso il porto dove era all'ancora lo yacht reale. Con esso, pure attentamente sorvegliato da un cacciatorpediniere della marina canadese, Elisabetta e Filippo d'Inghilterra procederanno alla volta di Charlottetown, dove giungeranno domani.

n. p.

Le eccezionali misure per proteggere la sovrana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 ottobre.

«*Felice viaggio e felice ritorno*»: *è questo l'augurio dei giornali della sera alla regina Elisabetta, partita oggi per il Canada con il marito Filippo di Edimburgo. E' un augurio condiviso da tutta la nazione, gendarmerie preoccupata dagli ostili propositi espressi in questi giorni dai piccoli, ma pugnaci gruppi di separatisti franco-canadesi: qualche giornale britannico ha forse esagerato le tinte, ma è innegabile che si temono manifestazioni di protesta e che alcuni estremisti hanno minacciato la Sovrana di morte; ne sono prova le straordinarie, ferree misure di polizia prese dalle autorità canadesi per evitare qualsiasi incidente.*

Elisabetta e Filippo sono usciti sorridenti in macchina da Buckingham Palace verso le due del pomeriggio: era una magnifica, tiepida giornata d'autunno. La Regina indossava un vestito verde pallido, il marito un abito grigio scuro. Elisabetta dava un'impressione di rassicurante serenità.

All'aeroporto nessuna cerimonia: alle 15 Elisabetta e Filippo salivano sul grande aereo — un «Boeing 707» posto a loro disposizione dalla Boac; pochi minuti dopo il potente velivolo s'innalzava, cominciando il lungo volo attraverso l'Oceano fino all'isola «Principe Edoardo», sulla costa atlantica canadese.

Le precauzioni prese per proteggere la regina sono eccezionali. Per la prima volta durante un «Royal tour» nel Commonwealth i due detectives personali di Elisabetta sono armati di pistola: uno è l'ispettore Albert Perkins, l'altro l'ispettore Ivor Thorning, ex funzionario di Scotland Yard, ambedue tiratori scelti. A Quebec, la sovrana sarà difesa da oltre quattromila fra poliziotti e militari, da stormi di «agenti segreti», da un'autoblinda dotata di pompe di tremenda violenza; nel veicolo, pronti a disperdere ogni minaccia, siederanno venti uomini con mitra e revolver.

A terra, Elisabetta viaggerà in una speciale vettura coperta con i vetri a prova di proiettile; sul pavimento sarà protetta da una triplice schiermenta, da una squadriglia di elicotteri, da dieci sommozzatori e da un manipolo di poliziotti armati in borghese. Che gli estremisti siano aggressivi, lo si è visto venerdì sera quando un gruppo terrorista «Front de Libération Quebecois» ha distrutto nel porto di Quebec parte di un parapetto di legno, lungo il quale ormeggerà il «Britannia».

m. ci.

ULTIME DI CRONACA

Scontro ad un incrocio moribondi due giovani

Ferita la fidanzata che portava i confetti

Un grave incidente è accaduto alle 19 di ieri, a Rivoli, nell'incrocio fra la strada di Francia e via Alpignano. Il semaforo segnava rosso per la direzione Rivoli-Susa e viceversa. Una «1100» guidata da Silvano Perotto, 25 anni, negoziante, residente a Bussoleno in strada Susa 13, che veniva da Torino, ha attraversato in quel momento ed è stata investita da una moto guidata dall'autista Mauro Bruno, 20 anni, abitante a Rivoli. L'utilitaria veniva scaraventata sul marciapiede dell'albergo Posta Vecchia. Il conducente è stato sbalzato fuori ed è finito sul selciato. Mentre il Perotto è rimasto illeso, il Bruno ha riportato ferite gravi e così pure la fidanzata del Perotto, Wanda Nicolosi, 22 anni, residente a Susa, che gli sedeva al fianco.

I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli e giudicati entrambi con prognosi riservata: la donna per contusione cranica e commozione cerebrale, il Bruno per sfondamento della volta cranica. I due fidanzati, prossimi alle nozze, erano stati a Torino a portare i confetti ai parenti. Il Bruno tornava da Alpignano dove lavora presso la ditta Riva. Proprio oggi ricorre il suo primo anniversario di matrimonio. Sua moglie, mezz'ora dopo l'incidente, vedendo che il marito tardava, è uscita per andargli incontro e all'incrocio ha visto la macchina sventrata.

— A bordo della propria «600» il ventiduenne Sergio Micheletta, abitante a Ormea, ieri alle 15 percorreva la strada che da Villastellone porta a Moncalieri. All'altezza del chilometro 10,600, forse per malore o per sonnolenza, è uscito di strada. La macchina, dopo aver divelto un paracarro, si è schiantata contro una pianta. Il Micheletta è stato soccorso da altri automobilisti e portato a Torino. Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Rubano l'auto di un tranviere e la bruciano con la benzina

Al tranviere Giuseppe Calire, 39 anni, via Montaldo 7, hanno rubato la «600» che aveva parcheggiata davanti al portone di casa. Il furto è avvenuto nella notte fra sabato e domenica. Poco dopo le 3 il Calire è sceso in strada per prendere l'auto, dovendo recarsi nell'Astigiano in visita ad alcuni parenti. La vettura non c'era più. Il tranviere presentava denuncia al commissariato Vanchiglia: era preoccupato perchè non era assicurato contro il furto.

I suoi timori avevano triste conferma. I ladri hanno portato la «600» al colle della Maddalena, poi l'hanno cosparsa di benzina, appiccandovi il fuoco. E' stata ritrovata ieri, distrutta. Gli agenti ritengono che si tratti di una vendetta.

I laburisti favoriti di nuovo sui conservatori

Nell'ultimo sondaggio hanno un margine lieve - Ribassi alla Borsa di Londra - Rimane l'incertezza sulle elezioni del 15 ottobre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 ottobre.

Fra sabato ed oggi si è assistito ad un rovesciamento delle previsioni elettorali. Lunedì scorso, i sondaggi davano «favoriti» i conservatori: oggi, sono di nuovo in testa i laburisti. L'ottimismo che emanava dal quartier generale tory s'è trasformato in inquietudine. I titoli dell'acciaio e delle società immobiliari, saliti la scorsa settimana, sono tornati a livelli più prudenti. Il Labour party — com'è noto — ha nel suo programma la rinazionalizzazione della industria siderurgica e l'acquisto da parte dello Stato delle aree edilizie più soggette alla speculazione.

Il rovesciamento dei pronostici non tragga in inganno. I sondaggi di opinione hanno un valore relativo. Vero è che molti elementi sembrano indicare in varie parti dell'Inghilterra una oscillazione verso i laburisti, ma nessuno può dire quale verdetto emergerà dalle urne il giorno 15. Le sorti della battaglia continuano ad essere quanto mai incerte. Tutto è possibile: ne sono prova le stesse variazioni e contraddizioni nei sondaggi.

Il valore, adesso, di ogni esplorazione nell'atteggiamento elettorale dell'«uomo della strada» è attenuato dall'esiguo scarto che sembra esistere fra i due partiti, per cui più facile è uno sbaglio o in un senso o nell'altro. A complicare il quadro contribuiscono inoltre due elementi. Primo: i socialisti, con i loro elettori concentrati nelle zone industriali, devono raccogliere più suffragi dei tories, su scala nazionale, per conquistare lo stesso numero di seggi. Secondo: le *general elections* saranno decise da quanto avverrà in un centinaio dei 630 collegi, in quelli «marginali», ove un partito non ha sull'avversario che una maggioranza di poche centinaia o poche decine di voti.

m. ci.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Dario Pilato
di anni 53

Addoloratissimi lo annunciano la mamma Ermelinda Rodda, la moglie Maria Ravetto, la figlia Piera e Anna, la sorella Lida De Dalt, la figliuccia Sabrina, i suoceri Ravetto, zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Pier Giovanni Camoglia per le premurose cure prodigategli. I funerali, mercoledì 7 corr. alle ore 9, da via Villar Focchiardo 31, indi la cara Salma verrà trasportata a Reppolo Biellese, ove alle ore 15 seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il figliuccio Antonio Oria e famiglia si associano con vivo cordoglio per l'immatura perdita del caro Padrino

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

La famiglia Grasso si associa al profondo dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

La famiglia Nobile partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita del signor

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

La famiglia Comotti partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pilato per la perdita del carissimo

Dario
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Ditta Comotti e Pilato S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

Impiegati e Personale della S.p.A. Comotti e Pilato si uniscono al dolore della famiglia Pilato per la perdita del principale

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Fonti di Lurisia prendono viva parte al dolore della famiglia Pilato.

Ercole Venturi partecipa vivamente al dolore della famiglia Pilato.

Condomini e Inquilini prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Dario Pilato
— Torino, 6 ottobre 1964.

La ditta Casa dell'Acqua partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Ditta Cristi di Settimo prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

La S.p.A. Mineracqua si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Dario Pilato
— Torino, 6 ottobre 1964.

Titolari e Dipendenti della Sama partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Dario Pilato
— Torino, 5 ottobre 1964.

Esprimono il loro vivo cordoglio alla famiglia dell'amico

Dario Pilato
Ugo Amelotti
Angelo Filippella
Umberto Morbelli
Ferruccio Sada
Rinaldo Sada
Giovanni Traversa.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia del compianto

Dario Pilato
Emilio e Fiore Molari.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Le famiglie Molino Coggiola partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Dario Pilato
— Torino, 6 ottobre 1964.

E' improvvisamente spirata, munita dei conforti religiosi

Delfina Martano
ved. Bertagna
d'anni 69

Inconsolabili ne danno il triste annuncio i figli Anna Maria, Carmela con la moglie Rita Civera e i piccoli adorati Franco, Bruna e Aida, Laura, Elena. Le sorelle Rosetta, Adele, Maria con le rispettive famiglie, Cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti che invocano per la cara estinta una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo da via Garibaldi 30. Si prega di non inviare fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della Congregazione Mariana di Chieri.
— Chieri, 5 ottobre 1964.

La notte del 3 ottobre, nella villa di Capezzana, cristianamente è morta

Valentina Contini Bonacossi
nata Visconti

Il marito Augusto nel più inconsolabile dolore, i figli, la nuora, i generi, i nipotini, i fratelli, i cognati, i parenti tutti e la affezionatissima Evelina Palaiosi ne danno il triste annuncio ed esequie avvenute. Si dispensa dalla visita e si prega d'inviare le offerte all'Orfanotrofio Maschile del Crappa.
Firenze, Lungarno Amerigo Vespucci 28.
— Carmignano (Firenze) il 6-10-'64.

Il Personale dell'Agenzia Malco di Torino annuncia costernato la morte del

PROF. DOTT.
Enrico Buchwald
Presidente della Malco in Italia
e della consorte signora
Eleonora
periti in tragico incidente d'auto.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Il 2 ottobre è mancato in Torino

Aldo Cartotto
Nundo

A Funerali avvenuti addolorati lo annunciano i suoi Cari. La salma riposa nel Cimitero di Asti di Stura.
— Torino, 6 ottobre 1964.

La famiglia Bolla e Saviera partecipano al dolore della famiglia Morello per la perdita della loro cara

Gabriella Arri
ved. Morello
— Torino, 6 ottobre 1964.

5-10-1963 5-10-1964

Nel primo tristissimo anniversario dalla scomparsa del

Cav. Pierino Aceto

la moglie, i figli e i parenti, nel rimpianto di ogni giorno, ne rievocano la memoria con immutato affetto. Santa Messa sarà celebrata giovedì 8 ottobre in Altivalle Monferrato ore 8.
— Altivalle Monferrato, 6-10-1964.

Messa di Trigesimo per il compianto

Ing. Giuseppe Boido

sarà celebrata giovedì 8 ottobre ore 10 nella Chiesa Ss. Angeli Custodi, via Avogadro 3.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il fratello ed i parenti dal compianto

N. H. DOTT.
Giulio Toesca Caldera
dei Conti di Castellazzo

commossi per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore di presenza, o con scritti. Le Messe di trigesima verranno celebrate il 23 corrente alle ore 18,15 in Torino nella Chiesa di S. Filippo ed il 27 corr. alle ore 9 in Riverete Canavese nella Chiesa di S. Michele.
— Torino, 6 ottobre 1964.

In un tragico incidente è improvvisamente scomparso

Gian Pietro Borri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la madre Giulia Borri Corutti, la sorella Luciana con il marito Corrado Rivetti e figli Alberto e Monica, l'affezionata Elisabetta. I funerali avranno luogo oggi partendo dall'abitazione in Buronzo, alle ore 15,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, in Sandigliano.
— Buronzo, 5 ottobre 1964.

Si associano al lutto della famiglia le zie:
Ines Rodda Borri
Valeria Rodda Borri
Myrchina Mistrorigo Borri
i cugini:
Franz e Lene De Masi e figli
Isabella e Valperta Avogadro degli Azzoni
Maria Pia Ferri e figli
Piera e Francois Frumento
Mariola Zapelloni
Lina Mozza
Fratel Giuliano di Maria
ed i cugini Corutti.

Piero Pellati e famiglia partecipano al lutto della famiglia Borri per la perdita del caro

Gian Pietro
— Buronzo, 5 ottobre 1964.

Imieguali e Operai del Mulino Pietro Borri profondamente addolorati per la perdita del loro titolare

Gian Pietro Borri

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— Buronzo, 5 ottobre 1964.

Partecipano al grave lutto che ha tragicamente colpito la famiglia Borri per la perdita del caro

Gian Pietro
Guido, Cinzia e Renato Rivetti.
— Biella, 5 ottobre 1964.

Paolo e Nanni Tallia partecipano al dolore della famiglia Borri e Rivetti per la scomparsa del caro

Gian Pietro Borri
— Biella, 5 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Gian Piero Borri
Giuseppe Ferraris e Famiglia
Filippo Ferraris e Famiglia
Italo Agnoglio e Famiglia
Giulio Tumolch
Mario Agnoglio
Erminia Guercio
Vincenzo Bricarelli.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Giulio e Maria Bertrand partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Gian Pietro
— Biella, 5 ottobre 1964.

Sergio e Simonetta Papelli prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Gian Pietro
— Biella, 5 ottobre 1964.

Alfredo ed Ernestina Bertrand, Alessandro e Ilva Baronio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gian Pietro
— Biella, 5 ottobre 1964.

Molino del Martinetto
Molino Sergio Sola
si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gian Piero Borri
— Torino, 5 ottobre 1964.

Ferdinando Rizzolio e famiglia ricordano con profondo rimpianto l'amico

Gian Piero Borri
— Biella, 5 ottobre 1964.

Partecipano affettuosa parte al dolore del caro Umberto per la dipartita della Signora

Emma Rabella Regis

gli amici:
Nilio Beltrami
Andrea Casa
C. E. Ciniberti
Corrado Debenedetti
Alberto e Vittoria De Bernochi
Andrea Gazzera
Placido Luisoni
Eugenio Milone
Felice Sala
Ketti e Sala
Aurelio Sonoro.
— Torino, il 6 ottobre 1964.

Silvio e Marina Stroppiana e Orsola Stroppiana Codecà partecipano al dolore di Maria Teresa e Piero per la perdita della

Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Si uniscono Giorgio e Fede Zerbaroni.

Le famiglie Occhetti e Piacenza si associano al dolore di Maria Teresa e Piero per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 3 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Iole Comoglio
nata Lucarelli

Angosciati lo annunciano: il marito Ettore, i figli: Gioncarlo con la moglie Laura Montiu; Marisella col marito Raffaele Di Capua e piccola Paola, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Massimo Lupo e al dott. Libero Sirocco per le cure prestate, ed all'infermiere Olimpia Rossi per la premurosa assistenza. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 107. Non fiori ma beneficenza alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di S. Agostino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano al lutto del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio per la perdita della Consorte

Iole Comoglio Lucarelli
— Torino, 5 ottobre 1964.

Aldo Morgando e famiglia partecipano commossi al grande dolore del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio per la perdita della Consorte

Iole Comoglio Lucarelli
— Torino, 5 ottobre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Volivoli partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Filippo Filippi per la dipartita del suo carissimo Babbo

Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Le famiglie Grassi, Opessi, Rapazi e Rava partecipano affettuosamente al dolore di Pippo per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Direzione Generale, la Direzione ed il Personale della Sede di Torino del Banco di Sicilia partecipano con commosso cordoglio al lutto che ha colpito la Famiglia per lo scomparso

Cav. Marco Filippi
Funzionario a riposo
— Torino, 6 ottobre 1964.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Pietro Testone

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, per volontà dell'estinto il figlio Mario, la nuora Rocchina, la nipote amatissima Annamaria, le sorelle Caterina, Felicita, Nina, Irma e famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento ai Proff. Molinelli e Cannoni per le assidue cure prestate.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Numide
Pensionato Ferrovie Stato

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, generi, nipoti. I funerali avranno luogo il 6 ottobre, ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Doria
Grande invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 6 ore 16 da via Frejus 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Sabato 3 ottobre cristianamente è mancata

Andrea Petiti

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la moglie Luisa Maria ed i nipoti.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Direttore e Personale Ufficio Registro Rivoli partecipano vivamente al dolore della signorina Paola Gillio per la perdita della

Mamma
— Rivoli, 5 ottobre 1964.

Condominio Corso Regina Margherita 238 partecipa dolore scomparsa Signorina

Elsa Maria Coglino
— Torino, 5 ottobre 1964.

Ad un anno dalla tragica scomparsa

Guido Roncaglione
Nuccia Tagini
in Roncaglione

vivono indimenticabili nel cuore della figlia e dei famigliari che li ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Nel triste nono anniversario della scomparsa del

Cav. Carlo Meregaglia

la Moglie, i Figli, la Nuora ed i Nipoti lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.
— Valenza, 6 ottobre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Carlo Buzzetti e Maria Conti commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro Cara scomparsa

Chiara Buzzetti
nata Conti

riconoscenti ringraziano le sette Parsame che parteciparono al loro grande dolore ed in particolare i Dirigenti ed il Personale INAIL. La S. Messa Solenne di trigesima sarà celebrata il 30 ottobre ore 8 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola, via Po 16.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del

Dott. Ing. Savino Bianchi

stamane 6 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Massimo sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La sorella Pina ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Dopo una vita esemplarmente dedicata alla famiglia ed alla professione è improvvisamente mancata la

Dott. Emma Rebella Regis
ved. Mandosio
Farmacista di Limone Piemonte

Ne danno costernati l'annuncio: la figlia Maria Teresa con il marito ing. Piero Stroppiana ed i piccoli Paolo, Cristina e Roberta, il marito Umberto Rebella con la sorella Ida, la sorella Giannina Pastore con i figli Luisa, Franco e Giorgio, la cognata Ester Mandosio ved. Maggiorotti, il cognato Decio Pettoello con i figli Laura e Leonardo. Un particolare ringraziamento a Maddalena per la sua affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno a Limone martedì 6 ottobre alle ore 10,30; indi la salma sarà trasportata a Vercelli, dove sarà inumata alle ore 16.
— Limone Piemonte, 5 ottobre '64.

Silvio e Mara Stroppiana, Orsola Stroppiana ved. Codecà con i bimbi, si uniscono al dolore di Maria Teresa.

Prendono affettuosa parte al dolore del caro Umberto per la dipartita della Signora

Emma Rabella Regis

gli amici:
Nilio Beltrami
Andrea Casa
C. E. Ciniberti
Corrado Debenedetti
Alberto e Vittoria De Bernochi
Andrea Gazzera
Placido Luisoni
Eugenio Milone
Felice Sala
Ketti e Sala
Aurelio Sonoro.
— Torino, il 6 ottobre 1964.

Silvio e Marina Stroppiana e Orsola Stroppiana Codecà partecipano al dolore di Maria Teresa e Piero per la perdita della

Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Si uniscono Giorgio e Fede Zerbaroni.

Le famiglie Occhetti e Piacenza si associano al dolore di Maria Teresa e Piero per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 3 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Iole Comoglio
nata Lucarelli

Angosciati lo annunciano: il marito Ettore, i figli: Gioncarlo con la moglie Laura Montiu; Marisella col marito Raffaele Di Capua e piccola Paola, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Massimo Lupo e al dott. Libero Sirocco per le cure prestate, ed all'infermiere Olimpia Rossi per la premurosa assistenza. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 107. Non fiori ma beneficenza alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di S. Agostino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano al lutto del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio per la perdita della Consorte

Iole Comoglio Lucarelli
— Torino, 5 ottobre 1964.

Aldo Morgando e famiglia partecipano commossi al grande dolore del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio per la perdita della Consorte

Iole Comoglio Lucarelli
— Torino, 5 ottobre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Volivoli partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Filippo Filippi per la dipartita del suo carissimo Babbo

Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Le famiglie Grassi, Opessi, Rapazi e Rava partecipano affettuosamente al dolore di Pippo per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 5 ottobre 1964.

La Direzione Generale, la Direzione ed il Personale della Sede di Torino del Banco di Sicilia partecipano con commosso cordoglio al lutto che ha colpito la Famiglia per lo scomparso

Cav. Marco Filippi
Funzionario a riposo
— Torino, 6 ottobre 1964.

Gino Serano e Renzo Grisolli con le rispettive famiglie partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Geom. Antenore Grassi
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Personale della Ripartizione IV del Civico Ufficio Tecnico partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del collega

GEOM. PRINCIPALE
Antenore Grassi
— Torino, 6 ottobre 1964.

Partecipano al dolore di Don Domenico per la dipartita della mamma

Caterina Ferrero
nata Patrito

Don Bruno e Mamma, le famiglie cav. Luigi Serra, Giuseppe Dasso, Andrea Casalegno, Domenico Albano, Alfredo Frola, Andrea Ferrero, Santina Casalegno, Giuseppe Casalegno, Domenico Regis, Vittorio, Faletti, Tomatis, Boggio, Giuseppe Albano, Aldo Castelli, Luigi Sartori, Giulio Zanella, Domenico Pautassi, Giovanna Mancalvo, Giuseppe Gabusi, Si associano la Popolazione cinemasa, la Filodrammatica cinemasa, l'Amministrazione dell'Asilo Puanese, le Figlie di Sant'Angela di Gassino.
— Cinzano, 6 ottobre 1964.

Dopo una lunga vita dedita ad opere di bene, munita dei conforti religiosi

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17/21, PALAZZO VERDE SIGNORILITA', COMFORTS, AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17. TELEFONI 322-327. 0033

A Leyni affittasi alloggi 18.000-25.000 pronti subito. Tel. 810-220.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio due camere tinello moderne servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A 80.000 subito, 4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 528-939.

ABITABILI subito affittiamo S. Rita alloggi signorili 3-4 camere servizi massime referenze. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 0429

ADIACENZE piazza Castello affittiamo separatamente alloggio signorile, termosifone, 1° piano tre vani uso ufficio, magazzini seminterrati, adatti laboratori. Telefonare 519-443.

AFFITTANSI alloggi con grandissimo terrazzo coperto due camere tinello servizi borgata Lesna immediate vicinanze Pininfarina. Tel. 774-905.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino via Aosta. Telefonare 322-327. 0279

AFFITTANSI corso Vittorio sei locali pianterreno uso ufficio alloggio con annesso sottostante magazzino. Telefonare 547-543. A102270

AFFITTANSI zona Francia (Paradiso) due camere, tinello signorili. Telefonare 281-854. A102424

AFFITTASI adiacenze via Po soleggiato volendo con mobilio. Telef. 545-104.

AFFITTASI alloggetto fronte Fiat Mirafiori L. 20.000 mensili. Telefonare 356-648 ore ufficio.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi 15.000-20.000. Mirafiori Cottolengo 25

AFFITTASI alloggio via Nizza corso Raffaello 4 camere servizi. Telefonare 511-079. A102508

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi Mirafiori subito 23.000. Telefonare 510-891. A102688

AFFITTASI ampi locali magazzini adatti qualsiasi genere specialmente vendita, via S. Donato 36.

AFFITTASI Nichelino tinello servizi referenze. Telefon. 694-020 ore pasti. A102255

AFFITTASI seminterrato mq. 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-694. 0415

AFFITTASI subito casa S. Rita piccola camera, cucina, bagno a sola persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

AFFITTERESI a referenziati appartamento 3 vani. Tel. 678-270 mattina 9-12. 0323

ALLOGGI centrali quattro camere, cucina, bisavrai, abitabili, affittiamo via Pisve 8. Visite pomeriggio.

ALLOGGIO 5 camere servizi terzo ascensore affitto conveniente Corso Vittorio 98. Telef. 578-097 ore 9-15. A102661

AMMOBILIATO parcheggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telef. 53-601. 0165

ASTI affittansi alloggi nuovi 2-3 vani liberi subito. Telefonare 52-100.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastrocinque. 01331

CEDESI in affitto locale 600 mq. anche divisibile a metà, ingresso privato due ingressi carrai, uffici, luce, forza, telefono, termoconvettori, regione Berca, affitto modesto. Telefonare 241-925. A102509

CARBONECCHIA cerco appartamento ammobiliato. Telefon. 686-826.

CENTRALE palazzo uffici affittiamo due locali, servizi, mq. 44, secondo piano, consegna novembre. Telefonare 547-502. 0431

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE, TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

CORSO Francia Aeronautica in complesso residenziale affittasi 2-3 camere tinello cucinino. Telefonare ore 15-16 al 722-490.

CORSO Raffaello affittasi negozio, retro ed interrato 200 mq. servizi. Telefonare 286-012.

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

ELEGANTE ammobiliato appartamento nuova camera servizi affittiamo anche piedi-à-terre, a persona distinta. Telefonare 877-832. A102707

IN palazzina nuovi alloggi 2-3 camere servizi, Settimo Torinese, 18.000-20.000. Telefonare 511-384.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a deposiworo ecc. adiacenze via Po affittasi, Telefonare 542-535.

LOCALE nuovo, luminoso, mq. 180, affittasi uso deposito, industria silenziosa, piazza Pitagora. Tel. 770-170.

MAGAZZINO 700 mq. uffici, deposito rappresentanze, zona Martinetto affittesi. Telef. 389-417. 0458

MILLE metri dal tram affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 30.000 affitto 100.000 cauzione. Telefonare 328-208. A102515

SEMICENTRALE affittasi 22.000 mensili alloggetto camere tinello servizi. Telefonare 511-079.

ZONA Cibrario offre alloggio nuove camere due cucine servizi. Telefonare 480-392 dalle 18 alle 19.

27.000 due camere tinello cucinetto ampi locali Nichelino. Tel. 322-542.

40.000 affittasi alloggio 3 camere tinello cucinino bagno, servizi. Corso Unione Sovietica 519, tel. 342-765.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione camerale. Via Nizza 9. 0548

ALLA Berlitz professori stranieri insegnano le loro lingue madre. Corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi) lezioni private (anche a domicilio). Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telef. 58-94.

ALL'ISTITUTO « Clino » primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segretario d'azienda, lingua straniera. Via Roma 254, Telefono 510-354. 0479

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata etc...

CAMBRIDGE School di English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, Proficiency, Universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. Telefono 61-040. 0627

CORSI scolastici ricupero avviamento medie periti industriali liceo classico scientifico magistrali, Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Tel. 872-276.

IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia complementaria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto ed insegnanti stranieri bilingue) stenografia Gabelsberger e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2, telefono 518-974 0145

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi ripiglamenti, ennuo 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 3. 0388

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegati affittasi bella centralissima ammobiliata. Telefonare 41-516.

AFFITTANSI belline in camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 759-983. A102705

AFFITTASI camere ammobiliate centrale 2 letti studenti impiegati. Telefonare 877-508. A102636

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 2 letti termobagno centrale. Telefonare 512-244. A102636

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. PENSIONATA lunga pratica ufficio paghe contributi offresi mezza giornata. Telefonare 885-038.

A. DIPLOMATO, esperienza commerciale organizzazione offresi. Telefonare 397-919. A102339

A. PERITO industriale pratico disegno tecnico offresi. Tel. 397-919.

A. RAGIONIERA pratica contabilità, paghe contributi offresi pomeriggio. Telefonare 763-326. A102395

A. RAGIONIERA 19enne stenodattilo offresi 1° impiego miti pretese. Telefonare 655-572.

ASSICURATORE 50enne esperienta trentennale tutti rami offresi. Telefonare ore pasti 597-515.

ASSICURATORE 32ENNE ESPERIENZA DECENNALE TUTTI RAMI, ASSUNZIONE ORGANIZZAZIONE ESAMINA OFFERTE IMPIEGO DIREZIONALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5613 — TORINO».

ASSISTENTE edile mezza età esperissime costruzioni civili industriali restauri demolizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5492 — Torino».

CAPO magazziniere 25enne esperto serio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5583 — Torino».

CAPO officina macchine utensili attrezzature, revisioni macchine, esperto disegno, data lavorazione libera subito 40enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5537 — Torino».

CAPO reparto verniciatura giovane, pratico forni e lavorazioni a catena offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5631 — Torino». A102715

CAPO squadra fresatore attrezzista stampiste esperienza pluriennale di officina pratica montaggio libera sceglio miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino».

COMPUTISTA commerciale ottima dattilografia pratica paghe contributi, lunga esperienza ufficio contabilità, esaminerabbe offerte lavoro domiciliio. Telefonare 489-706.

COMPUTISTA commerciale, 16enne, primo impiego offresi. Tel. 251-117.

CONTABILE, esperta amministrazione piccole medie aziende, pratiche fiscali, sindacali, paghe, contributi offresi giorni liberi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5603 — Torino».

CONTABILE 20enne esperta istruttista e telefonista offresi zona Francia. Telefonare 794-886. A102524

DICIANNOVENNE disegnatore militesente 2° impiego IV Geometri servizi occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 678-035. A102615

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare mattino 373-989. A101977

DICIASSETTENNE dattilografia primo impiego offresi. Telefon. 523-497.

DICIASSETTENNE serio frequentante scuola artistica, capacità grafiche offresi come apprendiste disegnatore pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5598 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare 266-685.

DIPLOMATA economia domestica cerca impiego. Telefonare 252-455.

DICIASSETTENNE volenterosa licenza commerciale stenodattilo referenze offresi seria azienda. Tel. 365-252.

DICIOTTENNE stenodattilo pratica fatture, 11 impiego offresi. Telefonare 343-160. A102473

DICIOTTENNE stenodattilografa aiutocontabile 2° impiego offresi. Telefonare 251-942. A102294

DIPLOMATO QUINQUENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' INDUSTRIALE BUDGET ESERCIZIO COSTI STANDARDS ESAMINA OFFERTE PICCOLA MEDIA IMPRESA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5602 — TORINO».

DIPLOMATO 25enne offresi qualsiasi impiego ore pasti-sera festive. Telefonare 289-669. A102140

DISEGNATORE meccanico ed attrezzista esperienza pluriennale libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5607 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista diplomato 17enne offresi. Telefonare 369-158. A10451

DISEGNATORE meccanico 22enne militesente referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ». A101134

DISEGNATORE offresi pratico attrezzature macchine varie. Tel. 876-803.

DOTTORE Legge occuperebbesi subito presso enti ditte lavori ufficio. Telefonare 596-913. A102226

EDUARD 17enne riparazioni radio TV cerca impiego per miglioramento. Telefonare 390-548, 324-026.

GRUGLIASCO Collegno Regina Rivoli, laureato esperto contenzioso aziende, procedure giudiziali, pratiche tributarie, ricupero crediti, amministrazioni, buone conoscenza inglese francese (permanenza U.S.A. Francia Algeria Marocco) esaminerebbe proposte serie ditte. Massima correttezza referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5559 — Torino».

IMPIEGATA pratica contabilità offresi lavoro domicilio. Tel. 552-696.

IMPIEGATO magazziniere 37enne pratico carico scarico contabilità libro merci spedizioni dinamico dotl comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino».

ISPETTORE vendite tessuti 43enne, pluriennale esperienza ramo, dinamico, attivo, spiccate attitudine trattative, clientela tutt'Italia praticissimo tintura e stamps, esamina proposte posizione responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 172 — Torino ». 25828

LAUREATO economia commercio esaminerebbe offerte insegnamento scuole serali private. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

LAUREATO economia commercio 26anne militesente assolto, conoscenza inglese, nozioni francese e spagnolo tratterebbe serie proposte impiego. Telefonare 328-144. A101702

OTTICO diplomato signorina 23 anni pratica negozio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5557 — Torino».

OTTIMO disegnatore edile offresi proprio domicilio, ore serali, per sviluppo progettazioni e liquidazione. Telefono 669-205. A102346

PENSIONATO funzionario di dogana diplomato regioniere occuperebbesi presso aziende commerciali industriali case di spedizioni per lavori amministrativi contabili per disbrigo pratiche doganali importazioni esportazioni. Telefonare ore pasti 385-081 Torino. A102461

PERITO chimico industriale militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino ».

PERITO chimico militesente cerca 1° impiego presso seria ditta. Telefonare 286-438. A101469

PERITO chimico 23enne ex ufficiale occuperebbesi subito. Tel. 471-986 ore 9-12. A102234

PICCOLA contabilità offresi giovane regioniere ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5567 — Torino».

PRATICA paghe contributi e altri lavori ufficio offresi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino».

PRATICO contabilità meccanizzata Olivetti e ricalco giovane regioniere offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5567 — Torino».

RAGAZZO 16enne dattilografo pratico aiuto ufficio offresi. Tel. 375-874.

RAGIONIERE 38enne dirigente amministrativo, lunga esperienza conduzione personale, organizzazione contabile, profonda conoscenza tributaria, referenze primordine esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Telefonare 52-282-738. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5588 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa calcolo meccanico offresi primo impiego. Telefonare, Telefonare 362-927.

SEDICENNE stenodattilografa comptometrista pure diplomata in calcolo meccanico e perforatrice offresi subito seria ditta. Telef. 292-876.

SEDICENNE stenodattilografa e comolometer offresi. Telefonare orari pasti 399-188. A102676

SEDICENNE stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 387-153.

SEGRETARIA 18enne primo impiego offresi. Telefonare 482-492.

SEGRETARIA d'azienda 17enne stenodattilo, francese inglese, 1° impiego libera subito. Telefonare ore pasti 850-580. A102320

SEGRETARIA 19enne referenziato offresi seria ditta, ufficio, libera subito. Telefonare 279-661.

SERIO 30enne ex impiegato notarile offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino».

SIGNORA ottime referenze, massima fiducia, bella presenza, cerca lavoro come cassiera guardarobiera. Telefonare 888-331. A102542

SIGNORA 23enne dattilografa impiegherebbesi preferibilmente studio legale anche mezza giornata oppure lavoro domicilio. Telefon. 598-359.

SIGNORINA esperta liquidatura disegni tecnici dattilografici lavori ufficio offresi proprio domicilio. Telefonare 255-856. A101875

SIGNORINA diploma superiore offresi impiego seria ditta adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino».

SIGNORINA lunga pratica tutti i lavori ufficio, contabilità, primanota, fatturazione, cassa, banche, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino».

SIGNORINA 15enne stenodattilo comptometria 1° impiego offresi. Telefonare 261-116. A102413

SIGNORINA 17enne piamontese bella presenza offresi primo impiego. Telefonare 483-083. A102329

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio offresi anche telefonista. Martelli, via Cavour 56. A102546

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5596 — Torino». A102372

TELETECNICO possessa abilità serietà offresi seria ditta per assistenza tecnica clienti. Tel. ore pasti 378-472.

TRENTATREENNE perito ultra decennale esperienza campo meccanico, praticissimo acquisti, vendite, trattative tutti livelli dott organizzative offresi qualsiasi genere, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1568 — Torino». A102513

TRENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, paghe contributi, libera subito. Telefonare 723-490.

VENTENNE aiuto contabile, esperienza triennale operatrice National e Audit, pratica altri lavori generici d'ufficio, buona volontà di lavorare, presto impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 687-761.

VENTENNE diplomata 2° impiego esperienza triennale pratica lavori ufficio stenodattilografa offresi subito. Telefonare 596-551.

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta libera subito possibilmente barriera Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5578 — Torino». A102310

VENTIDUENNE maestra, diplo pratica ufficio offresi impiego istitutrice. Telefonare 887-928, 280-848.

VENTIQUATTRENNE ottima cultura ai moralità, possessa patente D pubblica, offresi ditta, anche mezza giornata, possesso auto. Tel. 631-397.

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telefonare 723-490.

VENTIQUATTRENNE esperta lavori ufficio, paghe contributi, libera subito. Telefonare 723-490.

VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 528-877.

VENTIQUATTRENNE signorina dinamica pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino».

VENTESEIENNE referenziatissima presenza offresi libero subito cassiera lavoro sedentario. Telefon. 875-736.

VENTISETTENNE pratica ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 853-021. A102494

VENTITREENNE volenteroso geometre primo impiego, proprio auto, offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1324 — Torino».

VENTOTTENNE impiegato specialista analisi tempi e metodi offresi lavoro serale prefestivo festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5595 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavori a torno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 58, 1° piano. 0641

ASSUMO segretaria giovane, pratica corrispondenza contabilità ed stenodattilo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5606 — Torino ». A102423

ENSA spedizioni internazionali cerca stenodattilografa 22-25enne perfetta ottima conoscenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino».

CERCANSI dattilografe veloci 1° impiego, massimo 18enni, Tel. 325-029

CONCESSIONARIA ricambi Fiat cerca espertissime commesse capo magazziniere, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ».

DISEGNATORE vicenda a prima assume officina Torino costruzione macchine e apparecchiature speciali. Curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ».

IMPORTANTE società produttrice beni largo consumo cerca giovane diplomato avviare carriera funzionario campo promozione vendite. Rappresentera titolo preferenziale diplomi esperienze conseguiti nel campo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ». A102298

PER Filiale Torino importante Società elettrodomestici cerca elettore motorizzato precisore posti occupati referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 155 — Torino ».

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero Editrice Garzanti cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi mercoledì via Ozanam 9, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA torinese, ottima referenze, patente C, offresi. Telefonare 889-201. A102265

A. MAGAZZINIERE fattorino, patente D, provata esperienza movimento magazzino offresi. Telef. 41-370.

A famiglia offresi fattotare referenziato orario otto-diciassette (esclusi festivi). Telef. 688-348. A102429

ABILE lavorante sarta uomo lunga pratica capace foglio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5615 — Torino ». A102624

ABILISSIMA cucina stire lavori casalinghi, referenziata, offresi famiglia massimo quattro persone, 80.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5598 — Torino ». A102092

ABILISSIMA manicurista offresi. Telefonare 359-080. A102536

ABILISSIMO lavorante sarta offresi a ditta o Telef. 341-403.

AGGIUSTATORE meccanico metallista elettrauto lunga esperienza anche manutenzione macchine utensili capace volentierosa referenziatissimo anche lavoro analogo occuperebbesi subito: Brandini Ercole, via Ascoli 14

ARMA carabinieri pensionato offresi sorvegliante incarichi fiducia, fattorino commissionati varia praticissima città 500 giardinetta propria, patente B. Telefonare 902-366.

AGGIUSTATORE prima categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5558 — Torino ». A102091

AGGIUSTATORE stampiste di prima categoria veramente capace, conoscenza disegno, capacità stampi passo doppio effetto progressivi et imbutiture offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5564 — Torino ».

AUTISTA 8 600 D, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315.

AUTISTA con patente B offresi presso famiglia capace in floricultura. Telefonare 631-154. A102119

AUTISTA con Tigrotto anche ribaltabile offresi presso seria ditta. Telefonare 633-288. A102505

AUTISTA D E referenziato cauzionando offresi lavori fiducia esattore a seria ditta. Telefonare 251-651.

AUTISTA fattorino con referenze offresi. Telefonare 83-422.

AUTISTA giardiniere qualsiasi lavoro libero sabato e domenica offresi. Telefonare 723-865 ore 18,30 in poi.

AUTISTA OFFRESI A PRIVATO SERVIZIO FAMIGLIA LAVORI VARI, REFERENZIATO, IN TRASFERTA. TELEFONARE 886-468.

AUTISTA patente D pubblica 28enne offresi ditta o private. Silvestrin, Cantone Grassi, Cittaio Popolo.

AUTISTA patente D pratico città, ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 543-556. A102639

AUTISTA patente B offresi subito. Scrivere Mascia Antonio, Posta Vecchia, Brunate, Susa. A102608

AUTISTA patente E pubblica offresi qualsiasi lavoro subito. Telefonare ore pasti. Telefono 555-985.

AUTISTA piemontese 33enne con tutte patenti e passaporto praticissimo Francia Germania Svizzera, 14 anni di esperienza, referenziato offresi a ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5570 — Torino».

AUTISTA professionista 43enne pratica disoccupato, volenterosa, offresi. Scrivere: Sig. Alfano Isidoro, via Massimo d'Azeglio n. 16, Nichelino.

AUTISTA 28 anni piemontese, patente C, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 290-310. A102541

AUTISTA 26enne patente D pratico città dintorni offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 872-734.

AUTISTA 29enne torinese referenziato offresi ditta con pulmino Volkswagen per trasporto persone, cose. Telefonare 798-374. A102426

AUTISTA 30enne, presenta, pratico città, patente C, referenziato, offresi. Telefonare 782-648. A102516

BAMBINAIA, moralità, occuperebbesi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino».

BARISTA offresi alloggiato in trattoria oppure stagione invernale, no forestiere. Telefonare 886-468.

BARISTA ottima esperienza ramo, 22enne piemontese conoscenza francese, tratto signorile offresi. Telefonare 595-276. A102291

CAMIONISTA patente E offresi libero subito. Telefonare 237-470.

CINQUANTASETTENNE pratico magazzino viveri, posto di fiducia o qualsiasi lavoro decoroso, buone referenze, offresi. Telefonare 40-837.

CINQUANTENNE offresi fattotare persona sola, miti pretese. Scrivere: Rita Beltramo, Villarotto 31, Bagnolo Piemonte. A102623

CONIUGI cercano portineria case civile o fabbrica. Telefonare ore ufficio 590-751. A101176

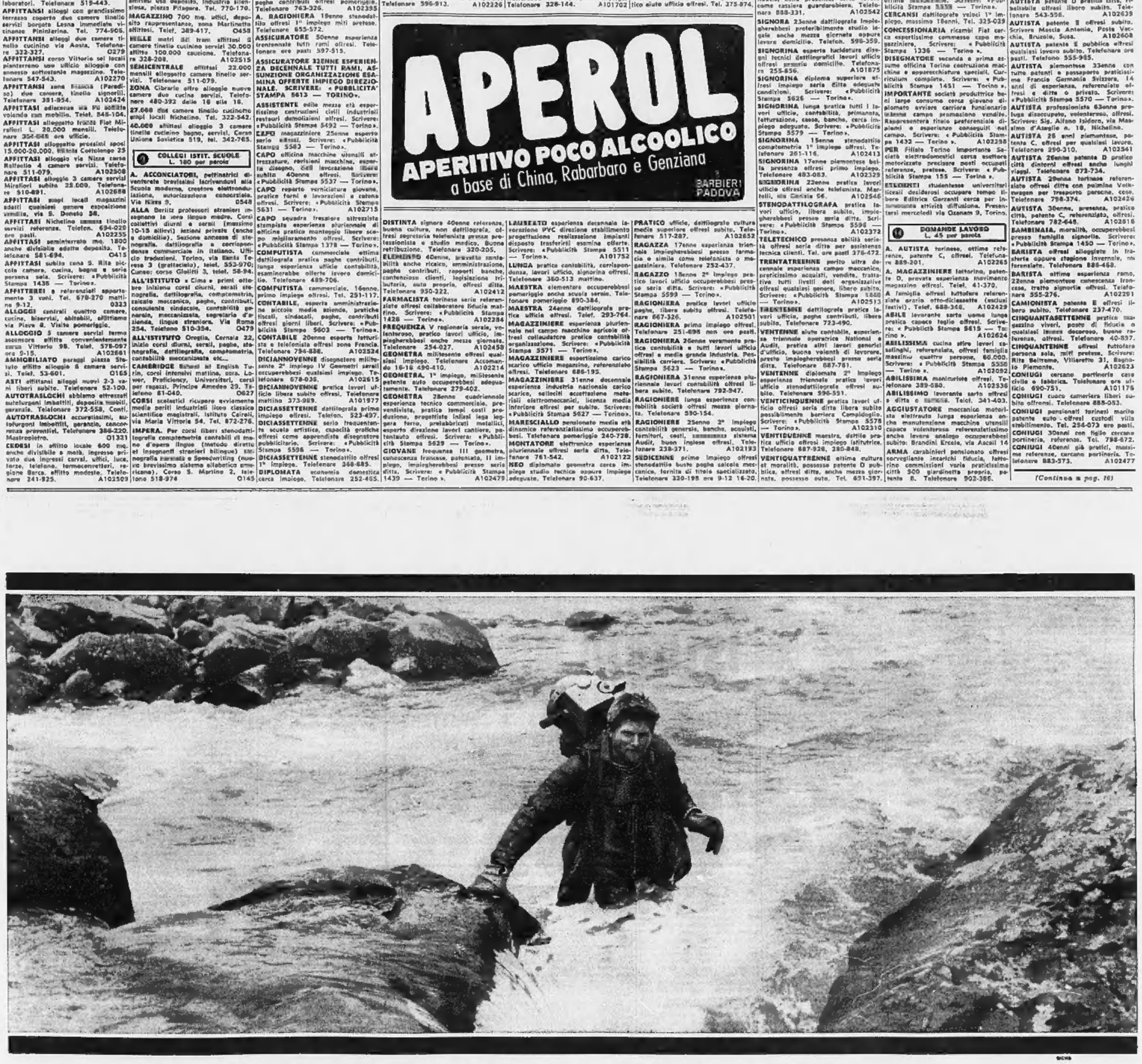
CONIUGI cuoco cameriera liberi subito offresi. Telefonare 885-053.

CONIUGI pensionati torinesi marito patente auto offresi custodi villa stabilimento. Tel. 254-073 ore pasti.

CONIUGI 30enni con figlio cercano portineria, referenze. Tel. 798-672.

CONIUGI 40enni già pratici, massime referenze, cercano portineria. Telefonare 883-373. A102477

(Continua a pag. 16)



Con il Cobra – il motoperforatore da 24 kg – un ricercatore scava per 3 metri la morena ghiacciata fino a raggiungere lo strato di ghiaccio di età preistorica.

FOTOGRAFIA DI UN UOMO CHE VA AD ESEGUIRE UN FORO

In se stessa l'esecuzione di un foro non è poi un fatto eccezionale. Ma se deve essere eseguito in un determinato punto del Circolo Polare Artico, su un ghiacciaio ad oltre 1000 metri di quota, allora l'operazione assume proporzioni del tutto diverse.

Sta di fatto comunque, che ai geologi dell'Università di Stoccolma occorrevano dei campioni di ghiaccio preistorico seppelliti nelle rugosità delle morene di quel ghiacciaio. Arrivare sin là era già un'impresa difficile. Decisamente impossibile arrivarci con un compressore d'aria ed una perforatrice, l'attrezzatura tradizionale per la perforazione; avrebbe dovuto essere tale da trovare posto in uno zaino.

E proprio questa fu la soluzione: i ricercatori ebbero a disposizione un gruppo completo di perforazione tanto leggero che un uomo può portarlo in spalla superando fiumi e montagne, il 'Cobra' dell'Atlas Copco. E' una macchina versatile che serve per perforare, scavare e demolire; che viene usata nei luoghi più disparati e più remoti, dall'Alaska alla Nuova Zelanda. Negli scabrosi terreni della Norvegia è stata di grande aiuto per preparare le fondazioni dei piloni che portano la rete elettrica nazionale. In Italia viene impiegato, tra l'altro, da una miriade di Comuni per i più vari lavori.

Questo è un esempio di come una solida esperienza nel campo dell'aria compressa abbia contribuito alla creazione della perforatrice con motore incorporato, la più leggera del mondo. Un'esperienza che l'Atlas Copco mette a disposizione delle imprese di costruzione, delle miniere e delle industrie di qualsiasi genere in tutto il mondo.

Atlas Copco

serve il mondo con **aria compressa**

IN ITALIA: ATLAS COPCO ITALIA S.p.A., MILANO, VIALE MARCHE 15 - DODICI FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' - GRUPPO INTERNAZIONALE ATLAS COPCO AB, SEDE CENTRALE, STOCCOLMA, SVEZIA. FILIALI IN PIU' DI 100 PAESI

perchè

BIANCOSARTI

dà allegria

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia uffici scale alloggio referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5572 — Torino». A102144

CUOCA offresi mensa o istituto in Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

CUOCO esperto 25enne offresi, tre lingue, libero dal 1° novembre, 10 anni di pratica scuola alberghiera accetta qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

DICIANNOVENNE media cultura patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 388-392. A102147

DICIASSETTENNE volenterosa offresi come apprendista tornitore. Telefonare 270-526. A102206

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi come apprendista elettrotecnico. Telefonare 674-956. A102356

DICIOTTENNE patente B offresi, Telefonare 472-290. A102142

DISTINTA signora media cultura occuperebbesi cassiere cinema bar o guardarobiera dalle 19 alla chiusura. Telefonare 894-242. A102134

DONNA lingua francese offresi per pasti piani oppure guardarobiera a giornata. Tel. 369-404.

DONNA ore occuperebbesi sona Francia. Telefonare 783-045.

ELETTRICISTA manutenzione impianti civili industriali macchina utensili libero mezza giornata offresi. Telefonare 797-780. A102297

ELETTROMECCANICO pratica apparecchiature elettroniche offresi ditta per manutenzione anche in trasferta. Telefonare 491-381. A102832

ESPERTO tecnico TV si impiegherebbe presso filiale o agenzia. Telefonare 327-886. A102865

ESPERTO specializzato elettrotecnico radiotecnico offresi ore serali ditte private. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5563 — Torino».

EX agente P.S. 37enne colto referenziato offresi incarico fiducia, usciere, esattore, fattorino, sorvegliante. Libero subito. Telefonare 579-001.

FABBRO, carpentiere, saldatore elettrosaldatore e lavori vari offresi ditta seria. Scrivere: Mazzi, Ricaldone 43.

FATTORINO aiuto magazzino 24enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5519 — Torino».

GEOMETRA 40enne settentrionale referenziato capo cantiere costruzioni industriali civili contabilità lavori liquidazioni preventivi, auto propria offresi. Scrivere: Pubblimon, Casella 121, Biella. 25831

GIOVANE con patente B, esperto guida, specializzato meccanico auto, libero mezza giornata offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 758-589 Bertolomgi. A102216

GIOVANE con patente B, meccanico, offresi mezza giornata per qualsiasi lavoro. Telefonare 758-989, Pompei.

GIOVANE infermiera professionale pratica ambulatori offresi zona Molinette. Telefonare 755-652.

GIOVANE sarta offresi presso negozio abbigliamento, commesso e lavori di riparazione. Telef. 884-195.

IDRAULICO grande esperienza offresi ditta mezzo personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino».

INFERMIERA diplomata lunga esperienza offresi assistenza notturna. Telefonare ore pasti 363-956.

SIGNORA serietà, moralità ineccepibili, discreta istruzione occuperebbesi tre ore giornaliere presso signora desiderosa compagnia o custodia bambini, esclusi lavori domestici. Telefonare 892-236. A102525

SIGNORINA mezz'età, referenziata, occuperebbesi gestione casa, giornata, sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5605 — Torino».

TAGLIATRICE offresi. Telef. dalle 9 alle 11 683-047. A102611

TIPOGRAFO compositore prima categoria esperienza pluriennale, libero subito, offresi. Tel. 683-758.

TRENTACINQUENNE offresi lavoro fiducia pratica negozio abile stiro. Telefonare 698-678. A102617

TRENTASEIENNE cuoca esperta londra ghise specialista lussioni offresi. Telefonare 491-820. A102273

TRENTENNE coniugato patente B, ore giornata libere autista o qualsiasi lavoro offresi, Zola, Giacosa 10, Torino. A101858

TUTTOFARE a giornata offresi. Telefonare 370-492. A102252

TUTTOFARE o giornata offresi dalle 8,30 alle 17,30. Telefon. 798-672.

TUTTOFARE referenziata offresi mezza giornata presso piccola famiglia. Telefonare 769-842 A102354

TUTTOFARE 20enne pratica cucina stiro offresi giornata. Tel. 524-578 pomeriggio dopo le 15. A102374

UOMO senza libretti cerca lavoro pulizia scale. Scrivere Deiano Salvatore, via De Amicis 48, Collegno, Torino.

VENTICINQUENNE, militesente, patente B, occuperebbesi presso seria ditta o privato, Telefonare 689-376.

VENTISEIENNE, discreta presenza, patente auto, offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5456 — Torino ». A101212

VENTISEIENNE media cultura, bella presenza, auto proprio, offresi mansioni fiducia anche cauzionando disposto viaggiare. Telef. 734-559.

VENTITREENNE militesente, titolo studio superiore, portiere albergo, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1434 — Torino ».

VENTITREENNE militesente pratico abbigliamento maschile occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1433 — Torino ».

VENTUNENNE militesente, patente B offresi came fattorina. Tel. 235-838.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare lisse, buon mensile. Telefonare 759-913.

ABILE tuttofare ore 8-18 o fisso Tel. 581-175, Crocetta.

ASPIRANTI magliaia cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guerraro, Monte Pietà 16. Q402

CAMERIERA praticissima andamento casa, cerca famiglia due persone massimo stipendio. Referenze. Telefonare 651-080 ore 9-12, 15-18.

CASA spedizioni internazionali cerca fattorino 15-17enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5550 — Torino».

CERAMISTE per pittura e ritocco lavoro ottimente cercasi. Telefonare ore ufficio 773-811. A101143

CERCASI subito aiuto barista. Telefonare 511-729. A102469

CERCASI donna tuttofare fissa o a giornata con referenze. Tel. 60-720.

CERCASI pasticciere anche vitto alloggio ed apprendiste. S. Secondo 58.

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 588-210. A102535

CERCASI tecnico riparazioni televisori con macchina, retribuzione vantaggiosa. Telefonare 273-206.

CERCO domestica pratica ore 7,30-18,30. Telefonare 881-292.

CERCO tuttofare robusta massimo 30anne veramente esperta, referenze controllabili, zona Crocetta, massima retribuzione, orario 8-18. Telefonare ore ufficio 242-477. A102077

CONIUGI soli cercano tuttofare dalle 8-13 lisse, referenze, Calcagno, Racconigi 192. A102710

COPPIA domestici: autista cameriere, cuoca tuttofare medio età veramente pratici mansioni cerca piccola famiglia per villa vicinanze Torino alto stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ». A100822

ELETTRONICO operaio giovane esperto collaudo apparati cerca importante azienda. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino». A100414

FALEGNAMI serramentisti cercansi. Telefonare 380-001. A102215

TAPPEZZIERE abile cerca apprendista e operaio. Telef. 650-452.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Guadagno superiore alla media. Lavoro continuativo. Presentarsi A.D.E., c.so Vittorio Emanuele 197, Torino. O296

AZIENDA importanza nazionale assume esperto viaggiatore vendita assistenza adesivi e decorativi militesente massimo 35 anni residenti Torino. Offresi stipendio provvigioni auto rimborso spese. Gradiranno privi curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino».

COMMISSIONARIA auto cerca per potenziamento quadri vendita elementi con spiccate attitudini commerciali. Richiedesi esperienza vendita, possesso automobile. Offresi rimborso spese e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino».

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO LUNGHE RATEAZIONI VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. C.SO MONCALIERI 59.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O935

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6. O250

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 41-231. 0348

CITTADINI dell'Ordine 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, indelità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ABBIAMO Giulia sprint, TI, Giulietta spider, Fulvia, Jaguar E, Mercedes 220, Prinz, Bianchina, Nuova 500, Renault 4L Lagrange 13. Telefonare 528-652. 0413

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1500, Appia 3ª serie, 500, Bianchina, furgone T 2, Leoncino ribaltabile. Saluzzo 52, telefono 60-622. O666

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti, Via Giacosa 28. O184

ALFA Romeo 2600 km. 40.000 privata vende, causa decesso. Telefonare 936-024. A102328

ARCIOCCASIONI BMW coupé, Austin A 40, Simca 1000, Bianchina special, Bianchina normale, Dauphine, belvedere, diverse 500, 600, 1100; permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

AUTONOLEGGI Autogrecco 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante 45, via Madama Cristina 55, tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 2500 al giorno con 60 Km. gratuiti. Telefonare 694-714, 651-544. O699

AUTONOLEGGI Duchessa Iolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, sulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931). 0928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende: N. 500, Bianchina Special, giardiniera 61, Spider 1500, 1900 Super, Francia 114. Telefono 774-869. A102713

AUTOSALONE delle occasioni, vedrete, proverete l'auto che vi interessa, nessun acconto, giusto prezzo. Ford Aiauto, via Barletta 133.

CAMIONISTI: vera occasione, Essedelta 3 Assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826, Torino.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE E4 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORIASCO furgone speciale telaio rialzato vende cambio rateizzo. Ateuto, via Barletta 135. O260

FAMILIARE 1100 bianchina panoramica 500 giardiniera 500 belvedere, massima facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O535

FIAT 1500 semestrale, 1300 62, Giulietta TI 62 Appia III serie, 1100 D semestrale assortimento 600, 500. Telefonare 510-462. O234

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniera, 600 berline, multiple, furgoni, 1150 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

GIULIETTA sprint 1962 950.000; TI '63 650.000; c.so Moncalieri 19.

IMBARCAZIONI pneumatiche vendonsi ultima occasioni direttamente fabbrica. Garma, via Assie 3, Torino.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000; permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19

MOLTISSIME 600 da 180.000 a 420.000, numerose 1100 da 200.000 a 700.000, diverse 500 da 280.000 a 350.000. Permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

NSU Prinz pochi km. perfetta fine 1962 occasionissima cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

OCCASIONISSIME assortimento 1500 spider, 1200 spider, 750 Vignale, 1300, Giulietta, 1100 D e special, 1100 '58-'57-'55, 600, 500. Via Malta 36/10 ore pasti. 386-847.

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE, SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-525.

QUANDO avete visitato tutti visitate inerzato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 600 290.000, 600D 380.000, 103 1957 240.000, Appia III 590.000, 1500 1964 900.000. Telefonare 850-805. O405

RATEALMENTE 1100 elaborato lusso impianto metano, 260.000, 1100 200.000, 600 230.000, 500 C 100 mila, accessoriata 150.000, Telefonare 755-048. A102614

RATEALMENTE 1200 Volkswagen 720.000, Giulietta 495.000, 1500 Volkswagen 850.000, 1300 Fiat 730.000 vendiamo ottime condizioni. Corso Regina Margherita 158, telefono 851-860. O483

RENAULT R 8 vicino proprietario occasione vendesi. Telefonare 547-114.

RISPARMIERETE acquistando auto vetture direttamente e da privato tramite autoagenzia corso Moncalieri 19. O535

SOLOTTES approfittate sconto autunnale per acquistare la vostra Rolier, dilazioni, permuta ottima occasioni posteggio invernale. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, Telefonare 644-075. O423

SCONTO 10% cedo contratto per 500 giardiniera a 1100 D da immatricolare. Telefonare 753-783.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30. Tel. 652-662-3 esposizione permanente dei veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA Aronde 1963 unico proprietario occasione vendesi. Telefonare 519-682. O317

SOCIETA' per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni 600, 850 furgone, 1100, 1100 speciali e familiare, 1800, Opel 1700, R 8, Volkswagen 1200, Giulietta TI. Telef. 542-595, 753-783.

VENDESI Volkswagen 1200 anno 63 rossa ottima. Telefonare 238-770.

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535

VOLKSWAGEN Porsche tutti i tipi da Astrauto Garrone prime Concessionarie in Torino e provincia. Vendita rateazioni assistenza tecnica magazino ricambi. Usato con garanzia: Sede centrale stabilimento corso Casale 464, telefono 893-658, 892-804. Negozio esposizione via Po 46, telefono 882-932. O605

VOLTURIAMO: 500, 600, 600, 11.900; 1100: 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Aiauto, via Barletta 133.

500 D, 600 D, 1100 D, SEMISTRADALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis, TELEFONO 515-868. O365

1400 B ultimi bellissimo perfetto qualsiasi prova cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

1500 Saloon privato vende dilazione o permuta. Telef. 750-436.

1800 blu, Dauphine, BMW 700, Appia 3a, Simca 1300, 600, 500 panoramica, 1100. Telef. 380-800.

1800 '61 accessoriato radio giradischi occasionissima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO KARTS L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61, Telef. 81-146. O208

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenientI. Cambi, facilitazioni. Coste, Mazzini 38, telefono 81-692. O628

A. RICONDIZIONIAMO CANTINE LOCALI ACQUISTANDO ARTICOLI OGGETTI VARI. T. 483-737, 485-469.

A 1800 in più arredi moderni balcone inoltre scarpiere. Rappresentante: Marco Polo 19. O406

AFFARONE avendo bellissima camera letto 165.000, tinello poltrone 85 mila. Telefonare 882-396.

ARMADI, guardaroba lineee e componibili, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918. O368

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino, 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 55.000, lusso 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CUCCIOLI boxer allevamento Cittanova iscritti vendonsi. Tel. 764-633.

DUBIED, Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, raccattrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, tel. 522-330. O579

Fiat, Invorio 10. A98840

MACCHINE cucire, cappelli berretti, tagliacuce, bottoni bottoniere accessori mobilio liquida azienda. Telefonare 852-926. A102401

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio mobile grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74 O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, isolato 74, Francia 280. O543

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti Telefonare 210-715.

RITIRIAMO VECCHIE CUCINE E STUFE LEGNA CARBONE IN CAMBIO DI MODERNE STUFE A KEROSENE MIGLIORI MARCHE. GEIBAUDI, CORSO FIRENZE 27, TELEFONO 273-859. O508

STUFE kerosene, gas avviamento elettrico. Tromer, S. Martino C-H. Telefonare 519-505. O622

TELEVISORI migliori marche, modelli 1965, sconto 50%. Sole cambi tanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lungbissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 - TORINO - Telefoni 82.503 - 872.347

SEZIONE AUTONOMA CORSI A CARATTERE PROFESSIONALE DI PREPARAZIONE AGLI IMPIEGHI

PER I SEGUENTI CORSI:

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA IN LINGUA ITALIANA ED ESTERE CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' MECCANIZZATA - CORRISPONDENZA IN LINGUE STRANIERE - AIUTO SEGRETARIE E SEGRETARIE DI AZIENDA - CONTABILITA' COMMERCIALE - CONTABILITA' DI MANO D'OPERA.

Rette miti e Borse di studio per i meritevoli.

Mezzi comodi di trasporto: linea 1-3-4-5-6-7-8-13-14-18-18-21 - Autobus A-G-H-52.

IMMOBILI L. 180 per parola

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante e aiutante pettinatrice pratica manicure. Telefonare 544-912.

RISTORANTE in linea Moncalieri cerca lavapiatti uomo o donna, commis di cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci 5, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE abile referenziata lisse cercano madre e figlia. Tel. 770-282.

TUTTOFARE fisso cerca famiglia professionista. Telefonare 595-268.

TUTTOFARE fissa oppure giornata, referenziata sicurezza, ottimo stipendio. Telefonare 521-974. O407

TUTTOFARE referenziata cercasi per studio piazza Statuto orario 17,30-20. Telefonare ore 14-16: 766-205.

50.000 offresi tuttofare lisse. Telefonare 545-381, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO libretti assi. Collie scorzese. Telefonare 654-834. Ricompensa

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emmo, affidate indagini prematrimoniali, liceità coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110 - 552-876 - 682-182, Pio Quinto, 20. O382

A. INFORM. Investigando sopra testimonianze, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amadeo 21, tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto garantisce informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patienzi, tel. 876-109, Accamerio Albertino, 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Calmi. XX Settembre 17, telef. 511-597. O396

A. ABBIAMO bellissime auto d'occasione d'ogni tipo qualità. Permute rateazioni. Rossetti 11. A102693

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovettura rivolgetevi fiduciosi Corso Moncalieri 19.

A tutti un'autovettura, esaminiamo ogni forma di pagamento. Scegliete tra il nostro vastissimo assortimento ogni marca garantita. Aiauto, via Barletta 135. O260

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 60, TEL. 337-095.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia traversate berline coupé Appia Fulvia Flavia Fiaminia 1964, Corso Francia 349. O122

Signori, vi radereste col rasoio di sicurezza senza insaponarvi? Certamente no! E allora perché radervi col rasoio elettrico senza preparare la pelle del viso? È vero che i rasoi elettrici hanno raggiunto la perfezione tecnica, tuttavia non possono dare i migliori risultati senza agevolarne la funzione con i prebarba. Oggi la scelta di un ottimo prebarba è facile perché WILLIAMS LECTRIC SHAVE è il prebarba che ogni giorno, in ogni continente, soddisfa milioni di uomini.

LECTRIC SHAVE

williams

Signori, dopo ogni tipo di rasatura - col rasoio elettrico, col rasoio di sicurezza, col rasoio a mano - la pelle del viso subisce inevitabilmente un'irritazione che nelle pelli più delicate si rivela particolarmente fastidiosa. È necessario pertanto ridare alla pelle morbidezza, elasticità e freschezza usando una buona lozione dopobarba. Oggi la scelta di un ottimo dopobarba è facile: basta affidarsi ad AQUA VELVA ICE BLUE WILLIAMS, il dopobarba che fa piacere.

AQUA VELVA ICE BLUE